



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 27 OTTOBRE 2023**

L'anno duemilaventitre, addì 27 del mese di ottobre, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato alle ore 9,00 con nota prot. n. 251104 pos. II/8 del 20 ottobre 2023 inviata per e-mail, si è riunito presso la sala delle adunanze del Rettorato, per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con nota prot. n. 254375 del 24 ottobre 2023.

- 1) Approvazione dei verbali delle sedute del 26 maggio, del 7 giugno e del 30 giugno 2023
- 2) Comunicazioni
- 3) Ratifica decreto
- 4) Relazione Annuale 2022-23 del Presidio della Qualità di Ateneo
- 5) Monitoraggio intermedio del PIAO 2023-2025
- 6) Proposta di valutazione della Dott.ssa Beatrice Sassi - I bimestre anno 2022
- 7) Atto organizzativo per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing)
- 8) PNRR - Proposta di modello di bando a cascata
- 9) Atti e determinazioni in merito al personale contrattualizzato
- 10) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2023 - richieste di attivazione procedure valutative art. 24 comma 5 legge 240/2010
- 11) Richieste di proroga dei contratti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), su Fondo Unico di Ateneo, presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia
- 12) Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento da parte del Nucleo di Valutazione
- 13) Richieste di proroga di contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) su fondi di Ateneo
- 14) Proposta di chiamata di Professori
- 15) Proposta di chiamata di Ricercatori a tempo determinato
- 16) Autorizzazione per assunzione di cariche sociali nello Spin-off Accademico Centro di Scienze Psicologiche Alas – CSP Alas Cooperativa a R.L. del dott. Giovanni Mansueto
- 17) Cessione della quota di titolarità dell'Ateneo dei Diritti di Proprietà Industriale relativi al risultato inventivo avente i requisiti di brevettabilità denominato "Optical filters based on smoothly varying transmittance function for spectral reconstruction" alla contitolare Carl Zeiss Spectroscopy GmbH
- 18) Cessione della quota di titolarità dell'Ateneo della privativa per varietà vegetale denominata "UNIFI6161", e del relativo Know-How, alla contitolare Tozzi Green S.p.A.
- 19) Disattivazione del Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ai fini faunistici (CIRSEMAF)
- 20) Rinnovo della convenzione istitutiva del Centro di Ricerca Interuniversitario Statistics for Engineering: Design, Quality and Reliability (Statistica per l'Ingegneria: Progettazione, Qualità e Affidabilità) – StEering e proposta membri del Comitato di gestione.
- 21) Modifica alla denominazione del Centro interuniversitario di ricerca DE.CAWI in Centro interuniversitario di ricerca Human-Centred Design pe la Cura, il Benessere e l'Inclusione. Human-Centred Design for CARE, Wellbeing and Inclusion (Acronimo: Centro Interuniversitario HCD-Care)
- 22) CIRMPA. Centro Interuniversitario per la ricerca sulla genesi e sullo sviluppo delle

- motivazioni prosociali e antisociali. Nomina rappresentante nel Consiglio direttivo.
- 23) CIRAM: Centro Interuniversitario di Ricerca per l'Additive Manufacturing. Nomina dei rappresentanti nel Consiglio scientifico
 - 24) CIPEI. Centro Interuniversitario Documentazione sul pensiero Economico Italiano. Nomina rappresentante nel Consiglio Direttivo.
 - 25) Accettazione proposta per la liquidazione della quota di partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze nella società GIOTTO BIOTECH SRL
 - 26) Accettazione proposta per la liquidazione della quota di partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze nella società DI.V.A.L. TOSCANA SRL
 - 27) Nomina del rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio di amministrazione C.I.B.M
 - 28) Nomina del rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo del CoNISMa
 - 29) Nomina del rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio di indirizzo e sorveglianza del Consorzio Interuniversitario di Economia Industriale e Manageriale - CUEIM
 - 30) Adesione dell'Università degli Studi di Firenze all'Associazione CLUSTER ITALIA FORESTA LEGNO.
 - 31) Modifiche Statutarie Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per Accesso - CISIA
 - 32) Modifiche statuto CRUI
 - 33) Convenzione tra l'Università degli Studi di Siena e l'Università degli Studi di Firenze per l'attivazione della collana "Politiche e strategie per l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Temi, Ricerche e Prospettive dei CUG delle Università di Siena e Firenze"
 - 34) Convenzione tra Snam Rete Gas S.p.A. e il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze
 - 35) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la ACF Fiorentina S.r.l.
 - 36) Protocollo di intesa per la costituzione dell'Osservatorio nazionale sulle politiche locali del cibo
 - 37) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Synlab Med S.r.l.
 - 38) Costituzione Società consortile "Space it up s.c.a.r.l."
 - 39) Contributo annuale soci – anno 2022 e anno 2023 – Tuscany Health Ecosystem S.c.a.r.l.
 - 40) Relazione enti partecipati
 - 40 bis) Accordo tra European University Institute e Università degli Studi di Firenze per la collaborazione tra le Parti nei settori dell'istruzione superiore e della ricerca
 - 41) Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Azienda USL Toscana Centro per l'iscrizione di personale in sovrannumero al master in Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali.
 - 42) Master universitari A.A. 2023-2024: attuazione convenzioni e proposte di modifica.
 - 43) Regolamento Didattico di Ateneo: adeguamento al Decreto Ministeriale 6 giugno 2023. Nota MUR (nostro prot. n. 234256 del 6 ottobre 2023).
 - 44) Corso di aggiornamento post laurea A.A. 2023-2024 – Nuova proposta.
 - 45) Decreti Ministeriali 117 e 118 del 2 marzo 2023: presa d'atto delle graduatorie approvate nell'ambito dei singoli corsi di dottorato e quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse.
 - 46) Convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati per il CdS professionalizzante in Tecnologie e Trasformazioni avanzate per il settore legno, arredo edilizia. (classe L-P02).
 - 47) Percorsi di Formazione Insegnanti. Attuazione Decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri 4 agosto 2023. (GU 25 settembre 2023)

Sono presenti:

- prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettrice
- prof. Marco Biffi, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Andrea Lippi, membro interno
- dott. Roberto Ferrari, membro esterno
- dott.ssa Gloria Manghetti, membro esterno
- prof. Marco Moretti, membro esterno
- sig. Giacomo Boschi, rappresentante degli studenti
- sig. Simone Zetti, rappresentante degli studenti

È assente giustificata:

- prof.ssa Elisabetta Cerbai, membro interno

È assente:

- dott.ssa Marta Billo, membro interno

Partecipa, altresì, alla seduta il dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa, inoltre, ai sensi del comma 8, dell'art. 14 dello Statuto, il Prorettore Vicario, prof. Giovanni Tarli Barbieri.

Partecipa inoltre, il dott. Giovanni Natali, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, in collegamento da remoto tramite collegamento con Google Meet.

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, assistono alla seduta Annalisa Cecchini, Claudia Conti e Elisa Sciarrillo del Supporto agli Organi Accademici, per l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di Amministrazione.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- dott.ssa Marta Billo, entra alle ore 9,16 sul punto 2 dell'o.d.g.;
- dott. Marco Degli Esposti, esce alle ore 11,55 sul punto 19 dell'o.d.g., rientra alle ore 12,06 sul punto 30 dell'o.d.g.;

Durante l'assenza del Direttore Generale assume le funzioni di Segretario verbalizzante il prof. Giovanni Ferrara.

- prof. Giovanni Tarli Barbieri, esce alle ore 12,26 sul punto 34 dell'o.d.g.;

Nel corso della seduta vengono effettuate le seguenti inversioni dell'ordine del giorno:

- il punto 9 viene discusso dopo il punto 7;
- il punto 45 viene discusso dopo il punto 8;
- i punti 16, 17 e 18 vengono discussi dopo il punto 45;
- i punti dal 27 al 32 vengono discussi dopo il punto 24;
- il punto 40 bis viene discusso dopo il punto 39.

OMISSIS

La **Rettrice** informa che si rende necessario ritirare dall'ordine del giorno i seguenti punti:

punto 36 "*Protocollo di intesa per la costituzione dell'Osservatorio nazionale sulle politiche locali del cibo*", contrassegnato con la sigla D127;

punto 37 "*Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Synlab Med S.r.l.*", contrassegnato con la sigla D128;

punto 38 "*Costituzione Società consortile "Space it up s.c.a.r.l."*", contrassegnato con la sigla D129, in quanto necessitano di ulteriore istruttoria.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL 26 MAGGIO, DEL 7 GIUGNO E DEL 30 GIUGNO 2023**»

Il Consiglio di Amministrazione approva i verbali delle sedute del 26 maggio, del 7 giugno e del 30 giugno 2023.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETO**»

Il Consiglio di Amministrazione ratifica il seguente Decreto Rettorale, emanato dalla Rettrice per motivi di urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

O M I S S I S

Decreto n. 1101 (242786) del 13 ottobre 2023 con il quale è stata delegata la prof.ssa Maria Paola Monaco a partecipare all'Assemblea del CUS convocata per il giorno 17 ottobre 2023. La stessa professoressa è stata autorizzata a esprimere parere positivo all'approvazione dello Statuto del CUS.

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE0 2022/2023**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio Universitari (approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022);
- vista la Relazione Annuale del PQA 2022/2023,

prende atto

delle osservazioni formulate dal Presidio della Qualità circa lo stato di attuazione del modello di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo e nelle sue strutture, e si fa carico di quanto esposto per l'aggiornamento delle politiche e degli obiettivi per la qualità delle missioni istituzionali.

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**MONITORAGGIO INTERMEDIO DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE PIAO 2023-2025**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le modifiche introdotte dal d.lgs. 75/2017;
- visti gli artt. 4, 5, 7, 8, 9, 10, 14 e 30 del D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, così come modificati dal D.lgs. 74/2017;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visto il D. Lgs. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, ai sensi del quale l'ANVUR risulta competente per la valutazione delle attività amministrative delle Università;
- viste le Linee Guida N. 9 del novembre 2019 sulla "Valutazione Partecipativa nelle amministrazioni pubbliche" del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- visto il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021;
- visto il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge n. 113/2021, e nello specifico l'art. 6;
- viste le proprie precedenti delibere del 23 dicembre 2022, con cui è stato approvato il "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Anno 2023 (SMVP 2023)";
- vista la propria precedente delibera del 27 gennaio 2023, con cui è stato approvato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025";
- visto il Decreto interministeriale 24 giugno 2022 e il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, che definiscono il quadro normativo per l'operatività del PIAO;

- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici, contenente le risultanze del monitoraggio del PIAO 2023-2025,
delibera
- Le linee di indirizzo al Direttore Generale sono rimodulate come di seguito specificato:
 - o Nell'ambito delle azioni per l'attuazione delle strategie, l'azione "Inquadramento delle modalità gestionali per realizzare la strategia di Ateneo in materia di pratica sportiva" è riformulata come "Attuazione di un primo nucleo di interventi per ampliare la fruizione degli impianti sportivi universitari".
 - o Nell'ambito delle azioni per le infrastrutture, l'azione "Coordinamento piano di azioni di monitoraggio ed efficientamento energetico" è ridefinita come "Impulso e coordinamento al piano di razionalizzazione degli spazi dell'Ateneo e delle spese di gestione collegate".
- I seguenti obiettivi di innovazione sono rimodulati come di seguito specificato:
 - o Obiettivo POR.2 – Ridefinizione dell'istituto del lavoro agile (Area Persone e Organizzazione). Il target "Emanazione linee guida entro il 31 dicembre 2023" è riformulato come: "Presentazione al tavolo sindacale delle Linee Guida per il Lavoro Agile entro il 31 dicembre 2023".
 - o Obiettivi EDI.2 "Valorizzare il patrimonio edilizio dell'Ateneo", EDI.3 "Efficientamento energetico", LOG.3 "Efficientamento energetico": soppressi.
- All'Area Programmazione e sviluppo grandi opere sono assegnati i seguenti obiettivi:
 - o Obiettivo EDI.1 mantenuto nella formulazione originaria "Ampliare e riqualificare gli spazi per la didattica", legata al conseguimento degli obiettivi PRO3, con medesimi indicatori e target. Peso: 25%
 - o Obiettivo SGO.1 (*nuovo obiettivo*): "Revisione del Piano Edilizio di Ateneo, alla luce dei nuovi indirizzi strategici". Indicatore: Redazione elenco annuale e pluriennale delle opere pubbliche. Target: Entro il 30 novembre 2023. Peso: 10%
 - o Azioni specifiche di trasparenza e anticorruzione: peso 5%.
- All'Area Gestione e adeguamento del patrimonio immobiliare sono assegnati i seguenti obiettivi:
 - o Obiettivo EDI.1: mantenuto nella formulazione originaria "Ampliare e riqualificare gli spazi per la didattica", legata al conseguimento degli obiettivi PRO3, con medesimi indicatori e target. Peso 25%
 - o Obiettivo GPI.1 (*nuovo obiettivo*): "Programmazione degli interventi relativi a: adeguamento normativa antincendio, sicurezza nei luoghi di lavoro, edilizia sostenibile, grandi attrezzature scientifiche". Indicatore: Attuazione degli interventi 2023 presenti nel programma presentato al MUR ai sensi del D.M. 455 del 10 maggio 2023. Target: attuazione 100% degli interventi 2023. Peso: 5%
 - o Obiettivo GPI.2 (*nuovo obiettivo*): "Presentazione di un piano di interventi per l'efficientamento energetico e la messa a norma del patrimonio edilizio". Indicatore: Definizione del piano di azioni per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici mediante un progetto su un edificio pilota e attraverso incontri con tutti i Direttori dei Dipartimenti per l'individuazione delle necessità. Target: Presentazione dei progetti entro il 31/12/2023. Peso: 5%.
 - o Azioni specifiche di trasparenza e anticorruzione: peso 5%.
- All'Area Servizi Economici e Logistici è assegnato il seguente obiettivo (in sostituzione dell'obiettivo LOG.3):
 - o Obiettivo LOG.4 (*nuovo obiettivo*): "Quantificazione del fabbisogno degli spazi didattici ai fini della programmazione edilizia". Indicatore: Condivisione del report d'analisi con le Aree coinvolte in coordinamento con l'obiettivo SGO.1 e comunque entro il 31 dicembre. Peso: 4%.
- All'Area Infrastrutture e servizi per la ricerca è assegnato il seguente obiettivo:
 - o Obiettivo RIC.4 (*nuovo obiettivo*): "Misure urgenti rientranti nelle nuove competenze assegnate all'Area". Indicatore: Progettazione modello di gestione delle infrastrutture nel rispetto delle competenze attribuite all'Area. Inquadramento giuridico del LENS e dei

conseguenti rapporti con UNIFI, Determinazioni finalizzate alla stipula dell'Accordo quadro e degli accordi attuativi con il CNR, Rinnovo della convenzione fra l'Ateneo e il Consorzio CIRMMP. Target: entro il 31 dicembre 2023. Peso: 2%, da sottrarre all'obiettivo RIC.3 "Coordinare lo SPOKE 5 dell'Ecosistema THE", la cui pesatura diventa pari a 6%.

- La valutazione degli obiettivi di prestazione delle strutture verrà effettuata sulla base di due elementi ricavabili dalle schede di Customer Satisfaction di struttura, annualmente prodotte e rese disponibili nella sezione "Performance > Ciclo della Performance > Esiti delle indagini di Customer Satisfaction" del servizio DAF (<https://www.daf.unifi.it>):
 - o livello di soddisfazione generale, ottenuto come sintesi con media ponderata di tutti gli item di valutazione della struttura;
 - o variazione del livello di soddisfazione rispetto all'esercizio precedente.
- Per conseguenza si originano quattro situazioni, valutate ciascuna come indicato di seguito:
- o livello di soddisfazione adeguato e miglioramento del livello rispetto all'anno precedente – valutazione 100%
 - o livello di soddisfazione adeguato, ma riduzione del livello rispetto all'anno precedente – valutazione 50%
 - o livello di soddisfazione non adeguato, ma miglioramento del livello rispetto all'anno precedente – valutazione 50%
 - o livello di soddisfazione non adeguato e riduzione del livello rispetto all'anno precedente – valutazione 0%.

Si considera adeguato un livello di soddisfazione pari almeno a 4,0 (utilizzando la tradizionale scala di valutazione 1-6). La variazione rispetto all'anno precedente viene considerata di miglioramento se maggiore o uguale a 0,001. Nel caso siano assegnate alla responsabilità dello stesso dirigente più strutture, la valutazione sarà calcolata come media semplice delle valutazioni ottenute in ciascuna struttura. Salvo diversa specifica, ogni qualvolta una valutazione dipenda dalla sintesi di più informazioni di dettaglio (es. indicatori performance organizzativa d'Ateneo, indicatori comportamentali...), tale sintesi viene operata attraverso la media semplice degli item in questione.

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI VALUTAZIONE DELLA DOTT.SSA BEATRICE SASSI – I^ BIMESTRE ANNO 2022**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il d.lgs. 165/2001 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- visto il d.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- visto il vigente Statuto e in particolare l'art. 19 e 45;
- vista la Relazione sulla Performance 2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 maggio 2023 e validata dal Nucleo con delibera 7/2023 del 26 giugno 2023;
- tenuto conto di quanto esposto nella delibera 18/2023 del Nucleo di Valutazione e della proposta di valutazione inoltrata dalla Rettrice;
- valutato positivamente l'operato della dott.ssa Beatrice Sassi,

delibera

di attribuire al Direttore Generale, dott.ssa Beatrice Sassi, il 94,42% della retribuzione di risultato spettante per l'anno 2022, esprimendo pieno apprezzamento per l'impegno dimostrato e i risultati conseguiti.

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**ATTO ORGANIZZATIVO PER IL RICEVIMENTO E LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE (WHISTLEBLOWING)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letto quanto riportato in narrativa;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della

- corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165» e ss.mm.ii;
 - vista la legge 30 novembre 2017, n. 179 «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato»;
 - vista la delibera ANAC del 9 giugno 2021, n. 469 recante «Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)»;
 - vista la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
 - visto il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (in Gazz. Uff. 15 marzo 2023, n. 63) recante «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
 - visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
 - visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE», e successive modifiche;
 - vista la Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali;
 - tenuto conto che, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 81/2015 e sulla base di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023, è stato programmato a breve un incontro con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) dell'Ateneo con la finalità di acquisire eventuali osservazioni sull'attivazione di appositi canali interni per ricevere e trattare le segnalazioni di condotte illecite,
- Delibera
- di approvare, nelle more dell'esito dell'incontro già programmato con le Organizzazioni Sindacali, l'atto organizzativo per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 1);
 - di dare mandato al Direttore Generale di acquisire eventuali osservazioni da parte delle OO.SS. ai fini dell'attivazione di un canale interno per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni di illeciti.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**ATTI E DETERMINAZIONI IN MERITO AL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss. mm. ii.;
- richiamate le proprie precedenti delibere in materia di programmazione del personale tecnico amministrativo e CEL;
- tenuto conto delle istanze rappresentate dalle Strutture interessate;
- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici e i relativi allegati,

- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, e le successive modifiche e integrazioni;
- preso atto della disponibilità dei Punti Organico necessari per le esigenze proposte e preso atto delle risorse finanziarie disponibili per la programmazione delle assunzioni del personale contrattualizzato,

delibera

- di autorizzare lo scorrimento della graduatoria di cui al D.D. n. 66/2023 utilizzando il risparmio di 0,30 PuOr derivante dalla rinuncia di n. 1 idoneo dalla graduatoria D.D. 714/2023 - “Strutture diverse”;
- di autorizzare l’attivazione del seguente contratto di Collaboratore ed Esperto Linguistico di madrelingua ebraica a tempo determinato, facendo presente che eventuali ulteriori proroghe del suddetto contratto, come già concordato fra le parti, graveranno su fondi propri della struttura richiedente:

<i>Area</i>	<i>Esigenze</i>	<i>Posti</i>	<i>Durata</i>		<i>Costo Budget FFO TD</i>	
			<i>Dal</i>	<i>Al</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Collaboratore ed Esperto Linguistico di madrelingua ebraica	FORLILPSI	1	1/11/2023	30/04/2024	6.170,84 €	12.341,68 €

- di autorizzare l’impiego del Budget TD FFO 2024 per un importo presuntivo complessivo pari a € **142.765,62**, per n. 9 contratti in essere e in fase di attivazione, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio scorso;
- di autorizzare la programmazione della capacità assunzionale residua 2023 nei termini indicati nel corpo del riferimento;
- di dare mandato agli uffici per l’adozione degli atti conseguenti e per l’avvio delle procedure.

Sul punto 8 dell’O.D.G. «PNRR - PROPOSTA DI MODELLO DI BANDO A CASCATA»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed in particolare la Missione 4 Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa”;
- visto lo Statuto dell’Università di Firenze;
- preso atto che l’Università è destinataria di finanziamenti per numerosi progetti del PNRR e che, in quanto Spoke leader in alcuni di essi, è tenuta ad attivare bandi a cascata;
- considerati gli elementi essenziali dei bandi a cascata indicati nella presente istruttoria;
- considerato il parere favorevole espresso Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale in data 11 ottobre con riferimento alle clausole da inserire nel bando e al modello di accordo di proprietà intellettuale a cui i beneficiari dei finanziamenti dei bandi a cascata dovranno attenersi;
- considerato il parere favorevole del senato Accademico del 17 ottobre 2023;
- viste le bozze di bando a cascata predisposte dall’Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione;
- considerata l’opportunità di procedere celermente alla pubblicazione dei bandi a cascata da parte dell’Università degli Studi di Firenze in aderenza ai modelli di bandi predisposti;
- i bandi emanati dall’Università di Firenze trovano copertura finanziaria nell’ambito dei finanziamenti di cui l’Università di Firenze è beneficiaria (Ecosistema “THE” - Tuscany Health Ecosystem; PE3 RETURN Multi-Risk science for resilient communities under a changing climate;

PE8 AGE-IT Italian Ageing; PE5 CHANGES Cultural heritage active innovation for sustainable society; PE11 MICS Made in Italy circolare e sostenibile);

- premessa la verifica di attribuzione formale di detti budget laddove non ancora perfezionata all'interno del Partenariato,

delibera

- l'approvazione dei modelli di bandi a cascata predisposti dagli uffici presentati nella presente istruttoria, di cui agli allegati al presente verbale di cui costituiscono parte integrante (All.ti 2, 3, 4 e 5);
- di autorizzare la Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici Terza Missione e Comunicazione ad apportare ai medesimi bandi modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie a seguito dell'interlocuzione con il MUR ovvero a seguito di evidenze derivanti dagli approfondimenti in corso;
- di autorizzare la Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici Terza Missione e Comunicazione ad adeguare opportunamente i modelli con riferimento ai progetti per i quali l'Università di Firenze è chiamata ad emanare i bandi a cascata, in relazione alle indicazioni rese dai partenariati cui l'Università di Firenze partecipa in qualità di SPOKE leader, con riferimento a:
 - Target di riferimento e numero massimo di soggetti che possono presentare la candidatura;
 - Tematiche specifiche;
 - Quota sud;
 - Numero di candidature presentabili per tematica da parte dei beneficiari (1 per bando o 1 per sotto tematica);
 - Cronoprogramma relativo alle tempistiche di emanazione;
 - Criteri di valutazione e modalità di scorrimento delle graduatorie (graduatoria unica con scorrimento per punteggio o con scorrimento per punteggio, assicurando almeno un beneficiario per tematica oppure graduatorie tematiche, inserimento di criteri premiali con riferimento alla quota sud, ai tag digital, climate, gender).
- di dare mandato ai responsabili scientifici dei progetti finanziati di definire le tematiche dei bandi a cascata, in coerenza con le attività di ricerca svolte nell'ambito dei progetti finanziati di cui l'Università di Firenze è beneficiaria e responsabile di SPOKE, in modo da massimizzare le ricadute dei progetti nell'ambito del territorio e migliorare l'impatto delle attività di ricerca svolte all'interno dei programmi finanziati;
- di dare mandato alla Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici Terza Missione e Comunicazione di verificare l'attribuzione formale delle risorse da allocare ai bandi a cascata, qualora non ancora attribuite dagli HUB dei progetti nell'ambito dei quali l'Università riveste il ruolo di SPOKE leader;
- di approvare la struttura e i modelli di bando a cascata predisposti dagli uffici presentati nella presente istruttoria;
- di autorizzare la pubblicazione dei bandi che l'Università di Firenze sarà chiamata ad emanare, secondo i modelli elaborati dagli uffici o forniti dagli HUB qualora coerenti nella struttura e negli elementi essenziali a quelli rappresentati nella presente pratica, sentiti il Direttore Generale, la Prorettrice alla Ricerca e il Prorettore al Trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 45 dell'O.D.G. «**DECRETI MINISTERIALI 117 E 118 DEL 2 MARZO 2023: PRESA D'ATTO DELLE GRADUATORIE APPROVATE NELL'AMBITO DEI SINGOLI CORSI DI DOTTORATO E QUANTIFICAZIONE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLE BORSE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il decreto del Ministero dell’Istruzione e della Ricerca (MUR) 14 dicembre 2021, n. 226, di emanazione del “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;
- visti i decreti n. 117 e 118 del 9 del 2 marzo 2023 con i quali il Ministero ha assegnato fondi PNRR per borse di dottorato, ripartendo fra le università quanto residua dalle mancate assegnazioni dei decreti 351 e 352 dello scorso anno e aggiungendo anche la quota di finanziamento prevista per l’anno accademico 2023/2024;
- considerato che l’importo della singola borsa finanziata dal Ministero con i suddetti decreti è pari a 60.000 euro per il decreto 118, e a 30.000 euro per il decreto 117, per il quale ultimo è necessario un cofinanziamento di ulteriori 30.000 euro da parte di una impresa;
- considerato che, relativamente al D.M. 117, all’Ateneo sono state assegnate 300 (mezze) borse, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 9.000.000 euro;
- considerato che per il D.M. 118 sono state assegnate all’Ateneo 114 borse, secondo la ripartizione contenuta nella Tabella A, allegata al decreto stesso, e, in particolare:
 - 9 borse per transizioni digitali e ambientali (investimento 3.4); per una dotazione finanziaria pari a euro 540.000,00;
 - 49 borse di ricerca PNRR (investimento 4.1);
 - 48 per dottorati per la Pubblica Amministrazione (investimento 4.1);
 - 8 borse per il patrimonio culturale (investimento 4.1); per una dotazione finanziaria (dell’intero investimento 4.1) pari a euro 6.300.000,00;per una dotazione finanziaria complessiva pari a 6.840.000 euro;
- viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 18 e del 27 aprile 2023 con le quali è stata approvata l’attivazione del XXXIX ciclo dei corsi di dottorato di ricerca;
- considerato che i corsi attivati, in numero di 31, sono stati inseriti nella banca dati ministeriale e sono stati tutti accreditati;
- richiamato quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dello scorso 7 giugno relativamente alla ripartizione delle borse ai sensi del D.M. 118 e ai relativi impegni economici;
- considerando che, relativamente al D.M. 117, l’Ateneo ha ceduto tre borse ad altri Atenei;
- considerato che, relativamente al D.M. 118, l’Ateneo, ha ritenuto di cedere ad altri atenei 32 delle borse assegnate aderendo anche a diversi dottorati di interesse nazionale o in convenzione;
- considerato, inoltre, che altri Atenei hanno trasferito all’Università di Firenze 32 delle borse agli stessi originariamente assegnate, rispettivamente 1 borsa ai sensi del D.M. 117 e 31 borse ai sensi del D.M. 118;
- visti il decreto rettorale 622 (prot. n. 150338) del 7 luglio 2023 e il decreto rettorale n. 649 (prot. n. 154042) del 12 luglio 2023 con i quali sono state indette le selezioni per l’attribuzione delle borse ai sensi dei decreti 117 e 118 rispettivamente all’interno del Dottorato di Interesse Nazionale “Life Course Research” e per tutti gli altri corsi di dottorato con sede amministrativa Firenze; - visti gli esiti delle procedure selettive e le relative graduatorie approvate con decreti rettorali;
- considerato che, all’esito delle accettazioni/rinunce e degli scorrimenti delle graduatorie, risultano attribuite 18 borse ai sensi del D.M. 117 e 98 borse ai sensi del D.M. 118 e che, di conseguenza, la quantificazione dell’importo complessivo accettato dall’Ateneo è ripartita come segue:
 - 540.000 euro ai sensi del D.M. 117 Missione 4, componente 2 “Dalla Ricerca all’Impresa” - Investimento 3.3 “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese”, utili al finanziamento di 18 (mezze) borse;
 - 480.000 euro ai sensi del D.M. 118 Missione 4, Componente 1, “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università, investimento 3.4 “Didattica e competenze universitarie avanzate” utili al finanziamento di 8 borse;

- 5.340.000 euro ai sensi del D.M. 118 Missione 4, Componente 1, “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università, investimento e investimento 4.1 “Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale”, utili al finanziamento di 89 borse; - visto il vigente Statuto di Ateneo,

prende atto

di tutte le graduatorie approvate nell’ambito dei singoli corsi di dottorato a seguito degli esiti delle procedure di selezione per l’attribuzione delle borse ai sensi dei decreti 117/2023 e 118/2023 per il XXXIX ciclo di dottorato, indette con decreto rettorale 622 (prot. n. 150338) del 7 luglio 2023 e decreto rettorale n. 649 (prot. n. 154042) del 12 luglio 2023, rispettivamente all’interno del Dottorato di Interesse Nazionale “Life Course Research” e per tutti gli altri corsi di dottorato con sede amministrativa Firenze;

delibera

la seguente quantificazione dell’importo complessivo destinato al finanziamento delle borse di cui ai DD.MM 117/118, a seguito delle avvenute assegnazioni:

- 540.000 euro per il finanziamento di borse ai sensi del D.M. 117 Missione 4, componente 2 “Dalla Ricerca all’Impresa” - Investimento 3.3 “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese”; l’importo richiesto riguarda il finanziamento di 18 borse, delle quali 17 assegnate all’Ateneo dal relativo D.M. (510.000 euro) e 1 trasferita da un altro Ateneo (30.000 euro).
- 480.000 euro per il finanziamento di borse ai sensi del D.M. 118 Missione 4, Componente 1, “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università, investimento 3.4 “Didattica e competenze universitarie avanzate; l’importo richiesto riguarda il finanziamento di 8 borse delle quali 6 assegnate all’Ateneo dal relativo D.M. (360.000 €) e 2 trasferite da altro Ateneo (120.000 €).
- 5.340.000 euro per il finanziamento di borse ai sensi del D.M. 118 Missione 4, Componente 1, “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università, investimento e investimento 4.1 “Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale”; l’importo richiesto riguarda il finanziamento di 89 borse, delle quali 72 assegnate all’Ateneo dal relativo D.M. (4.320.000 euro) e 17 cedute da altri atenei (1.020.000 euro) e così ripartite:
 - 38 borse di ricerca PNRR (10 delle quali trasferite da altre Università);
 - 45 per dottorati per la Pubblica Amministrazione (7 delle quali trasferite da altre Università);
 - 6 borse per il patrimonio culturale.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL’ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 16 dell’O.D.G. «**AUTORIZZAZIONE PER ASSUNZIONE DI CARICHE SOCIALI NELLO SPIN-OFF ACCADEMICO CENTRO DI SCIENZE PSICOLOGICHE ALAS – CSP ALAS COOPERATIVA A R.L. DEL DOTT. GIOVANNI MANSUETO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 140392 (901) del 06 agosto 2019;
- vista la richiesta di autorizzazione per assumere responsabilità formali all’interno dello Spin-off Accademico Centro di Scienze Psicologiche Alas – CSP Alas del dott. Giovanni Mansueto trasmessa alla Rettrice;
- considerato che il Consiglio del Dipartimento di Scienze della Salute, nella seduta del 13 settembre 2023, ha espresso parere positivo circa la compatibilità del ruolo, delle mansioni e dell’impegno nello Spin-off con l’attività accademica del personale del Dipartimento stesso;
- visto l’articolo 39 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze;

- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,
delibera

di approvare la richiesta del dott. Giovanni Mansueto ad assumere la carica sociale di membro del CDA senza deleghe nello Spin-off Accademico Centro di Scienze Psicologiche Alas – CSP Alas, nel limite temporale di 5 anni.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**CESSIONE DELLA QUOTA DI TITOLARITÀ DELL'ATENEO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE RELATIVI AL RISULTATO INVENTIVO AVENTE I REQUISITI DI BREVETTABILITÀ DENOMINATO “OPTICAL FILTERS BASED ON SMOOTHLY VARYING TRANSMITTANCE FUNCTION FOR SPECTRAL RECONSTRUCTION” ALLA CONTITOLARE CARL ZEISS SPECTROSCOPY GMBH»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze “*assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società*”;
- visto il “*Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario*” emanato con D.R. 82735 (526) dell'8 maggio 2019;
- vista la comunicazione di risultato inventivo avente i requisiti di brevettabilità trasmessa alla Rettrice, in data 26 luglio 2023, relativa al risultato inventivo denominato “*Optical filters based on smoothly varying transmittance function for spectral reconstruction*”, con inventori la dottoressa Alice Boschetti, i professori Diederik S. Wiersma e Renato Torre, tutti afferenti al Dipartimento di Fisica ed Astronomia, e i dottori Guillaume Gomard e Max Riedel, della società Carl Zeiss Spectroscopy GmbH, Jena, Germania;
- tenuto conto che la comunicazione di risultato inventivo si riferisce a un risultato generato prima dell'entrata in vigore della L. 102/2023 del 24 luglio 2023 (Pubblicata in G.U. n. 184 del 8 agosto 2023 – entrata in vigore 23 agosto 2023) che modifica varie parti del Codice di Proprietà Industriale (D.lgs. 30/2005);
- considerato che la titolarità dei Diritti di Proprietà Industriale (DPI) relativi al suddetto risultato inventivo avente i requisiti di brevettabilità risulta condivisa dall'Ateneo, per quota pari al 50%, e da Carl Zeiss Spectroscopy GmbH (Zeiss), per quota pari al 50%;
- tenuto conto della manifestazione di interesse per l'acquisizione della quota di titolarità Unifi, pari al 50%, dei suddetti DPI, pervenuta in data 14 settembre 2023 dalla contitolare Zeiss;
- avuto riguardo del parere espresso dalla Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella seduta del 14 settembre 2023 circa la congruità di massima delle condizioni proposte dalla contitolare Zeiss nella manifestazione di interesse;
- avuto riguardo altresì della controproposta formulata alla contitolare Zeiss dalla Commissione Brevettazione nella stessa seduta del 14 settembre 2023 riguardo alle condizioni economiche della cessione e ad ulteriori condizioni accessorie della stessa;
- considerato che in data 29 settembre 2023 la contitolare Zeiss ha accolto la controproposta formulata dalla Commissione Brevettazione, accettando di utilizzare il format di Ateneo per la cessione dei diritti di proprietà industriale;
- visto il parere positivo espresso dalla Comm. Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella seduta dell'11/10/23 riguardo alla bozza di contratto di cessione negoziata con l'azienda,
delibera

di autorizzare l'Ateneo alla cessione alla contitolare Carl Zeiss Spectroscopy GmbH della quota di titolarità dell'Ateneo, pari al 50%, dei Diritti di Proprietà Industriale relativi al risultato inventivo avente i requisiti di brevettabilità denominato “*Optical filters based on smoothly varying transmittance function for spectral reconstruction*”, a fronte del pagamento di € 5.000,00 da corrispondersi alla sottoscrizione dell'atto di cessione, come da testo “*Contract of assignment of industrial property rights*”, conservato in lingua inglese a cura dell'Unità Funzionale KTO-Proprietà intellettuale/industriale e laboratori congiunti.

Sul punto 18 dell'O.D.G. «**CESSIONE DELLA QUOTA DI TITOLARITÀ DELL'ATENEO DELLA PRIVATIVA PER VARIETÀ VEGETALE DENOMINATA “UNIFI6161”, E DEL**

RELATIVO KNOW-HOW, ALLA CONTITOLARE TOZZI GREEN SPA»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l’art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l’Università degli Studi di Firenze “*assicura l’elaborazione, l’innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società*”;
- visto il “*Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario*” emanato con D.R. 82735 (526) dell’8 maggio 2019;
- visto il contratto sottoscritto in data 28 dicembre 2017 dall’allora Dipartimento di Scienze delle Produzioni Alimentari e dell’Ambiente (DISPAA), attuale DAGRI, dell’Università di Firenze, e l’azienda Tozzi Green Spa per lo svolgimento della ricerca denominata “*Selezione di varietà di amaranto (Amaranthus spp. L.) e la messa a punto della tecnica colturale*”, il cui responsabile scientifico era il professor Paolo Casini;
- visto in particolare quanto stabilito dagli articoli 5.1 e 5.3 del suddetto contratto riguardo agli impegni delle parti in merito alla protezione mediante deposito congiunto di privativa per nuova varietà vegetale dei risultati della ricerca, nonché alla successiva cessione della quota di titolarità UNIFI della stessa privativa alla contitolare Tozzi Green Spa, in caso di concessione della stessa da parte dell’ente certificatore CPVO;
- tenuto conto della concessione da parte di CPVO della privativa comunitaria per varietà vegetali denominata “UNIFI6161”, avvenuta in data 6 febbraio 2023 col numero 63046;
- considerato che tale concessione costituisce la realizzazione della condizione stabilita dall’articolo 5.3 del contratto di ricerca per procedere con la cessione da parte di UNIFI della propria quota di titolarità, pari al 50%, della privativa comunitaria n. 63046 denominata “UNIFI6161”;
- tenuto conto che le condizioni economiche della suddetta cessione sono state stabilite fra le parti al momento della sottoscrizione del contratto di ricerca nel 2017;
- tenuto conto altresì che l’Ateneo ha assunto contrattualmente nello stesso accordo l’impegno a procedere con la cessione della propria quota di titolarità con le modalità, nei termini ed alle condizioni economiche stabilite dalle parti nel contratto di ricerca, in caso di concessione della privativa per nuova varietà vegetale depositata a titolarità congiunta con Tozzi Green;
- visto il parere positivo espresso dalla Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella seduta dell’11 ottobre 2023 riguardo alla bozza di contratto di cessione negoziata con l’azienda,
delibera

di autorizzare l’Ateneo alla cessione alla contitolare Tozzi Green Spa della quota di titolarità dell’Ateneo, pari al 50%, della privativa comunitaria n. 63046 denominata “UNIFI6161”, a fronte del pagamento di € 47.877,05, di cui € 45.000,00 per la cessione della privativa, ed € 2.877,05 per il recupero delle spese sostenute da UNIFI per l’iter di deposito della privativa, da corrispondersi con le modalità stabilite nel contratto di cessione, come da testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 6)

Sul punto 10 dell’O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2023 - RICHIESTE DI ATTIVAZIONE PROCEDURE VALUTATIVE ART. 24 COMMA 5 LEGGE 240/2010**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l’art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l’articolo 24, comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all’entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

-
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all’art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
 - vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
 - visto il D. M. 894 del 11 luglio 2022 “*Disposizioni per l’attuazione dell’art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, con legge 29 giugno 2022, n. 79*”;
 - visto il D. M. 1106 del 24 settembre 2022 “criteri per il riparto e l’attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l’anno 2022”;
 - vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;
 - visto il D. M. 809 del 7 luglio 2023 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2023*”;
 - richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sottoelencate sedute:
 - ✓ 17 e 27 gennaio 2023 – “*PUOR anno 2023: modalità di utilizzo e disponibilità complessiva*”;
 - ✓ 21 e 31 marzo 2023 – “*Approvazione della programmazione triennale del personale docente e ricercatore dei Dipartimenti*”;
 - preso atto delle richieste di attivazione di procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all’entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 da parte dei seguenti Dipartimenti:
 - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale:
contratto di RTD b) nel SC 08/A4 (Geomatica) – SSD ICAR/06 (Topografia e cartografia) della dott.ssa Valentina Bonora in scadenza il 31 marzo 2024; Abilitazione scientifica Nazionale conseguita il 31 ottobre 2018;
 - Dipartimento di Ingegneria Industriale:
contratto di RTD b) nel SC 09/C1 (Macchine e sistemi per l’energia e l’ambiente) – SSD ING-IND/09 (Sistemi per l’energia e l’ambiente) del dott. Alessandro Bianchini in scadenza il 31 marzo 2024; Abilitazione scientifica Nazionale conseguita il 23 novembre 2017;
 - ritenuto utile precisare che gli Organi di Governo nelle sedute del 21 e 23 dicembre 2022, nell’ambito della determinazione dei criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore 2023-2025, hanno deliberato che per la programmazione dei posti di PA il Dipartimento deve tenere conto prioritariamente dell’obbligo di attivare procedure art. 24, comma 5, legge 240/2010 per RTD b) in servizio nell’ultimo anno di contratto;
 - ritenuto opportuno ricordare, inoltre, che gli Organi di Governo nelle sedute del 17 e 27 gennaio 2023, hanno deliberato di riservare 9,6 *PUOR* a gravare sul DM 1106 del 24 settembre 2022: “*Contingente assunzionale delle università statali per l’anno 2022*”, per il fabbisogno delle procedure per PA ex art. 24 comma 5 della legge 240/2010 da attivare nel corso del 2023;
 - considerato, pertanto, che i suddetti *PUOR* sono nella disponibilità dell’Amministrazione centrale e che per l’attivazione delle suddette procedure non sarà imputato alcun costo al Dipartimento;
 - preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023, delibera

l’attivazione, nell’ambito della programmazione 2023, delle procedure valutative di reclutamento di professore associato ex art. 24 comma 5, legge 240/2010, nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, antecedente all’entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 riepilogate nella Tabella “*Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010*” allegata al presente verbale, del quale costituisce parte integrante (All. 7).

Sul punto 11 dell’O.D.G. «**RICHIESTE DI PROROGA DEI CONTRATTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), SU FONDO UNICO DI ATENEО, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";

- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "*Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5*";

- preso atto che l'art. 5 del d.lgs.49/2012 al c. 8 prevede che "nello svolgimento delle proprie funzioni, il collegio dei revisori dei conti vigila sul puntuale rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5 e 6";

- tenuto conto che la Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*" ha previsto all'art. 14, comma 6-sexiesdecies che "*Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, già bandite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*";

- preso atto che le proposte di proroga di contratti di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono esaminate alla luce della normativa previgente;

- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto rettorale 27 febbraio 2023, n. 217, che all'art. 34 comma 3, precisa che "*Il presente Regolamento si applica alle procedure bandite con Decreto del Rettore successivamente alla data di entrata in vigore ...*" dello stesso;

- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto rettorale 16 aprile 2019, n. 467, in vigore dal 17 aprile 2019, e successive integrazioni e in particolare l'art. 21 "Procedura per la proroga del contratto";

- visto il Decreto Rettoriale del 10 novembre 2021, n. 1674 (prot. 298125) con cui è stata nominata la Commissione ai sensi dell'art. 21 "Procedura per la proroga del contratto", c. 3, del Regolamento in materia, prevista dall'art. 2, c. 2, del Decreto Ministeriale 24 maggio 2011, n. 242;

- richiamato quanto deliberato dagli Organi in materia di proroghe dei contratti, con riferimento all'articolo 21, comma 6, del Regolamento sopracitato:

➤ Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2016:

"raccomanda [...] che il ricorso alla proroga del contratto di ricercatore di tipo a) su fondi esterni all'Ateneo, sia adottato solo per casi eccezionali";

➤ Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2016:

"di consentire ai Dipartimenti la richiesta di proroga di contratti di ricercatore a tempo determinato di tipol. a) attivati su fondi esterni subordinatamente all'inserimento del settore scientifico-disciplinare nelle manifestazioni d'interesse per posti di ricercatore nell'ambito della programmazione triennale e al vincolo dei relativi PUOR nel primo anno di proroga";

➤ Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2017:

"1) di consentire la proroga per un biennio ai ricercatori a tempo determinato su fondi esterni, senza l'obbligo per il Dipartimento di inserire il relativo SC/SSD nella programmazione triennale, a condizione che i fondi per la relativa copertura finanziaria provengano per almeno 2/3 da proventi di ricerca, derivanti anche da contratti conto terzi, nei casi in cui:

- *il titolare del contratto sia responsabile scientifico di un progetto di ricerca acquisito nel triennio che garantisca la copertura finanziaria della proroga;*
- *l'Azienda Sanitaria di riferimento confermi l'interesse alla prosecuzione nel biennio di proroga dell'attività assistenziale svolta dal titolare del contratto;*
- *il Dipartimento, con motivazione circostanziata e dettagliata, certifichi che il SC/SSD non può trovare spazio nella programmazione triennale, pena l'esclusione di SC/SSD fortemente carenti di risorse umane e/o in evidente sofferenza didattica. In tal caso il Dipartimento dovrebbe impegnarsi a inserire il SC/SSD in una successiva programmazione triennale, tenendo conto dei vincoli relativi al limite*

massimo di dodici anni previsto dall'art. 22 comma 9 della Legge 240/2010;

2) di inserire nell'accettazione della proroga da parte dell'interessato la seguente dichiarazione: 'accetto la proroga consapevole che la delibera del Dipartimento prevede/non prevede l'inserimento in programmazione triennale del Settore Concorsuale e del Settore Scientifico Disciplinare oggetto del contratto di cui sono titolare, come disposto dalla normativa vigente'';

- tenuto conto che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito della "Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del D.LGS. 49/12 e della Legge 135/2012", con nota n. 8312 del 5 aprile 2013, ha comunicato gli adempimenti da seguire per le assunzioni di Ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, a valere su fondi esterni, precisando che saranno autorizzati esclusivamente i contratti a gravare su finanziamenti che rispettino una delle seguenti condizioni:

1. convenzione stipulata tra l'ateneo e il soggetto finanziatore esterno (in caso di più finanziatori nella convenzione devono essere riportati tutti i soggetti finanziatori), attestante la tipologia di contratto finanziato, l'eventuale settore concorsuale, l'importo e la durata del finanziamento, i termini di versamento nonché, in caso di versamento pluriennale, la relativa garanzia fideiussoria a copertura del finanziamento;

2. contratti attivati in relazione a specifiche disposizioni normative (es. leggi regionali) da cui risulti chiara la destinazione del finanziamento per la copertura di tale tipologia di contratti;

3. progetti di ricerca con enti pubblici o privati in cui sia esplicitamente prevista tra le spese ammissibili e rendicontabili la possibilità di attivare contratti per Ricercatore a tempo determinato;

- tenuto conto che il Ministero chiede che le convenzioni, i contratti o i progetti siano approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti, con delibera attestante il rispetto di quanto sopra indicato;

- tenuto conto che oltre alle modalità di copertura sopracitate, il Ministero consente di destinare al finanziamento di contratti a tempo determinato per Ricercatori, di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010, eventuali utili su progetti di ricerca certificati (inclusi contratti conto terzi), riscossi e disponibili nel bilancio di ateneo a condizione che al 31 dicembre dell'anno precedente sia evidenziato un avanzo di amministrazione e che l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) sia superiore a 1. In tal caso è necessario che le risorse confluiscono nel *Fondo Unico* di Ateneo;

- precisato che:

- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 aprile 2023, ha approvato il "*Bilancio Unico d'esercizio Anno 2022*", che si è chiuso con un utile di esercizio;

- l'Indicatore della Situazione Economica Finanziaria (ISEF), per l'anno 2021 è pari a 1,20 e il valore stimato dell'ISEF per l'anno 2022 è pari a 1,26;

- ritenuto quindi di poter assumere il ricorrere delle condizioni per usufruire del *Fondo Unico* di Ateneo anche per l'anno 2023;

- tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento di Fisica e Astronomia, nella seduta del 11 settembre 2023, ha deliberato le seguenti richieste di proroga biennale dei contratti di Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022, in regime di tempo pieno:

- dott. Jacopo Parravicini, per il settore concorsuale 02/B1 (Fisica Sperimentale della Materia), settore scientifico-disciplinare FIS/03 (Fisica della Materia), contratto dal 1° marzo 2021 al 29 febbraio 2024;

- dott.ssa Ása Skúladóttir, per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della Terra e dei Pianeti), settore scientifico-disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica), contratto dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2024;

- rilevato, in merito alla documentazione relativa alle proroghe, che:

a) le delibere del Dipartimento sono state adottate con la maggioranza assoluta degli aventi diritto;

b) il Consiglio del Dipartimento ha preso atto delle motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l'esigenza delle proroghe e valutato positivamente l'attività di ricerca e didattica svolta dai Ricercatori sulla base delle relazioni predisposte dai Relatori;

c) gli interessati hanno dato il proprio consenso alla proroga;

- d) quella in questione è la prima e unica proroga biennale concessa secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010;
- e) la Commissione dell'Area scientifica ha reso il parere favorevole di competenza;
- preso atto che il costo amministrazione del biennio di proroga, aggiornato con l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato con decorrenza 1° gennaio 2022, previsto dal DPCM del 25 luglio 2022, è pari a euro 102.169,10;
 - ricordato che il contratto triennale del dott. Parravicini è stato attivato con la seguente copertura finanziaria, come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2018:
 - 0,3 *PUOR* quale contributo finalizzato al reclutamento di un RTD sullo stesso SSD del vincitore di bando ERC assegnato al Dipartimento di Fisica e Astronomia dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2017;
 - 0,1 *PUOR* a carico dei fondi del progetto di ricerca europeo ERC-2015-COG dal titolo “*Topology and symmetries in synthetic fermionic systems*” (acronimo TOPSIM);
 - preso atto che, in analogia alla copertura finanziaria del contratto triennale del dott. Parravicini, tre quarti del costo suddetto graveranno sui fondi di Ateneo, Bilancio di previsione 2024 e Bilancio Triennale 2024-2026, mentre il Consiglio di Dipartimento ha stabilito che un quarto, pari a euro 25.542,27, gravi sui fondi *Overheads* del progetto ERC-2015-COG “*Topology and symmetries in synthetic fermionic systems*” (TOPSIM) – Grant Agreement n. 682629, CUP B92F16000550006;
 - preso atto che, a tale fine, è stata emessa la COAN n. 75118 del 25/07/2023, i cui fondi sono confluiti nel *Fondo Unico* di Ateneo;
 - tenuto conto che il contratto in questione è prevalentemente su fondi di Ateneo e che pertanto non si ritiene che debbano essere applicate le condizioni previste dagli Organi di Governo per le proroghe di contratti totalmente attivate su fondi esterni, di cui all'art. 21 comma 6 del citato Regolamento;
 - ricordato che il contratto triennale della dott.ssa Skúladóttir è stato attivato sui fondi del progetto di ricerca europeo ERC-2018-STG “*Near-FiEld cosmology: Re-Tracing Invisible Times*” (acronimo NEFERTITI);
 - preso atto che, in continuità alla copertura finanziaria del contratto triennale della dott.ssa Skúladóttir, il Consiglio di Dipartimento ha stabilito che il costo suddetto gravi per intero sui fondi *Overheads* del progetto ERC-2018-STG “*Near FiEld cosmology: Re-Tracing Invisible Times*” (NEFERTITI) - Grant Agreement n. 804240 - CUP B96C18001330006;
 - preso atto che, a tale fine, è stata emessa la COAN 75115 del 25/07/2023, i cui fondi sono confluiti nel *Fondo Unico* di Ateneo;
 - ritenuto che le condizioni previste dagli Organi di Governo per le proroghe di contratti totalmente attivate su fondi esterni, di cui all'art. 21 comma 6 del citato Regolamento, per il contratto in questione, siano state adempiute dal momento che nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore 2023-2025 del Dipartimento di Fisica e Astronomia:
 - è stato attivato un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) sul settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della Terra e dei Pianeti), settore scientifico-disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica), bandito con D. R. n. 485 del 30 maggio 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 30 maggio 2023 e attualmente in corso di svolgimento;
 - il SSD FIS/05 risulta inserito tra le ulteriori posizioni di ricercatore a tempo determinato da attivare;
 - ricordato che, in merito alle modalità di utilizzo del *Fondo Unico* di Ateneo la nota Miur 8312/2013 citata prevede: “[...] il Consiglio di amministrazione, e previa verifica del Collegio dei revisori dei conti, deve autorizzare l'impegno di bilancio e indicare con un'unica delibera i contratti che intende attivare ovvero, in caso di proroga, i soggetti interessati [...]”;
 - ritenuto opportuno precisare che, in caso di ulteriori richieste di proroga biennale con copertura su *Fondo Unico* di Ateneo, nella seduta del Consiglio di Amministrazione in cui sarà adottata una delibera unica come disposto dalla sopracitata nota Miur, sarà dato atto anche delle proroghe biennali in esame nella seduta odierna;
 - preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023;
 - preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 25 ottobre 2023,

delibera

l'approvazione delle seguenti proroghe biennali dei contratti di Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022, in regime di tempo pieno:

- dott. Jacopo Parravicini, per il settore concorsuale 02/B1 (Fisica Sperimentale della Materia), settore scientifico-disciplinare FIS/03 (Fisica della Materia), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, a decorrere dal 1° marzo 2024;
- dott.ssa Ása Skúladóttir, per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della Terra e dei Pianeti), settore scientifico-disciplinare FIS/05 (Astronomia e Astrofisica), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, a decorrere dal 1° febbraio 2024.

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEL CURRICOLO SCIENTIFICO O PROFESSIONALE PER L'ATTRIBUZIONE DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il D.L. 10/11/2008, n. 180, convertito con modificazioni in L. 09/01/2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento”, ed in particolare”, l'articolo 2 comma 1, lettera r, che attribuisce al Nucleo di Valutazione tra le altre, la funzione di verifica “[...] della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 [...]”;
- visto inoltre l'articolo 23 “Contratti per attività di insegnamento “comma 1 della soprarichiamata legge 240/2010 che prevede:

1. Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo;

- visto il “Regolamento in materia di incarichi di insegnamento” dell'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1033 del 23 Agosto 2022, e in particolare l'articolo 11 (Conferimento diretto ai sensi dell'articolo 23, comma 1) che prevede:

“1. L'Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.

2. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo.

3. Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.

4. Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell'incarico attestando l'alta qualificazione dell'esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.

5. I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l'incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta

dello stesso Nucleo di valutazione.

Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.

6. I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell'inizio dell'attività.

7. Il contratto deve riportare:

a) la descrizione dell'attività didattica;

b) l'indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca di cui all'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l'indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;

c) il numero dei crediti formativi corrispondenti;

d) il numero delle ore di didattica; e) la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all'incarico; f) il compenso, ove previsto;

8. I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta;

9. Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l'articolo 6, comma 1, del presente regolamento”;

- preso atto che il Nucleo di Valutazione, in osservanza di quanto previsto dalle norme sopracitate, ha elaborato e approvato, nella seduta del 11 settembre 2023, le “Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento” (allegato 1);

- ritenuto opportuno evidenziare il contenuto dei seguenti articoli contenuti nelle Linee guida:

- l'articolo 1 “Casi di esclusione dalla valutazione di congruità dei curricula” che elenca tutti i casi nei quali i curricula non devono essere sottoposti alla verifica del Nucleo di Valutazione;
- l'articolo 2 “Documenti necessari per la verifica”, che prevede la procedura dipartimentale e i documenti da sottoporre al Nucleo;
- l'articolo 3 “Tempistiche”, che disciplina le tempistiche della procedura per il rilascio del parere sulla congruità del CV da parte del Nucleo di Valutazione;
- l'articolo 4 “Requisiti del candidato”, che elenca i criteri di valutazione che saranno adottati dal Nucleo per verificare la congruità del curriculum;
- l'articolo 5 “Rinnovo dell'incarico”, che dispone la durata di tre anni accademici per il parere positivo espresso dal Nucleo, salve le verifiche sugli esiti del questionario delle opinioni degli studenti e sulla pubblicazione del CV e del Syllabus dell'insegnamento già tenuto.

- ritenuto opportuno evidenziare, inoltre, che i rinnovi di incarichi assegnati in precedenti anni accademici sono da considerarsi soggetti all'applicazione del contenuto delle linee guida, e quindi soggetti al parere del Nucleo di Valutazione;

- preso atto che il Nucleo di Valutazione ha invitato gli Organi di Governo a rivalutare i differenti periodi di servizio nella posizione di professore o ricercatore presso Università italiane (3 anni) e straniere (5 anni), presi in considerazione ai fini dell'esclusione dalla valutazione di congruità del curriculum da parte dello stesso Nucleo (art. 1.1 delle Linee Guida);

- ritenuto opportuno proporre l'applicazione del contenuto delle linee guida in via sperimentale per i contratti non ancora stipulati con decorrenza dal secondo semestre dell'anno accademico 2023/2024 compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici;

- dato atto che il Nucleo di Valutazione sarà chiamato alla verifica della congruità dei curricula di norma nella seduta del mese di febbraio 2024 per gli incarichi, i cui contratti con decorrenza dal secondo semestre dell'anno accademico 2023/2024 non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore delle Linee guida in esame;

- dato atto che il testo delle Linee guida proposto dal Nucleo di Valutazione, modificato in dipendenza di quanto richiesto dallo stesso Nucleo al fine di omogeneizzare le previsioni dei differenti periodi di servizio nella posizione di professore o ricercatore presso Università italiane (3 anni) e straniere (5 anni), è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato

accademico (allegato 2);

- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023 come sottoindicato:

1. alla modifica dell'articolo 1 comma 1.1. lettera e) delle "Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento", al fine di omogeneizzare le previsioni dei differenti periodi di servizio nella posizione di professore o ricercatore presso Università italiane (3 anni) e straniere (5 anni), come auspicato dal Nucleo di Valutazione, nel modo seguente:

e) di coloro che abbiano ricoperto per almeno tre anni presso qualificate università straniere una posizione equivalente a quella di professore o ricercatore universitario tenendo insegnamenti riconducibili a quello oggetto del bando;

2. alle "Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento" modificato in dipendenza di cui al punto 1 e con lo stralcio dei punti 6.2 e 6.3, con richiesta al Nucleo di Valutazione di riformulare il punto 6.4 per far sì che tenga conto del punto 6.1, nel testo allegato al presente verbale del quale costituiscono parte integrante (All.2);

3. ad applicare le suddette Linee guida, in via sperimentale, per gli incarichi, compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti con decorrenza dal secondo semestre dell'anno accademico 2023/2024 non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore,
delibera

1. la modifica dell'articolo 1 comma 1.1. lettera e) delle "Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento", al fine di omogeneizzare le previsioni dei differenti periodi di servizio nella posizione di professore o ricercatore presso Università italiane (3 anni) e straniere (5 anni), come auspicato dal Nucleo di Valutazione, nel modo seguente:

e) di coloro che abbiano ricoperto per almeno tre anni presso qualificate università straniere una posizione equivalente a quella di professore o ricercatore universitario tenendo insegnamenti riconducibili a quello oggetto del bando;

2. l'approvazione delle "Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento" modificate in dipendenza di cui al punto 1 e con lo stralcio dei punti 6.2 e 6.3, con richiesta al Nucleo di Valutazione di riformulare il punto 6.4 per far sì che tenga conto del punto 6.1, nel testo allegato al presente verbale del quale costituiscono parte integrante (All. 8);

3. l'applicazione delle suddette Linee guida, in via sperimentale, per gli incarichi, compresi i rinnovi di quelli assegnati in precedenti anni accademici, i cui contratti con decorrenza dal secondo semestre dell'anno accademico 2023/2024 non siano ancora stati stipulati alla data di entrata in vigore.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**RICHIESTE DI PROROGA DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) SU FONDI DI ATENEO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- tenuto conto che la Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" ha previsto all'art. 14, comma 6-sexiesdecies che "Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3,

lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, già bandite alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

- preso atto, pertanto, che le proposte di proroga di contratti di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono esaminate alla luce della normativa previgente;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 27 febbraio 2023, n. 217, che all’art. 34 comma 3, precisa che “*Il presente Regolamento si applica alle procedure bandite con Decreto del Rettore successivamente alla data di entrata in vigore ...*” dello stesso;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 16 aprile 2019, n. 467, in vigore dal 17 aprile 2019, e successive integrazioni;
- tenuto conto che l’art. 21 “Procedura per la proroga del contratto” del “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 16 aprile 2019, n. 467;
- visto il Decreto Rettorale del 10 novembre 2021, n. 1674 (prot. 298125) con cui è stata nominata la Commissione ai sensi dell’art. 21 “Procedura per la proroga del contratto”, comma 3, del Regolamento in materia, prevista dall’art. 2, comma 2, del Decreto Ministeriale 24 maggio 2011, n. 242 “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all’art. 24, comma 3 lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- preso atto che è pervenuta la documentazione relativa alla proroga del contratto triennale di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all’entrata in vigore della legge n. 79/2022, in regime di impegno a tempo pieno, del dott. **Patrizio ZANOBINI**, settore concorsuale 06/M1 (Igiene generale e applicata, Scienze infermieristiche e statistica medica), settore scientifico-disciplinare MED/42 (Igiene generale e applicata), presso il Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), contratto dal 1° marzo 2021 al 29 febbraio 2024;
- rilevato, in merito alla suddetta richiesta, che:
 - la delibera del Dipartimento è stata adottata con la maggioranza assoluta degli aventi diritto;
 - il Consiglio del Dipartimento interessato ha preso atto delle motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l’esigenza della proroga e valutato positivamente l’attività di ricerca e didattica svolta dal Ricercatore sulla base della relazione predisposta dal Relatore;
 - il ricercatore interessato ha dato il proprio consenso alla proroga;
 - quella in questione è la prima e unica proroga biennale concessa secondo quanto disposto dall’art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/2010, nella formulazione antecedente all’entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022;
- preso atto del parere favorevole alla richiesta di proroga espresso dalla Commissione di valutazione dell’Area di competenza;
- rilevato, altresì, che la proroga biennale del contratto è a valere sul Bilancio di Ateneo e che nel Bilancio di previsione sono stanziati apposite risorse;
- tenuto conto che è stata fatta una comunicazione in merito al Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023,

delibera

l’approvazione della proroga per un biennio del contratto di Ricercatore a tempo determinato, tipologia a), ai sensi dell’art. 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all’entrata in vigore della legge n. 79/2022 di conversione del D.L. 36 del 30 aprile 2022, in regime di impegno a tempo pieno, del dott. **Patrizio ZANOBINI**, settore concorsuale 06/M1 (Igiene generale e applicata, Scienze infermieristiche e statistica medica), settore scientifico-disciplinare MED/42 (Igiene

generale e applicata), presso il Dipartimento di Scienze della Salute (DSS), con decorrenza 1° marzo 2024,

prende atto

che la proroga biennale del suddetto contratto è a valere sul Bilancio di Ateneo e che nel Bilancio di previsione sono stanziati apposite risorse.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORI**»

1) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 10/A1 (Archeologia), settore scientifico disciplinare L-ANT/10 (Metodologie della Ricerca Archeologica) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0"»;
- visto che l'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell'ISPD elaborato dall'ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto "Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undecies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza";
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l'elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027";
- visto il D. R. n. 347 dell'11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 dell'11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 della L. 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 10/A1 (Archeologia), settore scientifico disciplinare L-ANT/10 (Metodologie della Ricerca Archeologica) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 -2027" –CUP B53C22009170005;
- visto il D. R. n. 496 del 1° giugno 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 1034 del 2 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Elisabetta Gliozzo;
- vista la delibera del 6 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Elisabetta Gliozzo a ricoprire il posto di professore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 -2027" –CUP B53C22009170005;
- considerato che per il finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" come previsto dalla

richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:

- per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente almeno l'80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente tra l'80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
- preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all'anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Elisabetta Gliozzo a ricoprire il posto di professore associato, per il settore concorsuale 10/A1 (Archeologia), settore scientifico disciplinare L-ANT/10 (Metodologie della Ricerca Archeologica) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2023.

2) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0"»;
- visto che l'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell'ISPD elaborato dall'ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto "Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undevicies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza";
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l'elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027";
- visto il D. R. n. 347 dell'11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 dell'11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 della L. 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

-
- (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 –2027" – CUP B53C22009170005;
- visto il D. R. n. 496 del 1° giugno 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il D.R. n. 1135 del 20 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idonea la prof.ssa Paola ZAMPERLIN;
 - vista la delibera del 25 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Paola ZAMPERLIN a ricoprire il posto di professore associato anzidetto con decorrenza della presa di servizio dal 1° dicembre 2023, in accordo con la docente che attualmente è professore associato presso l'Università di Pisa e necessita del tempo utile per chiudere i suoi carichi didattici e scientifici presso quella sede;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 –2027" – CUP B53C22009170005;
 - considerato che per il finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente almeno l'80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente tra l'80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
 - ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all'anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio non oltre il 31 dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
 - ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° dicembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Paola ZAMPERLIN a ricoprire il posto di professore associato, per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo con decorrenza della nomina dal 1° dicembre 2023.

3) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 05/E1 (Biochimica Generale), settore scientifico disciplinare BIO/10 (Biochimica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio".

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di

- ricerca di “Industria 4.0”»;
- visto che l’intervento ha l’obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell’ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
 - rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell’ISPD elaborato dall’ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
 - vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto “Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undevicies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza”;
 - vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l’elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027”;
 - visto il D. R. n. 347 dell’11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 dell’11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 della L. 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 05/E1 (Biochimica Generale), settore scientifico disciplinare BIO/10 (Biochimica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 –2027” –CUP B13C22004460001;
 - visto il D. R. n. 496 del 1° giugno 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il D.R. n. 1052 del 5 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idoneo il prof. Matteo BENELLI;
 - vista la delibera del 12 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Matteo BENELLI a ricoprire il posto di professore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027” del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 –2027” –CUP B13C22004460001;
 - considerato che per il finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027” come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente almeno l’80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente tra l’80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - preso atto delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 21 e del 31 marzo 2023, con le quali è stato stabilito che, in relazione al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno e che al fine di garantire il trasferimento delle risorse nella percentuale massima si è ritenuto necessario che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 o comunque nella prima data utile;
 - vista la nota prot. n. 0247176 del 18/10/2023 con la quale il dott. BENELLI chiede il posticipo della presa di servizio al 1° marzo 2024 al fine di portare a termine precedenti impegni lavorativi;

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

- visto il parere positivo del Direttore del Dipartimento del 20 ottobre 2023 (prot. n. 250427 del 20/10/2023) che sarà portato a ratifica nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 16 novembre p.v., a che il dott. BENELLI prenda servizio il 1° marzo 2024;
- verificato che con le prese di servizio del personale risultato idoneo attivate nell’ambito delle procedure indette per i Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, previste per il 1° novembre 2023, il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” raggiungerebbe la soglia indicata dalla nota ministeriale n. 6517/2022 al fine del trasferimento delle risorse nella percentuale massima;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina del dott. BENELLI al 1° marzo 2024 subordinatamente all’effettivo raggiungimento della soglia indicata dalla nota ministeriale n. 6517/2022 conseguente alla realizzazione delle prese di servizio previste per il 1° novembre 2023;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Matteo BENELLI a ricoprire il posto di professore associato, per il settore concorsuale 05/E1 (Biochimica Generale), settore scientifico disciplinare BIO/10 (Biochimica) presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2024, subordinatamente all’effettivo raggiungimento della soglia indicata dalla nota ministeriale n. 6517/2022 conseguente alla realizzazione delle prese di servizio previste per il 1° novembre 2023.

4) proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 07/F1 (Scienze e tecnologie alimentari), settore scientifico disciplinare AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali.

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario, ed in particolare l’art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il “*Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia*”, emanato con Decreto del Rettore n. 466 del 16 aprile 2019, in particolare l’art.15;
- vista la delibera del 15 maggio 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 07/F1 (Scienze e tecnologie alimentari), settore scientifico disciplinare AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari), riservata alla dott.ssa Valentina CANUTI, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2024, e in possesso dell’Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita in data 7 gennaio 2020 e contestualmente fornito le indicazioni in merito alla composizione della commissione giudicatrice;
- visto il D.R. n. 751 del 4 agosto 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 928 del 13 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali la dott.ssa Valentina CANUTI risulta idonea a ricoprire il ruolo di professore associato;
- vista la delibera del 10 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali ha proposto di chiamare la dott.ssa CANUTI a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° febbraio 2024;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che secondo quanto disposto dall’art. 24, comma 5, della legge 240/2010 “*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati*”,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Valentina CANUTI a ricoprire posto di professore Associato settore concorsuale 07/F1 (Scienze e tecnologie alimentari), settore scientifico disciplinare AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali con decorrenza della nomina dal 1° febbraio 2024.

5) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 11/A5 (Scienze Demoetnoantropologiche), settore scientifico disciplinare M-DEA/01 (Discipline Demoetnoantropologiche) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 246 del 1 marzo 2023, con il quale è stata indetta la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore per il settore concorsuale 11/A5 (Scienze Demoetnoantropologiche), settore scientifico disciplinare M-DEA/01 (Discipline Demoetnoantropologiche) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il D.R. n. 380 del 18 aprile 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 968 del 25 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Francesco Zanotelli;
- vista la delibera del 6 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Zanotelli a ricoprire il posto di professore associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- -vista la delibera del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2021, in occasione dell'approvazione del bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2022, nella quale è stata individuato nel 1° settembre 2023 la prima data utile per le prese di servizio "ordinarie" relative alla programmazione dell'anno 2022;
- considerato che il posto in questione è stato assegnato nella programmazione 2022 e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° marzo 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Francesco ZANOTELLI a ricoprire il posto di professore associato per il settore concorsuale 11/A5 (Scienze Demoetnoantropologiche), settore scientifico disciplinare M-DEA/01 (Discipline Demoetnoantropologiche) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo a decorrere dal 1° marzo 2024.

6) Proposta di chiamata di un posto di professore associato per il settore concorsuale 13/D1 (Statistica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/01 (Statistica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti"

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0"»;

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

- visto che l'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell'ISPD elaborato dall'ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto "Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undevicies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza";
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l'elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027";
- visto il D. R. n. 347 del 11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 del 11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4 della L. 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 13/D1 (Statistica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/01 (Statistica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti", attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" CUP B13C22004500001;
- visto il D. R. n. 496 del 1° giugno 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 936 del 14 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idoneo il prof. Marco Doretti;
- vista la delibera del 27 settembre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Marco Doretti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti", attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" CUP B13C22004500001;
- considerato che per il finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente almeno l'80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente tra l'80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
- preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all'anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Marco Doretti a ricoprire il posto di professore associato, per il settore concorsuale 13/D1 (Statistica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/01 (Statistica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" con decorrenza della nomina

dal 1° novembre 2023.

7) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 12/A1 (Diritto Privato), settore scientifico disciplinare IUS/01 (Diritto Privato) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 245 del 1° marzo 2023, con il quale è indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 12/A1 (Diritto Privato), settore scientifico disciplinare IUS/01 (Diritto Privato) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il D.R. n. 457 del 22 maggio 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 1070 del 9 ottobre 2023, con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Andrea BUCELLI;
- vista la delibera del 17 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Andrea BUCELLI a ricoprire il posto di professore ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato che il posto in questione è stato assegnato nella programmazione 2021 è possibile disporre la presa di servizio per il 1° marzo 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2021,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Andrea BUCELLI a ricoprire il posto di professore ordinario per il per il settore concorsuale 12/A1 (Diritto Privato), settore scientifico disciplinare IUS/01 (Diritto Privato) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2024.

8) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 05/A1 (Botanica), settore scientifico disciplinare BIO/03 (Botanica ambientale e applicata) presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ed in particolare l'art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con Decreto del Rettore n. 466 del 16 aprile 2019, in particolare l'art.15;
- vista la delibera del 15 maggio 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 05/A1 (Botanica), settore scientifico disciplinare BIO/03 (Botanica ambientale e applicata), riservata alla dott.ssa Martina POLLASTRINI, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2024, e in possesso

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

-
- dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita in data 6 aprile 2017, e contestualmente fornito le indicazioni in merito alla composizione della commissione giudicatrice;
- visto il D.R. n. 752 del 4 agosto 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
 - visto il D.R. n. 926 del 13 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali la dott.ssa Martina POLLASTRINI risulta idonea a ricoprire il ruolo di professore associato;
 - vista la delibera del 10 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali ha proposto di chiamare la dott.ssa Martina POLLASTRINI a ricoprire il posto di professore associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° febbraio 2024;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 *“il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati”*,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Martina POLLASTRINI a ricoprire posto di professore associato settore concorsuale 05/A1 (Botanica), settore scientifico disciplinare BIO/03 (Botanica ambientale e applicata) presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali con decorrenza della nomina dal 1° febbraio 2024.

9) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore associato per il settore concorsuale 07/C1 (Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi), settore scientifico disciplinare AGR/10 (Costruzioni rurali e territorio agroforestale), presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, ed in particolare l'art.24 comma 5 nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022;
- visto il *“Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia”*, emanato con Decreto del Rettore n. 466 del 16 aprile 2019, in particolare l'art.15;
- vista la delibera del 15 maggio 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 07/C1 (Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi), settore scientifico disciplinare AGR/10 (Costruzioni rurali e territorio agroforestale), riservata al dott. Giuseppe ROSSI, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2024, e in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale conseguita in data 21 giugno 2021, e contestualmente fornito le indicazioni in merito alla composizione della commissione giudicatrice;
- visto il D.R. n. 750 del 4 agosto 2023 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 959 del 22 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali il dott. Giuseppe ROSSI risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore associato;
- vista la delibera del 10 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali ha proposto di chiamare il dott. Giuseppe ROSSI a ricoprire il posto di professore associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° febbraio 2024;
- verificato il quorum della predetta delibera;

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 *“il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati”*,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Giuseppe ROSSI a ricoprire posto di professore associato settore concorsuale 07/C1 (Ingegneria agraria, forestale e dei biosistemi), settore scientifico disciplinare AGR/10 (Costruzioni rurali e territorio agroforestale), presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie agrarie, alimentari, ambientali e forestali con decorrenza della nomina dal 1° febbraio 2024.

10) Proposta di chiamata di idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), settore scientifico disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 *“Chiamata dei professori”*;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. 4 giugno 2020, n. 599 Avviso pubblicato in G.U. - 4° Serie Speciale – Concorsi ed esami, n. 50, con il quale è stata indetta la procedura selettiva ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge 240/2010 per la copertura di 35 posti di Professore Ordinario tra cui uno per il Settore Concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), Settore Scientifico Disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 1202 del 22 ottobre 2020 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 42 del 14 gennaio 2021 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali risulta idoneo il Prof. Andrea Ungar;
- vista la delibera del 27 gennaio 2021 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il Prof. Ungar a ricoprire il posto di professore ordinario;
- -vista la delibera del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2021, che ha approvato la proposta di chiamata a professore ordinario del Prof. Ungar con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2021, data in cui il professore ha preso regolare servizio;
- -vista la sentenza del T.A.R. per la Toscana, Sez. I, n. 573/2022, pubblicata in data 26 aprile 2022, con la quale il TAR ha accolto il ricorso avverso gli atti della suddetta procedura selettiva e ha disposto la rinnovazione della procedura selettiva con la nomina di una nuova commissione di concorso, composta in prevalenza da docenti dell'Università degli Studi di Bologna, da effettuarsi ad opera del Rettore della stessa Università di concerto con quello della Università di Firenze;
- vista la sentenza del TAR Toscana n. 416 del 2 maggio 2023, pubblicata in data 21 aprile 2023, a seguito di ricorso per l'ottemperanza della citata sentenza ai sensi dell'art. 112, comma 5, c.p.a., promosso dall'Ateneo per chiedere chiarimenti al giudicante al fine di dare corretta esecuzione alla medesima, considerate le numerose criticità rilevate sull'iter procedurale da adottare;
- visto il D.R. n. 416 del 2 maggio 2023 con il quale, in esecuzione della sentenza TAR Toscana n. 425/2023 si procedeva a esprimere l'intesa, richiesta dalla citata sentenza TAR Toscana, alla nomina della Commissione giudicatrice nella composizione individuata dal Rettore dell'Università degli Studi di Bologna con D.R. prot. n. 214484 del 21 settembre 2022, assegnando alla stessa termine sino al 1 settembre 2023 per la conclusione dei lavori;
- visto il D.R. n. 831 del 29 agosto 2023 con il quale è stata disposta la proroga al 16 settembre 2023 del termine dei lavori in accoglimento di specifica richiesta da parte della commissione;
- visto il D.R. n. 1081 del 10 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione, dai quali risulta idoneo il Prof. Andrea Ungar;
- vista la delibera del 18 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Ungar a ricoprire il posto di professore ordinario;
- verificato il quorum della predetta delibera,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del Prof. Andrea Ungar per la copertura di un posto di professore ordinario per il settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), settore scientifico disciplinare MED/09 (Medicina Interna) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica con decorrenza dal 1° novembre 2023.

È fatto salvo il periodo svolto da parte del Prof. Ungar in qualità di professore ordinario dal 1° marzo 2021 al 31 ottobre 2023 ai fini giuridici ed economici.

Sul punto 15 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

1) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 13/D2 (Statistica Economica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica), presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti”

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato” nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, in particolare la previsione di cui all’art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un’apposita sezione all’interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata “Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza” al «fine di incentivare l’attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di “Industria 4.0”»;
- visto che l’intervento ha l’obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell’ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell’ISPD elaborato dall’ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto “Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undecies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza”, con la quale sono state fornite precisazioni di maggiore dettaglio e indicazioni operative sul periodo transitorio di reclutamento a seguito dell’entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022;
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l’elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027”;
- visto il D. R. n. 348 del 11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 del 11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

-
- concorsuale 13/D2 (Statistica Economica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica), presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027” – CUP B13C22004500001;
- visto il D. R. n 489 del 31 maggio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il D.R. n. 1035 del 2 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la dott.ssa Elisa Fusco;
 - vista la nota prot. n. 234863 del 6 ottobre 2023 con la quale la dott.ssa Fusco chiede il posticipo della presa di servizio al 1 dicembre 2023 per portare a termine precedenti impegni lavorativi;
 - vista la delibera del 18 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la dott.ssa Elisa Fusco a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto, ed ha espresso il proprio nulla osta affinché la dott.ssa Fusco prenda servizio il 1 dicembre 2023;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027” del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027” – CUP B13C22004500001;
 - considerato che per il finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027” come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente almeno l’80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente tra l’80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
 - ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all’anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
 - ritenuto pertanto di far decorrere il contratto dal 1° dicembre 2023;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Elisa Fusco a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 13/D2 (Statistica Economica) settore scientifico-disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica), presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” con decorrenza del contratto dal 1° dicembre 2023.

2) Proposta di chiamata del ricercatore a tempo determinato di tipologia a), nell’ambito del finanziamento PNRR, Progetto CN4 Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, presso il Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione, di cui al D.R. 790/2023

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 recante norme sull’autonomia universitaria;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario, ed in particolare l’art. 24 nella formulazione in vigore fino al

- 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della legge n. 79/2022, di conversione del decreto-legge n. 36/2022;
- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con decreto rettorale n. 1680 del 30 novembre 2018, in vigore dal 2 gennaio 2019;
 - visto il “Regolamento in materia di ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con D.R. n. 217 del 27 febbraio 2023;
 - vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, in particolare la previsione di cui all’art. 14 comma 6-quinquiesdecies, relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della sopra citata L. n. 79/2022, a valere sulle risorse del PNRR e in attuazione delle misure previste dal medesimo Piano, nonché di quelle previste dal programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027;
 - considerato che il PNRR si inserisce all’interno del progetto di rilancio economico Next Generation EU (NGEU) in risposta alla crisi pandemica generata dal COVID-19, e si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo - Digitalizzazione e Innovazione, Transizione Ecologia, Inclusione Sociale – suddivise in sei Missioni o aree tematiche principali;
 - preso atto che nell’ambito della Missione 4, la Componente 2 “dalla ricerca all’impresa” intende rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese; sostenere i processi per l’innovazione e il trasferimento tecnologico; potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all’innovazione;
 - visto l’Avviso pubblico n. 3138 del 16 dicembre 2021 “Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il potenziamento di strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies”;
 - visto il Decreto Direttoriale n. 1033 del 17 giugno 2022, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto CN4 “Sustainable Mobility Center (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile – CNMS)”;
 - tenuto conto che la copertura finanziaria del contratto è interamente a carico del progetto NextGeneration EU PNRR - CN4 Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile - CUP B13C22001000001;
 - visto il D.R. n. 790 del 22 agosto 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 63 del 22 agosto 2022, con il quale è stata indetta la selezione per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a), in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni), nell’ambito dei progetti finanziati dell’Unione Europea in relazione all’iniziativa NextGenerationUE, progetto CN4 Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, -CUP B13C22001000001 presso il Dipartimento di Ingegneria dell’informazione;
 - considerato che a tale procedura è stata applicata la procedura d’urgenza di cui all’art.33 del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’articolo 24 della Legge 30 dicembre 2010, n.240;
 - visto il D.R. n. 915 dell’11 settembre 2023 di nomina della commissione giudicatrice;
 - visto il D.R. n. 1072 del 10 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idonea la dott.ssa Gloria Gori;
 - vista la delibera del 23 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la dott.ssa Gloria Gori a ricoprire il posto di professore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il

posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento "progetto NextGeneration EU PNRR sopracitato,

- ritenuto pertanto di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Gloria GORI, a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a, per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di elaborazione delle informazioni), settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni), presso il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, nell'ambito del progetto NextGeneration EU PNRR - CN4 Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile - CUP B13C22001000001, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

3) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini"

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D. R. n. 247 del 1 marzo 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 16 del 28 febbraio 2023, con il quale è stata indetta la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini;
- visto il Decreto della Rettore n. 464 del 28 febbraio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 1033 del 2 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Giorgio Saracco;
- vista la delibera del 19 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Giorgio Saracco a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto e contestualmente ha deliberato la richiesta di anticipo della presa di servizio al 1 novembre 2023, in considerazione delle pressanti esigenze di didattica e di ricerca del settore scientifico disciplinare di riferimento nonché della urgenza originata dalle sopravvenute impreviste dimissioni di altro RTD nel medesimo settore;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che la procedura selettiva è stata attivata a seguito di dimissioni di una posizione rientrante nella programmazione relativa all'anno 2020 e che la prima data utile per la presa di servizio sarebbe prevista per il 1° marzo 2024;
- considerato altresì che le risorse relative alla programmazione 2020 sono già stanziati a bilancio conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023;
- valutata l'opportunità di accogliere la richiesta di anticipo della presa di servizio al 1 novembre 2023

per le motivazioni esposte in relazione alle esigenze del SSD MAT/05,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. dott. Giorgio Saracco a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

4) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico-disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia), presso il Dipartimento di Scienze della Terra

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0"»;
- visto che l'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell'ISPD elaborato dall'ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto "Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undecies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza", con la quale sono state fornite precisazioni di maggiore dettaglio e indicazioni operative sul periodo transitorio di reclutamento a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022;
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l'elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027";
- visto il D. R. n. 348 del 11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 del 11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico-

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

-
- disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia), presso il Dipartimento di Scienze della Terra, attivato nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027" CUP B17G23000050001;
- visto il D. R. n 489 del 31 maggio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il D.R. n. 965 del 25 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Matteo Del Soldato;
 - vista la delibera del 20 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Matteo Del Soldato a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell'ambito del finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027" del Dipartimento di Scienze della Terra CUP B17G23000050001;
 - considerato che per il finanziamento "Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027" come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente almeno l'80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente tra l'80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
 - ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all'anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
 - ritenuto pertanto di far decorrere il contratto dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Matteo Del Soldato a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 04/A3 (Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia), settore scientifico-disciplinare GEO/04 (Geografia Fisica e Geomorfologia), presso il Dipartimento di Scienze della Terra con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

5) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica) settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio"

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel

- testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
 - vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un’apposita sezione all’interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata “Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza” al «fine di incentivare l’attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di “Industria 4.0”»;
 - visto che l’intervento ha l’obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell’ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
 - rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell’ISPD elaborato dall’ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
 - vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto “Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undevicies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza”, con la quale sono state fornite precisazioni di maggiore dettaglio e indicazioni operative sul periodo transitorio di reclutamento a seguito dell’entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022;
 - vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l’elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027”;
 - visto il D. R. n. 348 del 11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 del 11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica) settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027” CUP B13C22004460001;
 - visto il D. R. n. 630 del 10 luglio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il D.R. n. 1091 del 11 ottobre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idoneo il dott. Matteo LULLI;
 - vista la delibera del 12 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Matteo LULLI a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
 - verificato il quorum della predetta delibera;
 - considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027” del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” CUP B13C22004460001;
 - considerato che per il finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027” come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente almeno l’80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

dicembre dell'anno precedente tra l'80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;

- nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell'anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
- preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all'anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
- ritenuto pertanto di far decorrere il contratto dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Matteo LULLI a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica) settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia Generale) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

6) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia a), a tempo pieno, per il settore concorsuale 07/B2 (Scienze e Tecnologie dei Sistemi Arborei e Forestali) settore scientifico-disciplinare AGR/05 (Assestamento Forestale e Selvicoltura), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché la delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 14 comma 6 quinquiesdecies, che definisce la disciplina transitoria per le procedure di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato di tipologia a), rendendo possibili, per i 36 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge medesima, procedure per il reclutamento di questa tipologia di ricercatore a tempo determinato, a valere sulle risorse del PNRR ed in attuazione delle misure del medesimo Piano, nonché di quelle previste dal Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021 – 2027;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con D.R. n. 217 del 27 febbraio 2023;
- visto il Decreto della Rettrice n. 442 del 16 maggio 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 – Serie Speciale – Concorsi ed Esami – del 16 maggio 2023, con il quale è stata indetta la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) per il settore concorsuale 07/B2 (Scienze e Tecnologie dei Sistemi Arborei e Forestali) settore scientifico-disciplinare AGR/05 (Assestamento Forestale e Selvicoltura), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali;
- visto il Decreto della Rettrice n. 744 del 3 agosto 2023, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1134 del 20 ottobre 2023 dal quale risulta idoneo il dott. Giovanni D'AMICO;
- vista la delibera del 25 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Giovanni D'AMICO a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito su fondi esterni e graverà per intero sul progetto di ricerca "The ForestWard

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

Observatory to Secure Resilience of European Forests” - acronimo FORWARDS - Grant Agreement n.101084481 (Call: HORIZON-CL6-2022-CLIMATE-01), codice CUP B53C22005150006;

- valutato, in accordo con il Dipartimento, di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2023;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Giovanni D’AMICO a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 07/B2 (Scienze e Tecnologie dei Sistemi Arborei e Forestali) settore scientifico-disciplinare AGR/05 (Assestamento Forestale e Selvicoltura), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

7) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia a) per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei pianeti) settore scientifico disciplinare FIS/06 (Fisica per il sistema terra e il mezzo circumterrestre), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia.

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché la delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario ed in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato” nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 14 comma 6 quinquiesdecies, che definisce la disciplina transitoria per le procedure di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato di tipologia a), rendendo possibili, per i 36 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge medesima, procedure per il reclutamento di questa tipologia di ricercatore a tempo determinato, a valere sulle risorse del PNRR ed in attuazione delle misure del medesimo Piano, nonché di quelle previste dal Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021 – 2027;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con D.R. n. 217 del 27 febbraio 2023;
- visto il D.R. 443 del 16 maggio 2023, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 37 del 16 maggio 2023, con il quale è stata indetta la selezione per la copertura per un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a), con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei pianeti) settore scientifico disciplinare FIS/06 (Fisica per il sistema terra e il mezzo circumterrestre), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- visto il Decreto della Rettrice n. 745 del 3 agosto 2023, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione sopracitata;
- visto il Decreto della Rettrice n. 1133 del 20 ottobre 2023 dal quale risulta idoneo il dott. Aleksandr BURTOVOI;
- vista la delibera del 24 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Aleksandr BURTOVOI a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito su fondi esterni e graverà per intero sul progetto di ricerca “Attività aggiuntive di Fase E1 all’Accordo Attuativo ASI-INAF n. 2018-30-HH.0 per il supporto scientifico per la realizzazione degli strumenti Metis, SWA DPU e STIX nelle fasi D/E”, finanziato dall’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nell’ambito della missione Solar Orbiter -ADDENDUM n. 2018-30-HH.1-2022 all’Accordo n. 2018-30-HH.0;
- valutato, in accordo con il Dipartimento, di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

di approvare la proposta di chiamata del dott. Aleksandr BURTOVOI a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, Astrofisica, Fisica della terra e dei pianeti) settore scientifico disciplinare FIS/06 (Fisica per il sistema terra e il mezzo circumterrestre), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

8) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato" nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", in particolare la previsione di cui all'art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D. R. n. 1519 del 13 dicembre 2022, il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 98 del 13 dicembre 2022, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione;
- visto il Decreto della Rettrice n. 219 del 28 febbraio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 969 del 25 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della commissione dai quali risulta idoneo il dott. Gianni Pantaleo;
- vista la delibera del 29 settembre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Gianni Pantaleo a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- -vista la delibera del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2021, in occasione dell'approvazione del bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2022, nella quale è stata individuata la data del 1° di settembre 2023 e 1° marzo 2024 per le prese di servizio "ordinarie", relative alla programmazione dell'anno 2022;
- considerato che il posto in questione è relativo alla programmazione antecedente il 2023 e pertanto la presa di servizio è prevista per il 1° marzo 2024 in conformità al bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. dott. Gianni Pantaleo a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione con decorrenza del contratto dal 1° marzo 2024.

9) Proposta di chiamata di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore

concorso 05/F1 (Biologia Applicata) settore scientifico-disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l’articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato” nella formulazione in vigore fino al 29 giugno 2022, data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- vista la legge 29 giugno 2022, n. 79 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, in particolare la previsione di cui all’art. 14 comma 6-terdecies relativamente al termine entro cui le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della L. n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- vista la Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) che ha istituito un’apposita sezione all’interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata “Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza” al «fine di incentivare l’attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di “Industria 4.0”»;
- visto che l’intervento ha l’obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell’ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali, valutati per la qualità della ricerca prodotta e della qualità del progetto di sviluppo presentato;
- rilevato che il MUR con nota n. 6517 del 13/05/2022, tenendo conto dell’ISPD elaborato dall’ANVUR, ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027;
- vista la nota ministeriale n. 9732 del 28/07/2022 avente per oggetto “Attuazione art. 14, commi 6-septies - 6-undecies del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79. Indicazioni operative su Dipartimenti di eccellenza”, con la quale sono state fornite precisazioni di maggiore dettaglio e indicazioni operative sul periodo transitorio di reclutamento a seguito dell’entrata in vigore della Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del D.L. n. 36 del 30 aprile 2022;
- vista la nota ministeriale n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il MUR ha pubblicato gli esiti della valutazione comunicando l’elenco dei 180 Dipartimenti che sono risultati assegnatari del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027”;
- visto il D. R. n. 348 del 11 aprile 2023, il cui avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami - n. 28 del 11 aprile 2023, con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per la copertura di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata) settore scientifico-disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, attivato nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 – 2027” CUP B13C22004460001;
- visto il D. R. n. 489 del 31 maggio 2023 con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 966 del 25 settembre 2023 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione dai quali risulta idoneo il dott. Simone LUTI;
- vista la delibera del 12 ottobre 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Simone LUTI a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;

- considerato che la procedura di cui sopra non rientra nella programmazione ordinaria in quanto il posto è stato bandito nell’ambito del finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023 - 2027” del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” CUP B13C22004460001;
- considerato che per il finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027” come previsto dalla richiamata nota ministeriale n. 6517, le risorse ministeriali saranno annualmente trasferite secondo le seguenti modalità:
 - per il 100% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente almeno l’80% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - per il 50% della quota annuale nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente tra l’80% e il 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
 - nessuna risorsa nei casi in cui il Dipartimento abbia impiegato entro il 31 dicembre dell’anno precedente meno del 50% delle risorse trasferite sino alla data di chiusura del monitoraggio;
- preso atto che, relativamente al reclutamento, in occasione dei monitoraggi annuali sarà, pertanto, utilmente considerato il personale che avrà preso servizio entro il 31 dicembre di ciascun anno;
- ritenuto necessario, al fine di garantire, a esito del monitoraggio relativo all’anno 2023, il trasferimento delle risorse nella percentuale massima, che il personale reclutato prenda servizio entro il 1° dicembre 2023 e comunque nella prima data utile;
- ritenuto pertanto di far decorrere il contratto dal 1° novembre 2023,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Simone LUTI a ricoprire il posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 05/F1 (Biologia Applicata) settore scientifico-disciplinare BIO/13 (Biologia Applicata) presso il Dipartimento Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2023.

Sul punto 19 dell’O.D.G. «**DISATTIVAZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA SELVAGGINA E SUI MIGLIORAMENTI AI FINI FAUNISTICI (CIRSEMAF)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l’art. 35;
- vista la convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ai fini faunistici (CIRSEMAF) stipulata il 12 marzo 1997 fra le Università di Firenze, Pavia, Pisa e Torino;
- visto l’atto aggiuntivo del 2005 con cui sono entrati a far parte della struttura anche gli Atenei di Siena, Sassari, Perugia e Milano e il successivo recesso nel 2018 dell’Università di Pavia;
- considerato che ai sensi dell’art. 13: “*la convenzione costitutiva del Centro è stipulata inizialmente per una durata di tre anni ed è prorogata automaticamente di triennio in triennio...*” e che pertanto, il rinnovo automatico dell’accordo ha operato dal 1997 fino al 2018;
- preso atto che ai sensi dell’art. 36, comma 3, del vigente *Regolamento Amministrazione Finanza e Contabilità* “... *tutti i contratti (dell’Università) debbono avere durata certa, comunque non superiore a 9 anni salvo che per eccezionali esigenze individuate dal consiglio di amministrazione compatibilmente alle previsioni di legge ...*” e che pertanto l’ultimo triennio di validità della convenzione è stato dal 2015 al 2018;
- preso atto che nel 2019 i nostri organi accademici, a seguito della decisione del DAGRI, assunta in data 20 febbraio 2019, avevano deliberato: il rinnovo della convenzione istitutiva e la contestuale variazione del cambio della sede amministrativa del CIRSEMAF presso l’Università di Pisa, nello specifico, presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie e che dal 2019 ad oggi, malgrado i

molteplici solleciti, non è stato inviato alcun accordo da sottoporre alla firma della Rettrice né tantomeno agli altri Atenei coinvolti;

- vista la delibera del 14 giugno 2023 del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) con cui, dato atto della inattività del Centro, si è decisa la chiusura del CIRSEMAF;
- vista la nota del nostro Ateneo del 31 agosto 2023 con cui si è comunicato agli altri Atenei l'intenzione di chiudere la struttura e della successiva mail del 19 settembre 2023 dell'Ateneo di Pisa in cui la stessa ha dichiarato il proprio disinteresse a proseguire nell'attività del Centro;
- vista la nota del 21 luglio 2023 del Prof. Simone Orlandini, Direttore del Dipartimento DAGRI, in cui descrive la situazione dei fondi residui destinati al Centro e rientranti nel bilancio del DAGRI;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca nella seduta del 3 ottobre 2023;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato accademico del 17 ottobre 2023 sulla disattivazione del Centro,

delibera

- la disattivazione del Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ai fini faunistici (CIRSEMAF);
- di fare propria la proposta del DAGRI di riassegnare i fondi residui, ammontanti a € 29.146,1 all'Università di Firenze, Dipartimento DAGRI, e di acquisire il consenso a tale proposta da parte degli altri aderenti al Centro.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**RINNOVO DELLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO *STATISTICS FOR ENGINEERING: DESIGN, QUALITY AND RELIABILITY* (STATISTICA PER L'INGEGNERIA: PROGETTAZIONE, QUALITÀ E AFFIDABILITÀ) – STEERING E PROPOSTA MEMBRI DEL COMITATO DI GESTIONE**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 35;
- vista la Convenzione istitutiva dell'11 ottobre 2016 stipulata fra le Università di Firenze, l'Università telematica G. Marconi e quella di Cassino e del Lazio Meridionale;
- preso atto che ai sensi dell'art. 12 la durata della convenzione è fissato in 4 anni, rinnovabile per altri 4 anni previa valutazione dell'attività svolta dal Centro da parte delle Università aderenti;
- considerato che alla scadenza del 2020, non si è proceduto con il rinnovo dell'accordo;
- preso atto che dal 2020 il Centro ha di fatto continuato a svolgere la propria attività, come dichiarato nelle relazioni presentate dalla Direttrice del Centro, Prof.ssa Rossella Berni, relativamente agli anni 2020-2023;
- preso atto che nella seduta del 14 aprile 2023 il Comitato di gestione di Steering ha approvato: 1. la relazione per gli anni dal 2017 al 2020, 2. l'adesione a StEering dell'Università di Roma Tor Vergata e, fra le strutture interne al nostro Ateneo, del nostro Dipartimento di Economia e Impresa e 3. licenziato la bozza della nuova convenzione;
- viste le delibere dei Consigli di Dipartimento del DISIA, DIEF, DINFO, DISEI rispettivamente del 21 giugno 2023 (DISIA), 17 luglio 2023 (DINFO), 22 giugno 2023 (DIEF) e 25 luglio 2023 (DISEI) (all.5) da cui emerge che le strutture hanno approvato il rinnovo della convenzione e proposto i propri docenti nel *Consiglio scientifico* e *Comitato di gestione*;
- preso atto delle disponibilità dei docenti;
- visto il parere espresso dalla commissione ricerca nella seduta del 3 ottobre 2023;
- preso atto della raccomandazione espressa dal Senato accademico del 17 ottobre 2023,

delibera

1. il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro di Ricerca Interuniversitario *Statistics for Engineering: Design, Quality and Reliability* (Statistica per l'Ingegneria: Progettazione, Qualità e Affidabilità) – StEering;

esprime parere favorevole

2. alla nomina nel *Consiglio scientifico* dei proff.: *Silvia Ranfagni* (DISEI), *Paolo Citti* (Università

- Marconi) e l'Ing. *Stefano Bacherini* a titolo di esperto (cfr art. 8 accordo) della ALSTOM GROUP;
3. alla nomina nel *Comitato di gestione* dei proff.: *Rossella Berni* (DISIA), *Elena Gori* (DISEI), *Filippo De Carlo* (DIEF), *Marcantonio Catelani* (DINFO), *Luciano Cantone* (Università Roma Tor Vergata), *Andrew Ruggiero* e *Nicola Bonora* (Ateneo di Cassino e Lazio meridionale), e *Gabriele Arcidiacono* (Università telematica G. Marconi).

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**MODIFICA ALLA DENOMINAZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DE.CAWI IN CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA HUMAN-CENTRED DESIGN PER LA CURA, IL BENESSERE E L'INCLUSIONE. HUMAN-CENTRED DESIGN FOR CARE, WELLBEING AND INCLUSION (ACRONIMO: CENTRO INTERUNIVERSITARIO HCD-CARE)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 35 del vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca denominato “*Human-Centred Design per la cura, il benessere e l'inclusione*” (DE.CAWI) approvata nelle sedute del 21 e 28 settembre 2023 dal Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione;
- vista la seduta del Consiglio di Dipartimento di Architettura del 11 ottobre 2023 in cui si è evidenziata la necessità di modificare la denominazione del costituendo Centro interuniversitario di ricerca cambiandolo in *Human-Centred Design per la Cura, il Benessere e l'Inclusione. Human-Centred Design for CARE, Wellbeing and Inclusion (Acronimo: Centro Interuniversitario HCD-Care)*;
- visto il testo della convenzione contenente le modifiche della nuova denominazione del Centro,
delibera

la denominazione del Centro interuniversitario di ricerca “*Human-Centred Design per la cura, il benessere e l'inclusione*” (DE.CAWI) è modificata in *Centro interuniversitario di ricerca Human-Centred Design per la Cura, il Benessere e l'Inclusione. Human-Centred Design for CARE, Wellbeing and Inclusion (Acronimo: Centro Interuniversitario HCD-Care)*. L'accordo è modificato come da testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 9).

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**CIRMPA. CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SULLA GENESI E SULLO SVILUPPO DELLE MOTIVAZIONI PROSOCIALI E ANTISOCIALI. NOMINA RAPPRESENTANTE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. n. 1680 prot. n. 207006 del 30 novembre 2018, ed in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità, emanato con D.R. n. 405 prot. n. 35026 dell'8 maggio 2014;
- vista la convenzione (rinnovata) del Centro interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali – “CIRMPA”, con repertorio n. 1411 prot. 63059 del 10 luglio 2023 sottoscritta fra gli Atenei di Roma “La Sapienza” (sede del Centro), Firenze, Napoli Federico II, Cattolica Sacro Cuore, Catania, Padova, Valle D'Aosta e Roma Tre;
- visto l'estratto della seduta del Consiglio di Dipartimento Scienze della Formazione e Psicologia dell'11 ottobre 2023 in cui è stata suggerita la nomina della prof.ssa Ersilia Menesini quale rappresentante del nostro Ateneo nel Consiglio Direttivo del Centro;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato accademico del 17 ottobre u.s.;
- preso atto della disponibilità della docente e del curriculum vitae,
esprime parere favorevole

alla nomina della prof.ssa Ersilia Menesini quale rappresentante dell'Ateneo fiorentino nel Consiglio Direttivo del Centro interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle Motivazioni Prosociali e Antisociali – “CIRMPA”. La nomina avrà la durata di tre anni.

Sul punto 23 dell'O.D.G. «CIRAM: CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA PER L'ADDITIVE MANUFACTURING. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI NEL CONSIGLIO SCIENTIFICO»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il Regolamento dei Centri di Ricerca emanato con D.R. n. 85 del 10/02/2014;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto l'atto istitutivo del "Centro Interuniversitario di Ricerca per l'Additive Manufacturing "CIRAM";
- visto l'estratto del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Industriale del 26/09/2023;
- visto il parere del Senato Accademico del 17 settembre 2023;
- considerata la disponibilità, il precedente coinvolgimento nel triennio precedente, i curriculum della Prof.ssa Carfagni e del prof. Campatelli,

esprime

parere favorevole alla nomina della prof.ssa Monica Carfagni e del prof. Gianni Campatelli quali rappresentanti dell'Ateneo di Firenze nel Consiglio Scientifico del Centro CIRAM. Le nomine avranno validità di tre anni.

Sul punto 24 dell'O.D.G. «CIPEI. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI DOCUMENTAZIONE SUL PENSIERO ECONOMICO ITALIANO. NOMINA RAPPRESENTANTE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze, ed in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- vista la convenzione attualmente vigente del Centro Interuniversitario di Documentazione sul Pensiero Economico Italiano sottoscritta nel 2019 fra le Università di Pisa, Siena e Firenze;
- visto l'estratto della seduta del Consiglio di Dipartimento Scienze per l'Economia e l'Impresa del 17 ottobre 2023;
- preso atto che in quella seduta sono stati indicati il Prof. Antonio Magliulo da nominare nel Consiglio direttivo, i Proff. Luciano Renato Segreto, Angela Orlandi, Francesco Guidi Bruscoli, Paola Pinelli, Valerio Cerretano e Francesco Ammannati quali membri che andranno a far parte del Comitato scientifico;
- preso atto della disponibilità dei docenti e dei C.V.,

esprime parere favorevole

alla nomina del Prof. Antonio Magliulo quale rappresentante dell'Ateneo Fiorentino nel Consiglio Direttivo del Centro Interuniversitario di Documentazione sul Pensiero Economico Italiano-CIPEI. La nomina avrà la durata di tre anni.

I Proff. Luciano Renato Segreto, Angela Orlandi, Francesco Guidi Bruscoli, Paola Pinelli, Valerio Cerretano e Francesco Ammannati sono indicati quali membri del Comitato scientifico del Centro CIPEI.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 27 dell'O.D.G. «NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE C.I.B.M.»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli Statuti del consorzio CIBM;
- vista la visura camerale del CIBM;

- visto il D.R. n. 705 prot. 94833 del 07 luglio 2020 con cui veniva nominato il prof. Alberto Ugolini quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio;
- tenuto conto che la suddetta nomina è scaduta e si rende necessario procedere ad una nuova designazione;
- valutato il curriculum vitae del prof. Stefano Cannicci;
- acquisita la disponibilità del Prof. Stefano Cannicci;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023,
delibera

la nomina del Prof. Stefano Cannicci quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci" (C.I.B.M.) per il triennio 2023 – 2026.

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CONISMA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli artt. 6 e 7 dello Statuto del CONISMA;
- considerato che il Consiglio Direttivo del CONISMA è in scadenza;
- preso atto della richiesta del Presidente del CONISMA di procedere alla designazione del nuovo rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo del Consorzio per il triennio 2023 – 2026;
- considerato che il Prof. Stefano Cannicci, che ha dimostrato la propria disponibilità, è esperto nelle discipline oggetto del Consorzio, stante il curriculum presentato;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023.
delibera

la designazione del Prof. Stefano Cannicci quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare per il triennio successivo alla data di emanazione del Decreto Ministeriale di nomina.

Sul punto 29 dell'O.D.G. «**NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E SORVEGLIANZA DEL CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE C.U.E.I.M.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto del CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale;
- visto il Decreto Rettorale n. n. 643 prot. 94931 del 08.06.2018 di designazione del Prof. Riccardo Passeri quale rappresentante dell'Università nel Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza del CUEIM per 5 anni;
- considerato che il mandato del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza del CUEIM è scaduto con l'approvazione del bilancio 2022 dell'Ente;
- vista la nota del Presidente del CUEIM in data 4 ottobre 2023 n. 6/2023 che ha invitato l'Università a designare un rappresentante per i prossimi cinque anni, come indicato nell'art.7 dello Statuto del CUEIM;
- visto il curriculum e la disponibilità manifestati dal Prof. Riccardo Passeri;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023,
delibera

la designazione del Prof. Riccardo Passeri quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza del Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale C.U.E.I.M. per il quinquennio 2023-2027.

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE ALL'ASSOCIAZIONE CLUSTER ITALIA FORESTA LEGNO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto vigente dell'Università degli Studi di Firenze,
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità,
- visto lo Statuto dell'associazione Cluster Italia Foresta Legno;
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali - DAGRI del 14 settembre 2023;
- visto il parere favorevole espresso nella seduta del 17 ottobre 2023 dal Senato Accademico;
- preso atto della natura giuridica, dei soggetti coinvolti e degli obiettivi dell'ente, come risultano nello Statuto sociale;
- ritenuto che le attività svolte dall'associazione Cluster Italia Foresta Legno siano funzionali con le attività istituzionali svolte dal suddetto Dipartimento e che potrebbero interessare anche altri componenti scientifici dell'Ateneo,

delibera

- l'adesione dell'Università degli Studi di Firenze all'associazione Cluster Italia Foresta Legno;
prende atto
- che di tutti gli oneri associativi si farà carico il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali – DAGRI.

Sul punto 31 dell'O.D.G. «**MODIFICHE STATUTARIE CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER ACCESSO – CISIA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'attuale Statuto del Consorzio Interuniversitario CISIA;
- vista la nota del CISIA del 04 ottobre 2023 con la quale è stato trasmesso il testo definitivo con le proposte di modifica dello Statuto del Consorzio;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- valutata l'istruttoria della presente pratica;
- dato atto che l'approvazione dello Statuto da parte di CISIA sarà oggetto dell'ordine del giorno dell'Assemblea che sarà convocata entro il mese di dicembre 2023,

delibera

di approvare le modifiche allo Statuto del Consorzio CISIA, così come da testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 10).

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**MODIFICHE STATUTO CRUI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'attuale Statuto della Conferenza dei Rettori delle Università italiane - CRUI;
- vista la nota del CRUI con la quale è stato trasmesso il testo definitivo con le proposte di modifica dello Statuto del Conferenza;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- valutata l'istruttoria della presente pratica;
- dato atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17/10/2023,

delibera

di approvare le modifiche allo Statuto della Conferenza dei Rettori delle Università italiane - CRUI, così come da testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 11).

Sul punto 25 dell'O.D.G. «**ACCETTAZIONE PROPOSTA PER LA LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NELLA SOCIETÀ GIOTTO BIOTECH SRL**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, artt. 14 e 19 sulle attribuzioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale;
- visto il D. Lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, art. 16 Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali;
- visto il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica – TUSP);
- visto lo Statuto della società GIOTTO BIOTECH SRL;

- richiamato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.09.2017 e le revisioni periodiche approvate annualmente;
- viste le delibere del Consiglio di Amministrazione del 29.10.2018, del 26.07.2019, 29.09.2019 e del 0.04.2020 tutte richiamate in premessa;
- vista la relazione a firma del dott. Evaristo Ricci;
- valutato quanto esposto in premessa;
- considerati i tempi e costi in caso di definizione contenziosa della controversia e l'incertezza che deriva dalla diversa interpretazione delle norme di riferimento come sostenuta dalle parti e richiamata in premessa;
- considerato il trend negativo della società e dunque la possibilità che all'esito di una procedura contenziosa la società risulti incapiente;
- considerato che la liquidazione della quota è stata proposta in misura maggiore a quella corrispondente al capitale sociale della società, che fu acquistato dall'Università a titolo gratuito,

delibera

di dare parere favorevole alla conciliazione della controversia che preveda il riconoscimento da parte della società GIOTTO BIOTECH SRL del recesso dell'Università, con relativa spontanea attuazione e il riconoscimento di un valore di rimborso della partecipazione spettante all'Università degli Studi di Firenze nella misura proposta dalla medesima società pari ad € 8.570,00 da versarsi contestualmente alla formazione dell'accordo entro il 31 dicembre 2023.

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**ACCETTAZIONE PROPOSTA PER LA LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NELLA SOCIETÀ DI.V.A.L. TOSCANA SRL**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, artt. 14 e 19 sulle attribuzioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale;
- visto il d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, art. 16 Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali;
- visto il d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica – TUSP);
- visto lo Statuto della società DI.V.A.L. TOSCANA SRL;
- richiamato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.09.2017 e le revisioni periodiche approvate annualmente;
- viste le Delibere del Consiglio di Amministrazione del 29.10.2018, del 26.07.2019, 29.09.2019 e del 30.04.2020 tutte richiamate in premessa;
- vista la relazione a firma del dott. Evaristo Ricci;
- valutato quanto esposto in premessa;
- considerati i tempi e costi per l'esatta definizione della somma spettante all'Ateneo a titolo di rimborso della partecipazione nella società in questione, il trend negativo della società e dunque la possibilità che all'esito di una procedura contenziosa la società possa risultare incapiente;
- considerato che la liquidazione della quota è stata proposta in misura corrispondente a quella a sua volta versata al capitale sociale della società, onde non si determinerebbe in ogni caso una perdita per l'Università,

delibera

di dare parere favorevole all'accettazione della somma pari ad € 3.750,00 a titolo di rimborso della partecipazione sociale dell'Università degli Studi di Firenze nella società DI.V.A.L. TOSCANA SRL (C.F. e P.IVA 06237650483), come proposta dalla medesima società nella nota richiamata in premessa, da versarsi contestualmente alla formazione dell'accordo entro il 31 dicembre 2023.

Sul punto 33 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE PER L'ATTIVAZIONE DELLA COLLANA "POLITICHE E STRATEGIE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'INCLUSIONE. TEMI, RICERCHE E PROSPETTIVE DEI CUG DELLE UNIVERSITÀ DI SIENA E FIRENZE"**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza;
- visto il Regolamento per il funzionamento interno del CUG dell'Università degli Studi di Firenze;

- ritenuto opportuno che le attività proprie di entrambi i CUG possano svolgersi in collaborazione con analoghe strutture del territorio e con la rete nazionale dei CUG universitari dando luogo a interessanti produzioni scientifiche;
- considerato che sia l'Università di Siena che l'Università di Firenze intendono promuovere il dibattito culturale e la diffusione dei risultati di ricerca e sperimentazioni nell'ambito di interesse dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
- dato atto che le spese relative alla gestione della Collana a carico dell'Università di Firenze graveranno sul progetto CUGGEST del Dipartimento di Scienze della Salute;
- dato atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023,
delibera

la sottoscrizione della convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Università degli Studi di Siena per l'attivazione della collana "Politiche e strategie per l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Temi, ricerche e prospettive dei CUG delle Università di Siena e Firenze", secondo il testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 12).

Sul punto 34 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA SNAM RETE GAS S.P.A. E IL CENTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";
- visto il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";
- visto l'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale n. 1680 del 30 novembre 2018;
- visto il Decreto Rettorale del 22 marzo 2018 n. 349 di istituzione del Centro per la Protezione Civile dell'Università di Firenze;
- visto il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 2616 del 19 giugno 2018 "Rettifica e Integrazione dei Centri di competenza individuati con i decreti del Capo del Dipartimento del 24 luglio 2013 Rep. n. 3152, del 15 aprile 2014 Rep. n. 1349 e del 26 maggio 2016 Rep. n. 1692";
- vista la bozza di accordo di collaborazione,
delibera

1. di approvare la stipula convenzione tra Snam Rete Gas S.p.A. e il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze alle condizioni indicate nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 13);
2. di autorizzare il Presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, Prof. Nicola Casagli, alla firma dei relativi atti.

Sul punto 35 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA ACF FIORENTINA S.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art.43 Legge 449/1997 che incoraggia gli enti e i privati alla sottoscrizione di atti di collaborazione che garantiscono il miglioramento delle qualità dei servizi prestati e conseguentemente di un risparmio di spesa;
- ritenuto che l'Università ha tra i suoi fini istituzionali la formazione, la ricerca e il trasferimento delle conoscenze anche attraverso manifestazioni culturali, sportive e scientifiche;
- vista la bozza di convenzione,
delibera

la Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la ACF Fiorentina S.R.L., come da bozza di testo allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 14).

Sul punto 39 dell'O.D.G. «**CONTRIBUTO ANNUALE SOCI – ANNO 2022 E ANNO 2023 – TUSCANY HEALTH ECOSYSTEM S.C.A.R.L.**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'atto costitutivo "Tuscany Health Ecosystem Società Consortile a Responsabilità Limitata"
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo del 27 maggio 2022;
- considerata la nota della società THE con la quale viene richiesto il versamento del contributo annuale relativo al 2022 e al 2023;
- preso atto della disponibilità del fondo: PNRR_ECO_THE_MASSA_CRITICA appositamente istituito;
- considerato l'impegno preso dall'Ateneo a mantenere la partecipazione fino al termine del progetto, delibera

il pagamento alla società Tuscany Health Ecosystem S.c.a.r.l del contributo per l'anno 2022 pari ad euro 12.125,58 e per l'anno 2023 pari ad euro 32.916,82 come da allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 15), da gravare sul fondo: PNRR_ECO_THE_MASSA_CRITICA.

O M I S S I S

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 40 bis dell'O.D.G. «**ACCORDO TRA EUROPEAN UNIVERSITY INSTITUTE E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE PER UNA COLLABORAZIONE TRA LE PARTI NEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE E DELLA RICERCA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- preso atto del testo condiviso tra le parti e illustrato in narrativa;
- ritenuto che l'Università degli Studi di Firenze ha interesse a coltivare rapporti di collaborazione con le istituzioni di portata internazionale presenti sul territorio,

Delibera

la sottoscrizione dell'Accordo tra European University Institute e Università degli Studi di Firenze per una collaborazione tra le Parti nei settori dell'istruzione superiore e della ricerca come da testo conservato in lingua inglese presso l'U.P. Affari Generali.

Sul punto 40 dell'O.D.G. «**RELAZIONI ENTI PARTECIPATI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- visto l'art. 39 del vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- vista la lettera della Rettrice del 29 giugno 2023, prot. n. 141352 e il relativo schema allegato;
- preso atto che n. 11 rappresentanti dell'Università nelle Associazioni partecipate dall'Ateneo hanno inviato la relazione finale per le attività del 2022;
- preso atto che n. 2 rappresentanti dell'Università nelle Fondazioni partecipate dall'Ateneo hanno inviato la prevista relazione;
- preso atto che n. 4 rappresentanti dell'Università nei Consorzi partecipati dall'Ateneo hanno inviato la prevista relazione;
- preso atto che n. 1 rappresentanti dell'Università nelle Società partecipate dall'Ateneo hanno inviato la relazione delle attività anno 2022;

(Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2023)

- preso atto che n. 11 rappresentanti dei Consorzi Interuniversitari hanno inviato la relazione finale per le attività anno 2022;
- preso atto che non sono pervenute relazioni degli Enti per i quali al momento non vi sono rappresentanti nominati negli organi di governo degli enti e per quelle indicate in tabella;
- ritenuto che le relazioni pervenute soddisfino quanto richiesto all'articolo 39, comma 6, del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- considerato che il comma 7 del citato art. 39 prevede che venga data idonea pubblicità alle relazioni presentate dai rappresentanti dell'Ateneo negli enti partecipati, e alle direttive indirizzate dal Consiglio ai suddetti rappresentanti;
- tenuto conto di quanto emerso durante la discussione, riguardo all'opportunità di far redigere alle Fondazioni e ai Consorzi relazioni strategiche più approfondite e con maggiori dettagli,
prende atto
- della documentazione inviata dai rappresentanti dell'Ateneo negli enti partecipati, ritenuta conforme a quanto previsto all'articolo 39 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;

invita l'Ufficio competente

- a dare idonea pubblicità alle relazioni pervenute mediante pubblicazione su apposita pagina web dell'Ateneo e a predisporre un nuovo modulo per lo sviluppo della relazione strategica da parte di Fondazioni e Consorzi con la finalità di acquisire informazioni più approfondite sull'assetto contabile, gestionale e organizzativo di tali organismi.

Sul punto 41 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E AZIENDA USL TOSCANA CENTRO PER L'ISCRIZIONE DI PERSONALE IN SOVRANNUMERO AL MASTER IN CLINICA E ASSESSMENT DELLE DIPENDENZE COMPORTAMENTALI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari;
 - la propria precedente delibera relativa alle proposte di Master, Corsi di Perfezionamento Post laurea, Corsi di Aggiornamento Professionale - A.A.2023-2024 assunta nel mese di maggio 2023;
- visto il testo della *Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Azienda USL Toscana Centro per l'iscrizione in sovrannumero di personale dipendente dell'Azienda al master in Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali*;
- preso atto del parere favorevole espresso con nota prot. 228342 del 2 ottobre '23 dal Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute, sede amministrativa del corso;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica, nella seduta del 10 ottobre 2023;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico, nella seduta del 17 ottobre 2023;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione,

approva

- la stipula della *Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Azienda USL Toscana Centro per l'iscrizione in sovrannumero di personale dipendente dell'Azienda al master in Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali*, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.16);
- dà mandato alla Rettrice di procedere alla relativa sottoscrizione, apportando le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 42 dell'O.D.G. «**MASTER UNIVERSITARI A.A. 2023-2024: ATTUAZIONE CONVENZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari;
 - la propria precedente delibera relativa alle Proposte di Master, Corsi di perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale - A.A. 2023-2024 assunta nel mese di maggio 2023;
- vista la delibera del Dipartimento di Scienze della Salute dell'11 ottobre 2023 (prot. 243078 del 13 ottobre 2023), sede amministrativa del corso, con la quale è stata ratificata la richiesta di integrazione dei titoli di accesso al master in Salute e Medicina di Genere, anticipata con nota del Direttore prot. 231737 del 04/10/2023;
- visto la nota del 5 ottobre 2023 prot. 233430 a firma del Direttore del Dipartimento di Architettura, sede amministrativa del corso, con la quale si chiede l'inserimento in offerta formativa 2023/24 del Master *SUARCH Sustainable Architecture Application of BIM methodology and Digital Twin to implement the sustainability in the built environment*;
- richiamata la vigente convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Université Internationale de Rabat per la realizzazione del Master internazionale in *SUARCH Sustainable Architecture of BIM methodology and Digital Twin to implement the sustainability in the built environment*, repertorio 239/2023 del 31 gennaio 2023;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica, nella seduta del 10/10/2023;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico, nella seduta del 17 ottobre 2023;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione,

approva

- l'inserimento fra i titoli richiesti per l'accesso al Master in "Salute e Medicina di Genere" della laurea quadriennale (vecchio ordinamento) in Scienze Politiche e della laurea triennale ex DM 270/2004 conseguita nella classe L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali;
- l'inserimento nell'offerta formativa master per l'A.A. 2023/24 del Master *SUARCH Sustainable Architecture of BIM methodology and Digital Twin to implement the sustainability in the built environment*, attivato dall'Université Internationale de Rabat tenuto conto della vigente convenzione richiamata in premesse.

Sul punto 43 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO: ADEGUAMENTO AL DECRETO MINISTERIALE 6 GIUGNO 2023. NOTA MUR (NOSTRO PROT. N. 234256 DEL 6 OTTOBRE 2023)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- udita la relazione;
- richiamato lo Statuto di Ateneo ed in particolare l'articolo 13, comma 1, lett. b);
- visto il vigente Regolamento didattico di Ateneo del 21 marzo 2019, n.332 (prot. n. 54332);
- preso atto del DM 6 giugno 2023 n. 96 recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica di atenei approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca";
- tenuto conto della comunicazione del MUR Registro ufficiale U. 0017702 del 5 ottobre 2023 nostro prot. 234256 del 6 ottobre 2023;
- evidenziato altresì che, nella citata nota, il MUR rende noto che d'intesa con il CUN è possibile procedere all'integrazione del Regolamento didattico di Ateneo, nelle parti/sezioni pertinenti, nel modo indicato in narrativa;
- tenuto conto della comunicazione del MUR Registro ufficiale U. 0018691 del 13 ottobre 2023 nostro prot. 242944 del 13 ottobre 2023;

- preso atto che i componenti della Commissione didattica sono stati informati nella riunione del 10 ottobre 2023;
- preso atto che la pratica in esame è stata deliberata dal Senato Accademico nella seduta del 17 ottobre 2023;
- preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 24 ottobre 2023,

esprime parere

sulla modifica del Regolamento Didattico di Ateneo del 21 marzo 2019, n. 332 (prot. n. 54332) nel testo in allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 17)

Sul punto 44 dell'O.D.G. «**CORSO DI AGGIORNAMENTO POST LAUREA A.A. 2023-2024 – NUOVA PROPOSTA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la nota della Rettrice del 24 marzo 2023, prot. n. 66467 con la quale i Dipartimenti sono stati invitati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale e Corsi di formazione continua per l'anno accademico 2023/2024;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- vista la proposta per un Corso di Aggiornamento professionale presentata dal Direttore del corso e dal Direttore del Dipartimento di Architettura (DIDA) con nota prot. n. 243255 del 13 ottobre 2023 e che sarà portata all'approvazione del Consiglio di Dipartimento a ratifica nella prima seduta utile;
- considerati i motivi di urgenza rappresentati nella suddetta nota ai fini dell'attivazione del corso in quanto lo stesso si svolge in Cuba, La Habana, ISA Universidad de las Artes, nell'ambito di un Progetto gestito dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS);
- considerato che la scheda rilevamento costi del corso presentata dal DIDA evidenzia la sostenibilità finanziaria del corso;
- preso atto che il Senato Accademico delibererà nella seduta del 21 novembre 2023;
- letto quanto riportato in narrativa, con particolare riferimento all'elenco dei Corsi di Aggiornamento professionale;
- richiamati:
 - il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. 12872);
 - il *Regolamento Didattico di Ateneo*;
 - lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*,

approva

l'istituzione per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Aggiornamento professionale proposto dal Dipartimento Architettura (DIDA) - come riportato nell' allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 18) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa.

Sul punto 46 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE CON IL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI PER IL CDS PROFESSIONALIZZANTE IN TECNOLOGIE E TRASFORMAZIONI AVANZATE PER IL SETTORE LEGNO, ARREDO EDILIZIA (CLASSE L-P02)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamati:
 - lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*;
 - il *Regolamento generale d'ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari e non curriculari*;
 - il *Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro*;

- Decreto Interministeriale n. 686 del 24-05-2023 Laurea professionalizzante abilitante in “Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163;
- visto l’Accordo-quadro, prot. n. 18051 del 9 ottobre 2023, stipulato con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati;
- visto il testo della *Convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati* per il CDS professionalizzante in Tecnologie e Trasformazioni avanzate per il settore legno, arredo edilizia. (classe L-P02);
- preso atto che con nota prot.18145 il Ministero ha disposto che le convenzioni relative agli Agrotecnici siano caricate in banca dati entro il 31 ottobre;
- tenuto conto che non vi sono oneri a carico dell’Ateneo derivanti dalla stipula degli atti in parola, salvo il versamento dell’imposta di bollo;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione,

approva

la stipula della *Convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati* per il CDS professionalizzante in Tecnologie e Trasformazioni avanzate per il settore legno, arredo edilizia. (classe L-P02) come da testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 19), dando mandato alla Rettrice di apportare eventuali adeguamenti tecnici.

Sul punto 47 dell’O.D.G. «**PERCORSI DI FORMAZIONE INSEGNANTI. ATTUAZIONE DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 AGOSTO 2023. (GU 25 SETTEMBRE 2023)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamati:
 - lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico d’Ateneo;
- vista la Legge 2 agosto 1999, n.264, rubricata "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante «Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509»;
- vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e, in particolare, l’art. 1, commi da 115 a 120;
- visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante «Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’art. 1, comma 180 e comma 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107», e, in particolare, gli articoli 2 -bis, 2 -ter, 13 e 18 -bis;
- visto l’art. 44, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, concernente «Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie»;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023 recante «Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza»;
- viste le linee guida per la valutazione dei requisiti di accreditamento iniziale dei percorsi di formazione per insegnanti per gli anni accademici 2023/24 e 2024/2025 approvate dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR con delibera n. 231 del 26 settembre 2023;
- tenuto conto della nota del 18 ottobre 2023 del MUR avente ad oggetto *Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento iniziale dei percorsi di formazione insegnanti A.A. 2023/2024*, delibera
 - la costituzione del Centro multidisciplinare previsto dal legislatore, tramite la creazione di una sezione denominata *Percorsi universitari di formazione iniziale e abilitazione dei docenti delle*

scuole secondarie di primo e secondo grado, all'interno del Teaching and Learning Center di Ateneo; - la nomina quale Coordinatore del centro del prof. Francesco Ademollo, Delegato della Rettrice alla formazione degli insegnanti;

- l'istituzione e la denominazione dei percorsi formativi di seguito elencati:

- Percorso Formativo A-11 Discipline letterarie e latino
- Percorso Formativo A-12 Discipline letterarie negli istituti di istruz. secondaria di II grado
- Percorso Formativo A-18 Filosofia e Scienze umane
- Percorso Formativo A-20 Fisica
- Percorso Formativo A-22 Italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado
- Percorso Formativo A-26 Matematica
- Percorso Formativo A-27 Matematica e Fisica
- Percorso Formativo A-28 Matematica e scienze
- Percorso Formativo A-31 Scienze degli alimenti
- Percorso Formativo A-34 Scienze e tecnologie chimiche
- Percorso Formativo A-40 Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche
- Percorso Formativo A-41 Scienze e tecnologie informatiche
- Percorso Formativo A-42 Scienze e tecnologie meccaniche
- Percorso Formativo A-47 Scienze matematiche applicate
- Percorso Formativo A-50 Scienze naturali, chimiche e biologiche
- Percorso Formativo A-51 Scienze, tecnologie e tecniche agrarie
- Percorso Formativo A-52 Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali
- Percorso Formativo B-12 Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche

Il Consiglio, inoltre, dà mandato alla Rettrice e al Direttore Generale:

- di valutare la possibilità di ampliare l'istituzione di ulteriori percorsi formativi;
- di predisporre un piano di sostenibilità che comprenda anche le persone necessarie alla gestione del processo in esame, a valere sulle entrate complessive del percorso in esame, comprese non meno di n. 4 unità di personale amministrativo;
- di inserire i dati e la documentazione richiesta dal Ministero nella banca dati formazione insegnanti entro il 10 novembre p.v. quali:
 - parere favorevole dell'USR, che garantisce la disponibilità delle sedi necessarie allo svolgimento dei tirocini;
 - individuazione, anche in comune tra più percorsi distinti, del Direttore di ciascun percorso formativo tra i professori di prima o di seconda fascia delle Università, o tra i docenti delle Istituzioni AFAM, in possesso di specifiche competenze relative al percorso;
 - offerta formativa determinata nel rispetto del Profilo di cui all'allegato A al D.P.C.M. 4 agosto 2023;
 - indicazione dei docenti del percorso formativo, con compiti di insegnamento e tutoraggio, di cui due docenti di ruolo o a tempo determinato presso l'Ateneo, i quali sono individualmente responsabili di CFU o CFA riservati alla didattica frontale ovvero laboratoriale del percorso formativo;
 - adeguata dotazione di aule e laboratori in cui svolgere le attività di formazione;
 - indicazione del numero massimo di studenti ammissibili;
 - eventuali dati aggiuntivi richiesti dalla banca dati ministeriale e non ricompresi nei punti sopra elencati.

OMISSIS

Alle ore 13,23 la Rettrice dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

**Dott. Marco Degli Esposti
Prof. Giovanni Ferrara**

LA PRESIDENTE

Prof.ssa Alessandra Petrucci



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Oggetto: atto organizzativo per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing)

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del 23 ottobre 2019, è stato emanato il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Persone segnalanti

Con il suddetto decreto sono legittimate a segnalare le persone che operano nel contesto lavorativo di un soggetto del settore pubblico o privato, in qualità di:

- dipendenti dell'Università degli Studi di Firenze (ivi compresi i dipendenti di cui all'art.3 del D.Lgs 165/01);
- lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Università degli Studi di Firenze;
- collaboratori, liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso l'Università degli Studi di Firenze;
- volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti presso l'Università degli Studi di Firenze,
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'Università degli Studi di Firenze.

Violazioni

Le violazioni segnalate devono essere quelle tipizzate dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 e incidere sull'interesse pubblico o sull'interesse all'integrità della pubblica amministrazione o dell'ente e consistono in:

- 1) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6);
- 2) condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6);
- 3) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al D.Lgs. n. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva



(UE) 2019/1937, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

4) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;

5) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

6) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3), 4) e 5);

Le disposizioni del D.Lgs. n. **24/2023** non si applicano «alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate».

I motivi che hanno indotto il whistleblower a effettuare la segnalazione sono da considerarsi irrilevanti al fine di decidere sul riconoscimento delle tutele previste dal decreto.

Trasmissione delle segnalazioni

Le segnalazioni devono essere trasmesse attraverso i canali appositamente predisposti:

- Canale interno
- Canale esterno (gestito da A.N.AC)
- Divulgazioni pubbliche
- Denuncia all'autorità giudiziaria o contabile

Canali di segnalazione interna

Le segnalazioni sono effettuate in **forma scritta** oppure in forma **orale**.

Le segnalazioni sono effettuate in **forma scritta** tramite:

1) un'**applicazione informatica** per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di fatti illeciti. L'Università degli Studi di Firenze ha messo a disposizione sul sito istituzionale un'applicazione informatica al link <https://unifi.whistleblowing.it/#/> per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni, accessibile dalla pagina di *Amministrazione Trasparente*.

L'applicativo e la relativa documentazione di installazione sono disponibili in calce alla pagina delle segnalazioni dell'ANAC <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/> che rinvia



all'indirizzo <https://www.globaleaks.org/>. GlobalLeaks è un software open source gratuito per dialogare con i segnalanti, grazie a modalità che garantiscono sicurezza e anonimato.

Il progetto nasce grazie alla volontà di [Transparency International Italia](#) e di [Whistleblowing Solutions Impresa Sociale](#) di offrire a tutte le Pubbliche Amministrazioni un software informatico gratuito per dialogare con i segnalanti, grazie a modalità che garantiscono sicurezza e anonimato <https://www.whistleblowing.it/>.

L'applicazione informatica consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Le segnalazioni, infatti, sono segretate dal sistema informatico ed i segnalanti, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potranno "dialogare" con il RPCT in maniera anonima e spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Il sistema consente di scegliere se fornire o meno i propri dati identificativi. Le segnalazioni effettuate in forma anonima possono essere prese in considerazione solo se adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari ovvero con tutti gli elementi informativi utili per verificarle.

2) Qualora si utilizzino canali e tecniche tradizionali (posta ordinaria) è necessario che la segnalazione venga inserita in **due buste chiuse**: la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in **una terza busta chiusa** indirizzata al RPCT dell'Università degli Studi di Firenze, p.zza San Marco, 4 – Firenze, che rechi all'esterno la dicitura "riservata al RPCT".

La posta elettronica ordinaria e la PEC non sono considerati strumenti adeguati a garantire la riservatezza.

Le segnalazioni interne in **forma orale** sono effettuate mediante un incontro diretto che potrà essere richiesto telefonicamente (tel. 055 2757281-7300). L'incontro sarà fissato entro un termine ragionevole.

Procedimento di gestione delle segnalazioni interne:

le fasi del procedimento sono le seguenti:

- 1) acquisizione della segnalazione interna mediante i canali appositamente predisposti. Qualora, su richiesta della persona segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un incontro con il personale addetto, essa, previo consenso della persona segnalante, è documentata mediante verbale. Il segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione;
- 2) la gestione del canale di segnalazione interna è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) che si avvale del personale assegnato all'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza (art 4, comma 5, D. Lgs. 24/2023);



- 3) l'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza procede a dare avviso alla persona segnalante dell'avvenuta ricezione della segnalazione entro sette giorni dalla data della sua acquisizione, salvo l'espressa dichiarazione formulata dalla persona segnalante di non voler ricevere detto avviso ovvero salvo il caso in cui si ritenga che l'avviso potrebbe pregiudicare la tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante.
- 4) l'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza mantiene le interlocuzioni con il segnalante a cui e può richiederne, se necessario, integrazioni;
- 5) l'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza procede ad informare il RCPT della segnalazione pervenuta;
- 6) Il RCPT procede a valutare l'ammissibilità della segnalazione. La segnalazione è considerata inammissibile ed è archiviata dal RCPT per i seguenti motivi:
 - a) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle violazioni tipizzate nell'art. 2, co. 1, lett. a), del d.lgs. n. 24/2023, ossia:
 - Violazioni di disposizioni normative nazionali
 - Illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
 - condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231(reati presupposto a titolo esemplificativo: Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture), o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti
 - Violazioni di disposizioni normative europee
 - illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea
 - atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
 - atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
 - atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.
 - b) accertato contenuto generico della segnalazione esterna, tale cioè da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione corredata da documentazione non appropriata, inconferente o comunque tale da rendere incomprensibile il contenuto stesso della segnalazione;
 - c) sussistenza di violazioni di lieve entità.
- 7) Il RCPT, avvalendosi dell'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza, dà seguito alle segnalazioni ricevute trasmettendo, entro sette giorni dal suo ricevimento, la segnalazione e la documentazione allegata agli uffici di Ateneo competenti per materia.
- 8) I suddetti uffici svolgono le attività istruttorie e comunicano al RCPT le relative valutazioni rispetto alla fattispecie esaminata.
- 9) Qualora la segnalazione abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale, il RCPT ne dispone l'immediata trasmissione alla competente Autorità



- giudiziaria; qualora la segnalazione abbia ad oggetto violazioni che non rientrano nell'ambito oggettivo di intervento dell'Ateneo, il RPCT ne dispone l'archiviazione per inammissibilità, trasmettendola all'autorità amministrativa, all'istituzione, all'organo o organismo dell'Unione europea di volta in volta competente;
- 10) l'Unità di processo prevenzione della corruzione e trasparenza entro tre mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, sei mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei sette giorni dal ricevimento, comunica al segnalante:
 - a) l'archiviazione predisposta o che intende predisporre;
 - b) la trasmissione all'Autorità competente già effettuata o che intende effettuare;
 - c) le risultanze istruttorie dell'Ufficio competente, l'attività già svolta dallo stesso o l'attività che quest'ultimo intende svolgere.
 - 11) archiviazione per un periodo non superiore ai cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il Custode dell'identità del segnalante

Il RPCT svolge anche il ruolo di custode dell'identità del segnalante e ha sempre la possibilità di accedere ai dati identificativi del segnalante, ove forniti, per gli usi consentiti o richiesti dalla legge.

Laddove l'autorità giudiziaria per esigenze istruttorie volesse conoscere il nominativo del segnalante, il RPCT provvede a comunicare l'identità del segnalante, così come previsto dalle disposizioni di legge.

Protezione della riservatezza delle persone segnalanti

- L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.
- La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.
- La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.
- La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

BANDO A CASCATA PER LE IMPRESE

Progetto “Multi-Risk sciEnce for resilientT commUnities under a changiNg climate (RETURN)”

Codice progetto PE00000005

CUP B83C22004820002

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTE DA IMPRESE NELL'AMBITO DEL PROGETTO “MULTI-RISK SCIENCE FOR RESILIENT COMMUNITIES UNDER A CHANGING CLIMATE (RETURN)”, CODICE PROGETTO PE00000005, CUP B83C22004820002, FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA” – COMPONENTE 2 “DALLA RICERCA ALL'IMPRESA” – INVESTIMENTO 1.3, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU.

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze del [•]

1. FINALITÀ, RISORSE E BASI GIURIDICHE

1.1. Inquadramento generale

Il programma “Multi-Risk sciEnce for resilientT commUnities under a changiNg climate (RETURN)”, codice proposta PE00000005, si concentra sulla tematica “3. Rischi ambientali, naturali e antropici”, con una destinazione di risorse pari a 115 mil/€ (di cui il 41% al Sud). La descrizione sintetica delle finalità e organizzazione del programma è riportata in Allegato 1.

L'Università degli Studi di Firenze in qualità di Spoke 7 - TS3, denominato “La resilienza delle comunità ai rischi: dimensioni sociali, economiche, giuridiche e culturali”, è Soggetto Realizzatore del Progetto RETURN e, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico n° 341 del 15/03/2022 deve attivare “bandi a cascata”. L'impostazione e le attività previste nello Spoke 7 - TS3 sono descritte sinteticamente in Allegato 1.

L'obiettivo del progetto RETURN, che si concluderà in 36 mesi, è quello di migliorare la comprensione dei rischi ambientali, naturali e antropici, oltre alla loro interrelazione con gli effetti dei cambiamenti climatici, oltre alla previsione dei rischi e le metodologie per la prevenzione, l'adattamento e la mitigazione; sviluppare nuove metodologie e tecnologie per il monitoraggio e promuovere un uso più efficiente e sostenibile di dati, prodotti e servizi; fortificare il ponte tra la ricerca e i prodotti finali, valorizzando trasversalmente le competenze, il trasferimento tecnologico e l'integrazione dei servizi.

1.2. Obiettivi specifici del Bando

Il Progetto RETURN finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU” sui fondi PNRR MUR – Missione 4 “Istruzione E Ricerca” – Componente 2 “Dalla Ricerca All'impresa” – Investimento 1.3, promuove uno schema basato su finanziamenti a cascata (Cascade funding).

In particolare, il progetto RETURN prevede di attivare **bandi a cascata** finalizzati alla concessione di finanziamenti a soggetti esterni al partenariato esteso per attività di ricerca coerenti con il programma di ricerca e innovazione RETURN.

L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di SPOKE 7 -TS3, denominato "La resilienza delle comunità ai rischi: dimensioni sociali, economiche, giuridiche e culturali", è soggetto realizzatore del Progetto Return e, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico n° 341 del 15/03/2022 deve attivare "bandi a cascata". L'impostazione e le attività previste nello Spoke 7 - TS3 sono descritte sinteticamente in Allegato 1.

1.3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando promosso dall'Università degli Studi di Firenze in qualità di Spoke 7- TS3 è pari a 621.093,20 € a valere sui fondi PNRR assegnate a finanziamento al Progetto RETURN Codice PE00000005 finanziato sui fondi PNRR MUR – Missione 4 "Istruzione E Ricerca" – Componente 2 "Dalla Ricerca All'impresa" – Investimento 1.3 - Avviso "Partenariati Estesi" con CUP B83C22004820002.

In particolare, i fondi a disposizione sono distribuiti in una unica Call. L'Università degli Studi di Firenze si riserva la facoltà di attivare una seconda Call qualora non fossero allocati tutti i fondi della presente procedura e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto RETURN.

Le risorse finanziarie sono finalizzate a sostenere - in coerenza con il vincolo climatico non inferiore al 42% previsto dal PNRR – i Campi di intervento 022 - *Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici*, di cui all'allegato VI del Regolamento UE 2021/241.

1.4. Base giuridica di riferimento

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi del PNRR, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3 "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, nonché ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014") nonché ai sensi Comunicazione UE 2014/C 198/01.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 3.

2. REQUISITI GENERALI

2.1. Beneficiari ammissibili e requisiti di ammissibilità

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente Bando:

- le Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) che concorrono in modalità singola o collaborativa con altre imprese, aventi i parametri dimensionali di cui all'allegato I del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008
- le Grandi Imprese (GI) in modalità collaborativa a condizione che persista il requisito di collaborazione con almeno una MPMI; possono sostenere al massimo il 70% del costo totale ammissibile di progetto.

I soggetti **pubblici Spoke o Affiliati del progetto Return possono partecipare in qualità di partner non beneficiari di contributo, a condizione che siano ricondotti alle aree tematiche di sviluppo del progetto**

Return. Tali soggetti dovranno essere identificati nell'Allegato A "Proposta di Progetto", senza presentare domanda di finanziamento.

Ciascun soggetto può presentare singolarmente o in forma congiunta **non più di 1 domanda di finanziamento a valere su ogni tematica.**

Riserve per il Mezzogiorno (IN FASE DI VALUTAZIONE DA PARTE DELL'HUB):

- In caso di impresa singola, l'impresa dovrà soddisfare il seguente requisito:
 - presenza di una unità locale nel Mezzogiorno presso la quale dovranno essere sostenuti almeno il 40% dei costi eleggibili complessivi del progetto.

- In caso di partenariati, il partenariato dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - presenza di almeno un'impresa con un'unità locale nel Mezzogiorno;
 - almeno il 40% dei costi eleggibili complessivi del progetto dovranno essere sostenuti nel Mezzogiorno.

Possono richiedere l'agevolazione esclusivamente le imprese che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- **Iscrizione al Registro delle imprese e possesso di bilanci:** l'impresa deve essere iscritta al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio da almeno un anno e possedere almeno un bilancio chiuso ed approvato.
- **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:** l'unità locale ove verranno svolte le attività di R&S deve essere sita e operativa **sul territorio nazionale/territorio del Mezzogiorno** e risultare attiva e produttiva al momento della presentazione della domanda.
- **Affidabilità economica e finanziaria:** l'impresa deve dimostrare affidabilità economico-finanziaria e patrimoniale documentabile tramite la presentazione del proprio bilancio, nonché avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale.
- **Non identificabili come "imprese in difficoltà"** secondo la definizione nell'Allegato 2.
- **Assenza di procedure concorsuali:** l'impresa non deve essere stata posta in liquidazione volontaria e non deve essere sottoposta a procedure concorsuali;
- **Regolarità contributiva e fiscale:** l'impresa deve avere una situazione regolare rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e in materia di pagamento di imposte e tasse in conformità con l'art. 94, comma 6 del D.Lgs. n.36/2023 .
- **Insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023**

Nel caso di proposte presentate da soggetti aggregati in forma consortile, sono esclusi i consorzi nell'ambito dei quali risultino aderenti i partner del Progetto RETURN.

2.2. Ambito di intervento

Le proposte progettuali devono essere coerenti con **le tematiche di ricerca e innovazione** indicate dall'Università di Firenze (vedi allegato 5) e con le aree di specializzazione del progetto Return.

Il proponente dovrà fornire, nella forma di progetto da presentare in sede di domanda, gli elementi di coerenza e pertinenza indicati.

2.3. Ambito territoriale

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA, localizzata nel territorio nazionale.

In alternativa (in fase di valutazione da parte dell'hub nel caso in cui si debba emanare un bando destinato al Mezzogiorno).

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA, localizzati nel territorio del Mezzogiorno ovvero in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna,

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità presentati da imprese singolarmente o in forma aggregata.

Per “**ricerca industriale**” (RI) si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per “**attività di sviluppo sperimentale**” (SS) s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Tali attività di sviluppo sperimentale possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Per “**studio di fattibilità**” (SF) si intende l'analisi e la valutazione sistematica delle caratteristiche, dei costi e dei possibili risultati di un progetto sulla base di una preliminare idea di massima. Comprende attività sia di natura tecnica che di natura economica (analisi costi-benefici), circa la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria-ambientale dell'investimento (pubblico o privato). Lo studio mette in luce i punti di forza e di debolezza del progetto, valutando le opportunità ed i rischi, e definendone – in ultima analisi – la probabilità di successo.

3.2 Progetti in collaborazione

In un progetto in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

In caso di proposta presentata in collaborazione, **nessun partner classificato come MPMI o GI da solo** potrà sostenere da solo più del 70% dei costi del progetto di ricerca presentato, pena l'esclusione della maggiorazione prevista in termini di aiuto richiamati nella tabella 2.

A tal proposito, si precisa che la collaborazione non potrà essere riconosciuta se la partnership è composta unicamente da aziende appartenenti allo stesso gruppo.

In caso di progetto di collaborazione, il raggruppamento deve indicare un **Capofila** ovvero l'unica impresa incaricata di rappresentare il raggruppamento e unica autorizzata ad intrattenere rapporti e comunicazioni con l'Università di Firenze durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l'intera durata delle attività progettuali - di cui dovrà esserne data evidenza all'interno dell'accordo stipulato tra i partner.

RAGGRUPPAMENTI

Nel caso di progetti presentati in collaborazione, i beneficiari devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano. L'accordo contrattuale fra i partner deve essere stipulato preliminarmente alla data di concessione, secondo quanto riportato alla successiva sez. 4.3.

L'accordo deve in particolare disciplinare i ruoli e le responsabilità dei partner e deve prevedere espressamente:

- a) l'indicazione di uno dei partner con il ruolo di Capofila;
- b) la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Università di Firenze per quanto riguarda l'esecuzione del progetto per tutta la durata del contratto d'obbligo sottoscritto;
- c) l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- d) accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati tenendo conto di quanto previsto all'art 3.4, come da modello allegato ().

Il Capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- A. coordinare i flussi informativi verso l'Università di Firenze;
- B. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione (art. 4.1);
- C. coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione assieme alla Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto (art. 5.2); a tal proposito, si precisa che i costi sostenuti in rendicontazione dovranno essere intestati a ciascun beneficiario come da piano finanziario approvato e che le erogazioni del contributo spettante saranno effettuate ai singoli beneficiari aderenti al raggruppamento, ciascuna per la propria quota-parte.

Il numero di partner potrà essere fino a un massimo di 3. Non sono ammesse a partecipare le imprese affiliate al Progetto RETURN, nonché quelle partecipate.

I soggetti che compongono il partenariato esteso Return e gli affiliati del progetto Return indipendentemente dalla propria sede legale o unità operativa o laboratorio non possono partecipare in qualità di soggetti proponenti, partner o di fornitori di servizi e materiali a qualsiasi titolo dei progetti.

3.3 Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione:

Il contributo concesso al singolo progetto non potrà essere inferiore a (A) e superiore a (B), come illustrato nella tabella 1.

Tabella 1 Limiti inferiori e superiori per i **contributi** dei singoli progetti

Tematiche	Contributo MIN (A)	Contributo MAX (B)
Tematica 1 <i>Monitoraggio strutturale del patrimonio culturale</i>	€ 175.000,00	€ 240.000,00
Tematica 2 <i>Indagini campionarie e interventi sul territorio</i>	€ 175.000,00	€ 240.000,00
Tematica 3 <i>Strumenti e soluzioni innovative per la comunicazione e l'educazione in ottica multirischio</i>	€ 105.000,00	€ 145.000,00
Tematica 4 <i>Applicazione sul campo delle metodologie di pianificazione partecipata</i>	€ 75.000,00	€ 100.000,00

La durata di realizzazione del progetto non potrà essere superiore ai 16 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo. La durata è indicata nel provvedimento di ammissione a finanziamento ed è prorogabile una sola volta previa richiesta e approvazione dell'Università di Firenze purché le attività vengano concluse e rendicontate entro la durata del Progetto RETURN.

Entro i termini indicati nel provvedimento di ammissione e contratto d'obbligo:

- le attività connesse al progetto finanziato dovranno essere concluse e i relativi obiettivi finali conseguiti;
- le spese dovranno essere state sostenute dai beneficiari e rendicontate nei termini e secondo le modalità previsti dal contratto d'obbligo.

3.4 Requisiti di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno in ogni caso avere le seguenti caratteristiche al fine dell'ammissibilità della proposta:

Coerenza con le tematiche del bando: il progetto proposto dovrà rientrare coerentemente all'interno delle aree tematiche del progetto Return e dello SPOKE Università di Firenze, così come riportate nell'Allegato 5 al Bando. I progetti non devono giungere alla fase di produzione e devono essere caratterizzati da un elevato livello di innovatività.

Allineamento Research Topic: impegno da parte dei beneficiari a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università di Firenze con l'obiettivo che lo sviluppo del progetto contribuisca alle tematiche di ricerca di riferimento della domanda, condividendo in modalità bidirezionale (dallo Spoke ai beneficiari e dai beneficiari allo Spoke) metodi e risultati.

Risultati dei progetti: impegno da parte dei beneficiari al che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università di Firenze e/o degli organismi di ricerca affiliati allo Spoke per un periodo di 5 anni. L'Università degli Studi di Firenze e/o gli enti affiliati allo Spoke parteciperanno alla proprietà dei risultati prodotti nell'ambito del Progetto qualora gli stessi siano stati conseguiti utilizzando il Background dell'Università/ dei suoi affiliati. Prima dell'avvio del Progetto sarà definito il Background messo a disposizione dei beneficiari del finanziamento con specifico atto scritto.

Qualora il beneficiario del finanziamento sia una impresa singola, i risultati prodotti nell'ambito del Progetto conseguiti utilizzando il Background dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati allo Spoke seguiranno le regole dell'API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati) relative alla titolarità, alla gestione ed alla valorizzazione dei risultati di cui all'allegato X.

Accordo sui diritti di Proprietà Intellettuale: accettazione da parte dei beneficiari delle regole per la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto stabilite dall'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (allegato XX del bando), che i beneficiari saranno tenuti a sottoscrivere in caso di ammissione al finanziamento, entro 60 giorni dal decreto di assegnazione dello stesso. L'accordo di cui all'allegato X del bando va inteso come non modificabile; sono ammesse integrazioni che non mutino la sostanza degli impegni in esso stabiliti. L'Università degli Studi di Firenze si riserva di approvare le integrazioni apportate dai beneficiari al testo dell'accordo.

Attività di progetto riconducibili ai Campi di intervento 022: Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui all'allegato VI del Regolamento UE 2021/241.

Principio del "Do No Significant Harm": il progetto, le attività proposte e i risultati che ne derivano non devono compromettere il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH). ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e la realizzazione deve essere coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) nonché con la pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. A tal fine si specifica che non sono ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Nell'attuazione del PNRR sono inoltre da considerare le seguenti priorità trasversali:

Promozione parità di genere e protezione e valorizzazione giovani: oltre ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 47 del DL 77/2021, il progetto deve prevedere il sostegno alla partecipazione delle donne e alla partecipazione, valorizzazione e protezione dei giovani ovvero assicurare una quota pari almeno al 40% delle nuove assunzioni – se previste - necessarie per lo svolgimento delle attività di ricerca sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile. Inoltre, in relazione alla specificità dei temi e delle metodologie di R&I nella proposta progettuale, i proponenti dovranno evidenziare se e in che modo la dimensione di genere sia rilevante nella loro attività di ricerca. Tale elemento verrà verificato per i progetti finanziati nell'ambito delle verifiche di controllo formale e amministrativo.

Promozione dei principi Open Science e Fair Data: ai risultati dei progetti e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) deve essere garantito un accesso aperto al pubblico nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, in linea con il principio “as open as possible, as closed as necessary”, adottando le migliori pratiche dell’ “Open science” e “FAIR Data Management”.

Le proposte progettuali non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui ai precedenti commi saranno ritenute non ammissibili ed escluse dalla fase di valutazione.

3.5 Spese ammissibili:

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- a) spese di personale specificamente destinato a realizzare il progetto - secondo i costi standard previsti in base al profilo della risorsa impiegata;
- b) costi indiretti - determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156;
- c) costi per servizi di consulenze specialistica, purché essenziali per l'attuazione del progetto;
- d) costi per spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di progetto.

I costi relativi alle spese del personale sono rendicontati secondo i valori delle Unità di Costo Standard approvate dalla Commissione Europea e adottate con Decreto interministeriale MIUR-MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53.3 lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156. Per l'impresa, il costo orario è stabilito in base al profilo della risorsa impiegata a 27 €/ora (basso profilo, per i livelli di impiegato / operaio), 43 €/ora (medio profilo, per i livelli di quadro) oppure 75 €/ora (altro profilo, per i livelli dirigenziali).

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.

È sempre escluso l'ammontare relativo a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Tutte le spese devono essere strettamente connesse allo scopo del progetto e sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese.

Gli aiuti concessi in base al presente bando devono avere un effetto di incentivazione ai sensi dell'art.6 del Regolamento n(UE) 651/2014. Pertanto, sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il beneficiario intraprende e che, in assenza dell'aiuto, non avrebbe svolto o avrebbe svolto solo in modo limitato o diverso. Per dimostrare l'effetto di incentivazione l'impresa a prescindere dalla sua dimensione deve presentare domanda di aiuto prima dell'avvio dei lavori del progetto o dell'attività di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere riconducibili ad attività di ricerca o progetti di investimento che siano state avviate successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento. In termini generali per "avvio dei lavori" si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante (per impegno giuridicamente vincolante si intende offerta/ordine contro-firmato, emissione fattura, pagamenti acconti, ecc.).

Per ogni chiarimento si rimanda alle Linee Guida per la Rendicontazione destinate ai soggetti attuatori delle iniziative di sistema missione 4 componente 2 <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/strumenti-diattuazione/Linee-Guida-Soggetti-Attuatori/rendicontazione-e-controllo>.

3.6 Periodo di ammissibilità delle spese.

Il periodo di ammissibilità, riferito alle proposte progettuali ammesse a contributo, decorre dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo e si conclude tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel provvedimento di ammissione al finanziamento e nel contratto d'obbligo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- (i) imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;
- (ii) riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile;
- (iii) pertinente, vale a dire che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività;
- (iv) legittima, cioè sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

I criteri per l'ammissibilità delle spese, per quanto sopra precisato, sono dunque quelli previsti dal vigente D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 e dai Regolamenti comunitari ivi richiamati.

Per la rendicontazione delle spese si dovrà far riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nonché alle “Linee guida MUR per le iniziative di sistema per la missione 4 C2 – DM 1141 del 7/10/2021” e ss.mm.ii, e alle linee guida per la rendicontazione del MUR.

3.7 Tipologie ed entità agevolazioni:

L'agevolazione sarà sotto forma di contributo a fondo perduto.

L'intensità di aiuto verrà calcolata sulla base della dimensione dell'impresa (piccola, media, grande impresa) secondo la tabella sottostante.

Tabella 2 Intensità delle agevolazioni

Tipo di beneficiario	Attività	Percentuale di contributo alla spesa	Maggiorazione per progetti in collaborazione	Intensità massima di contributo alla spesa
Piccola Impresa	Ricerca industriale	70%	10%	80%
	Sviluppo sperimentale	45%	15%	60%
	Studi di fattibilità	50%	20%	70%
Media Impresa	Ricerca industriale	60%	15%	75%
	Sviluppo sperimentale	35%	15%	50%
	Studio di fattibilità	50%	10%	60%
Grande Impresa	Ricerca industriale	50%	15%	65%
	Sviluppo sperimentale	25%	15%	40%
	Studio di fattibilità	50%	-	50%

Le suddette percentuali sono già comprensive delle maggiorazioni di cui all'art. 25, comma 6.b, del Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014.

3.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese rendicontate non devono essere finanziate da altre fonti del bilancio dell'Unione Europea o da altri fondi pubblici, inclusi i meccanismi di natura fiscale quali il credito di imposta, e devono rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione Europea in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e ss.mm.ii.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

4.1 Modalità di presentazione

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica sono reperibili all'indirizzo:
.....

Il Bando è organizzato in un'unica finestra di presentazione come illustrato nella Tabella sottostante, all'interno della quale i soggetti beneficiari potranno candidare le proprie domande di finanziamento.

L'Università di Firenze si riserva di poter attivare una seconda Call qualora non fossero stati allocati tutti i fondi e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto RETURN.

La scadenza per la presentazione delle candidature e le relative fasi di valutazione sono riportate nella Tabella sottostante.

La richiesta di finanziamento può essere presentata a partire dalle ore.....del.....ed entro e non oltre le ore del giorno.....

Tabella 3 Attività inerente la Cascade Call e date corrispondenti

Azione	Data
Apertura delle Cascade Call	[8 novembre 2023]
Chiusura della Cascade Call	[10 gennaio 2024 ore 12]
Valutazione delle proposte	[Dal 11 gennaio 2024 al 31 marzo 2024]
Inizio delle attività finanziate	1 maggio/giugno 2024.....

Il richiedente dovrà presentare la domanda di finanziamento sulla piattaforma gestita da.....oppure all'indirizzo PEC.....

In particolare, dovrà essere allegata a pena di irricevibilità la seguente documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario o, in caso di progetti in forma aggregata, trasmessa dal Capofila:

PER PROPOSTA

A) Descrizione del progetto: file.pdf contenente la descrizione della proposta progettuale presentata redatta secondo il format "Proposta di Progetto" di cui all'Allegato A. In particolare, Descrizione del Progetto che illustri (i) il contesto di riferimento e la sfida che si intende affrontare, gli obiettivi e risultati attesi, (ii) la tematica di riferimento, lo stato dell'arte e l'innovazione che si intende perseguire, (iii) i partner coinvolti, le competenze, esperienza maturate e la motivazione alla partecipazione, il ruolo e l'apporto progettuale, (iv) l'articolazione e organizzazione delle attività progettuali nonché le tempistiche e modalità di implementazione e monitoraggio, (v) l'impegno a che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli Enti affiliati all'Università degli Studi di Firenze, per un periodo di 5 anni (vi) l'impegno a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università degli Studi di Firenze;

B) Piano economico-finanziario: file Excel contenente l'Allegato "Piano economico – finanziario di Progetto" redatta secondo il format di cui all'Allegato B. In particolare, Piano economico-finanziario di Progetto che descriva in modo chiaro e giustifichi accuratamente i costi di progetto previsti per singoli partner coinvolti, ripartiti per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studio di fattibilità) e in riferimento ai costi ammissibili di progetto (vedi art. 3.4), la stima del contributo richiesto

C) Cronoprogramma di spesa: file Excel contenente l'Allegato "Cronoprogramma di Progetto" redatto secondo il format di cui all'Allegato C. In particolare, Cronoprogramma di spesa di Progetto che identifichi per le linee e periodi di attività indicati un target di spesa e di risultato qualitativo e quantitativo da raggiungere;

D) Impegno alla costituzione dell'accordo contrattuale (ATI/ATS, o altra forma riconosciuta dallo Stato italiano) solo per progetti in collaborazione, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o dal soggetto delegato di ciascun partner.

E) API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati).

PER OGNI BENEFICIARIO:

F. Domanda di finanziamento - Dichiarazione debitamente compilata da ogni soggetto proponente e firmata digitalmente da ciascun Legale Rappresentante o suo delegato, elaborata secondo il format "Domanda di finanziamento" di cui all'Allegato 4 perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. La domanda di finanziamento attesterà il possesso dei requisiti di ammissibilità – secondo quanto indicato in sezione 2.1 del Bando -ovvero:

- Dichiarazione dimensione di impresa
- Dichiarazione di impresa non in difficoltà
- Dichiarazione di impresa indipendente da altri partner (se progetto in collaborazione)
- Dichiarazione di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali assistenziali a norma dell'art. 94 e seguenti del decreto legislativo 36/2023
- Dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art 94 del decreto legislativo 36/2023.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante dell'Ente.

G. Per ciascuna domanda di finanziamento la seguente modulistica da allegare debitamente sottoscritta in digitale a pena di esclusione - quale parte integrante della domanda:

- Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria – secondo il format Allegato D
- Visura camerale in corso di validità
- Copia dell'ultimo bilancio chiuso e approvato
- Documento unico di regolarità contributiva in corso di validità
- Documenti per le verifiche sulla dimensione d'impresa: nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, il richiedente dovrà fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società. L'assenza di questi documenti non sarà causa di irricevibilità e potrà essere oggetto di integrazione in fase di istruttoria.
- Dichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR – secondo il format Allegato F.
- Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.

Non saranno considerate ricevibili e saranno dichiarate decadute le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo (a titolo di esempio: sistemi Dike, InfoCert, Postacert, etc). Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente con firma CADES e caricati sulla piattaforma in formato.p7m.

Al fine di potere identificare chiaramente una proposta progettuale e le relative domande di finanziamento, si richiede di indicare un acronimo che dovrà essere richiamato dall'intero gruppo di progetto. E' essenziale, pertanto, che tale acronimo sia definito ed identificato in maniera univoca.

Il limite massimo consentito per ciascun documento da caricare sulla piattaforma è di 3MB. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse superiore a 3 MB, o qualora il documento avesse un'estensione non consentita in fase di upload, il richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC, all'indirizzo..... , inserendo nell'oggetto l'Acronimo della proposta cui si riferiscono. In tal caso, ai fini del rispetto del termine previsto, farà fede l'ultima data di trasmissione tra quelle caricate.

L'Università di Firenze non assume responsabilità per eventuali errori e disguidi, anche informatici, nella presentazione della domanda comunque imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, non saranno esaminate.

Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della proposta possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di seguito indicata, attraverso la formale richiesta fatta All'Università di Firenze, utilizzando l'indirizzo.....

In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi della proposta, con esclusione di quelle afferenti alla descrizione della Proposta di Progetto, l'Università di Firenze o il soggetto incaricato assegna al soggetto proponente un termine di 10 (dieci) giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto cui si riferisce la carenza è escluso dalla valutazione. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

4.2 Iter di valutazione

Le domande presentate sulla piattaforma vengono esaminate alla scadenza del presente bando secondo le tempistiche descritte nella Tabella 5.

L'Università di Firenze conduce l'istruttoria di ricevibilità (A) e ammissibilità e conformità (B), *(con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile).*

La valutazione di merito tecnico-scientifico C sarà svolta da una **Commissione di Valutazione** (d'ora in avanti CV).

La Commissione di Valutazione è composta da almeno 3 esperti esterni al programma RETURN indipendenti e competenti nelle aree tematiche dello Spoke, selezionati dall'Università di Firenze da elenchi di esperti REPRISE del MUR e da un Segretario verbalizzante dell'Università di Firenze, senza diritto di voto all'interno della CV.

In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui paragrafo A e B, l'Università di Firenze comunica l'esito ai soggetti che hanno presentato la domanda di finanziamento, indicando le ragioni del rigetto della domanda e conseguentemente il decadimento dell'intero progetto. Se

la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui al successivo paragrafo C.

A. Verifica requisiti di ricevibilità:

Ai fini della ricevibilità, l'Università/il soggetto incaricato provvede a verificare che la documentazione ricevuta sia stata inoltrata:

- nei termini previsti dal Bando;
- nelle forme previste dal Bando e che tutta la documentazione sia completa e regolare, debitamente compilata e firmata digitalmente.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta non ricevibile qualora la documentazione presentata non risponda ai requisiti di ricevibilità indicati, salvo il soccorso istruttorio di cui sopra 4.1.

B. Verifica requisiti di ammissibilità e conformità:

Superata la fase di ricevibilità, si provvede a verificare i requisiti di *ammissibilità soggettivi di ogni beneficiario* secondo quanto riportato nella sezione 2 ovvero:

- Verifica dell'iscrizione al registro delle imprese e del possesso di un bilancio chiuso e approvato;
- Verifica dichiarazioni di impresa non in difficoltà e non soggetta a liquidazioni o procedure concorsuali;
- Verifica requisiti di affidabilità economica-finanziaria;
- Verifica che la sede destinataria dell'attività di R&S sia attiva e produttiva sul territorio nazionale;
- Verifica che il beneficiario assolva gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- Verifica che il beneficiario sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- Verifica assenza di cause di esclusione di cui art. 94 e ss. del d.lgs. 36/2023.

La domanda di finanziamento a cura del beneficiario sarà considerata non ammissibile qualora anche solo un requisito di ammissibilità non sarà soddisfatto. In caso di progetto collaborativo, l'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi la fase di verifica requisiti di ammissibilità.

Contestualmente, si provvede a verificare i requisiti di **conformità** delle proposte progettuali rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando secondo quanto riportato ovvero:

- Verifica del rispetto requisito di collaborazione (se progetto collaborativo e/o se presente GI) (rif. 3.2)
- Verifica della compatibilità del progetto con le caratteristiche oggettive imposte dal bando: dimensione minima e massima della proposta; durata del progetto rispetto ai requisiti del bando (rif. 3.3)

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno dei requisiti previsti non sarà verificato.

C. Valutazione di merito

Nel caso in cui le proposte progettuali superino le verifiche di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui sopra, l'Università di Firenze provvederà ad attivare l'iter per la valutazione dei rimanenti requisiti di

ammissibilità e conformità e – in caso di esito positivo - di merito ovvero tecnico-scientifica e di ammissibilità delle spese richieste.

La CV incaricata di valutare la proposta progettuale verificherà i seguenti requisiti:

- la compatibilità del progetto con le caratteristiche previste (cf. art. 3.4);
- la coerenza con gli ambiti di intervento previsti dal Bando (cf. art. 2.2);
- la presenza nella descrizione del progetto degli impegni alla messa a disposizione dei risultati e alla condivisione dello stato tecnico-scientifico del progetto (cf. art. 3.3);

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno di questi requisiti non sarà verificato.

Per tutte le proposte di cui l'esito di questa verifica sarà positivo, la CV svolgerà la valutazione di merito e di ammissibilità delle spese secondo la "Griglia dei Criteri di Valutazione" presentata in Tabella 4, mediante l'attribuzione di un punteggio per ogni criterio.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio minimo	Punteggio massimo
A) Obiettivi e qualità scientifica	20	40
- coerenza e chiarezza degli obiettivi e delle attività previste dal progetto di Ricerca e coerenza con gli obiettivi del Bando	5	10
- pregresse esperienze e competenze tecnico scientifiche dei proponenti	5	10
- dimostrata capacità di gestione e realizzazione di progetti nell'ambito della ricerca fondamentale e/o applicata con particolare riferimento alle tematiche oggetto del bando	5	10
- eventuali collaborazioni nazionali e internazionali in essere con altre istituzioni e centri di alta qualità scientifica.	5	10
B) Caratteristiche, realizzabilità e controllo	20	40
- capacità di gestione e di coordinamento di progetti di ricerca;	5	10
-Fattibilità del piano di lavoro in termini di realizzabilità delle azioni previste;	5	10
- qualità dei dati e degli indicatori (milestones e target intermedi e finali) proposti per il monitoraggio delle attività	5	10
-articolazione del Gruppo di lavoro e coerenza tra la ripartizione delle attività tra i soggetti coinvolti e le rispettive competenze;	5	10
C) Impatto del programma	10	20
- Analisi della potenziale efficacia dei risultati del Progetto di ricerca rispetto agli obiettivi del Bando;	5	10

- Incremento del TRL (livello di maturità tecnologica) generato dal progetto di ricerca con riferimento alle tematiche oggetto del Bando	5	10
PUNTEGGIO TOTALE	50	100

Tabella 4 Criteri di valutazione

Il superamento della valutazione di merito per ciascun progetto è vincolato all'ottenimento di un punteggio di almeno 65 punti, purchè questo sia conseguito dall'attribuzione del punteggio minimo sufficiente, previsto per ciascun criterio di valutazione contrassegnato dalle lettere A, B, C, secondo quanto riportato nella Griglia

Potranno inoltre essere assegnate le seguenti premialità in termini di punteggio aggiuntivo (fermo restando il punteggio minimo di 65 necessario per superare la valutazione di merito tecnico-scientifico), fino ad un massimo di 10 punti:

Partecipazione di donne o giovani sotto il 36 anni nel CdA e/o presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022 relativa alla parità di genere (punteggio massimo se in possesso di certificazione UNI/Pdr 125:2022 oppure il management è composto interamente di donne e di giovani, se parziale si riduce proporzionalmente).

In caso di raggruppamenti per l'attribuzione dei punteggi verrà considerato il valore massimo acquisito fra i proponenti nelle singole premialità.

A parità di punteggio viene data priorità al progetto con più alto punteggio nel criterio C (Impatto del programma) e, in caso di ulteriore parità, chi ha ottenuto un maggior punteggio nel criterio A (Obiettivi e qualità scientifica).

Non è prevista la lista di attesa/riserva.

Durante la valutazione di merito, esclusivamente su specifiche richieste formulate dalla CV per completare la valutazione ed esprimere il relativo giudizio è consentito al proponente chiarire una e una sola volta il significato della documentazione di intervento. Qualora tali informazioni non venissero fornite, o risultassero insufficienti, la CV si esprimerà con i soli dati a sua disposizione, eventualmente dichiarando insufficienti i criteri sui quali non è possibile esprimersi in maniera adeguata.

Al termine della valutazione di merito, la CV redige una graduatoria sulla base dei criteri e dei relativi punteggi assegnabili specificati nella tabella 3, in ordine decrescente di punteggio complessivo. La determinazione dei progetti beneficiari del finanziamento avverrà attraverso lo scorrimento della graduatoria per ordine di punteggio, selezionando la prima proposta relativa a ciascuna tematica, in modo da assicurare che sia finanziata almeno 1 candidatura per tematica. Qualora non fossero presenti proposte in una o più delle tematiche previste dal bando o comunque dopo la selezione delle candidature che assicurano la rappresentatività di ciascuna tematica, lo scorrimento avverrà in ordine di punteggio a prescindere dalla tematica, fino ad esaurimento del finanziamento.

L'Università di Firenze comunica alle imprese interessate l'ammissione o la non ammissione al contributo. Qualora le risorse disponibili non consentano di agevolare integralmente l'ultimo progetto utilemente collocato in graduatoria, ne è disposta l'ammissione a contributo parziale, nei limiti delle risorse disponibili, previa accettazione del beneficiario. In tale caso saranno possibili eventuali rimodulazioni della proposta

progettuale da parte del beneficiario, a condizione che le stesse, a giudizio della Commissione, non alterino in modo significativo gli obiettivi della candidatura.

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi le fasi istruttorie e di valutazione di merito e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco.

4.3 Comunicazione risultati e richiesta documentazione propedeutica alla contrattualizzazione

Per iniziative ammissibili e finanziabili, l'Università di Firenze informa degli esiti e richiede, per il tramite del Capofila in caso di raggruppamenti, o ai singoli beneficiari, la documentazione necessaria per la concessione e comunica ai proponenti delle domande respinte l'esito di non ammissibilità.

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, l'Università di Firenze procederà a richiedere la seguente documentazione:

- DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA
- DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO
- ACCORDO CONTRATTUALE (ATI/ATS o altra forma ritenuta valida dallo Stato italiano). Per le sole proposte in collaborazione, l'accordo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante, o dal soggetto delegato, di tutti i partner del progetto e contenere almeno le informazioni obbligatorie previste nella sez.

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo _____, dai singoli beneficiari, o per il tramite del Capofila in caso di proposte in collaborazione, entro il termine indicato nella comunicazione dell'Università di Firenze, secondo le tempistiche riportate nella sezione 8 "Termini del Procedimento".

Nel caso di progetti ammissibili e finanziabili, il provvedimento di ammissione al finanziamento dell'Università di Firenze riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di avvio e svolgimento delle attività, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione degli interventi.

Si procederà altresì alla sottoscrizione del contratto d'obbligo, avente ad oggetto il progetto finanziato, da parte dell'Università di Firenze e del soggetto vincitore (singoli beneficiari o Capofila in caso di proposte in collaborazione).

Formano parte integrante del provvedimento di ammissione al finanziamento e del contratto d'obbligo il progetto definito con le modalità di cui al paragrafo 4.1, e gli allegati ivi previsti.

5. OBBLIGHI, ASPETTI CONTRATTUALI E PROCEDURE

5.1 Obblighi dei beneficiari

I beneficiari assegnatari di finanziamento del presente Bando dovranno adempiere ai seguenti obblighi:

- a) garantire la piena attuazione del progetto così come approvato, assicurando l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nel rispetto della tempistica prevista;

- b) attuare tutte le eventuali varianti e/o modifiche al progetto, purché preventivamente autorizzate secondo le modalità previste nella sez. [5.3] del presente Bando;
- c) adottare il sistema informatico indicato dall'Università di Firenze finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal MUR per il tramite dell'Università di Firenze;
- d) comunicare i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, e documentazione probatoria pertinente, nonché i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica ;
- e) comprovare il conseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca, trasmettendo, con cadenza periodica ovvero su richiesta dell'Università di Firenze e dell'HUB, ogni informazione necessaria alla corretta alimentazione del Sistema "ReGiS";
- f) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- g) elaborare la rendicontazione fisica e finanziaria delle spese effettivamente sostenute, nonché predisporre, relativamente alle proprie attività, la documentazione necessaria alla dimostrazione dello svolgimento del progetto, secondo quanto stabilito nella sez. 5.2 del presente Bando. Le spese sostenute sottoposte a rendicontazione dovranno essere certificate nel rispetto delle norme comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da auditor/revisori esterni, iscritti nel registro dei revisori legali;
- h) essere responsabile per la propria parte delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività, con riferimento alla loro eleggibilità ed al conseguente co-finanziamento e, ove le spese non siano ammissibili e/o eleggibili e/o non finanziate, provvedere interamente alla loro copertura;
- i) effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- j) garantire, ai fini della tracciabilità delle risorse del PNRR, che tutte le spese relative al progetto siano effettuate attraverso l'utilizzo di un'apposita contabilità separata, nonché rispettare l'obbligo di indicare il CUP assegnatogli, su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi al progetto nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018;
- k) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal MUR, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti;
- l) garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del progetto, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

- m) assicurare il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato e di ogni altra normativa nazionale ed internazionale applicabile all'ambito del progetto per cui si richiede il finanziamento;
- n) assicurare che le spese del progetto non siano oggetto di altri finanziamenti, contributi o agevolazioni a valere su fondi pubblici nazionali e/o comunitari;
- o) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Università di Firenze o dall'HUB;
- p) essere responsabile in sede risarcitoria per qualsiasi perdita, danno o eventuale lesione derivanti da fatti, azioni o omissioni propri e/o dei propri dipendenti e collaboratori,
- q) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel progetto, relazionando all'Università di Firenze sugli stessi;
- r) notificare tempestivamente all'Università di Firenze, affinché l'Università lo notifichi all'Hub e se necessario l'Hub al MUR, qualsiasi informazione significativa, fatto, problema o ritardo che possa influire sul progetto;
- s) adottare principi di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, obbligandosi a restituire i fondi che risultassero indebitamente assegnati;
- t) garantire la conservazione della documentazione, tracciabilità delle operazioni, e gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità, nei termini precisati nei successivi paragrafi 5.6 e 5.7.

5.2. Monitoraggio, rendicontazione delle spese e dei risultati, modalità di erogazione

5.2.1. Monitoraggio e rendicontazione

Il beneficiario assegnatario del finanziamento si impegna a produrre e registrare periodicamente/mensilmente e ogniqualvolta venga richiesto dal MUR, dall'HUB o dall'Università di Firenze i dati di avanzamento finanziario e fisico sul sistema informativo indicato dall'Università di Firenze ed implementare tale sistema secondo le modalità e la modulistica indicata dal MUR con:

- a) la documentazione attestante le attività progettuali svolte, avanzamento e conseguimento di milestone e target, intermedi e finali, previsti nel progetto approvato;
- b) la documentazione specifica amministrativo-contabile relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, nonché la complessiva rendicontazione delle spese sostenute; tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;
- c) tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;

Il beneficiario, dovrà trasmettere all'Università di Firenze semestralmente e in coerenza con il Cronoprogramma approvato e ogni qualvolta venga richiesto dal MUR, Hub o Università di Firenze: il Rendiconto di progetto, comprensivo dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute e registrate tramite il sistema informatico adottato nel periodo di riferimento di cui lettera b) e c), accompagnato da Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto - trasmessa direttamente o, nel caso di raggruppamenti per tramite del Capofila - con descrizione degli avanzamenti complessivi relativi ai risultati di progetto nel periodo, con specifico riferimento ai milestone e target, intermedi e finali, raggiunti di cui lettera a).

La documentazione di cui lettera a), attestante le attività progettuali svolte è sottoposta alla valutazione della Commissione di Valutazione che ne comunicherà gli esiti all'Università di Firenze.

La documentazione amministrativa – contabile di cui la lettera b) e c) è sottoposta alle valutazioni dell'Università di Firenze, con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile.

Per le modalità di gestione, monitoraggio, la rendicontazione e la documentazione da produrre per garantire la corretta attuazione del progetto e il monitoraggio degli interventi si rinvia alla documentazione descrittiva delle modalità di gestione e attuazione emanate dal MUR e s.m.i., nel rispetto dell'articolo 8, punto 3 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

5.2.2. Modalità di erogazione

L'Università di Firenze, dopo avere effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB, si impegna a trasferire il contributo pubblico maturato in relazione alle attività eseguite e alle spese sostenute e rendicontate indicate in sede di Rendiconto di progetto in seguito al controllo e validazione delle stesse con le modalità sopraindicate e sino a un massimo del 80% del contributo complessivo del singolo beneficiario.

L'erogazione finale (pari al 20%) è disposta, sempre previa erogazione all'Università di Firenze da parte dell'HUB, a conclusione del progetto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati, positivamente valutati dall'Università di Firenze con il supporto della Commissione di Valutazione, a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva unica di tutto il progetto, che dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale secondo la procedura precedentemente descritta.

Ogni erogazione dell'agevolazione è preceduta dalla verifica:

- della regolarità contributiva (DURC) e fiscale;
- del rispetto della normativa antimafia;
- dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali;
- dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria.

La verifica di tali requisiti viene effettuata dall'Università di Firenze.

In caso di DURC irregolare o di carichi fiscali pendenti, l'Università di Firenze sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di informazione antimafia irregolare l'Università di Firenze avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso e provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati, l'Università di Firenze si impegna a trasferire i finanziamenti di competenza ai soggetti beneficiari dopo aver effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB ed entro 20 gg dal suo provvedimento di approvazione dell'erogazione del contributo in esito ai suddetti controlli.

5.3 Proroghe e variazioni

5.3.1 Varianti in fase di valutazione

Tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la data di concessione del contributo, non saranno ammissibili variazioni relative alla composizione della partnership o alle attività progettuali.

5.3.2 Varianti in corso d'opera

Sono ammissibili varianti alle seguenti condizioni:

- le variazioni soggettive sono consentite solo nelle ipotesi di operazioni societarie straordinarie dei soggetti beneficiari (es. fusioni e/o incorporazioni) a norma dell'art 189 comma 1 lettera D numero 2 del D.Lgs. 36/2023 nonché a norma dell'art 68 comma 15 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;
- le variazioni oggettive riguardanti la durata, il piano dei costi e delle attività del progetto approvato sono ammissibili solo previa tempestiva e obbligatoria comunicazione all'Università di Firenze per poter essere sottoposte alla necessaria e conseguente valutazione e approvazione da parte dell'Università di Firenze.

In particolare:

1. Variazioni partnership: non sono ammissibili modifiche relative alle composizioni del raggruppamento, pena il decadimento dell'intero progetto con le conseguenze di cui al successivo paragrafo 5.4 a meno che non siano riconducibili a variazioni soggettive di cui al punto precedente.
2. Variazioni tecnico-economiche: i singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che: (i) siano presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila; (ii) richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte dell'Università di Firenze; (iii) permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando; (iv) non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi, risultati e impatti del progetto iniziale; (v) non comportino un aumento delle agevolazioni concesse; (vi) non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.
3. Proroghe: le eventuali richieste di variazione di tempistiche del progetto, presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila e adeguatamente motivate, dovranno essere notificate all'Università di Firenze, prima della scadenza originariamente fissata. Potranno essere valutate e concesse proroghe in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti da scelte dell'impresa beneficiaria. Sarà possibile ottenere una sola proroga, purché i lavori vengano conclusi e rendicontati nei termini di chiusura del Progetto RETURN e del PNRR.

5.4 Meccanismi sanzionatori

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, nonché nel caso di mancato possesso e di perdita dei requisiti di ammissibilità al Bando con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo del contributo già erogato oltre agli interessi.

5.4.1. Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nelle sez. 2.1, 2.2, 2.3 e nella sez. 3 del presente Bando o di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità di cui sezione 4.2 del presente Bando;

- b) perdita dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nella sez. 2.1, 2.2, 2.3 o nella sez. 3 del presente Bando, durante l'esecuzione del progetto ad esclusione di quelli relativi alla dimensione di impresa;
- c) trasferimento della sede di intervento al di fuori del perimetro territoriale ammissibile;
- d) difforme esecuzione del progetto finanziato ovvero mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, delle milestone e dei target, intermedi e finali, associati al progetto;
- e) mancato rispetto degli obblighi in capo ai soggetti beneficiari previsti nella sez. 5.1;
- f) presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione;
- g) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dal MUR e/o HUB e /o dall'Università di Firenze emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo, dal contratto d'obbligo o dalla normativa di riferimento;
- h) qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- i) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o preventivo o altre procedure concorsuali oppure alle procedure disciplinate dal d.lgs. 14/2019, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale e gli altri casi in cui l'attività d'impresa prosegua;
- j) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- k) qualora il beneficiario interrompa l'intervento per cause imputabili al beneficiario;
- l) nei casi in cui le richieste di variazione di progetto non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando;
- m) in caso di accertamento di doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- n) in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, e dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) e in caso di mancato rispetto delle previsioni stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PNRR;
- o) qualora il MUR proceda alla revoca totale e parziale del finanziamento secondo quanto indicato nell'art.22 dell'Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca del 15 marzo 2022 n. 341 finalizzato alla creazione di partenariati estesi sul territorio nazionale.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione del contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota di contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

5.4.2. Procedimento di revoca

Al verificarsi di una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, l'Università di Firenze comunicherà al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione, assegnando un termine di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni, chiarimenti e/o documenti. Decorso inutilmente il suddetto termine senza che sia pervenuto un riscontro da parte del beneficiario, oppure se le osservazioni dello stesso non siano accolte, l'Università di Firenze dichiarerà la revoca totale o parziale dell'agevolazione e ne chiederà la restituzione con gli interessi maturati, come sopra precisato.

5.5 Rinuncia

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla richiesta di contributo o all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo all'Università di Firenze a mezzo PEC all'indirizzo.....

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo la concessione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito oltre agli interessi, secondo quanto stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

Se la rinuncia alla realizzazione del progetto in forma aggregata è presentata dal soggetto Capofila, questa determina il decadimento dell'intera proposta ammessa.

Qualora la rinuncia provenga da un partner di progetto può non determinare il decadimento dell'intera proposta ammessa, a condizione che i partner rimanenti dichiarino di volerne assumere le obbligazioni e redistribuiscono le attività del soggetto uscente dal raggruppamento all'interno della compagine, sempre previa richiesta da presentare all'Università di Firenze per il tramite del Capofila e purché vi sia l'espressa approvazione dell'Università di Firenze stessa.

5.6. Conservazione della documentazione

Il beneficiario del Bando è obbligato a garantire la conservazione della documentazione progettuale e dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute in fascicoli cartacei e/o informatici per almeno 5 (cinque) anni dalla data di conclusione del progetto al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021.

Ai fini di chiarezza, il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

Tale documentazione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del MUR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali. Nel contratto d'obbligo il beneficiario autorizza la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario.

5.7. Informazione, comunicazione e visibilità

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Bando, il beneficiario è tenuto a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e informare in modo chiaro che il progetto in corso di realizzazione è stato selezionato e finanziato nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione del Partenariato Esteso denominato "RETURN – Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate" identificato con codice PE00000005 ed è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea –NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto RETURN, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

6. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è l'Università degli Studi di Firenze coinvolta nel Partenariato Esteso RETURN con il ruolo di SPOKE 7. In particolare, per l'Università il responsabile del procedimento è [INSERIRE NOME].

7. TRATTAMENTO E RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - Informazioni sul trattamento dei dati personali - si informa che l'Università di Firenze e [VERIFICARE SE INSERIRE UN EVENTUALE CONTITOLARE] – è Titolare del trattamento dei dati personali. I dati verranno trattati, sulla piattaforma [•], per finalità di gestione della domanda di ammissione al bando e valutazione di merito. L'informativa estesa sul trattamento dati sarà resa disponibile prima dell'accesso alla piattaforma. Il titolare provvederà a fornire agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali per quanto concerne i propri trattamenti.

La Fondazione RETURN – Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate, in qualità di titolare autonomo, visionerà i dati relativi alla gestione del procedimento, necessari per adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente Bando.

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR, si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali trasmessi con le domande di partecipazione al Bando, avverrà, nel rispetto dei principi previsti dall'art. 5 del GDPR e, in particolare, delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di svolgimento della procedura di valutazione dei progetti e della gestione del presente Bando, a cura delle persone preposte alla procedura selettiva di ciascuno Spoke, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accesso ai propri dati personali (ricorrendone le condizioni), il diritto di chiederne la rettifica, la cancellazione (ove quest'ultima non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi e con la necessità di tutelare, in caso di contenzioso giudiziario, l'Università ed i professionisti che li hanno trattati) o la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento europeo hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie, secondo la normativa vigente.

I dati verranno conservati, in formato cartaceo e digitale, per tutto il tempo necessario al raggiungimento delle sopraindicate finalità, in conformità della normativa nazionale ed europea. I Responsabili della

Protezione dei Dati sono contattabili attraverso i seguenti recapiti: Università degli Studi di Firenze con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4, e-mail: [INSERIRE EMAIL DEL DPO]

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Tabella 5 Tempistiche previste per varie fasi di partecipazione al bando

Attività	Soggetto coinvolto	Scadenza
Compilazione ed invio della domanda di finanziamento secondo indicazioni 4.1, a mezzo PEC	Beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura bando: [INSERIRE DATA] • Scadenza: [INSERIRE DATA]
Istruttoria di ricevibilità, ammissibilità, valutazione di merito tecnico-scientifico delle singole domande e dei progetti secondo indicazioni sez. 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Firenze • Commissione di Valutazione 	Entro 60 giorni dalla data di chiusura della finestra con pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e valutazione.
Invio documenti necessari per la concessione secondo indicazioni sez. 4.3	Capofila (se la proposta è in forma aggregata) /Beneficiario	Entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
Avvio attività di progetto	Beneficiario	Dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo.
Rendicontazione delle spese secondo indicazioni sez. 5.2 [Rendiconto di progetto]	Beneficiario	Intermedie: entro 30 giorni dalla data prevista. Finale: entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività.
Trasmissione della relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto e relazione finale	Capofila (se in forma aggregata) /Beneficiario	Contestualmente alla rendicontazione delle spese
Conclusione delle attività progettuali	Beneficiario	Tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel documento di concessione e nel contratto come indicato in sez. 3.2

I termini di procedimento sopraindicati (tranne quello per la conclusione delle attività progettuali) sono sospesi qualora sia necessaria:

- l'acquisizione di eventuale documentazione integrativa;
- l'eventuale acquisizione di atti di altre strutture o amministrazioni;
- l'eventuale acquisizione dell'informazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura.

9. MODIFICHE AL BANDO

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Avviso saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale unifi.it sezione Bandi e sul sito.....

10. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente bando il foro competente è il Foro di Firenze.

11. RIFERIMENTI E ALLEGATI

Il bando, tutti gli allegati e i documenti accessori, sono pubblicati sul sito..... unifi.it sezione

Per ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del presente Bando e sulle modalità di presentazione delle domande è possibile inviare richieste al seguente indirizzo e-mail: [INSERIRE INDIRIZZO MAIL]



BANDO A CASCATA PER ORGANISMI DI RICERCA E IMPRESE

Progetto “Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate (RETURN)”

Codice progetto PE00000005

CUP B83C22004820002

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTE DA IMPRESE E PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI NELL’AMBITO DEL PROGETTO “MULTI-RISK SCIENCE FOR RESILIENT COMMUNITIES UNDER A CHANGING CLIMATE (RETURN)”, CODICE PROGETTO PE00000005, CUP B83C22004820002, FINANZIATO NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA” – COMPONENTE 2 “DALLA RICERCA ALL’IMPRESA” – INVESTIMENTO 1.3, FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU.

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Università degli Studi di Firenze del [•]

1. FINALITÀ, RISORSE E BASI GIURIDICHE

1.1. Inquadramento generale

Il programma “Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate (RETURN)”, codice proposta PE00000005, si concentra sulla tematica “3. Rischi ambientali, naturali e antropici”, con una destinazione di risorse pari a 115 mil/€ (di cui il 41% al Sud). La descrizione sintetica delle finalità e organizzazione del programma è riportata in Allegato 1.

L’Università degli Studi di Firenze in qualità di Spoke 7 - TS3, denominato “La resilienza delle comunità ai rischi: dimensioni sociali, economiche, giuridiche e culturali”, è Soggetto Realizzatore del Progetto RETURN e, nel rispetto delle previsioni di cui all’art. 5 dell’Avviso pubblico n° 341 del 15/03/2022 deve attivare “bandi a cascata”. L’impostazione e le attività previste nello Spoke 7 - TS3 sono descritte sinteticamente in Allegato 1.

L’obiettivo del progetto RETURN, che si concluderà in 36 mesi, è quello di migliorare la comprensione dei rischi ambientali, naturali e antropici, oltre alla loro interrelazione con gli effetti dei cambiamenti climatici, oltre alla previsione dei rischi e le metodologie per la prevenzione, l’adattamento e la mitigazione; sviluppare nuove metodologie e tecnologie per il monitoraggio e promuovere un uso più efficiente e sostenibile di dati, prodotti e servizi; fortificare il ponte tra la ricerca e i prodotti finali, valorizzando trasversalmente le competenze, il trasferimento tecnologico e l’integrazione dei servizi.

1.2. Obiettivi specifici del Bando

Il Progetto RETURN finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU” sui fondi PNRR MUR – Missione 4 “Istruzione E Ricerca” – Componente 2 “Dalla Ricerca All’impresa” – Investimento 1.3, promuove uno schema basato su finanziamenti a cascata (Cascade funding).



In particolare, il progetto RETURN prevede di attivare **bandi a cascata** finalizzati alla concessione di finanziamenti a soggetti esterni al partenariato esteso per attività di ricerca coerenti con il programma di ricerca e innovazione RETURN.

L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di SPOKE 7 -TS3, titolare delle attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei sistemi per la gestione multirischio dei beni culturali ed il coinvolgimento delle comunità, degli aspetti giuridici, etici ed economici nei processi di coinvolgimento di istituzioni e comunità nella definizione di policy di riduzione del rischio è soggetto realizzatore del Progetto Return e, nel rispetto delle previsioni di cui all'art.5 dell'Avviso pubblico n.341 del 15/3/2021, deve attivare "bandi a cascata".

1.3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando promosso dall'Università degli Studi di Firenze in qualità di Spoke 7- TS3 è pari a 1.153.458,80 € a valere sui fondi PNRR assegnate a finanziamento al Progetto RETURN Codice PE00000005 finanziato sui fondi PNRR MUR – Missione 4 "Istruzione E Ricerca" – Componente 2 "Dalla Ricerca All'impresa" – Investimento 1.3 - Avviso "Partenariati Estesi" con CUP B83C22004820002.

In particolare, i fondi a disposizione sono distribuiti in una unica Call. L'Università degli Studi di Firenze si riserva la facoltà di attivare una seconda Call qualora non fossero allocati tutti i fondi della presente procedura e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto RETURN.

Le risorse finanziarie sono finalizzate a sostenere - in coerenza con il vincolo climatico non inferiore al 42% previsto dal PNRR – i Campi di intervento 022 - *Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici*, di cui all'allegato VI del Regolamento UE 2021/241.

1.4. Base giuridica di riferimento

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi del PNRR, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3 "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, nonché ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014") nonché ai sensi Comunicazione UE 2014/C 198/01.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 3.

2. REQUISITI GENERALI

2.1. Beneficiari ammissibili e requisiti di ammissibilità

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente Bando:

- gli Organismi di ricerca (OdR), come definiti ai sensi del punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022 sia pubblici che privati, in modalità singola o collaborativa, con il ruolo di Capofila.

Non sono ammessi a partecipare soggetti affiliati al progetto RETURN nonché soggetti da essi partecipati.

- le Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) che concorrono in modalità collaborativa con almeno un OdR in veste di capofila del progetto. Le Imprese devono avere i parametri dimensionali di cui all'allegato I



del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008.

- Le Grandi Imprese (GI) in modalità collaborativa a condizione che persista il requisito di collaborazione con almeno una MPMI, e con un OdR in veste di Capofila del progetto.;

La partecipazione delle MPMI e GI non può superare il limite del 40% dei costi di progetto.

I soggetti **pubblici Spoke o Affiliati del progetto Return possono partecipare in qualità di partner non beneficiari di contributo, a condizione che siano ricondotti alle aree tematiche di sviluppo del progetto Return**. Tali soggetti dovranno essere identificati nell'Allegato A "Proposta di Progetto", senza presentare domanda di finanziamento.

Ciascun soggetto può presentare singolarmente o in forma congiunta **non più di 1 domanda di finanziamento a valere su ogni tematica**.

Riserve per il Mezzogiorno (IN FASE DI VALUTAZIONE DA PARTE DELL'HUB):

- In caso di OdR in modalità singola, questo dovrà soddisfare il seguente requisito:
 - presenza di una unità locale nel Mezzogiorno presso la quale dovranno essere sostenuti almeno il 40% dei costi eleggibili complessivi del progetto.
- In caso di partenariati, il partenariato dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - presenza di almeno un'impresa/OdR con un'unità locale nel Mezzogiorno;
 - almeno il 40% dei costi eleggibili complessivi del progetto dovranno essere sostenuti nel Mezzogiorno.

Possono richiedere l'agevolazione esclusivamente le imprese che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- **Iscrizione al Registro delle imprese e possesso di bilanci:** l'impresa deve essere iscritta al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio da almeno un anno e possedere almeno un bilancio chiuso ed approvato.
- **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:** l'unità locale ove verranno svolte le attività di R&S deve essere sita e operativa sul territorio nazionale/**territorio del Mezzogiorno** e risultare attiva e produttiva al momento della presentazione della domanda.
- **Affidabilità economica e finanziaria:** l'impresa deve dimostrare affidabilità economico-finanziaria e patrimoniale documentabile tramite la presentazione del proprio bilancio, nonché avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale.
- **Non identificabili come "imprese in difficoltà"** secondo la definizione nell'Allegato 2.
- **Assenza di procedure concorsuali:** l'impresa non deve essere stata posta in liquidazione volontaria e non deve essere sottoposta a procedure concorsuali.
- **Regolarità contributiva e fiscale:** l'impresa deve avere una situazione regolare rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e in materia di pagamento di imposte e tasse in conformità con l'art. 94, comma 6 del D.Lgs. n.36/2023.
- **Insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023.**



Nel caso di proposte presentate da soggetti aggregati in forma consortile, sono esclusi i consorzi nell'ambito dei quali risultino aderenti i partner del Progetto RETURN.

Gli Organismi di Ricerca devono essere in possesso dei requisiti che li definiscono tali, ai sensi della Disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. Ciascun Ente che partecipa in qualità di Organismo di Ricerca dovrà presentare il proprio Statuto in cui si evincano le caratteristiche di Organismo di Ricerca, come definito dalla suddetta disciplina e presentare apposita DSAN con la quale autodichiara il possesso dei requisiti in sede di presentazione della domanda e fino all'erogazione a saldo del finanziamento.

2.2. Ambito di intervento

Le proposte progettuali devono essere coerenti con le **tematiche di ricerca e innovazione** indicate dall'Università di Firenze (vedi allegato 5) e con le aree di specializzazione del progetto Return.

Il proponente dovrà fornire, nella forma di progetto da presentare in sede di domanda, gli elementi di coerenza e pertinenza indicati.

2.3. Ambito territoriale

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA/dell'OdR localizzati sul territorio nazionale.

In alternativa (in fase di valutazione da parte dell'hub nel caso in cui si debba emanare un bando destinato al Mezzogiorno).

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA/dell'OdR, localizzati nel territorio del Mezzogiorno ovvero in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità.

Per "ricerca industriale" (RI) si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per "attività di sviluppo sperimentale" (SS) s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Tali attività di sviluppo sperimentale possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano



destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Per “studio di fattibilità” (SF) si intende l’analisi e la valutazione sistematica delle caratteristiche, dei costi e dei possibili risultati di un progetto sulla base di una preliminare idea di massima. Comprende attività sia di natura tecnica che di natura economica (analisi costi-benefici), circa la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria-ambientale dell’investimento (pubblico o privato). Lo studio mette in luce i punti di forza e di debolezza del progetto, valutando le opportunità ed i rischi, e definendone – in ultima analisi – la probabilità di successo.

3.2 Progetti in collaborazione

In un progetto in collaborazione, i beneficiari dell’aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

A tal proposito, si precisa che la collaborazione non potrà essere riconosciuta se la partnership è composta unicamente da aziende appartenenti allo stesso gruppo.

In caso di progetto di collaborazione, il raggruppamento deve indicare un **Capofila** ovvero l’OdR incaricato di rappresentare il raggruppamento e unico autorizzato ad intrattenere rapporti e comunicazioni con l’Università di Firenze durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l’intera durata delle attività progettuali - di cui dovrà esserne data evidenza all’interno dell’accordo stipulato tra i partner.

RAGGRUPPAMENTI

Nel caso di progetti presentati in collaborazione, i beneficiari devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano. L’accordo contrattuale fra i partner deve essere stipulato preliminarmente alla data di concessione.

L’accordo deve in particolare disciplinare i ruoli e le responsabilità dei partner e deve prevedere espressamente:

- a) l’indicazione di uno dei partner con il ruolo di Capofila;
- b) la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell’Università di Firenze per quanto riguarda l’esecuzione del progetto per tutta la durata del contratto d’obbligo sottoscritto;
- c) l’indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- d) l’accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati tenendo conto di quanto previsto all’art 3.4 come da modello allegato (Allegato X).

Il Capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- A. coordinare i flussi informativi verso l’Università di Firenze;
- B. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione (art. 4.1);
- C. coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione assieme alla Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto (art. 5.2); a tal proposito, si precisa che i costi sostenuti in rendicontazione dovranno essere intestati a ciascun beneficiario come da piano finanziario approvato e



che le erogazioni del contributo spettante saranno effettuate ai singoli beneficiari aderenti al raggruppamento, ciascuna per la propria quota-parte.

Il numero di partner potrà essere fino a un massimo di 3. Non sono ammesse a partecipare le imprese affiliate e gli Enti Pubblici affiliati al Progetto RETURN, nonché le imprese partecipate.

I soggetti che compongono il partenariato esteso Return e gli affiliati del progetto Return indipendentemente dalla propria sede legale o unità operativa o laboratorio non possono partecipare in qualità di soggetti proponenti, partner o di fornitori di servizi e materiali a qualsiasi titolo dei progetti.

3.3 Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione:

Il contributo concesso al singolo progetto non potrà essere inferiore a (A) e superiore a (B), come illustrato nella tabella 1.

Tabella 1 Limiti inferiori e superiori per i contributi dei singoli progetti

Tematiche	Contributo MIN (A)	Contributo MAX (B)
Tematica 1 <i>Piattaforme per la gestione e la comunicazione del rischio</i>	235.000,00 €	325.000,00 €
Tematica 2 <i>Analisi dei dati geostorici e dei trend futuri per comprendere l'impatto dei disastri sulle comunità e fornire strumenti ai decisori per pianificare l'adattamento ai rischi climatici e la transizione ecologica</i>	220.000,00 €	300.000,00 €
Tematica 3 <i>Sistemi per la gestione multirischio dei beni culturali ed il coinvolgimento delle comunità</i>	140.000,00 €	200.000,00 €
Tematica 4 <i>Aspetti giuridici, etici ed economici nei processi di coinvolgimento di istituzioni e comunità nella definizione di policy di riduzione del rischio</i>	205.000,00 €	280.000,00 €
Tematica 5 <i>Laboratorio di economia comportamentale</i>	95.000,00 €	130.000,00 €



La durata di realizzazione del progetto non potrà essere superiore ai **16 mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo. La durata è indicata nel provvedimento di ammissione a finanziamento ed è prorogabile una sola volta previa richiesta e approvazione dell'Università di Firenze purché le attività vengano concluse e rendicontate entro la durata del Progetto RETURN.

Entro i termini indicati nel provvedimento di ammissione e contratto d'obbligo:

- le attività connesse al progetto finanziato dovranno essere concluse e i relativi obiettivi finali conseguiti;
- le spese dovranno essere state sostenute dai beneficiari e rendicontate nei termini e secondo le modalità previsti dal contratto d'obbligo.

3.4 Requisiti di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno in ogni caso avere le seguenti caratteristiche al fine dell'ammissibilità della proposta:

Coerenza con le tematiche del bando: il progetto proposto dovrà rientrare coerentemente all'interno delle aree tematiche del progetto Return e dello SPOKE Università di Firenze, così come riportate nell'Allegato 5 al Bando.

Livello di Innovatività: sono considerati ammissibili i soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o gli studi di fattibilità, caratterizzati da un elevato livello di innovatività. Non è richiesto che i progetti giungano alla fase di produzione.

Allineamento Research Topic: impegno da parte dei beneficiari a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università di Firenze con l'obiettivo che lo sviluppo del progetto contribuisca alle tematiche di ricerca di riferimento della domanda, condividendo in modalità bidirezionale (dallo Spoke ai beneficiari e dai beneficiari allo Spoke) metodi e risultati.

Risultati dei progetti: impegno da parte dei beneficiari al che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università di Firenze e/o degli organismi di ricerca affiliati allo Spoke per un periodo di 5 anni. L'Università degli Studi di Firenze e/o gli enti affiliati allo Spoke parteciperanno alla proprietà dei risultati prodotti nell'ambito del Progetto qualora gli stessi siano stati conseguiti utilizzando il Background dell'Università/ dei suoi affiliati. Prima dell'avvio del Progetto sarà definito il Background messo a disposizione dei beneficiari del finanziamento con specifico atto scritto. Qualora il beneficiario del finanziamento sia una impresa singola, i risultati prodotti nell'ambito del Progetto conseguiti utilizzando il Background dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati allo Spoke seguiranno le regole dell'API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati) relative alla titolarità, alla gestione ed alla valorizzazione dei risultati di cui all'Allegato X.

Accordo sui diritti di Proprietà Intellettuale: accettazione da parte dei beneficiari delle regole per la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto stabilite dall'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (allegato XX del bando), che i beneficiari saranno tenuti a sottoscrivere in caso di ammissione al finanziamento, entro 60 giorni dal decreto di assegnazione dello stesso. L'accordo di cui all'allegato XX del bando va inteso come non modificabile; sono ammesse integrazioni che non mutino la sostanza degli impegni in esso stabiliti. L'Università degli Studi di Firenze si riserva di approvare le integrazioni apportate dai beneficiari al testo dell'accordo.



Attività di progetto riconducibili ai Campi di intervento 022 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui all'allegato VI del Regolamento UE 2021/241.

Principio del "Do No Significant Harm": il progetto, le attività proposte e i risultati che ne derivano non devono compromettere il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e la realizzazione deve essere coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) nonché con la pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. A tal fine si specifica che non sono ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Nell'attuazione del PNRR sono inoltre da considerare le seguenti priorità trasversali:

Promozione parità di genere e protezione e valorizzazione giovani: oltre ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 47 del DL 77/2021, il progetto deve prevedere il sostegno alla partecipazione delle donne e alla partecipazione, valorizzazione e protezione dei giovani ovvero assicurare una quota pari almeno al 40% delle nuove assunzioni – se previste - necessarie per lo svolgimento delle attività di ricerca sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile. Inoltre, in relazione alla specificità dei temi e delle metodologie di R&I nella proposta progettuale, i proponenti dovranno evidenziare se e in che modo la dimensione di genere sia rilevante nella loro attività di ricerca. Tale elemento verrà verificato per i progetti finanziati nell'ambito delle verifiche di controllo formale e amministrativo.

Promozione dei principi Open Science e Fair Data: ai risultati dei progetti e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) deve essere garantito un accesso aperto al pubblico nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, in linea con il principio "as open as possible, as closed as necessary", adottando le migliori pratiche dell' "Open science" e "FAIR Data Management".

Le proposte progettuali non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui ai precedenti commi saranno ritenute non ammissibili ed escluse dalla fase di valutazione.

3.5 Spese ammissibili:

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- a) spese di personale specificamente destinato a realizzare il progetto - secondo i costi standard previsti in base al profilo della risorsa impiegata;



- b) costi indiretti - determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156;
- c) costi per servizi di consulenze specialistica, purché essenziali per l'attuazione del progetto;
- d) costi per spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di progetto.

I costi relativi alle spese del personale sono rendicontati secondo i valori delle Unità di Costo Standard approvate dalla Commissione Europea e adottate con Decreto interministeriale MIUR-MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53.3 lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156. Per l'impresa, il costo orario è stabilito in base al profilo della risorsa impiegata a 27 €/ora (basso profilo, per i livelli di impiegato / operaio), 43 €/ora (medio profilo, per i livelli di quadro) oppure 75 €/ora (altro profilo, per i livelli dirigenziali).

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.

È sempre escluso l'ammontare relativo a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Tutte le spese devono essere strettamente connesse allo scopo del progetto e sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese.

Gli aiuti concessi in base al presente bando devono avere un effetto di incentivazione ai sensi dell'art.6 del Regolamento n(UE) 651/2014. Pertanto, sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il beneficiario intraprende e che, in assenza dell'aiuto, non avrebbe svolto o avrebbe svolto solo in modo limitato o diverso. Per dimostrare l'effetto di incentivazione l'impresa a prescindere dalla sua dimensione deve presentare domanda di aiuto prima dell'avvio dei lavori del progetto o dell'attività di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere riconducibili ad attività di ricerca o progetti di investimento che siano state avviate successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento. In termini generali per "avvio dei lavori" si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante (per impegno giuridicamente vincolante si intende offerta/ordine contro-firmato, emissione fattura, pagamenti acconti, ecc.).

Per ogni chiarimento si rimanda alle Linee Guida per la Rendicontazione destinate ai soggetti attuatori delle iniziative di sistema missione 4 componente 2 <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/strumenti-diattuazione/Linee-Guida-Soggetti-Attuatori/rendicontazione-e-controllo>.

3.6 Periodo di ammissibilità delle spese.



Il periodo di ammissibilità, riferito alle proposte progettuali ammesse a contributo, decorre dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo e si conclude tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel provvedimento di ammissione al finanziamento e nel contratto d'obbligo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

(i) imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;

(ii) riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile;

(iii) pertinente, vale a dire che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività;

(iv) legittima, cioè sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

I criteri per l'ammissibilità delle spese, per quanto sopra precisato, sono dunque quelli previsti dal vigente D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 e dai Regolamenti comunitari ivi richiamati.

Per la rendicontazione delle spese si dovrà far riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nonché alle "Linee guida MUR per le iniziative di sistema per la missione 4 C2 – DM 1141 del 7/10/2021" e ss.mm.ii, e alle linee guida per la rendicontazione del MUR.

3.7 Tipologie ed entità agevolazioni:

L'agevolazione sarà sotto forma di contributo a fondo perduto.

L'intensità di aiuto verrà calcolata sulla base della dimensione dell'impresa (piccola, media, grande impresa) secondo la tabella sottostante.

Tabella 2 Intensità delle agevolazioni

Tipo di beneficiario	Attività	Intensità massima di contributo alla spesa comprensiva di maggiorazione di cui al Reg. UE 651/2014
Organismo di ricerca	Ricerca Industriale	100%
	Sviluppo Sperimentale	100%
	Studi di fattibilità	100%
Piccola Impresa	Ricerca industriale	80%
	Sviluppo sperimentale	60%
	Studi di fattibilità	70%
Media Impresa	Ricerca industriale	75%
	Sviluppo sperimentale	50%
	Studio di fattibilità	60%
Grande Impresa	Ricerca industriale	65%



	Sviluppo sperimentale	40%
	Studio di fattibilità	50%

3.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese rendicontate non devono essere finanziate da altre fonti del bilancio dell'Unione Europea o da altri fondi pubblici, inclusi i meccanismi di natura fiscale quali il credito di imposta, e devono rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione Europea in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e ss.mm.ii.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

4.1 Modalità di presentazione

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica sono reperibili all'indirizzo:

Il Bando è organizzato in un'unica finestra di presentazione come illustrato nella Tabella sottostante, all'interno della quale i soggetti beneficiari potranno candidare le proprie domande di finanziamento.

L'Università di Firenze si riserva di poter attivare una seconda Call qualora non fossero stati allocati tutti i fondi e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto RETURN.

La scadenza per la presentazione delle candidature e le relative fasi di valutazione sono riportate nella Tabella sottostante.

La richiesta di finanziamento può essere presentata a partire dalle oredel.....ed entro e non oltre le ore del giorno.....

Tabella 3 Attività inerente la Cascade Call e date corrispondenti

Azione	Data
Apertura delle Cascade Call	[8 novembre 2023]
Chiusura della Cascade Call	[10 gennaio 2024 ore 12]
Valutazione delle proposte	[Dal 11 gennaio 2024 al 31 marzo 2024]
Inizio delle attività finanziate	1 maggio/giugno 2024.....

Il richiedente dovrà presentare la domanda di finanziamento sulla piattaforma gestita da.....oppure all'indirizzo PEC.....

In particolare, dovrà essere allegata a pena di irricevibilità la seguente documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario o, in caso di progetti in forma aggregata, trasmessa dal Capofila:

PER PROPOSTA

A) Descrizione del progetto: file .pdf contenente la descrizione della proposta progettuale presentata redatta secondo il format "Proposta di Progetto" di cui all'Allegato A. In particolare, Descrizione del Progetto che illustri (i) il contesto di riferimento e la sfida che si intende affrontare, gli obiettivi e risultati attesi, (ii) la tematica di riferimento, lo stato dell'arte e l'innovazione che si intende perseguire, (iii) i partner coinvolti, le competenze, esperienza maturate e la motivazione alla partecipazione, il ruolo e l'apporto progettuale, (iv) l'articolazione e organizzazione delle attività progettuali nonché le tempistiche e modalità di implementazione e monitoraggio, (v) l'impegno a che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno



a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati all'Università degli Studi di Firenze, per un periodo di 5 anni (vi) l'impegno a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università degli Studi di Firenze.

B) Piano economico-finanziario: file Excel contenente l'Allegato "Piano economico – finanziario di Progetto" redatta secondo il format di cui all'Allegato B. In particolare, Piano economico-finanziario di Progetto che descriva in modo chiaro e giustifichi accuratamente i costi di progetto previsti per singoli partner coinvolti, ripartiti per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studio di fattibilità) e in riferimento ai costi ammissibili di progetto (vedi art. 3.4), la stima del contributo richiesto

C) Cronoprogramma di spesa: file Excel contenente l'Allegato "Cronoprogramma di Progetto" redatto secondo il format di cui all'Allegato C. In particolare, Cronoprogramma di spesa di Progetto che identifichi per le linee e periodi di attività indicati un target di spesa e di risultato qualitativo e quantitativo da raggiungere;

D) Impegno alla costituzione dell'accordo contrattuale (ATI/ATS, o altra forma riconosciuta dallo Stato italiano) solo per progetti in collaborazione, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o dal soggetto delegato di ciascun partner.

E) API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati).

PER OGNI BENEFICIARIO:

F. Domanda di finanziamento - Dichiarazione debitamente compilata da ogni soggetto proponente e firmata digitalmente da ciascun Legale Rappresentante o suo delegato, elaborata secondo il format "Domanda di finanziamento" di cui all'Allegato 4 perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Per le sole imprese, la domanda di finanziamento attesterà il possesso dei requisiti di ammissibilità – secondo quanto indicato in sezione 2.1 del Bando -ovvero:

- Dichiarazione dimensione di impresa
- Dichiarazione di impresa non in difficoltà
- Dichiarazione di impresa indipendente da altri partner (se progetto in collaborazione)
- Dichiarazione di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali assistenziali a norma dell'art. 94 e seguenti del decreto legislativo 36/2023
- Dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art 94 del decreto legislativo 36/2023.

Per gli Organismi di ricerca:

- Dichiarazione attestante la natura dell'OdR con allegata copia dello Statuto per la verifica della natura di OdR (se presente) secondo il format di cui all'Allegato G.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante dell'Ente.

G. Per ciascuna domanda di finanziamento la seguente modulistica da allegare debitamente sottoscritta in digitale a pena di esclusione - quale parte integrante della domanda.

Per le imprese:



- Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria – secondo il format Allegato D
- Visura camerale in corso di validità
- Copia dell'ultimo bilancio chiuso e approvato
- Documento unico di regolarità contributiva in corso di validità
- Documenti per le verifiche sulla dimensione d'impresa: nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, il richiedente dovrà fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società. L'assenza di questi documenti non sarà causa di irricevibilità e potrà essere oggetto di integrazione in fase di istruttoria.

Per tutti i soggetti:

- Dichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR – secondo il format Allegato F.
- Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.

Non saranno considerate ricevibili e saranno dichiarate decadute le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo (a titolo di esempio: sistemi Dike, InfoCert, Postacert, etc). Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente con **firma CADES e caricati sulla piattaforma in formato.p7m.**

Al fine di potere identificare chiaramente una proposta progettuale e le relative domande di finanziamento, si richiede di indicare un acronimo che dovrà essere richiamato dall'intero gruppo di progetto. E' essenziale, pertanto, che tale acronimo sia definito ed identificato in maniera univoca.

Il limite massimo consentito per ciascun documento da caricare **sulla piattaforma è di 3MB**. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse **superiore a 3 MB**, o qualora il documento avesse un'estensione non consentita in fase di upload, il richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC, all'indirizzo....., inserendo nell'oggetto l'Acronimo della proposta cui si riferiscono. In tal caso, ai fini del rispetto del termine previsto, farà fede l'ultima data di trasmissione tra quelle caricate.

L'Università di Firenze non assume responsabilità per eventuali errori e disguidi, anche informatici, nella presentazione della domanda comunque imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, non saranno esaminate.

Soccorso Istruttoria

Le carenze di qualsiasi elemento formale della proposta possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttoria di seguito indicata, attraverso la formale richiesta fatta All'Università di Firenze, utilizzando **l'indirizzo.....**

In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi della proposta, con esclusione di quelle afferenti alla descrizione della Proposta di Progetto, l'Università di Firenze o il soggetto incaricato assegna al soggetto proponente un termine di 10 (dieci) giorni, perché siano rese,



integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto cui si riferisce la carenza è escluso dalla valutazione. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

4.2 Iter di valutazione)

Le domande presentate **sulla piattaforma** vengono esaminate alla scadenza del presente bando secondo le tempistiche descritte **nella Tabella 5.**

L'Università di Firenze conduce l'istruttoria di ricevibilità (A) e ammissibilità e conformità (B), *(con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile).*

La valutazione di merito tecnico-scientifico C sarà svolta da una **Commissione di Valutazione** (d'ora in avanti CV).

La Commissione di Valutazione è composta da almeno 3 esperti esterni al programma RETURN indipendenti e competenti nelle aree tematiche dello Spoke, selezionati dall'Università di Firenze da elenchi di esperti REPRISÉ del MUR e da un Segretario verbalizzante dell'Università di Firenze, senza diritto di voto all'interno della CV.

In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui paragrafo A e B, l'Università di Firenze comunica l'esito ai soggetti che hanno presentato la domanda di finanziamento, indicando le ragioni del rigetto della domanda e conseguentemente il decadimento dell'intero progetto. Se la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui al successivo paragrafo C.

A. Verifica requisiti di ricevibilità:

Ai fini della ricevibilità, l'Università/il soggetto incaricato provvede a verificare che la documentazione ricevuta sia stata inoltrata:

- nei termini previsti dal Bando;
- nelle forme previste dal Bando e che tutta la documentazione sia completa e regolare, debitamente compilata e firmata digitalmente.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta non ricevibile qualora la documentazione presentata non risponda ai requisiti di ricevibilità indicati, salvo il soccorso istruttorio di cui sopra 4.1.

B. Verifica requisiti di ammissibilità e conformità:

Superata la fase di ricevibilità, si provvede a verificare i requisiti di *ammissibilità soggettivi di ogni beneficiario* secondo quanto riportato nella sezione 2 ovvero:

Per le imprese:

- Verifica dell'iscrizione al registro delle imprese e del possesso di un bilancio chiuso e approvato;
- Verifica dichiarazioni di impresa non in difficoltà e non soggetta a liquidazioni o procedure concorsuali;
- Verifica requisiti di affidabilità economica-finanziaria;



- Verifica che la sede destinataria dell'attività di R&S sia attiva e produttiva sul territorio nazionale/sul territorio del Mezzogiorno;
- Verifica che il beneficiario assolva gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- Verifica che il beneficiario sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- Verifica assenza di cause di esclusione di cui art. 94 e ss. del d.lgs. 36/2023.

Per gli OdR:

- Verifica della conformità del soggetto beneficiario rispetto alla definizione di cui al punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022

La domanda di finanziamento a cura del beneficiario sarà considerata non ammissibile qualora anche solo un requisito di ammissibilità non sarà soddisfatto. In caso di progetto collaborativo, l'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi la fase di verifica requisiti di ammissibilità.

Contestualmente, si provvede a verificare i requisiti di **conformità** delle proposte progettuali rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando secondo quanto riportato ovvero:

- Verifica del rispetto requisito di collaborazione (se progetto collaborativo e/o se presente GI) (rif. 3.2)
- Verifica della compatibilità del progetto con le caratteristiche oggettive imposte dal bando: dimensione minima e massima della proposta; durata del progetto rispetto ai requisiti del bando (rif. 3.3)

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno dei requisiti previsti non sarà verificato.

C. Valutazione di merito

Nel caso in cui le proposte progettuali superino le verifiche di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui sopra, l'Università di Firenze provvederà ad attivare l'iter per la valutazione dei rimanenti requisiti di ammissibilità e conformità e – in caso di esito positivo – di merito ovvero tecnico-scientifica e di ammissibilità delle spese richieste.

La CV incaricata di valutare la proposta progettuale verificherà i seguenti requisiti:

- la compatibilità del progetto con le caratteristiche previste (cf. art. 3.4);
- la coerenza con gli ambiti di intervento previsti dal Bando (cf. art. 2.2);
- la presenza nella descrizione del progetto degli impegni alla messa a disposizione dei risultati e alla condivisione dello stato tecnico-scientifico del progetto (cf. art. 3.3);

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno di questi requisiti non sarà verificato.

Per tutte le proposte di cui l'esito di questa verifica sarà positivo, la CV svolgerà la valutazione di merito e di ammissibilità delle spese secondo la "Griglia dei Criteri di Valutazione" presentata in Tabella 4, mediante l'attribuzione di un punteggio per ogni criterio.

Il superamento della valutazione di merito per ciascun progetto è vincolato all'ottenimento di un punteggio di almeno 65 punti, purché questo sia conseguito dall'attribuzione del punteggio minimo sufficiente, previsto per ciascun criterio di valutazione contrassegnato dalle lettere A B, C, secondo quanto riportato nella Griglia.

Tabella 4 Criteri di valutazione

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio minimo	Punteggio massimo
A) Obiettivi e qualità scientifica	20	40
- coerenza e chiarezza degli obiettivi e delle attività previste dal progetto di Ricerca e coerenza con gli obiettivi del Bando	5	10
- pregresse esperienze e competenze tecnico scientifiche dei proponenti	5	10
- dimostrata capacità di gestione e realizzazione di progetti nell'ambito della ricerca fondamentale e/o applicata con particolare riferimento alle tematiche oggetto del bando	5	10
- eventuali collaborazioni nazionali e internazionali in essere con altre istituzioni e centri di alta qualità scientifica.	5	10
B) Caratteristiche, realizzabilità e controllo	20	40
- capacità di gestione e di coordinamento di progetti di ricerca;	5	10
-Fattibilità del piano di lavoro in termini di realizzabilità delle azioni previste;	5	10
- qualità dei dati e degli indicatori (milestones e target intermedi e finali) proposti per il monitoraggio delle attività	5	10
-articolazione del Gruppo di lavoro e coerenza tra la ripartizione delle attività tra i soggetti coinvolti e le rispettive competenze;	5	10
C) Impatto del programma	10	20
- Analisi della potenziale efficacia dei risultati del Progetto di ricerca rispetto agli obiettivi del Bando;	5	10
- Incremento del TRL (livello di maturità tecnologica) generato dal progetto di ricerca con riferimento alle tematiche oggetto del Bando	5	10
PUNTEGGIO TOTALE	50	100

Potranno inoltre essere assegnate le seguenti premialità in termini di punteggio aggiuntivo (fermo restando il punteggio minimo di 65 necessario per superare la valutazione di merito tecnico-scientifico), fino ad un massimo di 10 punti:

Partecipazione di donne o giovani sotto il 36 anni nel CdA e/o presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022 relativa alla parità di genere (punteggio massimo se in possesso di certificazione UNI/Pdr 125:2022 oppure il management è composto interamente di donne e di giovani, se parziale si riduce proporzionalmente).



In caso di raggruppamenti per l'attribuzione dei punteggi verrà considerato il valore massimo acquisito fra i proponenti nelle singole premialità.

A parità di punteggio viene data priorità al progetto con più alto punteggio nel criterio C (Impatto del programma) e, in caso di ulteriore parità, chi ha ottenuto un maggior punteggio nel criterio A (Obiettivi e qualità scientifica).

Non è prevista la lista di attesa/riserva.

Durante la valutazione di merito, esclusivamente su specifiche richieste formulate dalla CV per completare la valutazione ed esprimere il relativo giudizio è consentito al proponente chiarire una e una sola volta il significato della documentazione di intervento. Qualora tali informazioni non venissero fornite, o risultassero insufficienti, la CV si esprimerà con i soli dati a sua disposizione, eventualmente dichiarando insufficienti i criteri sui quali non è possibile esprimersi in maniera adeguata.

Al termine della valutazione di merito, la CV redige una graduatoria sulla base dei criteri e dei relativi punteggi assegnabili specificati nella tabella 4, in ordine decrescente di punteggio complessivo. La determinazione dei progetti beneficiari del finanziamento avverrà attraverso lo scorrimento della graduatoria per ordine di punteggio, selezionando la prima proposta relativa a ciascuna tematica, in modo da assicurare che sia finanziata almeno 1 candidatura per tematica. Qualora non fossero presenti proposte in una o più delle tematiche previste dal bando o comunque dopo la selezione delle candidature che assicurano la rappresentatività di ciascuna tematica, lo scorrimento avverrà in ordine di punteggio a prescindere dalla tematica, fino ad esaurimento del finanziamento.

L'Università di Firenze comunica alle imprese interessate l'ammissione o la non ammissione al contributo. Qualora le risorse disponibili non consentano di agevolare integralmente l'ultimo progetto utile collocato in graduatoria, ne è disposta l'ammissione a contributo parziale, nei limiti delle risorse disponibili, previa accettazione del beneficiario. In tale caso saranno possibili eventuali rimodulazioni della proposta progettuale da parte del beneficiario, a condizione che le stesse, a giudizio della Commissione, non alterino in modo significativo gli obiettivi della candidatura.

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi le fasi istruttorie e di valutazione di merito e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco.

4.3 Comunicazione risultati e richiesta documentazione propedeutica alla contrattualizzazione

Per iniziative ammissibili e finanziabili, l'Università di Firenze informa degli esiti e richiede, per il tramite del Capofila in caso di raggruppamenti, o ai singoli beneficiari, la documentazione necessaria per la concessione e comunica ai proponenti delle domande respinte l'esito di non ammissibilità.

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, l'Università di Firenze procederà a richiedere la seguente documentazione:

- DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA
- DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO



- ACCORDO CONTRATTUALE (ATI/ATS o altra forma ritenuta valida dallo Stato italiano). Per le sole proposte in collaborazione, l'accordo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante, o dal soggetto delegato, di tutti i partner del progetto e contenere almeno le informazioni obbligatorie previste **nella sez [•]**.

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo [redacted], dai singoli beneficiari, o per il tramite del Capofila in caso di proposte in collaborazione, entro il termine indicato nella comunicazione dell'Università di Firenze, secondo le tempistiche riportate nella sezione 8 "Termini del Procedimento".

Nel caso di progetti ammissibili e finanziabili, il provvedimento di ammissione al finanziamento dell'Università di Firenze riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di avvio e svolgimento delle attività, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione degli interventi.

Si procederà altresì alla sottoscrizione del contratto d'obbligo, avente ad oggetto il progetto finanziato, da parte dell'Università di Firenze e del soggetto vincitore (singoli beneficiari o Capofila in caso di proposte in collaborazione) come da modello Allegato 3.

Formano parte integrante del provvedimento di ammissione al finanziamento e del contratto d'obbligo il progetto definito con le modalità di cui al paragrafo 4.1, e gli allegati ivi previsti.

5. OBBLIGHI, ASPETTI CONTRATTUALI E PROCEDURE

5.1 Obblighi dei beneficiari

I beneficiari assegnatari di finanziamento del presente Bando dovranno adempiere ai seguenti obblighi:

- a) garantire la piena attuazione del progetto così come approvato, assicurando l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nel rispetto della tempistica prevista;
- b) attuare tutte le eventuali varianti e/o modifiche al progetto, purché preventivamente autorizzate secondo le modalità previste nella sez. [5.3] del presente Bando;
- c) adottare il sistema informatico indicato dall'Università di Firenze finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal MUR per il tramite dell'Università di Firenze;
- d) comunicare i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, e documentazione probatoria pertinente, nonché i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica;
- e) comprovare il conseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca, trasmettendo, con cadenza periodica ovvero su richiesta dell'Università di Firenze e dell'HUB, ogni informazione necessaria alla corretta alimentazione del Sistema "ReGiS";

- f) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- g) elaborare la rendicontazione fisica e finanziaria delle spese effettivamente sostenute, nonché predisporre, relativamente alle proprie attività, la documentazione necessaria alla dimostrazione dello svolgimento del progetto, secondo quanto stabilito nella sez. 5.2 del presente Bando. Le spese sostenute sottoposte a rendicontazione dovranno essere certificate nel rispetto delle norme comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da auditor/revisori esterni, iscritti nel registro dei revisori legali;
- h) essere responsabile per la propria parte delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività, con riferimento alla loro eleggibilità ed al conseguente co-finanziamento e, ove le spese non siano ammissibili e/o eleggibili e/o non finanziate, provvedere interamente alla loro copertura;
- i) effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- j) garantire, ai fini della tracciabilità delle risorse del PNRR, che tutte le spese relative al progetto siano effettuate attraverso l'utilizzo di un'apposita contabilità separata, nonché rispettare l'obbligo di indicare il CUP assegnatogli, su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi al progetto nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018;
- k) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal MUR, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti;
- l) garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del progetto, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- m) assicurare il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato e di ogni altra normativa nazionale ed internazionale applicabile all'ambito del progetto per cui si richiede il finanziamento;
- n) assicurare che le spese del progetto non siano oggetto di altri finanziamenti, contributi o agevolazioni a valere su fondi pubblici nazionali e/o comunitari;
- o) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Università di Firenze o dall'HUB;
- p) essere responsabile in sede risarcitoria per qualsiasi perdita, danno o eventuale lesione derivanti da fatti, azioni o omissioni propri e/o dei propri dipendenti e collaboratori,
- q) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel progetto, relazionando all'Università di Firenze sugli stessi;
- r) notificare tempestivamente all'Università di Firenze, affinché l'Università lo notifichi all'Hub e se necessario l'Hub al MUR, qualsiasi informazione significativa, fatto, problema o ritardo che possa influire sul progetto;
- s) adottare principi di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, obbligandosi a restituire i fondi che risultassero indebitamente assegnati;



- t) garantire la conservazione della documentazione, tracciabilità delle operazioni, e gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità, nei termini precisati nei successivi paragrafi 5.6 e 5.7.

5.2. Monitoraggio, rendicontazione delle spese e dei risultati, modalità di erogazione

5.2.1. Monitoraggio e rendicontazione

Il beneficiario assegnatario del finanziamento si impegna a produrre e registrare periodicamente/mensilmente e ogniqualvolta venga richiesto dal MUR, dall'HUB o dall'Università di Firenze i dati di avanzamento finanziario e fisico sul sistema informativo indicato dall'Università di Firenze ed implementare tale sistema secondo le modalità e la modulistica indicata dal MUR con:

- a) la documentazione attestante le attività progettuali svolte, avanzamento e conseguimento di milestone e target, intermedi e finali, previsti nel progetto approvato;
- b) la documentazione specifica amministrativo-contabile relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, nonché la complessiva rendicontazione delle spese sostenute; tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;
- c) tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;

Il beneficiario, dovrà trasmettere all'Università di Firenze semestralmente e in coerenza con il Cronoprogramma approvato e ogni qualvolta venga richiesto dal MUR, Hub o Università di Firenze: il Rendiconto di progetto, comprensivo dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute e registrate tramite il sistema informatico adottato nel periodo di riferimento di cui lettera b) e c), accompagnato da Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto - trasmessa direttamente o, nel caso di raggruppamenti per tramite del Capofila - con descrizione degli avanzamenti complessivi relativi ai risultati di progetto nel periodo, con specifico riferimento ai milestone e target, intermedi e finali, raggiunti di cui lettera a).

La documentazione di cui lettera a), attestante le attività progettuali svolte è sottoposta alla valutazione della Commissione di Valutazione che ne comunicherà gli esiti all'Università di Firenze.

La documentazione amministrativo – contabile di cui la lettera b) e c) è sottoposta alle valutazioni dell'Università di Firenze, con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile.

Per le modalità di gestione, monitoraggio, la rendicontazione e la documentazione da produrre per garantire la corretta attuazione del progetto e il monitoraggio degli interventi si rinvia alla documentazione descrittiva delle modalità di gestione e attuazione emanate dal MUR e s.m.i., nel rispetto dell'articolo 8, punto 3 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

5.2.2. Modalità di erogazione

L'Università di Firenze, dopo avere effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB, si impegna a trasferire il contributo pubblico maturato in relazione alle attività eseguite e alle spese sostenute e rendicontate indicate



in sede di Rendiconto di progetto in seguito al controllo e validazione delle stesse con le modalità sopraindicate e sino a un massimo del 80% del contributo complessivo del singolo beneficiario.

L'erogazione finale (pari al 20%) è disposta, sempre previa erogazione all'Università di Firenze da parte dell'HUB, a conclusione del progetto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati, positivamente valutati dall'Università di Firenze con il supporto della Commissione di Valutazione, a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva unica di tutto il progetto, che dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale secondo la procedura precedentemente descritta.

Ogni erogazione dell'agevolazione è preceduta dalla verifica:

- della regolarità contributiva (DURC) e fiscale;
- del rispetto della normativa antimafia;
- dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali;
- dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria.

La verifica di tali requisiti viene effettuata dall'Università di Firenze.

In caso di DURC irregolare o di carichi fiscali pendenti, l'Università di Firenze sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di informazione antimafia irregolare l'Università di Firenze avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso e provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati, l'Università di Firenze si impegna a trasferire i finanziamenti di competenza ai soggetti beneficiari dopo aver effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB ed entro 20 gg dal suo provvedimento di approvazione dell'erogazione del contributo in esito ai suddetti controlli.

5.3 Proroghe e variazioni

5.3.1 Varianti in fase di valutazione

Tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la data di concessione del contributo, non saranno ammissibili variazioni relative alla composizione della partnership o alle attività progettuali.

5.3.2 Varianti in corso d'opera

Sono ammissibili varianti alle seguenti condizioni:

- le variazioni soggettive sono consentite solo nelle ipotesi di operazioni societarie straordinarie dei soggetti beneficiari (es. fusioni e/o incorporazioni) a norma dell'art 189 comma 1 lettera D numero 2 del D.Lgs. 36/2023 nonché a norma dell'art 68 comma 15 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;
- le variazioni oggettive riguardanti la durata, il piano dei costi e delle attività del progetto approvato sono ammissibili solo previa tempestiva e obbligatoria comunicazione all'Università di Firenze per poter essere sottoposte alla necessaria e conseguente valutazione e approvazione da parte dell'Università di Firenze.

In particolare:



1. **Variazioni partnership:** non sono ammissibili modifiche relative alle composizioni del raggruppamento, pena il decadimento dell'intero progetto con le conseguenze di cui al successivo paragrafo 5.4 a meno che non siano riconducibili a variazioni soggettive di cui al punto precedente.
2. **Variazioni tecnico-economiche:** i singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che: (i) siano presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila; (ii) richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte dell'Università di Firenze; (iii) permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando; (iv) non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi, risultati e impatti del progetto iniziale; (v) non comportino un aumento delle agevolazioni concesse; (vi) non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.
3. **Proroghe:** le eventuali richieste di variazione di tempistiche del progetto, presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila e adeguatamente motivate, dovranno essere notificate all'Università di Firenze, prima della scadenza originariamente fissata. Potranno essere valutate e concesse proroghe in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti da scelte dell'impresa beneficiaria. Sarà possibile ottenere una sola proroga, purché i lavori vengano conclusi e rendicontati nei termini di chiusura del Progetto RETURN e del PNRR.

5.4 Meccanismi sanzionatori

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, nonché nel caso di mancato possesso e di perdita dei requisiti di ammissibilità al Bando con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo del contributo già erogato oltre agli interessi.

5.4.1. Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nelle sez. 2.1, 2.2, 2.3 e nella sez. 3 del presente Bando o di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità di cui sezione 4.2 del presente Bando;
- b) perdita dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nella sez. 2.1, 2.2, 2.3 o nella sez. 3 del presente Bando, durante l'esecuzione del progetto ad esclusione di quelli relativi alla dimensione di impresa;
- c) trasferimento della sede di intervento al di fuori del perimetro territoriale ammissibile;
- d) difforme esecuzione del progetto finanziato ovvero mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, delle milestone e dei target, intermedi e finali, associati al progetto;
- e) mancato rispetto degli obblighi in capo ai soggetti beneficiari previsti nella sez. 5.1;
- f) presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione;
- g) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dal MUR e/o HUB e /o dall'Università di Firenze emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo, dal contratto d'obbligo o dalla normativa di riferimento;
- h) qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;

- i) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o preventivo o altre procedure concorsuali oppure alle procedure disciplinate dal d.lgs. 14/2019, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale e gli altri casi in cui l'attività d'impresa prosegue;
- j) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- k) qualora il beneficiario interrompa l'intervento per cause imputabili al beneficiario;
- l) nei casi in cui le richieste di variazione di progetto non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando;
- m) in caso di accertamento di doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- n) in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, e dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) e in caso di mancato rispetto delle previsioni stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PNRR;
- o) qualora il MUR proceda alla revoca totale e parziale del finanziamento secondo quanto indicato nell'art.22 dell'Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca del 15 marzo 2022 n. 341 finalizzato alla creazione di partenariati estesi sul territorio nazionale.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione del contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota di contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

5.4.2. Procedimento di revoca

Al verificarsi di una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, l'Università di Firenze comunicherà al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione, assegnando un termine di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni, chiarimenti e/o documenti. Decorso inutilmente il suddetto termine senza che sia pervenuto un riscontro da parte del beneficiario, oppure se le osservazioni dello stesso non siano accolte, l'Università di Firenze dichiarerà la revoca totale o parziale dell'agevolazione e ne chiederà la restituzione con gli interessi maturati, come sopra precisato.

5.5 Rinuncia

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla richiesta di contributo o all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo all'Università di Firenze a mezzo **PEC all'indirizzo.....**



Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo la concessione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito oltre agli interessi, secondo quanto stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

Se la rinuncia alla realizzazione del progetto in forma aggregata è presentata dal soggetto Capofila, questa determina il decadimento dell'intera proposta ammessa.

Qualora la rinuncia provenga da un partner di progetto può non determinare il decadimento dell'intera proposta ammessa, a condizione che i partner rimanenti dichiarino di volerne assumere le obbligazioni e redistribuiscano le attività del soggetto uscente dal raggruppamento all'interno della compagine, sempre previa richiesta da presentare all'Università di Firenze per il tramite del Capofila e purché vi sia l'espressa approvazione dell'Università di Firenze stessa.

5.6. Conservazione della documentazione

Il beneficiario del Bando è obbligato a garantire la conservazione della documentazione progettuale e dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute in fascicoli cartacei e/o informatici per almeno 5 (cinque) anni dalla data di conclusione del progetto al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021.

Ai fini di chiarezza, il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

Tale documentazione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del MUR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali. Nel contratto d'obbligo il beneficiario autorizza la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario.

5.7. Informazione, comunicazione e visibilità

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Bando, il beneficiario è tenuto a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e informare in modo chiaro che il progetto in corso di realizzazione è stato selezionato e finanziato nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione del Partenariato Esteso denominato "RETURN – Multi-Risk sciEnce for resilientT commUnities undeR a changiNg climate" identificato con codice PE00000005 ed è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea –NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto RETURN, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

6. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è l'Università degli Studi di Firenze coinvolta nel Partenariato Esteso RETURN con il ruolo di SPOKE 7. In particolare, per l'Università il responsabile del procedimento è **[INSERIRE NOME]**.

Eliminato:



7. TRATTAMENTO E RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - Informazioni sul trattamento dei dati personali - si informa che l'Università di Firenze è [VERIFICARE SE INSERIRE UN EVENTUALE CONTITOLARE] – è Titolare del trattamento dei dati personali. I dati verranno trattati, sulla piattaforma [●], per finalità di gestione della domanda di ammissione al bando e valutazione di merito. L'informativa estesa sul trattamento dati sarà resa disponibile prima dell'accesso alla piattaforma. Il titolare provvederà a fornire agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali per quanto concerne i propri trattamenti.

La Fondazione RETURN – Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate, in qualità di titolare autonomo, visionerà i dati relativi alla gestione del procedimento, necessari per adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente Bando.

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR, si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali trasmessi con le domande di partecipazione al Bando, avverrà, nel rispetto dei principi previsti dall'art. 5 del GDPR e, in particolare, delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di svolgimento della procedura di valutazione dei progetti e della gestione del presente Bando, a cura delle persone preposte alla procedura selettiva di ciascuno Spoke, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accesso ai propri dati personali (ricorrendone le condizioni), il diritto di chiederne la rettifica, la cancellazione (ove quest'ultima non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi e con la necessità di tutelare, in caso di contenzioso giudiziario, l'Università ed i professionisti che li hanno trattati) o la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento europeo hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie, secondo la normativa vigente.

I dati verranno conservati, in formato cartaceo e digitale, per tutto il tempo necessario al raggiungimento delle sopraindicate finalità, in conformità della normativa nazionale ed europea. I Responsabili della Protezione dei Dati sono contattabili attraverso i seguenti recapiti: Università degli Studi di Firenze con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4, e-mail: [INSERIRE EMAIL DEL DPO]

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Tabella 5 Tempistiche previste per varie fasi di partecipazione al bando

Attività	Soggetto coinvolto	Scadenza
Compilazione ed invio della domanda di finanziamento secondo indicazioni 4.1, a mezzo PEC	Beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura bando: [INSERIRE DATA] • Scadenza: [INSERIRE DATA]

Istruttoria di ricevibilità, ammissibilità, valutazione di merito tecnico-scientifico delle singole domande e dei progetti secondo indicazioni sez. 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Firenze • Commissione di Valutazione 	Entro 60 giorni dalla data di chiusura della finestra con pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e valutazione.
Invio documenti necessari per la concessione secondo indicazioni sez. 4.3	Capofila (se la proposta è in forma aggregata) /Beneficiario	Entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
Avvio attività di progetto	Beneficiario	Dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo.
Rendicontazione delle spese secondo indicazioni sez. 5.2 [Rendiconto di progetto]	Beneficiario	Intermedie: entro 30 giorni dalla data prevista. Finale: entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività.
Trasmissione della relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto e relazione finale	Capofila (se in forma aggregata) /Beneficiario	Contestualmente alla rendicontazione delle spese
Conclusione delle attività progettuali	Beneficiario	Tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel documento di concessione e nel contratto come indicato in sez. 3.2

I termini di procedimento sopraindicati (tranne quello per la conclusione delle attività progettuali) sono sospesi qualora sia necessaria:

- l'acquisizione di eventuale documentazione integrativa;
- l'eventuale acquisizione di atti di altre strutture o amministrazioni;
- l'eventuale acquisizione dell'informazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura.

9. MODIFICHE AL BANDO

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Avviso saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale unifi.it sezione Bandi e sul sito.....

10. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente bando il foro competente è il Foro di Firenze.

11. RIFERIMENTI E ALLEGATI

Il bando, tutti gli allegati e i documenti accessori, sono pubblicati sul sito..... unifi.it sezione



Per ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del presente Bando e sulle modalità di presentazione delle domande è possibile inviare richieste al seguente indirizzo e-mail: [\[INSERIRE INDIRIZZO MAIL\]](#)

BANDO A CASCATA PER ENTI PUBBLICI

Progetto “Progetto “THE - Tuscany Health Ecosystem”

Codice progetto ECS00000017

CUP B83C22003920001

BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE “THE - TUSCANY HEALTH ECOSYSTEM”, A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA” – COMPONENTE 2 “DALLA RICERCA ALL'IMPRESA” – INVESTIMENTO 1.5 – CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DI “ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ”, CREAZIONE DI “LEADER TERRITORIALI DI R&S”, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU.

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze del



1. FINALITÀ, RISORSE E BASI GIURIDICHE

1.1. Inquadramento generale

“THE – Tuscany Health Ecosystem” (di seguito “THE”) è un progetto finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca approvato con decreto di concessione del finanziamento n. 1050 del 23 giugno 2022 nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un totale di 110 milioni di Euro, le cui risorse sono finanziate nella forma del contributo alla spesa a valere sulla Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5 – Creazione e rafforzamento di “Ecosistemi dell'innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”.

Il progetto, di durata 36 mesi, mira a valorizzare e potenziare il collegamento tra tutti gli stakeholder regionali nell'ambito delle scienze della vita, attraverso lo sviluppo di un ecosistema in grado di rispondere ai bisogni di innovazione e formazione del settore salute.

L'ecosistema ha l'obiettivo di affrontare in modo olistico i temi delle radioterapie avanzate e della diagnostica in oncologia; della medicina preventiva e predittiva; delle tecnologie, dei metodi e materiali avanzati per la salute e il benessere dell'uomo; delle nanotecnologie per la diagnosi e la terapia; dell'implementazione e innovazione per la salute e il benessere; della medicina di precisione e assistenza sanitaria personalizzata, dell'innovazione della medicina traslazionale; delle biotecnologie e imaging nelle neuroscienze, della robotica e automazione per la salute, della salute della popolazione. Il fine ultimo è il rafforzamento del livello di competitività su scala regionale, nazionale e globale e la valorizzazione degli investimenti pubblici nell'ambito del sistema salute.

Il progetto è articolato nella struttura gestionale Hub (soggetto attuatore) Spoke e Affiliati (soggetti realizzatori). I soggetti che costituiscono il cosiddetto Hub (a cui spetta il coordinamento gestionale) sono i seguenti: l'Università di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale Superiore, la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, l'Università per Stranieri di Siena, l'Istituto Italiano di Tecnologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Toscana Life Sciences, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Confindustria Toscana, tra le quali è stata costituita una Società consortile a responsabilità limitata ("Tuscany Health Ecosystem Scarl" o "Hub"). Gli stessi soggetti, in qualità di Spoke si avvalgono della collaborazione di soggetti affiliati per la realizzazione delle attività di ricerca di propria competenza.

In totale i soggetti che compongono l'ecosistema sono 22: 4 Atenei, 4 enti di ricerca, 2 Scuole Universitarie Superiori, 8 imprese, 2 fondazioni, 1 incubatore, 1 Ente morale senza scopo di lucro.

L'obiettivo del progetto THE, che si concluderà in 36 mesi, è quello di incentivare e sostenere la crescita e il consolidamento dell'ecosistema delle scienze della vita (Life Sciences) della Toscana, un settore scientifico ed economico di primaria importanza nel territorio della Regione Toscana.

1.2. Obiettivi specifici del Bando

Il Programma THE (ECS0000017) finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU" sui fondi PNRR MUR – M4C2 –Investimento 1.5. Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione" promuove uno schema basato su finanziamenti a cascata (Cascade funding).

In particolare, l'ecosistema THE prevede l'attuazione di **bandi a cascata** per fornire sostegno a progetti di ricerca e innovazione complementari relativi ai settori di competenza degli Spoke attraverso l'erogazione di opportuni finanziamenti destinati alle imprese, alle Università, agli Enti Pubblici di Ricerca e ad altri Organismi di Ricerca.

L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di **Spoke 2,3,5**, è soggetto realizzatore del Progetto THE e, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico n. 3277 del 30-12-2021, deve attivare "bandi a cascata". L'impostazione e le attività previste nello Spoke 2,3,5 sono descritte sinteticamente nell'Allegato 1.

1.3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per il presente bando è pari a [xxxxxxxxxx] € a valere sui fondi PNRR assegnati a finanziamento al Programma THE Codice ECS0000017 finanziato sui fondi PNRR MUR – M4C2" –Investimento 1.5. Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione" con CUP B83C22003920001 (maggiori dettagli nella sez.....).

In particolare, i fondi a disposizione sono distribuiti in una unica Call. L'Università degli Studi di Firenze si riserva la facoltà di attivare una seconda Call qualora non fossero allocati tutti i fondi della presente procedura e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Programma THE.

L'Università degli Studi di Firenze si riserva di incrementare la dotazione con ulteriori risorse sulla base di decisioni strategiche assunte dal Partenariato del Progetto THE e della disponibilità finanziaria a valere sui bandi a cascata.

Le risorse finanziarie sono finalizzate a sostenere – in coerenza con il vincolo digital (non meno del 40%) previsto dal PNRR – Campo di intervento 019 – *Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI* di cui al Regolamento (UE) 2021/241 allegato VII.

L'obiettivo dell'avviso è finanziare almeno un progetto per ognuna delle sotto tematiche di ciascuno SPOKE, come indicate nell'Allegato (x).

1.4. Base giuridica di riferimento

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi del PNRR secondo la Missione 4 COMPONENTE 2, "Dalla ricerca all'impresa" INVESTIMENTO 1.5, "Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione" costruzione di "leader Territoriali di R&S", nonché ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014") nonché ai sensi Comunicazione UE 2014/C 198/01. I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 3.

2. REQUISITI GENERALI

2.1. Beneficiari ammissibili e requisiti di ammissibilità

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente Bando:

- Università in forma singola o congiunta;
- Enti Pubblici di Ricerca non destinatari di aiuti di stato in forma singola o congiunta;
- gli Organismi di ricerca (OdR), come definiti ai sensi del punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022 sia pubblici che privati in forma singola o congiunta.

Non sono ammessi a partecipare soggetti affiliati al progetto THE nonché soggetti da essi partecipati.

I soggetti **pubblici Spoke o Affiliati del progetto THE possono partecipare in qualità di partner non beneficiari di contributo, a condizione che siano ricondotti alle aree tematiche di sviluppo del progetto THE.** Tali soggetti dovranno essere identificati nell'Allegato A "Proposta di Progetto", senza presentare domanda di finanziamento.

Ciascun soggetto può presentare singolarmente o in forma congiunta **non più di 1 domanda di finanziamento a valere su ogni tematica.**

Nel caso di proposte presentate da soggetti aggregati in forma consortile, sono esclusi i consorzi nell'ambito dei quali risultino aderenti i partner del Progetto THE.

I beneficiari devono essere in possesso dei requisiti che li definiscono tali, anche ai sensi della Disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. Ciascun beneficiario dovrà presentare il proprio Statuto in cui si evincano le caratteristiche di Organismo di Ricerca, Università o Ente Pubblico di Ricerca vigilato dal MUR. Gli OdR saranno tenuti, inoltre, a presentare apposita DSAN con la quale autodichiarano il possesso dei requisiti in sede di presentazione della domanda e fino all'erogazione a saldo del finanziamento.

2.2. Ambito di intervento

Le proposte progettuali devono essere coerenti con **le tematiche di ricerca e innovazione** indicate dall'Università di Firenze (vedi allegato 5) e con le aree di specializzazione del progetto THE.

Il proponente dovrà fornire, nella forma di progetto da presentare in sede di domanda, gli elementi di coerenza e pertinenza indicati.

2.3. Ambito territoriale

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'Università, Ente Pubblico di Ricerca o dell'OdR localizzati sul territorio nazionale fermo restando la condizione per cui essi debbono essere finalizzati a generare impatto sul territorio toscano.

in alternativa (in fase di valutazione)

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'Università, Ente Pubblico di Ricerca o dell'OdR, localizzati nel territorio del Mezzogiorno ovvero in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, fermo restando la condizione per cui essi debbono essere finalizzati a generare impatto sul territorio toscano.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità.

Per “**ricerca industriale**” (RI) si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per “**attività di sviluppo sperimentale**” (SS) s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Tali attività di sviluppo sperimentale possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Per “**studio di fattibilità**” (SF) si intende l'analisi e la valutazione sistematica delle caratteristiche, dei costi e dei possibili risultati di un progetto sulla base di una preliminare idea di massima. Comprende attività sia di natura tecnica che di natura economica (analisi costi-benefici), circa la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria-ambientale dell'investimento (pubblico o privato). Lo studio mette in luce i punti di forza e di debolezza del progetto, valutando le opportunità ed i rischi, e definendone – in ultima analisi – la probabilità di successo.

3.2 Progetti in collaborazione

In un progetto in collaborazione i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

In caso di progetto di collaborazione, il raggruppamento deve indicare un **Capofila** ovvero l'unica Università, Ente Pubblico di Ricerca o OdR incaricata/o di rappresentare il raggruppamento e unica autorizzata/o ad intrattenere rapporti e comunicazioni con l'Università di Firenze durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l'intera durata delle attività progettuali - di cui dovrà esserne data evidenza all'interno dell'accordo stipulato tra i partner.

RAGGRUPPAMENTI

Nel caso di progetti presentati in collaborazione, i beneficiari devono aggregarsi in associazioni temporanee di scopo (ATS), o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano. L'accordo contrattuale fra i partner deve essere stipulato preliminarmente alla data di concessione.

L'accordo deve in particolare disciplinare i ruoli e le responsabilità dei partner e deve prevedere espressamente:

- a) l'indicazione di uno dei partner con il ruolo di Capofila;
- b) la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Università di Firenze per quanto riguarda l'esecuzione del progetto per tutta la durata del contratto d'obbligo sottoscritto;
- c) l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- d) l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati tenendo conto di quanto previsto all'art 3.4 come da modello allegato (Allegato X).

Il Capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- A. coordinare i flussi informativi verso l'Università di Firenze;
- B. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione (art. 4.1);
- C. coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione assieme alla Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto (art. 5.2); a tal proposito, si precisa che i costi sostenuti in rendicontazione dovranno essere intestati a ciascun beneficiario come da piano finanziario approvato e che le erogazioni del contributo spettante saranno effettuate ai singoli beneficiari aderenti al raggruppamento, ciascuna per la propria quota-parte.

Il numero di partner potrà essere fino a un massimo di 3. Non sono ammesse a partecipare le Università affiliate, gli OdR e gli Enti Pubblici affiliati al Progetto THE.

I soggetti che compongono l'Ecosistema THE e gli affiliati del progetto THE indipendentemente dalla propria sede legale o unità operativa o laboratorio non possono partecipare in qualità di soggetti proponenti, partner o di fornitori di servizi e materiali a qualsiasi titolo dei progetti.

3.3 Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione

Il contributo concesso al singolo progetto non potrà essere inferiore a (A) e superiore a (B), come illustrato nella tabella 1.

Tabella 1 Limiti inferiori e superiori per i contributi dei singoli progetti

Esempio tabella con indicazione tematiche e sotto tematiche suddivise per Spoke.

Tematiche Spoke 2-3-5	Contributo MIN (A)	Contributi MAX (B)
Sotto Tematica 1 (Spoke 2) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 2 (Spoke 2) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 1 (Spoke 3) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 2 (Spoke 3) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 1 (Spoke 5) [•]	[•] €	[•] €

La durata di realizzazione del progetto non potrà essere superiore ai 16 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo. La durata è indicata nel provvedimento di ammissione a finanziamento ed è prorogabile una sola volta previa richiesta e approvazione dell'Università di Firenze purché le attività vengano concluse e rendicontate entro la durata del Progetto THE.

Entro i termini indicati nel provvedimento di ammissione e nel contratto d'obbligo:

- le attività connesse al progetto finanziato dovranno essere concluse e i relativi obiettivi finali conseguiti;
- le spese dovranno essere state sostenute dai beneficiari e rendicontate nei termini e secondo le modalità previsti dal contratto d'obbligo.

3.4 Requisiti di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno in ogni caso avere le seguenti caratteristiche al fine dell'ammissibilità della proposta:

Coerenza con le tematiche del bando: il progetto proposto dovrà rientrare coerentemente all'interno delle aree tematiche del progetto THE e dello Spoke Università di Firenze, così come riportate nell'Allegato 5 al Bando.

Livello di Innovatività: sono considerati ammissibili i soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o gli studi di fattibilità, caratterizzati da un elevato livello di innovatività. Non è richiesto che i progetti giungano alla fase di produzione.

Allineamento Research Topic: impegno da parte dei beneficiari a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università di Firenze con l'obiettivo che lo sviluppo del

progetto contribuisca alle tematiche di ricerca di riferimento della domanda, condividendo in modalità bidirezionale (dallo Spoke ai beneficiari e dai beneficiari allo Spoke) metodi e risultati.

Risultati dei progetti: impegno da parte dei beneficiari a che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università di Firenze e/o degli organismi di ricerca affiliati allo Spoke per un periodo di 5 anni. L'Università degli Studi di Firenze e/o gli enti affiliati allo Spoke parteciperanno alla proprietà dei risultati prodotti nell'ambito del Progetto qualora gli stessi siano stati conseguiti utilizzando il Background dell'Università/dei suoi affiliati. Prima dell'avvio del Progetto sarà definito il Background messo a disposizione dei beneficiari del finanziamento con specifico atto scritto. I risultati prodotti nell'ambito del Progetto conseguiti utilizzando il Background dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati allo Spoke seguiranno le regole dell'API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati) relative alla titolarità, alla gestione ed alla valorizzazione dei risultati di cui all'Allegato X.

Accordo sui diritti di Proprietà Intellettuale: accettazione da parte dei beneficiari delle regole per la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto stabilite dall'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (allegato XX del bando), che i beneficiari saranno tenuti a sottoscrivere in caso di ammissione al finanziamento, entro 60 giorni dal decreto di assegnazione dello stesso. L'accordo di cui all'allegato XX del bando va inteso come non modificabile; sono ammesse integrazioni che non mutino la sostanza degli impegni in esso stabiliti. L'Università degli Studi di Firenze si riserva di approvare le integrazioni apportate dai beneficiari al testo dell'accordo.

Attività di progetto riconducibili ai Campi di intervento 019: *Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI*, in coerenza con il vincolo digital, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 allegato VII.

Principio del "Do No Significant Harm": il progetto, le attività proposte e i risultati che ne derivano non devono compromettere il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e la realizzazione deve essere coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) nonché con la pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. A tal fine si specifica che non sono ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Nell'attuazione del PNRR sono inoltre da considerare le seguenti priorità trasversali:

Promozione parità di genere e protezione e valorizzazione giovani: oltre ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 47 del DL 77/2021, il progetto deve prevedere il sostegno alla partecipazione delle donne e alla partecipazione, valorizzazione e protezione dei giovani ovvero assicurare una quota pari almeno al 40% delle nuove assunzioni – se previste – necessarie per lo svolgimento delle attività di ricerca sia all'occupazione

giovanile sia all'occupazione femminile. Inoltre, in relazione alla specificità dei temi e delle metodologie di R&I nella proposta progettuale, i proponenti dovranno evidenziare se e in che modo la dimensione di genere sia rilevante nella loro attività di ricerca. Tale elemento verrà verificato per i progetti finanziati nell'ambito delle verifiche di controllo formale e amministrativo.

Promozione dei principi Open Science e Fair Data: ai risultati dei progetti e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) deve essere garantito un accesso aperto al pubblico nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, in linea con il principio "as open as possible, as closed as necessary", adottando le migliori pratiche dell'"Open science" e "FAIR Data Management".

Le proposte progettuali non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui ai precedenti commi saranno ritenute non ammissibili ed escluse dalla fase di valutazione.

3.5 Spese ammissibili

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- a) spese di personale specificamente destinato a realizzare il progetto - secondo i costi standard previsti in base al profilo della risorsa impiegata;
- b) costi indiretti - determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156;
- c) costi per spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di progetto.
- d) costi amministrativi, a copertura dei soli costi di auditor/revisori esterni condotto da personale indipendente e specializzato, iscritti nel registro dei revisori legali che certifichi le spese sostenute e i rendiconti, nel rispetto delle norme comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. I costi della suddetta voce saranno rendicontati a costi reali e non potranno essere superiori al 10% del costo del personale;
- e) costi per servizi di consulenze specialistica, purché essenziali per l'attuazione del progetto di cui il fornitore è già identificato in fase di presentazione della proposta ovvero spese di ricerca esterna contrattuale affidate a OdR già identificati in fase di presentazione della proposta. I servizi in oggetto devono essere utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e/o sviluppo di progetto e non di supporto al progetto (es attività di management, rendicontazione, altro). I servizi in oggetto devono essere attivati alle normali condizioni di mercato e non comportare elementi di collusione;

I costi relativi alle spese del personale sono rendicontati secondo i valori delle Unità di Costo Standard approvate dalla Commissione Europea e adottate con Decreto interministeriale MIUR-MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53.3 lettera c del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.

È sempre escluso l'ammontare relativo a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Tutte le spese devono essere strettamente connesse allo scopo del progetto e sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese.

Tutte le spese dovranno essere riconducibili ad attività di ricerca o progetti di investimento che siano state avviate successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento. In termini generali per "avvio dei lavori" si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante (per impegno giuridicamente vincolante si intende offerta/ordine contro-firmato, emissione fattura, pagamenti acconti, ecc.).

Per ogni chiarimento si rimanda alle Linee Guida per la Rendicontazione destinate ai soggetti attuatori delle iniziative di sistema missione 4 componente 2 <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/strumenti-diattuazione/Linee-Guida-Soggetti-Attuatori/rendicontazione-e-controllo>.

3.6 Periodo di ammissibilità delle spese

Il periodo di ammissibilità, riferito alle proposte progettuali ammesse a contributo, decorre dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo e si conclude tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel provvedimento di ammissione al finanziamento e nel contratto d'obbligo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- (i) imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;
- (ii) riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile;
- (iii) pertinente, vale a dire che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività;
- (iv) legittima, cioè sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

I criteri per l'ammissibilità delle spese, per quanto sopra precisato, sono dunque quelli previsti dal vigente D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 e dai Regolamenti comunitari ivi richiamati.

Per la rendicontazione delle spese si dovrà far riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nonché alle “Linee guida MUR per le iniziative di sistema per la missione 4 C2 – DM 1141 del 7/10/2021” e ss.mm.ii, e alle linee guida per la rendicontazione del MUR.

3.7 Tipologia dell'agevolazione e regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

L'agevolazione sarà sotto forma di contributo a fondo perduto.

Le spese rendicontate non devono essere finanziate da altre fonti del bilancio dell'Unione Europea o da altri fondi pubblici, inclusi i meccanismi di natura fiscale quali il credito di imposta, e devono rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione Europea in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e ss.mm.ii.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

4.1 Modalità di presentazione

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica sono reperibili all'indirizzo:

Il Bando è organizzato in un'unica finestra di presentazione come illustrato nella Tabella sottostante, all'interno della quale i soggetti beneficiari potranno candidare le proprie domande di finanziamento.

L'Università di Firenze si riserva di poter attivare una seconda Call qualora non fossero stati allocati tutti i fondi e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto THE.

La scadenza per la presentazione delle candidature e le relative fasi di valutazione sono riportate nella Tabella sottostante.

La richiesta di finanziamento può essere presentata a partire dalle ore.....del.....ed entro e non oltre le ore del giorno.....

Tabella 2 Attività inerente la Cascade Call e date corrispondenti

Azione	Data
Apertura delle Cascade Call	[28 novembre 2023]
Chiusura della Cascade Call	[20 gennaio 2024 ore 12]
Valutazione delle proposte	[Dal 21 gennaio 2024 al 30 aprile 2024]
Inizio delle attività finanziate	giugno 2024.....

Il richiedente dovrà presentare la domanda di finanziamento sulla piattaforma gestita da.....oppure all'indirizzo PEC.....

In particolare, dovrà essere allegata a pena di irricevibilità la seguente documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario o, in caso di progetti in forma aggregata, trasmessa dal Capofila:

PER PROPOSTA

A) Descrizione del progetto: file .pdf contenente la descrizione della proposta progettuale presentata redatta secondo il format “Proposta di Progetto” di cui all'Allegato A. In particolare, Descrizione del Progetto che illustri (i) il contesto di riferimento e la sfida che si intende affrontare, gli obiettivi e risultati attesi, (ii) la

tematica di riferimento, lo stato dell'arte e l'innovazione che si intende perseguire, (iii) i partner coinvolti, le competenze ed esperienze maturate e la motivazione alla partecipazione, il ruolo e l'apporto progettuale, (iv) l'articolazione e organizzazione delle attività progettuali nonché le tempistiche e modalità di implementazione e monitoraggio, (v) l'impegno a che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati all'Università degli Studi di Firenze, per un periodo di 5 anni (vi) l'impegno a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università degli Studi di Firenze;

B) Piano economico-finanziario: file Excel contenente l'Allegato "Piano economico – finanziario di Progetto" redatto secondo il format di cui all'Allegato B. In particolare, Piano economico-finanziario di Progetto che descriva in modo chiaro e giustifichi accuratamente i costi di progetto previsti per singoli partner coinvolti, ripartiti per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studio di fattibilità) e in riferimento ai costi ammissibili di progetto (vedi art. 3.4), la stima del contributo richiesto;

C) Cronoprogramma di spesa: file Excel contenente l'Allegato "Cronoprogramma di Progetto" redatto secondo il format di cui all'Allegato C. In particolare, Cronoprogramma di spesa di Progetto che identifichi, per le linee e periodi di attività indicati, un target di spesa e di risultato qualitativo e quantitativo da raggiungere;

D) Impegno alla costituzione dell'accordo contrattuale (ATS, o altra forma riconosciuta dallo Stato italiano) solo per progetti in collaborazione, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o dal soggetto delegato di ciascun partner;

E) API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati).

PER OGNI BENEFICIARIO:

F. Domanda di finanziamento - Dichiarazione debitamente compilata da ogni soggetto proponente e firmata digitalmente da ciascun Legale Rappresentante o suo delegato, elaborata secondo il format "Domanda di finanziamento" di cui all'Allegato 4 perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Per i soli OdR, la domanda di finanziamento attesterà il possesso dei requisiti di ammissibilità – secondo quanto indicato in sezione 2.1 del Bando – ovvero:

- Dichiarazione attestante la natura dell'OdR con allegata copia dello Statuto per la verifica della natura di OdR (se presente) secondo il format di cui all'Allegato G.

Tutti i beneficiari saranno tenuti alla presentazione della copia dello Statuto dell'ente.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante dell'Ente.

G. Per ciascuna domanda di finanziamento la seguente modulistica da allegare debitamente sottoscritta in digitale a pena di esclusione - quale parte integrante della domanda:

- Dichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR – secondo il format Allegato F.
- Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.

Non saranno considerate ricevibili e saranno dichiarate decadute le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo (a titolo di esempio: sistemi Dike, InfoCert, Postacert, etc). Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente con **firma CADES e caricati sulla piattaforma in formato.p7m.**

Al fine di potere identificare chiaramente una proposta progettuale e le relative domande di finanziamento, si richiede di indicare un acronimo che dovrà essere richiamato dall'intero gruppo di progetto. E' essenziale, pertanto, che tale acronimo sia definito ed identificato in maniera univoca.

Il limite massimo consentito per ciascun documento da caricare **sulla piattaforma è di 3MB**. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse **superiore a 3 MB**, o qualora il documento avesse un'estensione non consentita in fase di upload, il richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC, all'indirizzo....., inserendo nell'oggetto l'Acronimo della proposta cui si riferiscono. In tal caso, ai fini del rispetto del termine previsto, farà fede l'ultima data di trasmissione tra quelle caricate.

L'Università di Firenze non assume responsabilità per eventuali errori e disguidi, anche informatici, nella presentazione della domanda comunque imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, non saranno esaminate.

Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della proposta possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di seguito indicata, attraverso la formale richiesta fatta all'Università di Firenze, utilizzando **l'indirizzo.....**

In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi della proposta, con esclusione di quelle afferenti alla descrizione della Proposta di Progetto, l'Università di Firenze o il soggetto incaricato assegna al soggetto proponente un **termine di 10 (dieci) giorni**, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto cui si riferisce la carenza è escluso dalla valutazione. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

4.2 Iter di valutazione

Le domande presentate **sulla piattaforma** vengono esaminate alla scadenza del presente bando secondo le tempistiche descritte nella Tabella 4.

L'Università di Firenze conduce l'istruttoria di ricevibilità (A) e ammissibilità e conformità (B), *(con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile).*

La valutazione di merito tecnico-scientifico C sarà svolta da una **Commissione di Valutazione**.

La Commissione di Valutazione è composta da almeno 3 esperti esterni al programma THE indipendenti e competenti nelle aree tematiche dello Spoke, selezionati dall'Università di Firenze da elenchi di esperti REPRISE del MUR e da un Segretario verbalizzante dell'Università di Firenze, senza diritto di voto all'interno della Commissione.

In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui paragrafo A e B, l'Università di Firenze comunica l'esito ai soggetti che hanno presentato la domanda di finanziamento, indicando le ragioni del rigetto della domanda e conseguentemente il decadimento dell'intero progetto. Se la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui al successivo paragrafo C.

A. Verifica requisiti di ricevibilità:

Ai fini della ricevibilità, l'Università/il soggetto incaricato provvede a verificare che la documentazione ricevuta sia stata inoltrata:

- nei termini previsti dal Bando;
- nelle forme previste dal Bando e che tutta la documentazione sia completa e regolare, debitamente compilata e firmata digitalmente.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta non ricevibile qualora la documentazione presentata non risponda ai requisiti di ricevibilità indicati, salvo il soccorso istruttorio di cui all'articolo 4.1.

B. Verifica requisiti di ammissibilità e conformità:

Superata la fase di ricevibilità, si provvede a verificare i requisiti di *ammissibilità soggettivi di ogni beneficiario* secondo quanto riportato nella sezione 2 ovvero:

Per le Università e gli Enti di Ricerca:

- verifica dello Statuto dell'ente.

Per gli OdR:

- Verifica della conformità del soggetto beneficiario rispetto alla definizione di cui al punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022.

La domanda di finanziamento a cura del beneficiario sarà considerata non ammissibile qualora anche solo un requisito di ammissibilità non sarà soddisfatto. In caso di progetto collaborativo, l'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno dei partner coinvolti non superi la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità.

Contestualmente, si provvede a verificare i requisiti di **conformità** delle proposte progettuali rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando secondo quanto riportato ovvero:

- Verifica del rispetto del requisito di collaborazione (se progetto collaborativo) (rif. 3.2)
- Verifica della compatibilità del progetto con le caratteristiche oggettive imposte dal bando: dimensione minima e massima della proposta; durata del progetto rispetto ai requisiti del bando (rif. 3.3)

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno dei requisiti previsti non sarà verificato.

C. Valutazione di merito

Nel caso in cui le proposte progettuali superino le verifiche di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui sopra, l'Università di Firenze provvederà ad attivare l'iter per la valutazione dei rimanenti requisiti di ammissibilità e conformità e – in caso di esito positivo – di merito ovvero tecnico-scientifica e di ammissibilità delle spese richieste.

La Commissione di valutazione incaricata di valutare la proposta progettuale verificherà i seguenti requisiti:

- la compatibilità del progetto con le caratteristiche previste (cf. art. 3.4);
- la coerenza con gli ambiti di intervento previsti dal Bando (cf. art. 2.2);
- la presenza nella descrizione del progetto degli impegni alla messa a disposizione dei risultati e alla condivisione dello stato tecnico-scientifico del progetto (cf. art. 3.3).

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno di questi requisiti non sarà verificato.

Per tutte le proposte di cui l'esito di questa verifica sarà positivo, la Commissione svolgerà la valutazione di merito e di ammissibilità delle spese secondo la "Griglia dei Criteri di Valutazione" presentata in Tabella 3, mediante l'attribuzione di un punteggio per ogni criterio.

Tabella 3 Criteri di valutazione

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio minimo	Punteggio massimo
A) Obiettivi e qualità scientifica	20	40
- coerenza e chiarezza degli obiettivi e delle attività previste dal progetto di Ricerca e coerenza con gli obiettivi del Bando	5	10
- pregresse esperienze e competenze tecnico scientifiche dei proponenti	5	10
- dimostrata capacità di gestione e realizzazione di progetti nell'ambito della ricerca fondamentale e/o applicata con particolare riferimento alle tematiche oggetto del bando	5	10
- eventuali collaborazioni nazionali e internazionali in essere con altre istituzioni e centri di alta qualità scientifica.	5	10
B) Caratteristiche, realizzabilità e controllo	20	40
- capacità di gestione e di coordinamento di progetti di ricerca;	5	10
-Fattibilità del piano di lavoro in termini di realizzabilità delle azioni previste;	5	10
- qualità dei dati e degli indicatori (milestones e target intermedi e finali) proposti per il monitoraggio delle attività	5	10
- articolazione del Gruppo di lavoro e coerenza tra la ripartizione delle attività tra i soggetti coinvolti e le rispettive competenze;	5	10

C) Impatto del programma	10	20
- <i>Analisi della potenziale efficacia dei risultati del Progetto di ricerca rispetto agli obiettivi del Bando;</i>	5	10
- <i>Incremento del TRL (livello di maturità tecnologica) generato dal progetto di ricerca con riferimento alle tematiche oggetto del Bando</i>	5	10
PUNTEGGIO TOTALE	50	100

Il superamento della valutazione di merito per ciascun progetto è vincolato all'ottenimento di un punteggio di almeno 65 punti, purché questo sia conseguito dall'attribuzione del punteggio minimo sufficiente, previsto per ciascun criterio di valutazione contrassegnato dalle lettere A B, C, secondo quanto riportato nella Griglia.

Potranno inoltre essere assegnate le seguenti premialità in termini di punteggio aggiuntivo (fermo restando il punteggio minimo di 65 necessario per superare la valutazione di merito tecnico-scientifico), fino ad un massimo di 10 punti:

Partecipazione di donne o giovani sotto il 36 anni nel CdA e/o presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022 relativa alla parità di genere (punteggio massimo se in possesso di certificazione UNI/Pdr 125:2022 oppure il management è composto interamente di donne e di giovani, se parziale si riduce proporzionalmente).

In caso di raggruppamenti per l'attribuzione dei punteggi verrà considerato il valore massimo acquisito fra i proponenti nelle singole premialità.

A parità di punteggio viene data priorità al progetto con più alto punteggio nel criterio C (Impatto del programma) e, in caso di ulteriore parità, chi ha ottenuto un maggior punteggio nel criterio A (Obiettivi e qualità scientifica).

Non è prevista la lista di attesa/riserva.

Durante la valutazione di merito, esclusivamente su specifiche richieste formulate dalla Commissione, per completare la valutazione ed esprimere il relativo giudizio è consentito al proponente chiarire una e una sola volta il significato della documentazione di intervento. Qualora tali informazioni non venissero fornite, o risultassero insufficienti, la Commissione si esprimerà con i soli dati a sua disposizione, eventualmente dichiarando insufficienti i criteri sui quali non è possibile esprimersi in maniera adeguata.

Al termine della valutazione di merito, la Commissione di Valutazione redige una graduatoria unica complessiva di tutte le sotto tematiche degli Spoke 2, 3 e 5 sulla base dei criteri e dei relativi punteggi assegnabili specificati nella tabella 3, in ordine decrescente di punteggio complessivo.

La determinazione dei progetti beneficiari del finanziamento avverrà attraverso lo scorrimento della graduatoria per ordine di punteggio, selezionando la prima proposta relativa a ciascuna sotto tematica per ogni Spoke, in modo da assicurare che sia finanziata almeno 1 candidatura per sotto tematica relativa a ogni Spoke. Qualora non fossero presenti proposte in una o più delle sotto tematiche previste dal bando per ciascuno Spoke, o comunque dopo la selezione delle candidature che assicurano la rappresentatività di ciascuna sotto tematica di ogni Spoke, e qualora risultassero ulteriori risorse da assegnare, lo scorrimento avverrà esclusivamente in ordine di punteggio, fino ad esaurimento del finanziamento.

Qualora, sulla base delle decisioni strategiche assunte ai sensi dell'articolo 1.3, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, l'Università degli Studi di Firenze procederà allo scorrimento della graduatoria.

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi le fasi istruttorie e di valutazione di merito e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco.

L'Università di Firenze comunica al soggetto interessato l'ammissione o la non ammissione al contributo.

4.3 Comunicazione risultati e richiesta documentazione propedeutica alla contrattualizzazione

Per iniziative ammissibili e finanziabili, l'Università di Firenze informa degli esiti e richiede, per il tramite del Capofila in caso di raggruppamenti, o ai singoli beneficiari, la documentazione necessaria per la concessione e comunica ai proponenti delle domande respinte l'esito di non ammissibilità.

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, l'Università di Firenze procederà a richiedere la seguente documentazione:

- DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA
- DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO
- ACCORDO CONTRATTUALE (ATS o altra forma ritenuta valida dallo Stato italiano). Per le sole proposte in collaborazione, l'accordo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante, o dal soggetto delegato, di tutti i partner del progetto e contenere almeno le informazioni obbligatorie previste nella sez [•].

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo [REDACTED], dai singoli beneficiari, o per il tramite del Capofila in caso di proposte in collaborazione, entro il termine indicato nella comunicazione dell'Università di Firenze, secondo le tempistiche riportate nella sezione 8 "Termini del Procedimento".

Nel caso di progetti ammissibili e finanziabili, il provvedimento di ammissione al finanziamento dell'Università di Firenze riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di avvio e svolgimento delle attività, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione degli interventi.

Si procederà altresì alla sottoscrizione del contratto d'obbligo, avente ad oggetto il progetto finanziato, da parte dell'Università di Firenze e del soggetto vincitore (singoli beneficiari o Capofila in caso di proposte in collaborazione) come da modello Allegato 3.

Formano parte integrante del provvedimento di ammissione al finanziamento e del contratto d'obbligo il progetto definito con le modalità di cui al paragrafo 4.1, e gli allegati ivi previsti.

5. OBBLIGHI, ASPETTI CONTRATTUALI E PROCEDURE

5.1 Obblighi dei beneficiari

I beneficiari assegnatari di finanziamento del presente Bando dovranno adempiere ai seguenti obblighi:

- a) garantire la piena attuazione del progetto così come approvato, assicurando l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nel rispetto della tempistica prevista;
- b) attuare tutte le eventuali varianti e/o modifiche al progetto, purché preventivamente autorizzate secondo le modalità previste nella sez. [5.3] del presente Bando;
- c) adottare il sistema informatico indicato dall'Università di Firenze finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal MUR per il tramite dell'Università di Firenze;
- d) comunicare i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, e documentazione probatoria pertinente, nonché i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica;
- e) comprovare il conseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca, trasmettendo, con cadenza periodica ovvero su richiesta dell'Università di Firenze e dell'HUB, ogni informazione necessaria alla corretta alimentazione del Sistema "ReGiS";
- f) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- g) elaborare la rendicontazione fisica e finanziaria delle spese effettivamente sostenute, nonché predisporre, relativamente alle proprie attività, la documentazione necessaria alla dimostrazione dello svolgimento del progetto, secondo quanto stabilito nella sez. 5.2 del presente Bando. Le spese sostenute sottoposte a rendicontazione dovranno essere certificate nel rispetto delle norme comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da auditor/revisori esterni, iscritti nel registro dei revisori legali;
- h) essere responsabile per la propria parte delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività, con riferimento alla loro eleggibilità ed al conseguente co-finanziamento e, ove le spese non siano ammissibili e/o eleggibili e/o non finanziate, provvedere interamente alla loro copertura;
- i) effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- j) garantire, ai fini della tracciabilità delle risorse del PNRR, che tutte le spese relative al progetto siano effettuate attraverso l'utilizzo di un'apposita contabilità separata, nonché rispettare l'obbligo di indicare il CUP assegnatogli, su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi al progetto nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018;
- k) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal MUR, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti;
- l) garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del progetto, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma

- dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- m) assicurare il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato e di ogni altra normativa nazionale ed internazionale applicabile all'ambito del progetto per cui si richiede il finanziamento;
 - n) assicurare che le spese del progetto non siano oggetto di altri finanziamenti, contributi o agevolazioni a valere su fondi pubblici nazionali e/o comunitari;
 - o) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Università di Firenze o dall'HUB;
 - p) essere responsabile in sede risarcitoria per qualsiasi perdita, danno o eventuale lesione derivanti da fatti, azioni o omissioni propri e/o dei propri dipendenti e collaboratori;
 - q) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel progetto, relazionando all'Università di Firenze sugli stessi;
 - r) notificare tempestivamente all'Università di Firenze, affinché l'Università lo notifichi all'Hub e se necessario l'Hub al MUR, qualsiasi informazione significativa, fatto, problema o ritardo che possa influire sul progetto;
 - s) adottare principi di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, obbligandosi a restituire i fondi che risultassero indebitamente assegnati;
 - t) garantire la conservazione della documentazione, tracciabilità delle operazioni, e gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità, nei termini precisati nei successivi paragrafi 5.6 e 5.7.

5.2. Monitoraggio, rendicontazione delle spese e dei risultati, modalità di erogazione

5.2.1. Monitoraggio e rendicontazione

Il beneficiario assegnatario del finanziamento si impegna a produrre e registrare periodicamente/mensilmente e ogniqualvolta venga richiesto dal MUR, dall'HUB o dall'Università di Firenze i dati di avanzamento finanziario e fisico sul sistema informativo indicato dall'Università di Firenze ed implementare tale sistema secondo le modalità e la modulistica indicata dal MUR con:

- a) la documentazione attestante le attività progettuali svolte, avanzamento e conseguimento di milestone e target, intermedi e finali, previsti nel progetto approvato;
- b) la documentazione specifica amministrativo-contabile relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, nonché la complessiva rendicontazione delle spese sostenute;
- c) tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;

Il beneficiario dovrà trasmettere all'Università di Firenze semestralmente e in coerenza con il Cronoprogramma approvato e ogni qualvolta venga richiesto dal MUR, Hub o Università di Firenze: il Rendiconto di progetto, comprensivo dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute e registrate tramite il sistema informatico adottato nel periodo di riferimento di cui lettera b) e c), accompagnato da Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto - trasmessa direttamente o, nel caso di raggruppamenti

per tramite del Capofila - con descrizione degli avanzamenti complessivi relativi ai risultati di progetto nel periodo, con specifico riferimento ai milestone e target, intermedi e finali, raggiunti di cui alla lettera a).

La documentazione di cui alla lettera a), attestante le attività progettuali svolte, è sottoposta alla valutazione della Commissione di Valutazione che ne comunicherà gli esiti all'Università di Firenze.

La documentazione amministrativa – contabile di cui alla lettera b) e c) è sottoposta alle valutazioni dell'Università di Firenze, con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile.

Per le modalità di gestione, monitoraggio, la rendicontazione e la documentazione da produrre per garantire la corretta attuazione del progetto e il monitoraggio degli interventi si rinvia alla documentazione descrittiva delle modalità di gestione e attuazione emanate dal MUR e s.m.i., nel rispetto dell'articolo 8, punto 3 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

5.2.2. Modalità di erogazione

L'Università di Firenze, dopo avere effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB, si impegna a trasferire il contributo pubblico maturato in relazione alle attività eseguite e alle spese sostenute e rendicontate indicate in sede di Rendiconto di progetto in seguito al controllo e validazione delle stesse con le modalità sopraindicate e sino a un massimo dell'80% del contributo complessivo del singolo beneficiario.

L'erogazione finale (pari al 20%) è disposta, sempre previa erogazione all'Università di Firenze da parte dell'HUB, a conclusione del progetto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati, positivamente valutati dall'Università di Firenze con il supporto della Commissione di Valutazione, a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva unica di tutto il progetto, che dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale secondo la procedura precedentemente descritta.

Ogni erogazione dell'agevolazione è preceduta dalla verifica:

- della regolarità contributiva (DURC) e fiscale;
- del rispetto della normativa antimafia;

La verifica di tali requisiti viene effettuata dall'Università di Firenze.

In caso di DURC irregolare o di carichi fiscali pendenti, l'Università di Firenze sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di informazione antimafia irregolare l'Università di Firenze avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso e provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati, l'Università di Firenze si impegna a trasferire i finanziamenti di competenza ai soggetti beneficiari dopo aver effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB ed entro 20 gg dal suo provvedimento di approvazione dell'erogazione del contributo in esito ai suddetti controlli.

5.3 Proroghe e variazioni

5.3.1 Varianti in fase di valutazione

Tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la data di concessione del contributo, non saranno ammissibili variazioni relative alla composizione della partnership o alle attività progettuali.

5.3.2 Varianti in corso d'opera

Sono ammissibili varianti alle seguenti condizioni:

- le variazioni oggettive riguardanti la durata, il piano dei costi e delle attività del progetto approvato sono ammissibili solo previa tempestiva e obbligatoria comunicazione all'Università di Firenze per poter essere sottoposte alla necessaria e conseguente valutazione e approvazione da parte dell'Università di Firenze.

In particolare:

1. Variazioni partnership: non sono ammissibili modifiche relative alle composizioni del raggruppamento, pena il decadimento dell'intero progetto con le conseguenze di cui al successivo paragrafo 5.4.
2. Variazioni tecnico-economiche: i singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che: (i) siano presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila; (ii) richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte dell'Università di Firenze; (iii) permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando; (iv) non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi, risultati e impatti del progetto iniziale; (v) non comportino un aumento delle agevolazioni concesse; (vi) non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.
3. Proroghe: le eventuali richieste di variazione di tempistiche del progetto, presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila e adeguatamente motivate, dovranno essere notificate all'Università di Firenze, prima della scadenza originariamente fissata. Potranno essere valutate e concesse proroghe in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti da scelte del soggetto beneficiario. Sarà possibile ottenere una sola proroga, purché i lavori vengano conclusi e rendicontati nei termini di chiusura del Progetto THE e del PNRR.

5.4 Meccanismi sanzionatori

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, nonché nel caso di mancato possesso e di perdita dei requisiti di ammissibilità al Bando con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo del contributo già erogato oltre agli interessi.

5.4.1. Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nelle sez. 2.1, 2.2, 2.3 e nella sez. 3 del presente Bando o di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità di cui sezione 4.2 del presente Bando;
- b) perdita dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nella sez. 2.1, 2.2, 2.3 o nella sez. 3 del presente Bando, durante l'esecuzione del progetto;
- c) trasferimento della sede di intervento al di fuori del perimetro territoriale ammissibile;

- d) difforme esecuzione del progetto finanziato ovvero mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, delle milestone e dei target, intermedi e finali, associati al progetto;
- e) mancato rispetto degli obblighi in capo ai soggetti beneficiari previsti nella sez. 5.1;
- f) presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione;
- g) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dal MUR e/o HUB e /o dall'Università di Firenze emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo, dal contratto d'obbligo o dalla normativa di riferimento;
- h) qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- i) qualora il beneficiario interrompa l'intervento per cause imputabili al beneficiario;
- j) nei casi in cui le richieste di variazione di progetto non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando;
- k) in caso di accertamento di doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- l) in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, e dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) e in caso di mancato rispetto delle previsioni stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PNRR;
- m) qualora il MUR proceda alla revoca totale e parziale del finanziamento secondo quanto indicato nell'art. 22 dell'Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 dicembre 2021 n. 3277 finalizzato alla creazione di dodici Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione del contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota di contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

5.4.2. Procedimento di revoca

Al verificarsi di una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, l'Università di Firenze comunicherà al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione, assegnando un termine di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni, chiarimenti e/o documenti. Decorso inutilmente il suddetto termine senza che sia pervenuto un riscontro da parte del beneficiario, oppure se le osservazioni dello stesso non siano

accolte, l'Università di Firenze dichiarerà la revoca totale o parziale dell'agevolazione e ne chiederà la restituzione con gli interessi maturati, come sopra precisato.

5.5 Rinuncia

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla richiesta di contributo o all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo all'Università di Firenze a mezzo **PEC all'indirizzo.....**

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo la concessione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito oltre agli interessi, secondo quanto stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

Se la rinuncia alla realizzazione del progetto in forma aggregata è presentata dal soggetto Capofila, questa determina il decadimento dell'intera proposta ammessa.

Qualora la rinuncia provenga da un partner di progetto può non determinare il decadimento dell'intera proposta ammessa, a condizione che i partner rimanenti dichiarino di volerne assumere le obbligazioni e redistribuiscano le attività del soggetto uscente dal raggruppamento all'interno della compagine, sempre previa richiesta da presentare all'Università di Firenze per il tramite del Capofila e purché vi sia l'espressa approvazione dell'Università di Firenze stessa.

5.6. Conservazione della documentazione

Il beneficiario del Bando è obbligato a garantire la conservazione della documentazione progettuale e dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute in fascicoli cartacei e/o informatici per almeno 5 (cinque) anni dalla data di conclusione del progetto al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021.

Ai fini di chiarezza, il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

Tale documentazione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del MUR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali. Nel contratto d'obbligo il beneficiario autorizza la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario.

5.7. Informazione, comunicazione e visibilità

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Bando, il beneficiario è tenuto a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e informare in modo chiaro che il progetto in corso di realizzazione è stato selezionato e finanziato nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione dell'Ecosistema di Innovazione denominato "THE – Tuscany Health Ecosystem" identificato con codice ECS00000017 ed è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea –NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata

diffusione e promozione del progetto e del Programma THE, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

6. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è l'Università degli Studi di Firenze coinvolta nell'Ecosistema THE con il ruolo di Spoke 2,3,5. In particolare, per l'Università il responsabile del procedimento è [INSERIRE NOME].

7. TRATTAMENTO E RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - Informazioni sul trattamento dei dati personali - si informa che l'Università di Firenze e [VERIFICARE SE INSERIRE UN EVENTUALE CONTITOLARE] – è Titolare del trattamento dei dati personali. I dati verranno trattati, sulla piattaforma [•], per finalità di gestione della domanda di ammissione al bando e valutazione di merito. L'informativa estesa sul trattamento dati sarà resa disponibile prima dell'accesso alla piattaforma. Il titolare provvederà a fornire agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali per quanto concerne i propri trattamenti.

L'HUB "THE - Tuscany Health Ecosystem", in qualità di titolare autonomo, visionerà i dati relativi alla gestione del procedimento, necessari per adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente Bando.

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR, si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali trasmessi con le domande di partecipazione al Bando, avverrà, nel rispetto dei principi previsti dall'art. 5 del GDPR e, in particolare, delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di svolgimento della procedura di valutazione dei progetti e della gestione del presente Bando, a cura delle persone preposte alla procedura selettiva di ciascuno Spoke, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accesso ai propri dati personali (ricorrendone le condizioni), il diritto di chiederne la rettifica, la cancellazione (ove quest'ultima non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi e con la necessità di tutelare, in caso di contenzioso giudiziario, l'Università ed i professionisti che li hanno trattati) o la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento europeo hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie, secondo la normativa vigente.

I dati verranno conservati, in formato cartaceo e digitale, per tutto il tempo necessario al raggiungimento delle sopraindicate finalità, in conformità della normativa nazionale ed europea. I Responsabili della Protezione dei Dati sono contattabili attraverso i seguenti recapiti: Università degli Studi di Firenze con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4, e-mail: [INSERIRE EMAIL DEL DPO]

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Tabella 4 Tempistiche previste per varie fasi di partecipazione al bando

Attività	Soggetto coinvolto	Scadenza
Compilazione ed invio della domanda di finanziamento secondo indicazioni 4.1, a mezzo PEC	Beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura bando: [INSERIRE DATA] • Scadenza: [INSERIRE DATA]
Istruttoria di ricevibilità, ammissibilità, valutazione di merito tecnico-scientifico delle singole domande e dei progetti secondo indicazioni sez. 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Firenze • Commissione di Valutazione 	Entro 60 giorni dalla data di chiusura della finestra con pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e valutazione.
Invio documenti necessari per la concessione secondo indicazioni sez. 4.3	Capofila (se la proposta è in forma aggregata) /Beneficiario	Entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
Avvio attività di progetto	Beneficiario	Dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo.
Rendicontazione delle spese secondo indicazioni sez. 5.2 [Rendiconto di progetto]	Beneficiario	Intermedie: entro 30 giorni dalla data prevista. Finale: entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività.
Trasmissione della relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto e relazione finale	Capofila (se in forma aggregata) /Beneficiario	Contestualmente alla rendicontazione delle spese
Conclusione delle attività progettuali	Beneficiario	Tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel documento di concessione e nel contratto come indicato in sez. 3.2

I termini di procedimento sopraindicati (tranne quello per la conclusione delle attività progettuali) sono sospesi qualora sia necessaria:

- l'acquisizione di eventuale documentazione integrativa;
- l'eventuale acquisizione di atti di altre strutture o amministrazioni;
- l'eventuale acquisizione dell'informazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura.

9. MODIFICHE AL BANDO

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Avviso saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale unifi.it sezione Bandi e sul sito.....

10. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente bando il foro competente è il Foro di Firenze.

11. RIFERIMENTI E ALLEGATI

Il bando, tutti gli allegati e i documenti accessori, sono pubblicati sul sito..... unifi.it sezione

Per ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del presente Bando e sulle modalità di presentazione delle domande è possibile inviare richieste al seguente indirizzo e-mail: [INSERIRE INDIRIZZO MAIL]

BANDO A CASCATA PER IMPRESE E PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI

Progetto “Progetto “THE - Tuscany Health Ecosystem”

Codice progetto ECS00000017

CUP B83C22003920001

BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE “THE - TUSCANY HEALTH ECOSYSTEM”, A VALERE SULLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA” – COMPONENTE 2 “DALLA RICERCA ALL'IMPRESA” – INVESTIMENTO 1.5 – CREAZIONE E RAFFORZAMENTO DI “ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ”, CREAZIONE DI “LEADER TERRITORIALI DI R&S”, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU.

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze del



1. FINALITÀ, RISORSE E BASI GIURIDICHE

1.1. Inquadramento generale

“THE – Tuscany Health Ecosystem” (di seguito “THE”) è un progetto finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca approvato con decreto di concessione del finanziamento n. 1050 del 23 giugno 2022 nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un totale di 110 milioni di Euro, le cui risorse sono finanziate nella forma del contributo alla spesa a valere sulla Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5 – Creazione e rafforzamento di “Ecosistemi dell'innovazione”, costruzione di “leader territoriali di R&S”.

Il progetto, di durata 36 mesi, mira a valorizzare e potenziare il collegamento tra tutti gli stakeholder regionali nell'ambito delle scienze della vita, attraverso lo sviluppo di un ecosistema in grado di rispondere ai bisogni di innovazione e formazione del settore salute.

L'ecosistema ha l'obiettivo di affrontare in modo olistico i temi delle radioterapie avanzate e della diagnostica in oncologia; della medicina preventiva e predittiva; delle tecnologie, dei metodi e materiali avanzati per la salute e il benessere dell'uomo; delle nanotecnologie per la diagnosi e la terapia; dell'implementazione e innovazione per la salute e il benessere; della medicina di precisione e assistenza sanitaria personalizzata, dell'innovazione della medicina traslazionale; delle biotecnologie e imaging nelle neuroscienze, della robotica e automazione per la salute, della salute della popolazione. Il fine ultimo è il rafforzamento del livello di competitività su scala regionale, nazionale e globale e la valorizzazione degli investimenti pubblici nell'ambito del sistema salute.

Il progetto è articolato nella struttura gestionale Hub (soggetto attuatore) Spoke e Affiliati (soggetti realizzatori). I soggetti che costituiscono il cosiddetto Hub (a cui spetta il coordinamento gestionale) sono i seguenti: l'Università di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale Superiore, la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, l'Università per Stranieri di Siena, l'Istituto Italiano di Tecnologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Toscana Life Sciences, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Confindustria Toscana, tra le quali è stata costituita una Società consortile a responsabilità limitata ("Tuscany Health Ecosystem Scarl" o "Hub"). Gli stessi soggetti, in qualità di Spoke si avvalgono della collaborazione di soggetti affiliati per la realizzazione delle attività di ricerca di propria competenza.

In totale i soggetti che compongono l'ecosistema sono 22: 4 Atenei, 4 enti di ricerca, 2 Scuole Universitarie Superiori, 8 imprese, 2 fondazioni, 1 incubatore, 1 Ente morale senza scopo di lucro.

L'obiettivo del progetto THE, che si concluderà in 36 mesi, è quello di incentivare e sostenere la crescita e il consolidamento dell'ecosistema delle scienze della vita (Life Sciences) della Toscana, un settore scientifico ed economico di primaria importanza nel territorio della Regione Toscana.

1.2. Obiettivi specifici del Bando

Il Programma THE (ECS00000017) finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU" sui fondi PNRR MUR – M4C2 –Investimento 1.5. Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione" promuove uno schema basato su finanziamenti a cascata (Cascade funding).

In particolare, l'ecosistema THE prevede l'attuazione di **bandi a cascata** per fornire sostegno a progetti di ricerca e innovazione complementari relativi ai settori di competenza degli Spoke attraverso l'erogazione di opportuni finanziamenti destinati alle imprese e a Università, Enti Pubblici di Ricerca e altri Organismi di Ricerca.

L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di **Spoke 2,3,5**, è soggetto realizzatore del Progetto THE e, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico n. 3277 del 30-12-2021 deve attivare "bandi a cascata". L'impostazione e le attività previste nello Spoke 2,3,5 sono descritte sinteticamente nell'Allegato 1.

1.3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per il presente bando è pari a [xxxxxxxxxx] € a valere sui fondi PNRR assegnate a finanziamento al Programma THE Codice ECS00000017 finanziato sui fondi PNRR MUR – M4C2" –Investimento 1.5. Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione" con CUP B83C22003920001 (maggiori dettagli nella sez.....).

In particolare, i fondi a disposizione sono distribuiti in una unica Call. L'Università degli Studi di Firenze si riserva la facoltà di attivare una seconda Call qualora non fossero allocati tutti i fondi della presente procedura e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Programma THE.

L'Università degli Studi di Firenze si riserva di incrementare la dotazione con ulteriori risorse sulla base di decisioni strategiche assunte dal Partenariato del Progetto THE e della disponibilità finanziaria a valere sui bandi a cascata.

Le risorse finanziarie sono finalizzate a sostenere – in coerenza con il vincolo digital (non meno del 40%) previsto dal PNRR – il Campo di intervento 019 - *Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI* di cui al Regolamento (UE) 2021/241 allegato VII.

L'obiettivo dell'avviso è finanziare almeno un progetto per ognuna delle sotto tematiche di ciascuno SPOKE, come indicate nell'Allegato (x).

1.4. Base giuridica di riferimento

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi del PNRR secondo la Missione 4 COMPONENTE 2, "Dalla ricerca all'impresa" INVESTIMENTO 1.5, "Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'innovazione" costruzione di "leader Territoriali di R&S", nonché ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) n. 651/2014") nonché ai sensi Comunicazione UE 2014/C 198/01. I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 3.

2. REQUISITI GENERALI

2.1. Beneficiari ammissibili e requisiti di ammissibilità

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente Bando:

- le Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) che concorrono in modalità singola o collaborativa con altre imprese, aventi i parametri dimensionali di cui all'allegato I del REG (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008;
- le Grandi Imprese (GI) in modalità collaborativa a condizione che persista il requisito di collaborazione con almeno una MPMI; possono sostenere al massimo il 70% del costo totale ammissibile di progetto;
- gli Organismi di ricerca (OdR), come definiti ai sensi del punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022 sia pubblici che privati.

Non sono ammessi a partecipare soggetti affiliati al progetto THE nonché soggetti da essi partecipati.

I soggetti **pubblici Spoke o Affiliati del progetto THE possono partecipare in qualità di partner non beneficiari di contributo, a condizione che siano ricondotti alle aree tematiche di sviluppo del progetto THE**. Tali soggetti dovranno essere identificati nell'Allegato A "Proposta di Progetto", senza presentare domanda di finanziamento.

Ciascun soggetto può presentare singolarmente o in forma congiunta **non più di 1 domanda di finanziamento a valere su ogni tematica.**

Possono richiedere l'agevolazione esclusivamente le imprese che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- **Iscrizione al Registro delle imprese e possesso di bilanci:** l'impresa deve essere iscritta al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio da almeno un anno e possedere almeno un bilancio chiuso ed approvato.
- **Caratteristiche della sede di realizzazione del progetto:** l'unità locale ove verranno svolte le attività di R&S deve essere sita e operativa **sul territorio nazionale/territorio del mezzogiorno** e risultare attiva e produttiva al momento della presentazione della domanda.
- **Affidabilità economica e finanziaria:** l'impresa deve dimostrare affidabilità economico-finanziaria e patrimoniale documentabile tramite la presentazione del proprio bilancio, nonché avere prospettive di sviluppo e continuità aziendale.
- **Non identificabili come "imprese in difficoltà"** secondo la definizione nell'Allegato 2.

- **Assenza di procedure concorsuali:** l'impresa non deve essere stata posta in liquidazione volontaria e non deve essere sottoposta a procedure concorsuali.
- **Regolarità contributiva e fiscale:** l'impresa deve avere una situazione regolare rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e in materia di pagamento di imposte e tasse in conformità con l'art. 94, comma 6 del D.Lgs. n.36/2023.
- **Insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art. 94 del D.Lgs. 36/2023.**

Nel caso di proposte presentate da soggetti aggregati in forma consortile, sono esclusi i consorzi nell'ambito dei quali risultino aderenti i partner del Progetto THE.

Gli Organismi di Ricerca devono essere in possesso dei requisiti che li definiscono tali, ai sensi della Disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. Ciascun Ente che partecipa in qualità di Organismo di Ricerca dovrà presentare il proprio Statuto in cui si evincano le caratteristiche di Organismo di Ricerca, come definito dalla suddetta disciplina e presentare apposita DSAN con la quale autodichiara il possesso dei requisiti in sede di presentazione della domanda e fino all'erogazione a saldo del finanziamento.

2.2. Ambito di intervento

Le proposte progettuali devono essere coerenti con **le tematiche di ricerca e innovazione** indicate dall'Università di Firenze (vedi allegato 5) e con le aree di specializzazione del progetto THE.

Il proponente dovrà fornire, nella forma di progetto da presentare in sede di domanda, gli elementi di coerenza e pertinenza indicati.

2.3. Ambito territoriale

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA/dell'OdR localizzati sul territorio nazionale fermo restando la condizione per cui essi debbono essere finalizzati a generare impatto sul territorio toscano.

In alternativa (in fase di valutazione)

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati e/o ascritti nella/alla unità locale/sede/centro di costo dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA/dell'OdR, localizzati nel territorio del Mezzogiorno ovvero in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, fermo restando la condizione per cui essi debbono essere finalizzati a generare impatto sul territorio toscano.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità.

Per **“ricerca industriale”** (RI) si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale.

Per **“attività di sviluppo sperimentale”** (SS) s'intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo

scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Tali attività di sviluppo sperimentale possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Per “**studio di fattibilità**” (SF) si intende l'analisi e la valutazione sistematica delle caratteristiche, dei costi e dei possibili risultati di un progetto sulla base di una preliminare idea di massima. Comprende attività sia di natura tecnica che di natura economica (analisi costi-benefici), circa la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria-ambientale dell'investimento (pubblico o privato). Lo studio mette in luce i punti di forza e di debolezza del progetto, valutando le opportunità ed i rischi, e definendone – in ultima analisi – la probabilità di successo.

3.2 Progetti in collaborazione

Nei progetti in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

Nell'ambito dei suddetti progetti in collaborazione le percentuali di maggiorazione indicate nella Tabella 2 dell'art 3.7 dell'Avviso sono applicabili solo qualora, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato (Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014):

- il progetto preveda la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI (ossia microimprese, piccole imprese e medie imprese così come definite nella raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE) e non preveda che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili; oppure
- sia assicurata la partecipazione di uno o più Organismi di Ricerca che sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e abbiano il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca

A tal proposito, si precisa che la collaborazione non potrà essere riconosciuta se la partnership è composta unicamente da aziende appartenenti allo stesso gruppo.

In caso di progetto di collaborazione, il raggruppamento deve indicare un Capofila ovvero l'unica impresa o OdR incaricata/o di rappresentare il raggruppamento e unica autorizzata/o ad intrattenere rapporti e comunicazioni con l'Università di Firenze durante tutte le fasi del procedimento di presentazione e valutazione e per l'intera durata delle attività progettuali - di cui dovrà esserne data evidenza all'interno dell'accordo stipulato tra i partner.

RAGGRUPPAMENTI

Nel caso di progetti presentati in collaborazione, i beneficiari devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS), o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano. L'accordo contrattuale fra i partner deve essere stipulato preliminarmente alla data di concessione.

L'accordo deve in particolare disciplinare i ruoli e le responsabilità dei partner e deve prevedere espressamente:

- a) l'indicazione di uno dei partner con il ruolo di Capofila;
- b) la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Università di Firenze per quanto riguarda l'esecuzione del progetto per tutta la durata del contratto d'obbligo sottoscritto;
- c) l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- d) l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati tenendo conto di quanto previsto all'art 3.4 come da modello allegato (Allegato X).

Il Capofila deve essere autorizzato in particolare a:

A. coordinare i flussi informativi verso l'Università di Firenze;

B. coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione (art. 4.1);

C. coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione assieme alla Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto (art. 5.2); a tal proposito, si precisa che i costi sostenuti in rendicontazione dovranno essere intestati a ciascun beneficiario come da piano finanziario approvato e che le erogazioni del contributo spettante saranno effettuate ai singoli beneficiari aderenti al raggruppamento, ciascuna per la propria quota-parte.

Il numero di partner potrà essere **fino a un massimo di 3**. Non sono ammesse a partecipare le imprese affiliate e gli Enti Pubblici affiliati al Progetto THE, nonché le imprese partecipate.

I soggetti che compongono l'Ecosistema THE e gli affiliati del progetto THE indipendentemente dalla propria sede legale o unità operativa o laboratorio non possono partecipare in qualità di soggetti proponenti, partner o di fornitori di servizi e materiali a qualsiasi titolo dei progetti.

3.3 Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione:

Il contributo concesso al singolo progetto non potrà essere inferiore a (A) e superiore a (B), come illustrato nella tabella 1.

Tabella 1 Limiti inferiori e superiori per i contributi dei singoli progetti

Esempio tabella con indicazione tematiche e sotto tematiche suddivise per Spoke.

Tematiche Spoke 2-3-5	Contributo MIN (A)	Contributi MAX (B)
Sotto Tematica 1 (Spoke 2) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 2 (Spoke 2) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 1 (Spoke 3)	[•] €	[•] €

[•]		
Sotto Tematica 2 (Spoke 3) [•]	[•] €	[•] €
Sotto Tematica 1 (Spoke 5) [•]	[•] €	[•] €

La durata di realizzazione del progetto non potrà essere superiore ai 16 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo. La durata è indicata nel provvedimento di ammissione a finanziamento ed è prorogabile una sola volta previa richiesta e approvazione dell'Università di Firenze purché le attività vengano concluse e rendicontate entro la durata del Progetto THE.

Entro i termini indicati nel provvedimento di ammissione e contratto d'obbligo:

- le attività connesse al progetto finanziato dovranno essere concluse e i relativi obiettivi finali conseguiti;
- le spese dovranno essere state sostenute dai beneficiari e rendicontate nei termini e secondo le modalità previsti dal contratto d'obbligo.

3.4 Requisiti di ammissibilità degli interventi

Gli interventi dovranno in ogni caso avere le seguenti caratteristiche al fine dell'ammissibilità della proposta:

Coerenza con le tematiche del bando: il progetto proposto dovrà rientrare coerentemente all'interno delle aree tematiche del progetto THE e dello Spoke Università di Firenze, così come riportate nell'Allegato 5 al Bando.

Livello di Innovatività: sono considerati ammissibili i soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o gli studi di fattibilità, caratterizzati da un elevato livello di innovatività. Non è richiesto che i progetti giungano alla fase di produzione.

Allineamento Research Topic: impegno da parte dei beneficiari a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università di Firenze con l'obiettivo che lo sviluppo del progetto contribuisca alle tematiche di ricerca di riferimento della domanda, condividendo in modalità bidirezionale (dallo Spoke ai beneficiari e dai beneficiari allo Spoke) metodi e risultati.

Risultati dei progetti: impegno da parte dei beneficiari al che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università di Firenze e/o degli organismi di ricerca affiliati allo Spoke per un periodo di 5 anni. L'Università degli Studi di Firenze e/o gli enti affiliati allo Spoke parteciperanno alla proprietà dei risultati prodotti nell'ambito del Progetto qualora gli stessi siano stati conseguiti utilizzando il Background dell'Università/dei suoi affiliati. Prima dell'avvio del Progetto sarà definito il Background messo a disposizione dei beneficiari del finanziamento con specifico atto scritto. Qualora il beneficiario del finanziamento sia una impresa singola, i risultati prodotti nell'ambito del Progetto conseguiti utilizzando il Background dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati allo

Spoke seguiranno le regole dell'API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati) relative alla titolarità, alla gestione ed alla valorizzazione dei risultati di cui all'Allegato X.

Accordo sui diritti di Proprietà Intellettuale: accettazione da parte dei beneficiari delle regole per la ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto stabilite dall'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (allegato XX del bando), che i beneficiari saranno tenuti a sottoscrivere in caso di ammissione al finanziamento, entro 60 giorni dal decreto di assegnazione dello stesso. L'accordo di cui all'allegato XX del bando va inteso come non modificabile; sono ammesse integrazioni che non mutino la sostanza degli impegni in esso stabiliti. L'Università degli Studi di Firenze si riserva di approvare le integrazioni apportate dai beneficiari al testo dell'accordo.

Attività di progetto riconducibili ai Campi di intervento 019: *Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI, in coerenza con il vincolo digital, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 allegato VII.*

Principio del "Do No Significant Harm": il progetto, le attività proposte e i risultati che ne derivano non devono compromettere il rispetto del principio "Non arrecare un danno significativo" (DNSH). ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e la realizzazione deve essere coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) nonché con la pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. A tal fine si specifica che non sono ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Nell'attuazione del PNRR sono inoltre da considerare le seguenti priorità trasversali:

Promozione parità di genere e protezione e valorizzazione giovani: oltre ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 47 del DL 77/2021, il progetto deve prevedere il sostegno alla partecipazione delle donne e alla partecipazione, valorizzazione e protezione dei giovani ovvero assicurare una quota pari almeno al 40% delle nuove assunzioni – se previste - necessarie per lo svolgimento delle attività di ricerca sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile. Inoltre, in relazione alla specificità dei temi e delle metodologie di R&I nella proposta progettuale, i proponenti dovranno evidenziare se e in che modo la dimensione di genere sia rilevante nella loro attività di ricerca. Tale elemento verrà verificato per i progetti finanziati nell'ambito delle verifiche di controllo formale e amministrativo.

Promozione dei principi Open Science e Fair Data: ai risultati dei progetti e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) deve essere garantito un accesso aperto al pubblico nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, in linea con il principio "as open as possible, as closed as necessary", adottando le migliori pratiche dell' "Open science" e "FAIR Data Management".

Le proposte progettuali non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui ai precedenti commi saranno ritenute non ammissibili ed escluse dalla fase di valutazione.

3.5 Spese ammissibili:

Per i singoli soggetti beneficiari sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- a) spese di personale specificamente destinato a realizzare il progetto - secondo i costi standard previsti in base al profilo della risorsa impiegata;
- b) costi indiretti - determinati forfettariamente e pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in base a quanto stabilito dall'art. 54.1 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156;
- c) costi per spese per materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di progetto.
- d) costi amministrativi, a copertura dei soli costi di auditor/revisori esterni condotto da personale indipendente e specializzato, iscritti nel registro dei revisori legali che certifichi le spese sostenute e i rendiconti, nel rispetto delle norme comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. I costi della suddetta voce saranno rendicontati a costi reali e non potranno essere superiori al 10% del costo del personale;
- e) costi per servizi di consulenze specialistica, purché essenziali per l'attuazione del progetto di cui il fornitore è già identificato in fase di presentazione della proposta ovvero spese di ricerca esterna contrattuale affidate a OdR già identificati in fase di presentazione della proposta. I servizi in oggetto devono essere utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e/o sviluppo di progetto e non di supporto al progetto (es attività di management, rendicontazione, altro). I servizi in oggetto devono essere attivati alle normali condizioni di mercato e non comportare elementi di collusione.

I costi relativi alle spese del personale sono rendicontati secondo i valori delle Unità di Costo Standard approvate dalla Commissione Europea e adottate con Decreto interministeriale MIUR-MISE prot. 116 del 24 gennaio 2018, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53.3 lettera c del Regolamento (UE) 2021/1060, come richiamato dall'art. 10 comma 4 del decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni in Legge 9 novembre 2021, n. 156. Per l'impresa, il costo orario è stabilito in base al profilo della risorsa impiegata a 27 €/ora (basso profilo, per i livelli di impiegato / operaio), 43 €/ora (medio profilo, per i livelli di quadro) oppure 75 €/ora (altro profilo, per i livelli dirigenziali).

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non è un costo ammissibile. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce spesa ammissibile nel limite in cui non sia recuperabile e purché direttamente afferente all'intervento finanziato.

È sempre escluso l'ammontare relativo a qualsiasi altro onere accessorio, fiscale o finanziario.

Tutte le spese devono essere strettamente connesse allo scopo del progetto e sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese.

Gli aiuti concessi in base al presente bando devono avere un effetto di incentivazione ai sensi dell'art.6 del Regolamento n(UE) 651/2014. Pertanto, sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il beneficiario intraprende e che, in assenza dell'aiuto, non avrebbe svolto o avrebbe svolto solo in modo limitato o diverso. Per dimostrare l'effetto di incentivazione l'impresa a prescindere dalla sua dimensione deve presentare domanda di aiuto prima dell'avvio dei lavori del progetto o dell'attività di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere riconducibili ad attività di ricerca o progetti di investimento che siano state avviate successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento. In termini generali per "avvio dei lavori" si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante (per impegno giuridicamente vincolante si intende offerta/ordine contro-firmato, emissione fattura, pagamenti acconti, ecc.).

Per ogni chiarimento si rimanda alle Linee Guida per la Rendicontazione destinate ai soggetti attuatori delle iniziative di sistema missione 4 componente 2 <https://www.mur.gov.it/it/pnrr/strumenti-diattuazione/Linee-Guida-Soggetti-Attuatori/rendicontazione-e-controllo>.

3.6 Periodo di ammissibilità delle spese.

Il periodo di ammissibilità, riferito alle proposte progettuali ammesse a contributo, decorre dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo e si conclude tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel provvedimento di ammissione al finanziamento e nel contratto d'obbligo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- (i) imputabile all'intervento ammesso a finanziamento;
- (ii) riconducibile ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile;
- (iii) pertinente, vale a dire che sussista una relazione specifica tra la spesa e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente connesse al programma di attività;
- (iv) legittima, cioè sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

I criteri per l'ammissibilità delle spese, per quanto sopra precisato, sono dunque quelli previsti dal vigente D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 e dai Regolamenti comunitari ivi richiamati.

Per la rendicontazione delle spese si dovrà far riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nonché alle "Linee guida MUR per le iniziative di sistema per la missione 4 C2 – DM 1141 del 7/10/2021" e ss.mm.ii, e alle linee guida per la rendicontazione del MUR.

3.7 Tipologie ed entità agevolazioni:

L'agevolazione sarà sotto forma di contributo a fondo perduto.

L'intensità di aiuto verrà calcolata sulla base della dimensione dell'impresa (piccola, media, grande impresa) secondo la tabella sottostante.

Tabella 2 Intensità delle agevolazioni

Tipo di beneficiario	Attività	Percentuale di contributo alla spesa	Maggiorazione per progetti in collaborazione	Intensità massima di contributo alla spesa
Organismo di ricerca	Ricerca Industriale	-	-	100%
	Sviluppo Sperimentale	-	-	100%
	Studi di fattibilità	-	-	100%
Piccola Impresa	Ricerca industriale	70%	10%	80%
	Sviluppo sperimentale	45%	15%	60%
	Studi di fattibilità	50%	20%	70%
Media Impresa	Ricerca industriale	60%	15%	75%
	Sviluppo sperimentale	35%	15%	50%
	Studio di fattibilità	50%	10%	60%
Grande Impresa	Ricerca industriale	50%	15%	65%
	Sviluppo sperimentale	25%	15%	40%
	Studio di fattibilità	50%	-	50%

Le percentuali di maggiorazione indicate nella Tabella 2 per i progetti in collaborazione, sono applicate in conformità alla normativa in materia di aiuti di Stato di cui all'articolo 3.2.

3.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese rendicontate non devono essere finanziate da altre fonti del bilancio dell'Unione Europea o da altri fondi pubblici, inclusi i meccanismi di natura fiscale quali il credito di imposta, e devono rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione Europea in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e ss.mm.ii.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

4.1 Modalità di presentazione

La documentazione inerente al bando, gli allegati e la modulistica sono reperibili all'indirizzo:
.....

Il Bando è organizzato in un'unica finestra di presentazione come illustrato nella Tabella sottostante, all'interno della quale i soggetti beneficiari potranno candidare le proprie domande di finanziamento.

L'Università di Firenze si riserva di poter attivare una seconda Call qualora non fossero stati allocati tutti i fondi e alla luce delle esigenze di raggiungimento dei risultati e obiettivi del Progetto THE.

La scadenza per la presentazione delle candidature e le relative fasi di valutazione sono riportate nella Tabella sottostante.

La richiesta di finanziamento può essere presentata a partire dalle ore.....del.....ed entro e non oltre le ore del giorno.....

Tabella 3 Attività inerente la Cascade Call e date corrispondenti

Azione	Data
Apertura delle Cascade Call	[8 novembre 2023]
Chiusura della Cascade Call	[10 gennaio 2024 ore 12]
Valutazione delle proposte	[Dal 11 gennaio 2024 al 31 marzo 2024]
Inizio delle attività finanziate	1 maggio/giugno 2024.....

Il richiedente dovrà presentare la domanda di finanziamento sulla piattaforma gestita da.....oppure all'indirizzo PEC.....

In particolare, dovrà essere allegata a pena di irricevibilità la seguente documentazione trasmessa dal soggetto beneficiario o, in caso di progetti in forma aggregata, trasmessa dal Capofila:

PER PROPOSTA

A) Descrizione del progetto: file .pdf contenente la descrizione della proposta progettuale presentata redatta secondo il format "Proposta di Progetto" di cui all'Allegato A. In particolare, Descrizione del Progetto che illustri (i) il contesto di riferimento e la sfida che si intende affrontare, gli obiettivi e risultati attesi, (ii) la tematica di riferimento, lo stato dell'arte e l'innovazione che si intende perseguire, (iii) i partner coinvolti, le competenze, esperienza maturate e la motivazione alla partecipazione, il ruolo e l'apporto progettuale, (iv) l'articolazione e organizzazione delle attività progettuali nonché le tempistiche e modalità di implementazione e monitoraggio, (v) l'impegno a che i risultati materiali e/o immateriali dei progetti saranno a disposizione a titolo gratuito, per usi di ricerca e non commerciali dell'Università degli Studi di Firenze e/o degli enti affiliati all'Università degli Studi di Firenze, per un periodo di 5 anni (vi) l'impegno a condividere lo stato tecnico – scientifico del progetto secondo una cadenza concordata con l'Università degli Studi di Firenze;

B) Piano economico-finanziario: file Excel contenente l'Allegato "Piano economico – finanziario di Progetto" redatta secondo il format di cui all'Allegato B. In particolare, Piano economico-finanziario di Progetto che descriva in modo chiaro e giustifichi accuratamente i costi di progetto previsti per singoli partner coinvolti, ripartiti per tipologia di attività (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studio di fattibilità) e in riferimento ai costi ammissibili di progetto (vedi art. 3.4), la stima del contributo richiesto

C) Cronoprogramma di spesa: file Excel contenente l'Allegato "Cronoprogramma di Progetto" redatto secondo il format di cui all'Allegato C. In particolare, Cronoprogramma di spesa di Progetto che identifichi per le linee e periodi di attività indicati un target di spesa e di risultato qualitativo e quantitativo da raggiungere;

D) Impegno alla costituzione dell'accordo contrattuale (ATI/ATS, o altra forma riconosciuta dallo Stato italiano) solo per progetti in collaborazione, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante o dal soggetto delegato di ciascun partner;

E) API (Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati).

PER OGNI BENEFICIARIO:

F. Domanda di finanziamento - Dichiarazione debitamente compilata da ogni soggetto proponente e firmata digitalmente da ciascun Legale Rappresentate o suo delegato, elaborata secondo il format "Domanda di finanziamento" di cui all'Allegato 4 perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Per le sole imprese, la domanda di finanziamento attesterà il possesso dei requisiti di ammissibilità – secondo quanto indicato in sezione 2.1 del Bando -ovvero:

- Dichiarazione dimensione di impresa
- Dichiarazione di impresa non in difficoltà
- Dichiarazione di impresa indipendente da altri partner (se progetto in collaborazione)
- Dichiarazione di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali assistenziali a norma dell'art. 94 e seguenti del decreto legislativo 36/2023
- Dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione della procedura a norma dell'art 94 del decreto legislativo 36/2023.

Per gli Organismi di ricerca:

- Dichiarazione attestante la natura dell'OdR con allegata copia dello Statuto per la verifica della natura di OdR (se presente) secondo il format di cui all'Allegato G.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante dell'Ente.

G. Per ciascuna domanda di finanziamento la seguente modulistica da allegare debitamente sottoscritta in digitale a pena di esclusione - quale parte integrante della domanda.

Per le imprese:

- Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria – secondo il format Allegato D.
- Visura camerale in corso di validità.
- Copia dell'ultimo bilancio chiuso e approvato.
- Documento unico di regolarità contributiva in corso di validità.
- Documenti per le verifiche sulla dimensione d'impresa: nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, il richiedente dovrà fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società. L'assenza di questi documenti non sarà causa di irricevibilità e potrà essere oggetto di integrazione in fase di istruttoria.

Per tutti i soggetti:

- Dichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR – secondo il format Allegato F.
- Copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.

Non saranno considerate ricevibili e saranno dichiarate decadute le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicate e il riconoscimento della firma digitale con un sistema idoneo (a titolo di esempio: sistemi Dike, InfoCert, Postacert, etc). Tutti i documenti dovranno essere firmati digitalmente con **firma CADES e caricati sulla piattaforma in formato.p7m.**

Al fine di potere identificare chiaramente una proposta progettuale e le relative domande di finanziamento, si richiede di indicare un acronimo che dovrà essere richiamato dall'intero gruppo di progetto. E' essenziale, pertanto, che tale acronimo sia definito ed identificato in maniera univoca.

Il limite massimo consentito per ciascun documento da caricare **sulla piattaforma è di 3MB**. Qualora la dimensione di uno o più allegati fosse **superiore a 3 MB**, o qualora il documento avesse un'estensione non consentita in fase di upload, il richiedente dovrà procedere alla trasmissione di suddetti documenti via PEC, all'indirizzo....., inserendo nell'oggetto l'Acronimo della proposta cui si riferiscono. In tal caso, ai fini del rispetto del termine previsto, farà fede l'ultima data di trasmissione tra quelle caricate.

L'Università di Firenze non assume responsabilità per eventuali errori e disguidi, anche informatici, nella presentazione della domanda comunque imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, non saranno esaminate.

Soccorso Istruttorio

Le carenze di qualsiasi elemento formale della proposta possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di seguito indicata, attraverso la formale richiesta fatta All'Università di Firenze, utilizzando **l'indirizzo.....**

In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi della proposta, con esclusione di quelle afferenti alla descrizione della Proposta di Progetto, l'Università di Firenze o il soggetto incaricato assegna al soggetto proponente un **termine di 10 (dieci) giorni**, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto cui si riferisce la carenza è escluso dalla valutazione. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

4.2 Iter di valutazione

Le domande presentate **sulla piattaforma** vengono esaminate alla scadenza del presente bando secondo le tempistiche descritte nella Tabella 5.

L'Università di Firenze conduce l'istruttoria di ricevibilità (A) e ammissibilità e conformità (B), *(con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile).*

La valutazione di merito tecnico-scientifico C sarà svolta da una **Commissione di Valutazione** (d'ora in avanti CV).

La Commissione di Valutazione è composta da almeno 3 esperti esterni al programma THE indipendenti e competenti nelle aree tematiche dello Spoke, selezionati dall'Università di Firenze da elenchi di esperti REPRIS del MUR e da un Segretario verbalizzante dell'Università di Firenze, senza diritto di voto all'interno della CV.

In caso di esito negativo della valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui paragrafo A e B, l'Università di Firenze comunica l'esito ai soggetti che hanno presentato la domanda di finanziamento, indicando le ragioni del rigetto della domanda e conseguentemente il decadimento dell'intero progetto. Se la valutazione di ricevibilità, ammissibilità e conformità si conclude favorevolmente, il progetto è sottoposto alla verifica di merito di cui al successivo paragrafo C.

A. Verifica requisiti di ricevibilità:

Ai fini della ricevibilità, l'Università/il soggetto incaricato provvede a verificare che la documentazione ricevuta sia stata inoltrata:

- nei termini previsti dal Bando;
- nelle forme previste dal Bando e che tutta la documentazione sia completa e regolare, debitamente compilata e firmata digitalmente.

La domanda di finanziamento sarà ritenuta non ricevibile qualora la documentazione presentata non risponda ai requisiti di ricevibilità indicati, salvo il soccorso istruttorio di cui sopra 4.1.

B. Verifica requisiti di ammissibilità e conformità:

Superata la fase di ricevibilità, si provvede a verificare i requisiti di *ammissibilità soggettivi di ogni beneficiario* secondo quanto riportato nella sezione 2 ovvero:

Per le imprese:

- Verifica dell'Iscrizione al registro delle imprese e del possesso di un bilancio chiuso e approvato;
- Verifica dichiarazioni di impresa non in difficoltà e non soggetta a liquidazioni o procedure concorsuali;
- Verifica requisiti di affidabilità economica-finanziaria;
- Verifica che la sede destinataria dell'attività di R&S sia attiva e produttiva sul territorio nazionale/territorio del Mezzogiorno;
- Verifica che il beneficiario assolva gli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del D.U.R.C.;
- Verifica che il beneficiario sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- Verifica assenza di cause di esclusione di cui art. 94 e ss. del d.lgs. 36/2023.

Per gli OdR:

- Verifica della conformità del soggetto beneficiario rispetto alla definizione di cui al punto 1.3 lettera (ff) della nuova disciplina RSI di cui alla comunicazione C (2022) 7388 del 19 ottobre del 2022

La domanda di finanziamento a cura del beneficiario sarà considerata non ammissibile qualora anche solo un requisito di ammissibilità non sarà soddisfatto. In caso di progetto collaborativo, l'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi la fase di verifica requisiti di ammissibilità.

Contestualmente, si provvede a verificare i requisiti di **conformità** delle proposte progettuali rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal Bando secondo quanto riportato ovvero:

- Verifica del rispetto requisito di collaborazione (se progetto collaborativo e/o se presente GI) (rif. 3.2)
- Verifica della compatibilità del progetto con le caratteristiche oggettive imposte dal bando: dimensione minima e massima della proposta; durata del progetto rispetto ai requisiti del bando (rif. 3.3)

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno dei requisiti previsti non sarà verificato.

C. Valutazione di merito

Nel caso in cui le proposte progettuali superino le verifiche di ricevibilità, ammissibilità e conformità di cui sopra, l'Università di Firenze provvederà ad attivare l'iter per la valutazione dei rimanenti requisiti di ammissibilità e conformità e – in caso di esito positivo - di merito ovvero tecnico-scientifica e di ammissibilità delle spese richieste.

La CV incaricata di valutare la proposta progettuale verificherà i seguenti requisiti:

- la compatibilità del progetto con le caratteristiche previste (cf. art. 3.4);
- la coerenza con gli ambiti di intervento previsti dal Bando (cf. art. 2.2);
- la presenza nella descrizione del progetto degli impegni alla messa a disposizione dei risultati e alla condivisione dello stato tecnico-scientifico del progetto (cf. art. 3.3).

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche solo uno di questi requisiti non sarà verificato.

Per tutte le proposte di cui l'esito di questa verifica sarà positivo, la CV svolgerà la valutazione di merito e di ammissibilità delle spese secondo la "Griglia dei Criteri di Valutazione" presentata in Tabella 4, mediante l'attribuzione di un punteggio per ogni criterio.

Tabella 4 Criteri di valutazione

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio minimo	Punteggio massimo
A) Obiettivi e qualità scientifica	20	40
<i>- coerenza e chiarezza degli obiettivi e delle attività previste dal progetto di Ricerca e coerenza con gli obiettivi del Bando</i>	5	10

- <i>pregresse esperienze e competenze tecnico scientifiche dei proponenti</i>	5	10
- <i>dimostrata capacità di gestione e realizzazione di progetti nell'ambito della ricerca fondamentale e/o applicata con particolare riferimento alle tematiche oggetto del bando</i>	5	10
- <i>eventuali collaborazioni nazionali e internazionali in essere con altre istituzioni e centri di alta qualità scientifica.</i>	5	10
B) Caratteristiche, realizzabilità e controllo	20	40
- <i>capacità di gestione e di coordinamento di progetti di ricerca;</i>	5	10
- <i>Fattibilità del piano di lavoro in termini di realizzabilità delle azioni previste;</i>	5	10
- <i>qualità dei dati e degli indicatori (milestones e target intermedi e finali) proposti per il monitoraggio delle attività</i>	5	10
- <i>articolazione del Gruppo di lavoro e coerenza tra la ripartizione delle attività tra i soggetti coinvolti e le rispettive competenze;</i>	5	10
C) Impatto del programma	10	20
- <i>Analisi della potenziale efficacia dei risultati del Progetto di ricerca rispetto agli obiettivi del Bando;</i>	5	10
- <i>Incremento del TRL (livello di maturità tecnologica) generato dal progetto di ricerca con riferimento alle tematiche oggetto del Bando</i>	5	10
PUNTEGGIO TOTALE	50	100

Il superamento della valutazione di merito per ciascun progetto è vincolato all'ottenimento di un punteggio di almeno 65 punti, purché questo sia conseguito dall'attribuzione del punteggio minimo sufficiente, previsto per ciascun criterio di valutazione contrassegnato dalle lettere A B, C, secondo quanto riportato nella Griglia.

Potranno inoltre essere assegnate le seguenti premialità in termini di punteggio aggiuntivo (fermo restando il punteggio minimo di 65 necessario per superare la valutazione di merito tecnico-scientifico), fino ad un massimo di 10 punti:

Partecipazione di donne o giovani sotto il 36 anni nel CdA e/o presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022 relativa alla parità di genere (punteggio massimo se in possesso di certificazione UNI/Pdr 125:2022 oppure il management è composto interamente di donne e di giovani, se parziale si riduce proporzionalmente).

In caso di raggruppamenti per l'attribuzione dei punteggi verrà considerato il valore massimo acquisito fra i proponenti nelle singole premialità.

A parità di punteggio viene data priorità al progetto con più alto punteggio nel criterio C (Impatto del programma) e, in caso di ulteriore parità, chi ha ottenuto un maggior punteggio nel criterio A (Obiettivi e qualità scientifica).

Non è prevista la lista di attesa/riserva.

Durante la valutazione di merito, esclusivamente su specifiche richieste formulate dalla CV per completare

la valutazione ed esprimere il relativo giudizio è consentito al proponente chiarire una e una sola volta il significato della documentazione di intervento. Qualora tali informazioni non venissero fornite, o risultassero insufficienti, la CV si esprimerà con i soli dati a sua disposizione, eventualmente dichiarando insufficienti i criteri sui quali non è possibile esprimersi in maniera adeguata.

Al termine della valutazione di merito, la Commissione di Valutazione redige una graduatoria unica complessiva di tutte le sotto tematiche degli Spoke 2,3 e 5 sulla base dei criteri e dei relativi punteggi assegnabili specificati nella tabella 3, in ordine decrescente di punteggio complessivo.

La determinazione dei progetti beneficiari del finanziamento avverrà attraverso lo scorrimento della graduatoria per ordine di punteggio, selezionando la prima proposta relativa a ciascuna sotto tematica per ogni Spoke, in modo da assicurare che sia finanziata almeno 1 candidatura per sotto tematica relativa a ogni Spoke. Qualora non fossero presenti proposte in una o più delle sotto tematiche previste dal bando per ciascuno Spoke, o comunque dopo la selezione delle candidature che assicurano la rappresentatività di ciascuna sotto tematica di ogni Spoke, lo scorrimento avverrà in ordine esclusivamente di punteggio, fino ad esaurimento del finanziamento.

Qualora, sulla base delle decisioni strategiche assunte ai sensi dell'articolo 1.3, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, l'Università degli Studi di Firenze procederà allo scorrimento della graduatoria.

L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi le fasi istruttorie e di valutazione di merito e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco.

L'Università di Firenze comunica al soggetto interessato l'ammissione o la non ammissione al contributo. L'intera proposta progettuale sarà considerata non ammissibile qualora anche uno solo dei partner coinvolti non superi le fasi istruttorie e di valutazione di merito e/o non superi tutti i controlli riportati al precedente elenco.

4.3 Comunicazione risultati e richiesta documentazione propedeutica alla contrattualizzazione

Per iniziative ammissibili e finanziabili, l'Università di Firenze informa degli esiti e richiede, per il tramite del Capofila in caso di raggruppamenti, o ai singoli beneficiari, la documentazione necessaria per la concessione e comunica ai proponenti delle domande respinte l'esito di non ammissibilità.

Per i soli progetti che siano stati giudicati finanziabili, l'Università di Firenze procederà a richiedere la seguente documentazione:

- DICHIARAZIONI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA
- DICHIARAZIONE ANTIRICICLAGGIO
- ACCORDO CONTRATTUALE (ATI/ATS o altra forma ritenuta valida dallo Stato italiano). Per le sole proposte in collaborazione, l'accordo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante, o dal soggetto delegato, di tutti i partner del progetto e contenere almeno le informazioni obbligatorie previste nella sez [•].

I suddetti documenti dovranno essere inviati a mezzo PEC all'indirizzo [REDACTED], dai singoli beneficiari, o per il tramite del Capofila in caso di proposte in collaborazione, entro il termine indicato nella

comunicazione dell'Università di Firenze, secondo le tempistiche riportate nella sezione 8 "Termini del Procedimento".

Nel caso di progetti ammissibili e finanziabili, il provvedimento di ammissione al finanziamento dell'Università di Firenze riporterà l'entità dell'agevolazione, l'ammontare dell'investimento ammissibile, il periodo di avvio e svolgimento delle attività, i soggetti e le sedi operative coinvolte nonché ulteriori condizioni inerenti alla corretta e regolare gestione degli interventi.

Si procederà altresì alla sottoscrizione del contratto d'obbligo, avente ad oggetto il progetto finanziato, da parte dell'Università di Firenze e del soggetto vincitore (singoli beneficiari o Capofila in caso di proposte in collaborazione) come da modello Allegato 3.

Formano parte integrante del provvedimento di ammissione al finanziamento e del contratto d'obbligo il progetto definito con le modalità di cui al paragrafo 4.1, e gli allegati ivi previsti.

5. OBBLIGHI, ASPETTI CONTRATTUALI E PROCEDURE

5.1 Obblighi dei beneficiari

I beneficiari assegnatari di finanziamento del presente Bando dovranno adempiere ai seguenti obblighi:

- a) garantire la piena attuazione del progetto così come approvato, assicurando l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nel rispetto della tempistica prevista;
- b) attuare tutte le eventuali varianti e/o modifiche al progetto, purché preventivamente autorizzate secondo le modalità previste nella sez. [5.3] del presente Bando;
- c) adottare il sistema informatico indicato dall'Università di Firenze finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dal MUR per il tramite dell'Università di Firenze;
- d) comunicare i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, e documentazione probatoria pertinente, nonché i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica;
- e) comprovare il conseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca, trasmettendo, con cadenza periodica ovvero su richiesta dell'Università di Firenze e dell'HUB, ogni informazione necessaria alla corretta alimentazione del Sistema "ReGiS";
- f) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza con il tracciato informativo previsto per l'alimentazione del sistema informativo PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- g) elaborare la rendicontazione fisica e finanziaria delle spese effettivamente sostenute, nonché predisporre, relativamente alle proprie attività, la documentazione necessaria alla dimostrazione dello svolgimento del progetto, secondo quanto stabilito nella sez. 5.2 del presente Bando. Le spese sostenute sottoposte a rendicontazione dovranno essere certificate nel rispetto delle norme

- comunitarie e delle procedure di revisione in essere, mediante una relazione tecnica unitamente ad attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da auditor/revisori esterni, iscritti nel registro dei revisori legali;
- h) essere responsabile per la propria parte delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività, con riferimento alla loro eleggibilità ed al conseguente co-finanziamento e, ove le spese non siano ammissibili e/o eleggibili e/o non finanziate, provvedere interamente alla loro copertura;
 - i) effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
 - j) garantire, ai fini della tracciabilità delle risorse del PNRR, che tutte le spese relative al progetto siano effettuate attraverso l'utilizzo di un'apposita contabilità separata, nonché rispettare l'obbligo di indicare il CUP assegnatogli, su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi al progetto nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018;
 - k) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal MUR, facilitando altresì le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli del MUR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti;
 - l) garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, nell'attuazione del progetto, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
 - m) assicurare il rispetto della normativa vigente sugli aiuti di Stato e di ogni altra normativa nazionale ed internazionale applicabile all'ambito del progetto per cui si richiede il finanziamento;
 - n) assicurare che le spese del progetto non siano oggetto di altri finanziamenti, contributi o agevolazioni a valere su fondi pubblici nazionali e/o comunitari;
 - o) partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dall'Università di Firenze o dall'HUB;
 - p) essere responsabile in sede risarcitoria per qualsiasi perdita, danno o eventuale lesione derivanti da fatti, azioni o omissioni propri e/o dei propri dipendenti e collaboratori,
 - q) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel progetto, relazionando all'Università di Firenze sugli stessi;
 - r) notificare tempestivamente all'Università di Firenze, affinché l'Università lo notifichi all'Hub e se necessario l'Hub al MUR, qualsiasi informazione significativa, fatto, problema o ritardo che possa influire sul progetto;
 - s) adottare principi di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, obbligandosi a restituire i fondi che risultassero indebitamente assegnati;
 - t) garantire la conservazione della documentazione, tracciabilità delle operazioni, e gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità, nei termini precisati nei successivi paragrafi 5.6 e 5.7.

5.2. Monitoraggio, rendicontazione delle spese e dei risultati, modalità di erogazione

5.2.1. Monitoraggio e rendicontazione

Il beneficiario assegnatario del finanziamento si impegna a produrre e registrare periodicamente/mensilmente e ogniqualvolta venga richiesto dal MUR, dall'HUB o dall'Università di Firenze i dati di avanzamento finanziario e fisico sul sistema informativo indicato dall'Università di Firenze ed implementare tale sistema secondo le modalità e la modulistica indicata dal MUR con:

- a) la documentazione attestante le attività progettuali svolte, avanzamento e conseguimento di milestone e target, intermedi e finali, previsti nel progetto approvato;
- b) la documentazione specifica amministrativo-contabile relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, nonché la complessiva rendicontazione delle spese sostenute; tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;
- c) tutti i documenti aggiuntivi eventualmente richiesti dal MUR e dall'Hub stesso;

Il beneficiario dovrà trasmettere all'Università di Firenze semestralmente e in coerenza con il Cronoprogramma approvato e ogni qualvolta venga richiesto dal MUR, Hub o Università di Firenze: il Rendiconto di progetto, comprensivo dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute e registrate tramite il sistema informatico adottato nel periodo di riferimento di cui lettera b) e c), accompagnato da Relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto - trasmessa direttamente o, nel caso di raggruppamenti per tramite del Capofila - con descrizione degli avanzamenti complessivi relativi ai risultati di progetto nel periodo, con specifico riferimento ai milestone e target, intermedi e finali, raggiunti di cui lettera a).

La documentazione di cui lettera a), attestante le attività progettuali svolte, è sottoposta alla valutazione della Commissione di Valutazione che ne comunicherà gli esiti all'Università di Firenze.

La documentazione amministrativo – contabile di cui la lettera b) e c) è sottoposta alle valutazioni dell'Università di Firenze, con il supporto di soggetti qualificati ed incaricati dall'Università di Firenze, dotati di comprovata competenza, professionalità e strumenti tecnici adeguati, individuati nel rispetto del diritto applicabile.

Per le modalità di gestione, monitoraggio, la rendicontazione e la documentazione da produrre per garantire la corretta attuazione del progetto e il monitoraggio degli interventi si rinvia alla documentazione descrittiva delle modalità di gestione e attuazione emanate dal MUR e s.m.i., nel rispetto dell'articolo 8, punto 3 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

5.2.2. Modalità di erogazione

L'Università di Firenze, dopo avere effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB, si impegna a trasferire il contributo pubblico maturato in relazione alle attività eseguite e alle spese sostenute e rendicontate indicate in sede di Rendiconto di progetto in seguito al controllo e validazione delle stesse con le modalità sopraindicate e sino a un massimo del 80% del contributo complessivo del singolo beneficiario.

L'erogazione finale (pari al 20%) è disposta, sempre previa erogazione all'Università di Firenze da parte dell'HUB, a conclusione del progetto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati, positivamente valutati dall'Università di Firenze con il supporto della Commissione di Valutazione, a seguito della verifica della relazione tecnica finale complessiva unica di tutto il progetto, che

dovrà essere trasmessa dal Capofila unitamente alla rendicontazione finale secondo la procedura precedentemente descritta.

Ogni erogazione dell'agevolazione è preceduta dalla verifica:

- della regolarità contributiva (DURC) e fiscale;
- del rispetto della normativa antimafia;
- dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali;
- dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria.

La verifica di tali requisiti viene effettuata dall'Università di Firenze.

In caso di DURC irregolare o di carichi fiscali pendenti, l'Università di Firenze sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di informazione antimafia irregolare l'Università di Firenze avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso e provvederà quindi al recupero degli aiuti nel frattempo già eventualmente erogati.

Nel caso di esito favorevole dei controlli sopra indicati, l'Università di Firenze si impegna a trasferire i finanziamenti di competenza ai soggetti beneficiari dopo aver effettivamente ricevuto l'erogazione dall'HUB ed entro 20 gg dal suo provvedimento di approvazione dell'erogazione del contributo in esito ai suddetti controlli.

5.3 Proroghe e variazioni

5.3.1 Varianti in fase di valutazione

Tra la data di presentazione della domanda di finanziamento e la data di concessione del contributo, non saranno ammissibili variazioni relative alla composizione della partnership o alle attività progettuali.

5.3.2 Varianti in corso d'opera

Sono ammissibili varianti alle seguenti condizioni:

- le variazioni soggettive sono consentite solo nelle ipotesi di operazioni societarie straordinarie dei soggetti beneficiari (es. fusioni e/o incorporazioni) a norma dell'art 189 comma 1 lettera D numero 2 del D.Lgs. 36/2023 nonché a norma dell'art 68 comma 15 e seguenti del D.Lgs. 36/2023;
- le variazioni oggettive riguardanti la durata, il piano dei costi e delle attività del progetto approvato sono ammissibili solo previa tempestiva e obbligatoria comunicazione all'Università di Firenze per poter essere sottoposte alla necessaria e conseguente valutazione e approvazione da parte dell'Università di Firenze.

In particolare:

1. Variazioni partnership: non sono ammissibili modifiche relative alle composizioni del raggruppamento, pena il decadimento dell'intero progetto con le conseguenze di cui al successivo paragrafo 5.4 a meno che non siano riconducibili a variazioni soggettive di cui al punto precedente.
2. Variazioni tecnico-economiche: i singoli beneficiari possono apportare, di norma una sola volta, variazioni tecniche e/o economiche alle proprie attività finanziate a condizione che: (i) siano presentate

solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila; (ii) richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte dell'Università di Firenze ; (iii) permanga la compatibilità del progetto con quanto previsto dal Bando; (iv) non comportino una variazione sostanziale rispetto agli obiettivi, risultati e impatti del progetto iniziale; (v) non comportino un aumento delle agevolazioni concesse; (vi) non siano presentate negli ultimi 2 mesi di durata del progetto.

3. Proroghe: le eventuali richieste di variazione di tempistiche del progetto, presentate solo ed esclusivamente per il tramite del soggetto Capofila e adeguatamente motivate, dovranno essere notificate all'Università di Firenze, prima della scadenza originariamente fissata. Potranno essere valutate e concesse proroghe in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti da scelte dell'impresa beneficiaria. Sarà possibile ottenere una sola proroga, purché i lavori vengano conclusi e rendicontati nei termini di chiusura del Progetto THE e del PNRR.

5.4 Meccanismi sanzionatori

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal Bando, nonché nel caso di mancato possesso e di perdita dei requisiti di ammissibilità al Bando con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo del contributo già erogato oltre agli interessi.

5.4.1. Cause di revoca

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nelle sez. 2.1, 2.2, 2.3 e nella sez. 3 del presente Bando o di quelli dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità di cui sezione 4.2 del presente Bando;
- b) perdita dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità o di conformità previsti nella sez. 2.1, 2.2, 2.3 o nella sez. 3 del presente Bando, durante l'esecuzione del progetto ad esclusione di quelli relativi alla dimensione di impresa;
- c) trasferimento della sede di intervento al di fuori del perimetro territoriale ammissibile;
- d) difforme esecuzione del progetto finanziato ovvero mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, delle milestone e dei target, intermedi e finali, associati al progetto;
- e) mancato rispetto degli obblighi in capo ai soggetti beneficiari previsti nella sez. 5.1;
- f) presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione;
- g) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dal MUR e/o HUB e /o dall'Università di Firenze emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo, dal contratto d'obbligo o dalla normativa di riferimento;
- h) qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- i) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o preventivo o altre procedure concorsuali oppure alle procedure disciplinate dal d.lgs. 14/2019, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale e gli altri casi in cui l'attività d'impresa prosegua;

- j) qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- k) qualora il beneficiario interrompa l'intervento per cause imputabili al beneficiario;
- l) nei casi in cui le richieste di variazione di progetto non siano accolte, in quanto non rispettano le disposizioni del presente Bando;
- m) in caso di accertamento di doppio finanziamento pubblico degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- n) in caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH, e dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) e in caso di mancato rispetto delle previsioni stabilite dai regolamenti comunitari e nazionali di riferimento per l'attuazione del PNRR;
- o) qualora il MUR proceda alla revoca totale e parziale del finanziamento secondo quanto indicato nell'art. 22 dell'Avviso del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 dicembre 2021 n. 3277 finalizzato alla creazione di dodici Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale.

Il tasso applicabile per il calcolo degli interessi è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione del contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota di contributo (nel caso in cui sia stato erogato), maggiorato degli interessi al tasso di riferimento UE sopra indicato, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

5.4.2. Procedimento di revoca

Al verificarsi di una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, l'Università di Firenze comunicherà al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione, assegnando un termine di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni, chiarimenti e/o documenti. Decorso inutilmente il suddetto termine senza che sia pervenuto un riscontro da parte del beneficiario, oppure se le osservazioni dello stesso non siano accolte, l'Università di Firenze dichiarerà la revoca totale o parziale dell'agevolazione e ne chiederà la restituzione con gli interessi maturati, come sopra precisato.

5.5 Rinuncia

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla richiesta di contributo o all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo all'Università di Firenze a mezzo **PEC all'indirizzo.....**

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo la concessione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito oltre agli interessi, secondo quanto stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del

metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/021, secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione.

Se la rinuncia alla realizzazione del progetto in forma aggregata è presentata dal soggetto Capofila, questa determina il decadimento dell'intera proposta ammessa.

Qualora la rinuncia provenga da un partner di progetto può non determinare il decadimento dell'intera proposta ammessa, a condizione che i partner rimanenti dichiarino di volerne assumere le obbligazioni e redistribuiscano le attività del soggetto uscente dal raggruppamento all'interno della compagine, sempre previa richiesta da presentare all'Università di Firenze per il tramite del Capofila e purché vi sia l'espressa approvazione dell'Università di Firenze stessa.

5.6. Conservazione della documentazione

Il beneficiario del Bando è obbligato a garantire la conservazione della documentazione progettuale e dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute in fascicoli cartacei e/o informatici per almeno 5 (cinque) anni dalla data di conclusione del progetto al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021.

Ai fini di chiarezza, il progetto si intende chiuso alla data di erogazione della quota a saldo del contributo spettante al soggetto beneficiario.

Tale documentazione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta del MUR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali. Nel contratto d'obbligo il beneficiario autorizza la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario.

5.7. Informazione, comunicazione e visibilità

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente Bando, il beneficiario è tenuto a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e informare in modo chiaro che il progetto in corso di realizzazione è stato selezionato e finanziato nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione dell'Ecosistema di Innovazione denominato "THE – Tuscany Health Ecosystem" identificato con codice ECS00000017 ed è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea –NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto e del Programma THE, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

6. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990, il responsabile del procedimento è l'Università degli Studi di Firenze coinvolta nell'Ecosistema THE con il ruolo di Spoke 2,3,5. In particolare, per l'Università il responsabile del procedimento è [INSERIRE NOME].

7. TRATTAMENTO E RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - Informazioni sul trattamento dei dati personali - si informa che l'Università di Firenze e [VERIFICARE SE INSERIRE UN EVENTUALE CONTITOLARE] – è Titolare del trattamento dei dati personali. I dati verranno trattati, sulla piattaforma [•], per finalità di gestione della domanda di ammissione al bando e valutazione di merito. L'informativa estesa sul trattamento dati sarà resa disponibile prima dell'accesso alla piattaforma. Il titolare provvederà a fornire agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali per quanto concerne i propri trattamenti.

L'HUB "THE - Tuscany Health Ecosystem", in qualità di titolare autonomo, visionerà i dati relativi alla gestione del procedimento, necessari per adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente Bando.

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR, si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali trasmessi con le domande di partecipazione al Bando, avverrà, nel rispetto dei principi previsti dall'art. 5 del GDPR e, in particolare, delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di svolgimento della procedura di valutazione dei progetti e della gestione del presente Bando, a cura delle persone preposte alla procedura selettiva di ciascuno Spoke, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai partecipanti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accesso ai propri dati personali (ricorrendone le condizioni), il diritto di chiederne la rettifica, la cancellazione (ove quest'ultima non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi e con la necessità di tutelare, in caso di contenzioso giudiziario, l'Università ed i professionisti che li hanno trattati) o la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione delle disposizioni del Regolamento europeo hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie, secondo la normativa vigente.

I dati verranno conservati, in formato cartaceo e digitale, per tutto il tempo necessario al raggiungimento delle sopraindicate finalità, in conformità della normativa nazionale ed europea. I Responsabili della Protezione dei Dati sono contattabili attraverso i seguenti recapiti: Università degli Studi di Firenze con sede legale in Firenze, Piazza San Marco 4, e-mail: [INSERIRE EMAIL DEL DPO]

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Tabella 5 Tempistiche previste per varie fasi di partecipazione al bando

Attività	Soggetto coinvolto	Scadenza
Compilazione ed invio della domanda di finanziamento secondo indicazioni 4.1, a mezzo PEC	Beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura bando: [INSERIRE DATA] • Scadenza: [INSERIRE DATA]

Istruttoria di ricevibilità, ammissibilità, valutazione di merito tecnico-scientifico delle singole domande e dei progetti secondo indicazioni sez. 4.2	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Firenze • Commissione di Valutazione 	Entro 60 giorni dalla data di chiusura della finestra con pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e valutazione.
Invio documenti necessari per la concessione secondo indicazioni sez. 4.3	Capofila (se la proposta è in forma aggregata) /Beneficiario	Entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
Avvio attività di progetto	Beneficiario	Dalla data di sottoscrizione del contratto d'obbligo.
Rendicontazione delle spese secondo indicazioni sez. 5.2 [Rendiconto di progetto]	Beneficiario	Intermedie: entro 30 giorni dalla data prevista. Finale: entro 30 giorni dalla data di conclusione delle attività.
Trasmissione della relazione tecnica di avanzamento lavori di progetto e relazione finale	Capofila (se in forma aggregata) /Beneficiario	Contestualmente alla rendicontazione delle spese
Conclusione delle attività progettuali	Beneficiario	Tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto riportata sempre nel documento di concessione e nel contratto come indicato in sez. 3.2

I termini di procedimento sopraindicati (tranne quello per la conclusione delle attività progettuali) sono sospesi qualora sia necessaria:

- l'acquisizione di eventuale documentazione integrativa;
- l'eventuale acquisizione di atti di altre strutture o amministrazioni;
- l'eventuale acquisizione dell'informazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura.

9. MODIFICHE AL BANDO

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Avviso saranno comunicate attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale unifi.it sezione Bandi e sul sito.....

10. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente bando il foro competente è il Foro di Firenze.

11. RIFERIMENTI E ALLEGATI

Il bando, tutti gli allegati e i documenti accessori, sono pubblicati sul sito..... unifi.it sezione

Per ulteriori informazioni e chiarimenti sui contenuti del presente Bando e sulle modalità di presentazione delle domande è possibile inviare richieste al seguente indirizzo e-mail: [INSERIRE INDIRIZZO MAIL]



CONTRATTO DI CESSIONE DI PRIVATIVA PER VARIETA' VEGETALE

E RELATIVO KNOW-HOW

tra

L'**Università degli Studi di Firenze**, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco, 4, 50121, C.F e P.I. 01279680480, in persona della Rettrice, professoressa Alessandra Petrucci, di seguito denominata "**UNIFI**" o "**CEDENTE**",

e

L'azienda **Tozzi Green S.p.A.**, con sede in Via Brigata Ebraica 50, 48123 Mezzano (RA), C.F e P.IVA IT02132890399 in persona del suo Legale Rappresentante Sig. Andrea Tozzi, nato a Ravenna il 14 maggio 1969 e ivi residente in via Paolo Costa n. 6, di seguito denominata "**TG**" o "**CESSIONARIA**",

UNIFI e TG di seguito individualmente definite la "**Parte**" e congiuntamente denominate le "**Parti**";

premesso che

a) Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze, allora denominato DISPAA, e la TG in data 28 dicembre 2017 hanno sottoscritto un Contratto di ricerca per lo svolgimento della ricerca "Selezione di varietà di amaranto (*Amaranthus* spp. L.) e la messa a punto della tecnica colturale", il cui responsabile scientifico è il professor Paolo Casini, che si allega al presente Contratto (Allegato 1);

b) il Contratto di ricerca prevede che i risultati della ricerca siano condivisi dal Committente TG e da UNIFI in parti uguali (art. 5.1);

c) il Contratto di ricerca stabilisce, inoltre, che, quando i risultati siano proteggibili mediante deposito di nuova varietà vegetale, se entrambe le Parti sono



interessate a procedere con la protezione, la titolarità della privativa sarà condivisa dal Committente TG e dall'Università in parti uguali (art. 5.2);

d) le Parti hanno pertanto depositato presso l'ente certificatore Community Plant Variety Office (CPVO) la domanda di privativa comunitaria per Varietà Vegetale n. 2020/2434, del 02 ottobre 2020, denominata "UNIFI6161", a titolarità 50% TG e 50% UNIFI, d'ora innanzi VVP;

e) UNIFI, inoltre, è in possesso di KNOW-HOW relativo alla VVP e riguardante il suo impiego, attuazione, sperimentazione e coltivazione come meglio descritto nell'Allegato A;

f) UNIFI e TG hanno affidato l'incarico per lo svolgimento delle procedure amministrative per il deposito allo studio brevettuale Società Italiana Brevetti S.p.A. (SIB Spa), con sede in Corso dei Tintori 25, Firenze, individuato d'intesa dalle Parti;

g) nel Contratto di Ricerca (art. 5.3) le Parti hanno convenuto, e in questo Contratto confermano, che ove la VVP venisse concessa dall'ente certificatore summenzionato, UNIFI procederà alla cessione della propria quota di titolarità sulla VVP e ogni diritto annesso a TG, tramite la stipula di un separato atto nel più breve tempo possibile dalla concessione della privativa e comunque, non oltre 30 (trenta) giorni dalla concessione della privativa, e l'accordo prevedrà che TG verserà a UNIFI la somma di € 45.000,00 - oltre al rimborso delle spese sostenute fino a quel momento da UNIFI purché debitamente documentate - a titolo di corrispettivo per la cessione della titolarità sulla privativa;

h) in data 14 febbraio 2023, SIB Spa ha comunicato alle Parti la concessione della privativa comunitaria per varietà vegetali denominata "UNIFI6161", avvenuta in data 6 febbraio 2023 col numero 63046;



i) di conseguenza, nella seduta del [●] 2023 il Consiglio di Amministrazione UNIFI ha disposto con delibera n. [●]/2023 la cessione della quota di titolarità UNIFI della privativa comunitaria per varietà vegetali denominata "UNIFI6161", pari al 50%, alla contitolare TG, nei termini stabiliti dall'art. 5.3 del Contratto di ricerca.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue

Art. 1 – Premesse e Allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Contratto (d'ora innanzi "**Contratto**") e ne vincolano l'interpretazione e l'esecuzione.

Art. 2 – Definizioni

1. I termini riportati in caratteri maiuscoli nel presente Contratto hanno il significato specificato dal Contratto medesimo.

2. Il termine "PRIVATIVA" indica la privativa comunitaria per varietà vegetali denominata "UNIFI6161", concessa in data 6 febbraio 2023 col numero 63046, ivi inclusi tutti i diritti e facoltà patrimoniali da essi derivanti, tra cui, a titolo esemplificativo non esaustivo, i diritti di priorità, di estensione regionale e internazionale, di continuazione nonché la legittimazione ad agire anche per loro violazioni pregresse al Contratto.

3. La locuzione "Informazioni Riservate" indica qualsiasi informazione qualificata come 'riservata' che una Parte fornisca all'altra Parte, comprese, senza alcuna eccezione, tutte le comunicazioni antecedenti tra le Parti, siano esse verbali o scritte nonché qualsiasi informazione e conoscenza correlata alla PRIVATIVA.

Le Informazioni Riservate non comprendono le informazioni per le quali possa essere fornita prova che:



- erano di dominio pubblico al momento della trasmissione o che in seguito diventino di dominio pubblico senza violazione di questo Contratto;

- siano, o nella disponibilità della Parte prima della sottoscrizione del presente atto, o in seguito dalla stessa sviluppate indipendentemente o rivelate ad essa da terzi che ne abbiano il diritto;

- la legge, una pronuncia giudiziale o un atto amministrativo impongano di divulgarle purché la Parte alla quale è stato intimato di rivelare le Informazioni Confidenziali, ne dia notizia all'altra Parte prima di divulgarle, di modo che le Parti si consultino reciprocamente e si accordino riguardo ai tempi e ai contenuti della divulgazione limitandola il più possibile a quanto prescritto dalla legge, della pronuncia giudiziale o dell'atto amministrativo.

Art. 3 – Oggetto

1. La CEDENTE cede con il presente atto, ad ogni effetto di legge, la piena ed esclusiva proprietà della propria quota di titolarità della PRIVATIVA, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, alla CESSIONARIA, la quale accetta nel limite del rispetto dei diritti morali alla paternità della PRIVATIVA.

2. Dalla data di sottoscrizione del Contratto, la CESSIONARIA può utilizzare e sfruttare la PRIVATIVA a sua sola discrezione, facendosi carico della gestione e mantenimento della stessa e sostenendo tutte le spese e gli oneri che ne conseguono.

Art. 4 – Obblighi della CEDENTE

1. Su richiesta scritta della CESSIONARIA, la CEDENTE si impegna a sottoscrivere e a far sottoscrivere al proprio personale interessato tutta la documentazione necessaria alla trascrizione dell'avvenuta cessione nei registri degli enti certificatori coinvolti, la quale trascrizione dovrà avvenire entro 45 (quarantacinque) giorni dalla



sottoscrizione del Contratto a nome e spese della CESSIONARIA. La CEDENTE si impegna inoltre a predisporre ed eseguire ogni altro documento ragionevolmente richiesto dalla CESSIONARIA per il mantenimento o estensione della PRIVATIVA. Ai fini della trascrizione, le PARTI allegano al Contratto la dichiarazione di avvenuta cessione del brevetto, Allegato B.

2. La CEDENTE si impegna a consegnare alla CESSIONARIA tutti i documenti relativi al KNOW-HOW, come specificati dall'Allegato A, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della prima parte del corrispettivo di cui all'Art. 5 del presente Contratto nonché 1000 grammi di seme della specie Vegetale n. 2020/2434, denominata "UNIFI6161" che la CESSIONARIA potrà richiedere alla CEDENTE non oltre 24 (ventiquattro) mesi dalla firma del presente Contratto, liberandosi da ogni obbligo verso la CESSIONARIA.

3. Dalla firma del presente Contratto, la CEDENTE si libera da ogni impegno relativo al mantenimento in purezza e alla moltiplicazione della varietà vegetale e del seme.

4. La CEDENTE consegnerà alla CESSIONARIA la quantità di seme di cui al punto 4.2, fatte salve le condizioni metereologiche e ogni altra circostanza avversa che potrebbe incidere sul raccolto entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta scritta della CESSIONARIA da prodursi non prima del 15 ottobre 2023, in un'unica soluzione e comunque non oltre 24 (ventiquattro) mesi dalla firma del presente Contratto così come stabilito al precedente punto 4.2.

Art. 5 – Corrispettivo

1. A fronte della cessione e degli altri obblighi del Contratto, la CESSIONARIA corrisponderà alla CEDENTE un importo pari a € 47.877,05 (quarantasettemilaottocentosettantasette/05) oltre IVA di legge se dovuta, di cui € 45.000,00 (quarantacinquemila/00) oltre IVA di legge se dovuta, a titolo di



corrispettivo pattuito dalle Parti nel Contratto di ricerca, all'art.5.3, ed € 2.877,05 (duemilaottocentosettantasette/05) oltre IVA di legge se dovuta, pari ai costi sostenuti da UNIFI nella procedura di protezione della PRIVATIVA, da corrispondersi alla sottoscrizione del Contratto.

2. Le Parti, CEDENTE e CESSIONARIA, dichiarano che il prezzo, come sopra convenuto, verrà pagato come segue:

- Quanto all'importo di euro 12.877,05 (dodicimilaottocentosettantasette,05) dovrà essere pagato entro 30 (trenta) giorni dalla firma del presente Contratto al ricevimento dell'apposita fattura elettronica – codice SDI destinatario A4707H7 ovvero indirizzo PEC tozzi.re@legalmail.it.
- Quanto all'importo di euro 10.000,00 (diecimila,00) dovrà essere pagato entro 60 (sessanta) giorni dalla firma del presente Contratto al ricevimento dell'apposita fattura elettronica – codice SDI A4707H7 ovvero indirizzo PEC tozzi.re@legalmail.it.
- Quanto all'importo di euro 10.000,00 (diecimila,00) dovrà essere pagato entro 90 (novanta) giorni dalla firma del presente Contratto al ricevimento al ricevimento dell'apposita fattura elettronica – codice SDI destinatario A4707H7 ovvero indirizzo PEC tozzi.re@legalmail.it.
- Quanto all'importo di euro 15.000,00 (quindicimila,00) dovrà essere pagato entro 120 (centoventi) giorni dalla firma del presente Contratto al ricevimento dell'apposita fattura elettronica – codice SDI destinatario A4707H7 ovvero indirizzo PEC tozzi.re@legalmail.it.

3. Tutti i pagamenti avverranno esclusivamente attraverso l'utilizzo del Sistema pagoPA in conformità a quanto previsto dal Decreto Semplificazioni



(DL n. 76 del 16/07/2020). Ogni pagamento sarà identificato univocamente dal codice IUV (Identificativo Univoco di Versamento), generato in sede di creazione della fattura e notificato alla CESSIONARIA tramite un Avviso di Pagamento contenente anche il Codice Avviso di Pagamento, il Codice QR e il Codice Interbancario (circuito CBILL: AAB1Y) che consentono di effettuare il pagamento. Con il pagamento del corrispettivo, la CEDENTE dichiara di non aver null'altro a pretendere a qualsivoglia titolo o ragione dalla CESSIONARIA, qualsiasi utilizzo economico e commerciale questa faccia della PRIVATIVA, incluse la cessione a terzi, eventuali modifiche o perfezionamenti e simili.

Art. 6 – Uso per fini di ricerca

1. La CEDENTE si riserva il diritto di utilizzare la PRIVATIVA per soli scopi istituzionali di ricerca e insegnamento. Con il Contratto, la CESSIONARIA concede quindi alla CEDENTE una licenza sulla PRIVATIVA nella misura necessaria ai suddetti scopi di ricerca e insegnamento, perpetua, gratuita, irrevocabile, non esclusiva, non trasferibile, non cedibile, senza diritto di sub-licenza, valida sul territorio nazionale italiano.

Art. 7 – Garanzie

1. La CEDENTE garantisce di essere proprietaria della PRIVATIVA, che questa sia in vigore, in regola con il pagamento delle tasse di protezione e rinnovo dovute fino alla data della sottoscrizione del presente Contratto, e che, a quanto le consta, non siano pendenti procedimenti amministrativi né giudiziari relativi alla sua revocazione o annullamento. Inoltre, la CEDENTE dichiara che la PRIVATIVA non forma oggetto di contratti, opzioni, vincoli reali o personali a favore di terzi.

Art. 8 – Limitazioni di Responsabilità



1. La CESSIONARIA riconosce che la PRIVATIVA ha natura sperimentale, e viene trasferita senza le garanzie di commercialità e idoneità per un particolare scopo.

2. Nei limiti di cui all'art. 1229 c.c., la CESSIONARIA sarà unicamente responsabile degli eventuali danni, diretti o indiretti, derivanti dall'utilizzo o commercializzazione della PRIVATIVA, anche da parte di terzi legittimati dalla CESSIONARIA medesima, senza che alcuna pretesa possa essere avanzata verso la CEDENTE. A tal fine, la CESSIONARIA si impegna a manlevare sostanzialmente e processualmente la CEDENTE e a mantenerla indenne da ogni e qualsiasi perdita, danno, responsabilità, costo o spesa, incluse le spese legali, derivanti da o in qualunque modo collegati a pretese, licenze o contestazioni di soggetti terzi, relativi all'utilizzo in attività economica o, comunque, commercializzazione dell'INVENZIONE o parte di essa.

Art. 9 – Confidenzialità

1. Le Parti si impegnano a mantenere la confidenzialità di tutte le Informazioni Riservate scambiate, ricevute o ottenute in occasione della stipula o nell'esecuzione del Contratto e inerenti alla PRIVATIVA, ivi incluse le informazioni relative alle trattative e alle condizioni contrattuali, applicando tutte le misure che rispettivamente adottano per trattare e proteggere le proprie Informazioni Riservate di eguale natura e a non divulgarne a terzi il contenuto senza la previa autorizzazione della Parte divulgante. Gli obblighi di confidenzialità stabiliti dal Contratto dovranno essere rispettati dalle Parti per il periodo di 5 (cinque) anni dalla data della presente cessione.

Art. 10 – Pubblicazioni

1. È fatto espresso divieto alla CEDENTE di pubblicare o presentare risultati o informazioni inerenti alla PRIVATIVA senza la previa autorizzazione scritta della CESSIONARIA, che non potrà essere irragionevolmente né immotivatamente



negata. Ai fini della pubblicazione, la CEDENTE deve sollecitare con domanda scritta allegata a copia di tutti i documenti inerenti alla pubblicazione, l'autorizzazione della CESSIONARIA almeno sessanta (60) giorni prima dell'invio alla rivista ovvero alla commissione organizzativa dell'evento. Entro quarantacinque (45) giorni dalla ricezione del documento da pubblicare, la CESSIONARIA dovrà rispondere per iscritto verificando che i documenti rilevanti rispettino la normativa vigente in materia di protezione di dati personali, non contengano Informazioni Riservate di sua proprietà né che comunque inficino la protezione giuridica della PRIVATIVA. Qualora il documento contenga INFORMAZIONI RISERVATE, l'autorizzazione potrà imporre la loro omissione e sostituzione con la dicitura "[omissis]".

2. Se la richiesta pubblicazione infici il deposito di domande brevettuali o la registrazione di altri diritti di proprietà industriale sull'INVENZIONE, le Parti acconsentono sin d'ora a posticipare la pubblicazione fino al termine massimo di novanta (90) giorni dal ricevimento degli esiti della verifica dei requisiti sostanziali per conseguire eventuali diritti di proprietà industriale titolati.

3. Non è necessaria la preventiva autorizzazione per la pubblicazione di ricerche il cui contenuto sia già di pubblico dominio, comprese le domande di titoli di privativa industriale già rese accessibili al pubblico.

Art. 11 – Legge applicabile e foro competente

1. La legge applicabile al presente Contratto è quella italiana, con espressa esclusione dell'applicabilità della Convenzione delle Nazioni Unite del 1980 sui Contratti di Compravendita Internazionale di Merci.

2. Tutte le eventuali controversie connesse tra l'altro alla formazione, validità, effetto vincolante, interpretazione, esecuzione, violazione o risoluzione del



presente Contratto, se non risolte in via amichevole, saranno di competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Bologna.

Art. 12 – Trattamento dei dati

1. I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente Contratto, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art. 5, paragrafo 1 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). La comunicazione di tali dati tra le Parti è obbligatoria al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente Contratto.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente all'interno delle rispettive strutture facenti capo alle Parti per la gestione del rapporto instaurato dal presente Contratto.

I dati forniti dalle Parti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata (digitale), mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici (digitali).

L'informativa completa dell'Università di Firenze sulla protezione dei dati personali degli operatori di TG è disponibile al seguente link:

https://www.unifi.it/upload/sub/protezionedati/Informativa_TERZI.pdf.

L'informativa completa di TG sulla protezione dei dati personali degli operatori delle altre Parti: è disponibile al seguente link:

<https://www.tozzigreen.com/it/privacy-policy-2/>.

2. Con la sottoscrizione del presente atto le Parti esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali secondo le modalità e per le finalità sopra descritte. Titolari del trattamento sono TG e UNIFI, e Responsabili per la protezione dei dati sono:



- per TG, l'Head of legal affairs: e-mail: dpo@tozzigreen.com;

- per UNIFI, il Dirigente dell'Area Affari generali e legali, e-mail:
privacy@adm.unifi.it.

3. UNIFI potrà comunicare i dati personali di cui è titolare anche ad altre amministrazioni pubbliche qualora queste debbano trattarli per eventuali procedimenti di propria competenza istituzionale nonché a tutti quei soggetti pubblici ai quali, in presenza dei relativi presupposti, la comunicazione è prevista obbligatoriamente da disposizioni comunitarie, norme di legge o regolamento.

Art. 13 – Comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni previste o richieste dal presente Contratto saranno effettuate mediante raccomandata A.R. e/o pec ai sotto indicati indirizzi:

Tozzi Green S.p.a.:

TG,

via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA)

Tel.: +39 0544/525311

Mail: info@tozzigreen.com

PEC: tozzi.re@legalmail.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

UNIFI

Unità Funzionale Brevetti, Spin-off e Laboratori Congiunti

Viale Morgagni 44 – 50134 Firenze

Tel.: 055 2751920/21/22

Mail: brevetti@unifi.it

PEC: trasferimento.tecnologico@pec.unifi.it

Art. 14 – Disposizioni generali



1. Il Contratto costituisce manifestazione integrale delle intese raggiunte dalle Parti in riferimento alla cessione delle PRIVATIVE e supera tutti i contratti, accordi e/o intese, scritti ovvero orali, precedentemente conclusi e/o raggiunti dalle Parti aventi il medesimo oggetto.

2. Nessun accordo o patto che modifichi, deroghi o ampli il Contratto sarà vincolante per alcuna delle Parti a meno che sia effettuato per iscritto, si riferisca espressamente al Contratto e sia sottoscritto dalle Parti e dai loro rispettivi rappresentanti debitamente autorizzati.

3. Nel caso in cui taluna delle disposizioni del Contratto sia dichiarata nulla, invalida o inefficace, tale vizio non condiziona le rimanenti disposizioni del Contratto medesimo. Le Parti saranno esonerate dal rispetto dei diritti e degli obblighi previsti dalle disposizioni dichiarate nulle, invalide o inefficaci nella misura in cui tali diritti e obblighi siano direttamente condizionati da nullità, inefficacia e invalidità. In tali casi, le Parti negozieranno in buona fede la sostituzione delle disposizioni nulle o invalide con altre valide ed efficaci seguendo, l'intenzione delle Parti.

4. Qualora una delle Parti tolleri un comportamento dell'altra Parte tale da poter rappresentare una violazione delle disposizioni del Contratto, ciò non costituirà una tacita rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate o al diritto di richiedere l'adempimento anche parziale dei termini e delle condizioni stabilite dal Contratto e non impedirà l'esercizio di un qualsiasi altro diritto o facoltà della Parte ai sensi del Contratto.

5. Nessuna delle Parti può cedere il Contratto senza il preventivo consenso scritto dell'altra Parte.



6. Le Parti dichiarano espressamente che il presente accordo è stato oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte. Non trovano quindi applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice civile.

Art. 15 – Registrazione e trascrizione

1. Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5, comma 2, del D.P.R. 26.04.1986 n. 131 e successive modifiche, a cura e spese della Parte richiedente.

2. Il presente Contratto è soggetto ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R n. 642/1972 e s.m. Le spese di bollo sono a carico della CESSIONARIA per l'importo di Euro [●],00 (n. [●] marche da bollo da Euro 16,00).

3. Il CESSIONARIO si impegna a trascrivere a proprie spese presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (opzionale per estensioni estere del brevetto: nonché presso gli ulteriori uffici esteri competenti) l'intervenuta cessione entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del Contratto. Ai fini della trascrizione, la CEDENTE accetta di prestare gratuitamente la propria assistenza su richiesta del CESSIONARIO.

La comunicazione si intenderà effettuata alla data della ricezione.

In fede, con la presente, i Rappresentanti Legali delle Parti debitamente informati mettono in atto il presente Contratto.

Data: _____

Tozzi Green S.p.a.

Il Legale Rappresentante

Sig. Andrea Tozzi _____

Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci _____



ALLEGATI

Allegato 1: Contratto di ricerca Tozzi Green - DISPAA

Allegato A: Modello di dichiarazione di Avvenuta Cessione di Invenzione

Allegato B: Descrizione del Know-How



Allegato 1

Contratto di ricerca Tozzi Green - DISPAA



Allegato A

Modello di dichiarazione di avvenuta cessione

(applicare marca da bollo da €16)

L'Università degli Studi di Firenze, C.F e P.I. 01279680480 con sede in Firenze, Piazza San Marco, 4, 50121, rappresentata dalla professoressa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, titolare per la quota del 50% della

dichiara

di aver ceduto in data [●] la medesima quota di titolarità, pari al 50% della suddetta Privativa a Tozzi Green S.p.A., C.F./P.IVA IT02132890399 con sede in Via Brigata Ebraica 50, 48123 Mezzano (RA) che, rappresentata da Sig. Andrea Tozzi in qualità di suo Legale Rappresentante, dichiara di averla acquistata.

Data e luogo _____

Firma del cedente _____

Data e luogo _____

Firma del cessionario _____

Richiesta di attivazione procedure valutative per professore Associato ex art. 24, comma 5 Legge 240/2010			
Dipartimenti	SC	SSD	contratto RTD B)
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	08/A4	ICAR/06	BONORA VALENTINA
INGEGNERIA INDUSTRIALE	09/C1	ING-IND/09	BIANCHINI ALESSANDRO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

NUCLEO DI VALUTAZIONE

All. 8

Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento

(artt.2, c.1 lett r) e 23, c.1 della L. 240/2010)

Approvate nella seduta del Nucleo di Valutazione del 11 settembre 2023

Indice

Premessa

1. Casi di esclusione dalla verifica di congruità dei curricula
2. Documenti necessari per la verifica
3. Tempistiche
4. Requisiti del candidato
5. Rinnovo dell'incarico
6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti
7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

Premessa

In questo documento il Nucleo di Valutazione (di seguito "Nucleo") presenta i criteri adottati per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione diretta di incarichi di insegnamento, prevista dalla normativa vigente.

Riferimenti normativi

Art. 2, L. 240/2010 ss.mm.ii (Organi e articolazione interna delle università)

1. [...] r) "attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale [...]"

Art. 23, L. 240/2010 (Contratti per attività di insegnamento)

1. "Le università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito o oneroso di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2, per attività di insegnamento di alta qualificazione al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale. [...]"

Articolo 11 Regolamento d'Ateneo in materia di incarichi di insegnamento

(Conferimento diretto ai sensi dell'articolo 23, comma 1)

1. "L'Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, può stipulare contratti per attività di insegnamento con esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale.

2. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui sopra, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo.

3. Il trattamento economico dei contratti a titolo oneroso è determinato dal Dipartimento competente, di concerto con la Scuola, che ne verifica la sostenibilità anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti del budget disponibile, per un importo pari a quello previsto al capo VI del presente regolamento, per ciascuna ora di insegnamento.

4. Il Consiglio di Dipartimento propone il conferimento dell'incarico attestando l'alta qualificazione dell'esperto sulla base di un significativo curriculum scientifico o professionale.

5. I contratti di cui al presente articolo sono trasmessi al Nucleo di valutazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale con l'incarico affidato, sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, su proposta dello stesso Nucleo di valutazione. Le linee guida disciplinano altresì i casi in cui la verifica non è richiesta.

6. I contratti, predisposti dal Dipartimento, sono sottoscritti dal Rettore prima dell'inizio dell'attività.

7. Il contratto deve riportare:

- a) la descrizione dell'attività didattica;
- b) l'indicazione del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare; a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca di cui all'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, l'indicazione del gruppo scientifico-disciplinare;
- c) il numero dei crediti formativi corrispondenti;

- d) il numero delle ore di didattica;*
- e) la durata del contratto e gli impegni didattici connessi all'incarico;*
- f) il compenso, ove previsto.*

8. I contratti, della durata di un anno accademico, possono essere rinnovati annualmente, previa valutazione positiva, per non più di quattro volte. La proposta, adeguatamente motivata, deve dare atto delle ragioni della scelta.

9. Per i contratti di cui al presente articolo trova applicazione l'articolo 6, comma 1, del presente regolamento.”

1. Casi di esclusione dalla valutazione di congruità dei curricula

1.1. Non sono sottoposti alla verifica del Nucleo di Valutazione i curricula:

- a) del personale appartenente al profilo dei ricercatori degli enti di ricerca (Dirigente di ricerca; Primo ricercatore; Ricercatore);
- b) dei titolari di contratti stipulati in virtù di convenzioni specifiche tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art. 23 c. 1 della L. 240/2010;
- c) di coloro che siano in possesso di abilitazione scientifica nazionale non scaduta di prima o seconda fascia, conseguita nel macrosettore concorsuale al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- d) di coloro che siano stati per almeno tre anni professori (di prima o seconda fascia) oppure ricercatori di ruolo in un Ateneo italiano, inquadrati nel SSD dell'insegnamento o nel macrosettore al quale il SSD dell'insegnamento appartiene;
- e) di coloro che abbiano ricoperto per almeno tre anni presso qualificate università straniere una posizione equivalente a quella di professore o ricercatore universitario tenendo insegnamenti riconducibili a quello oggetto del bando;
- f) dei docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama;
- g) di coloro che sono stati insigniti del titolo di professore emerito o onorario.

2. Documenti necessari per la verifica

2.1. Nei casi non ricompresi nel precedente articolo, al fine di adempiere alla funzione di verifica prevista dalla normativa sopra richiamata, la proposta di conferimento dell'incarico deve essere presentata al Nucleo corredata dai seguenti documenti:

1. delibera della struttura richiedente, nella quale deve essere data chiara evidenza delle motivazioni
 - a) per le quali si richiede l'affidamento con incarico diretto;
 - b) che hanno portato alla scelta del candidato, con particolare riferimento alle caratteristiche di alta qualificazione e ai requisiti enunciati dal Nucleo in queste linee guida (paragrafi 4-6).Da tale delibera si deve evincere che la valutazione del curriculum del candidato è stata svolta con riguardo ai requisiti indicati in queste linee guida;
2. curriculum vitae (CV) del candidato esaminato dalla struttura richiedente, datato e non anteriore a 6 mesi prima della delibera; il curriculum deve riportare l'elenco delle più significative pubblicazioni scientifiche degli ultimi cinque anni e qualsiasi informazione ritenuta utile al fine dell'affidamento dell'incarico, con particolare riferimento ai requisiti indicati nel paragrafo 4 di queste linee guida;
3. scheda di sintesi (allegata al presente documento) indicante:
 - a) la denominazione della struttura richiedente;
 - b) il nome e il cognome del candidato;
 - c) il SSD del candidato (se il candidato è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento);
 - d) la qualificazione professionale;
 - e) la denominazione dell'insegnamento;

- f) il SSD dell'insegnamento;
- g) l'anno di corso e il semestre in cui l'insegnamento è erogato, il numero di CFU attribuiti e la durata in ore;
- h) gratuità o onerosità del contratto (specificandone, in quest'ultimo caso, il compenso);
- i) in caso di rinnovo, una casella di controllo che indichi se i risultati del questionario delle opinioni degli studenti rispettano o meno i requisiti di cui al paragrafo 5 di queste linee guida (se del caso).

2.2. In assenza della documentazione e delle informazioni sopracitate, il Nucleo non procederà alla verifica.

3. Tempistiche

3.1. Il Nucleo di norma procede alla verifica della congruità del CV nelle sedute dei mesi di febbraio, giugno e settembre. La documentazione di cui al paragrafo 2 deve pervenire al Nucleo dagli uffici competenti con nota formale protocollata almeno dieci giorni prima della data prevista per la seduta del Nucleo (calendario pubblicato alla pagina <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-10710.html>).

3.2. In casi eccezionali di comprovata necessità e urgenza, il Nucleo può procedere alla verifica anche in altri periodi. In tal caso il Nucleo effettuerà la verifica entro quindici giorni dalla data di invio della documentazione necessaria da parte degli uffici competenti.

3.3 L'estratto, redatto e approvato seduta stante, del verbale del Nucleo dove viene riportato il parere sulla congruità del CV è inviato agli uffici competenti con nota formale protocollata entro cinque giorni dalla formulazione del parere, per i successivi adempimenti.

3.4. In caso di parere negativo, il Nucleo, con delibera motivata, rinvia la proposta alla struttura richiedente.

4. Requisiti del candidato

4.1 Nel verificare la congruità del curriculum ai fini del conferimento diretto, il Nucleo adotterà i seguenti criteri di valutazione:

1. Pluriennale e comprovata esperienza professionale e di ricerca presso enti di ricerca, organizzazioni o imprese pubbliche o private, istituzioni culturali, scientifiche, sanitarie, artistiche, umanitarie di rilevanza nazionale o internazionale, in ambiti d'interesse coerenti con l'insegnamento da affidare; l'esperienza dovrà essere documentata dal curriculum dal quale si evincano il profilo scientifico e titoli qualificanti quali: pubblicazioni, conferenze e seminari, riconoscimenti e premi, responsabilità scientifica di progetti di ricerca, attestanti l'elevato livello di competenza scientifica in un settore coerente con l'ambito disciplinare dell'insegnamento.
2. Pluriennale e comprovata esperienza in ruolo professionale di elevato profilo specialistico negli ambiti di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico; l'esperienza professionale deve essere dimostrata dal curriculum dal quale si evidenzino gli incarichi ricoperti.
3. Presenza di una adeguata attività di ricerca e/o produzione scientifica negli ultimi cinque anni.

4. Presenza di esperienze di insegnamento a livello universitario o comunque altamente professionalizzante negli ultimi cinque anni.
5. Possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti); con riferimento alla qualificazione professionale, per le sole professioni non regolamentate, potranno essere presi in considerazione CV di soggetti non in possesso di un titolo di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (o titoli equivalenti), purché siano accertati i requisiti indicati ai punti 1 e 2 del presente articolo.
6. Il candidato non deve essere iscritto a un corso di dottorato o a una scuola di specializzazione.
7. In caso di rinnovo, rispetto dei punteggi fissati nel paragrafo 6 di queste linee guida nel questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti.
8. In caso di rinnovo, rispetto degli obblighi di pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto presso l'Ateneo sul sito del corso di laurea.

5. Rinnovo dell'incarico

5.1. Il parere positivo espresso dal Nucleo ha validità per tre anni accademici, salve le verifiche sugli esiti del questionario delle opinioni degli studenti frequentanti (secondo i criteri descritti nel paragrafo 5) e sulla pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento già tenuto sul sito del corso di laurea (cfr. paragrafo 6).

5.2. Nel periodo di validità del parere, nei casi di rinnovo dell'incarico consentiti dalla normativa, non è dunque necessario l'invio del CV del candidato al Nucleo. Le verifiche delle condizioni di rinnovo sono di responsabilità della struttura didattica competente.

6. Questionario delle opinioni degli studenti frequentanti

6.1. Poiché la Legge 240/2010 (art. 2, c. 1, lettera r) attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, nell'ambito della verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento è data rilevanza anche agli esiti del questionario delle opinioni degli studenti.

6.4. La verifica dei punteggi conseguiti è a cura della struttura proponente in sede di delibera. Il Nucleo potrà condurre controlli sui punteggi dichiarati nella delibera e non procederà alla formulazione del parere in caso di incongruenze.

7. Pubblicazione del CV e del syllabus dell'insegnamento

7.1. È dovere della struttura proponente e del docente a contratto incaricato assicurarsi che il CV del docente sia pubblicato sul portale di Ateneo e che il syllabus dell'insegnamento tenuto in un corso di laurea sia pubblicato sul sito del corso nel più breve tempo possibile e comunque entro l'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

7.2. In caso di rinnovo dell'incarico, il Nucleo potrà condurre controlli sulla pubblicazione dei CV e/o dei syllabi pregressi e, in loro assenza, potrà esprimere parere negativo.

**SCHEDA DI SINTESI CONTENENTE LE PRINCIPALI INFORMAZIONI PER LA
PROPOSTA DI CONTRATTO DI ALTA QUALIFICAZIONE**

Dipartimento proponente:

Corso di Studio:

Tipologia di Corso (L, LM, LMCU, Specializzazione, Master, Corso di
aggiornamento/perfezionamento, ecc.):

Denominazione insegnamento/modulo:

SSD insegnamento/modulo:

Numero di ore:

CFU:

A.A. - Semestre/trimestre:

Anno di corso:

Cognome e nome docente:

Anno di nascita:

Tipologia di Curriculum: scientifico professionale

Titolo/i di studio e anno/i di conseguimento:

Il soggetto proposto è in possesso di abilitazione scientifica nazionale per la prima o la seconda
fascia per il macrosettore concorsuale che comprende il SSD dell'insegnamento: sì no

Se sì specificare quale/i SSD _____;

Il soggetto proposto supera, almeno per la seconda fascia, le soglie necessarie per accedere alla procedura ASN: sì no

Professione svolta (se professore/ricercatore, specificare SSD):

Ente di appartenenza:

Ruolo ricoperto:

Presenza di convenzione specifica tra l'Università di Firenze e l'ente di appartenenza in attuazione dell'art.23 c.1 della L.240/2010: sì no

Anni di esperienza riconducibili all'alta qualificazione oggetto d'insegnamento:

Tipo di incarico: oneroso gratuito

Compenso

Nuovo incarico

Rinnovo

(Se rinnovo) Anno di rinnovo per lo stesso insegnamento: 1° 2° 3° 4°

(Se rinnovo) Punteggi riportati nel questionario delle opinioni degli studenti:

<i>Domande</i>	<i>≥ media</i>	<i>< media</i>
Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?		
Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?		
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?		
Giudica la disponibilità del docente nel rispondere a richieste di chiarimento anche in via telematica		
Il docente è disponibile ed esauriente in occasione di richieste di chiarimento?		

Nel caso in cui non sia possibile indicare le valutazioni della didattica, motivare:

Motivazioni per le quali è proposto il conferimento dell'incarico di alta qualificazione:

1) fornire gli elementi che rendono l'attività di insegnamento di alta qualificazione (contenuti specifici, modalità didattiche innovative, competenze trasversali, competenze professionalizzanti, ecc.);

2) indicare gli elementi principali del curriculum che meglio rappresentano l'alta qualificazione scientifica o professionale dell'esperto proposto come titolare del contratto;

3) dichiarare, illustrandone dettagliatamente le motivazioni, la coerenza tra le caratteristiche specifiche dell'insegnamento da affidare e le competenze dell'esperto;

4) ogni altro elemento che contribuisca a motivare la proposta di attribuire l'incarico ai sensi dell'art. 23 c. 1 Legge 240/2010.

Il Dipartimento proponente attesta il rispetto dei vincoli normativi di cui all'art. 23 c. 1 della L. 240/2010 e del Regolamento di Ateneo, in particolare rispetto alla prescrizione che gli incarichi di cui alle presenti LG "hanno durata annuale e possono essere rinnovati annualmente per un periodo massimo di 5 anni, previa valutazione positiva dell'attività didattica svolta."

Si allega il CV.

Si allega delibera del Consiglio di Dipartimento.

Firenze,

CONVENZIONE ISTITUTIVA

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
 HUMAN-CENTRED DESIGN PER LA CURA, IL BENESSERE E L'INCLUSIONE
HUMAN-CENTRED DESIGN FOR CARE, WELLBEING AND INCLUSION
 (Acronimo: Centro Interuniversitario HCD-Care)
 TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Magnifica Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

L'Università degli Studi di Chieti - Pescara rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Liborio Stuppia, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

L'Università degli Studi di Genova rappresentata dal Magnifico Rettore pro-tempore prof. Federico Delfino, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

La Sapienza Università di Roma rappresentata dalla Magnifica Rettrice prof.ssa Antonella Polimeni, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

L'Università degli Studi di Siena rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Roberto di Pietra, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

Premesso che

- il settore della salute e del benessere (Health) rappresenta uno dei principali focus dei programmi di ricerca nazionale, europea e internazionale e che la disciplina del Design ha ampiamente dimostrato la capacità di produrre innovazione reale e sostenibile in questo campo attraverso l'approccio metodologicamente e scientificamente riconosciuto dello Human-Centred Design e dell'Inclusive Design;
- è interesse delle Parti collaborare per lo sviluppo di progetti di ricerca scientifica di innovazione e trasferimento tecnologico nonché per attività di didattica extracurricolare (alta formazione e formazione permanente), attraverso l'approccio teorico e metodologico dello Human-Centred Design e dell'Inclusive Design nei settori della sanità, della cura e dell'assistenza domiciliare, del benessere e dell'inclusione della persona;
- che le Parti, per il tramite dei rispettivi Dipartimenti – come specificato nei documenti di adesione al centro - hanno comprovata competenza ed esperienza sulle tematiche indicate,

sviluppando da anni attività didattiche, di ricerca e di trasferimento tecnologico e terza missione i cui risultati hanno pieno riconoscimento in ambito italiano e internazionale.

- che i gruppi di ricerca che le Parti mettono a disposizione del Centro hanno comunque competenze complementari che possono trovare ulteriori opportunità di sviluppo dalla loro stretta collaborazione mettendo a disposizione del Centro le collaborazioni multidisciplinari già attive e contribuendo così al loro sviluppo ed ampliamento.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Costituzione del Centro

1. È costituito, ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/80 e dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, tra le Università di: Firenze, di Genova, di Chieti-Pescara, di Siena e della Sapienza Università di Roma, il "Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Human-Centred Design per la cura, il benessere e l'inclusione" (HCD-Care);

2. Il Centro è un'entità organizzativa, finalizzata allo svolgimento congiunto delle attività successivamente indicate, che non ha soggettività giuridica e il cui funzionamento è normato dagli articoli che seguono.

Articolo 2 Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:

a) Promuovere, organizzare e coordinare attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, confronto scientifico, promozione e divulgazione, nonché progetti e alta formazione sui temi dello Human-Centred Design e dell'Inclusive Design in tutti gli ambiti nei quali l'approccio metodologico e progettuale centrato sulle esigenze d'uso di ambienti, prodotti e servizi – fisici e digitali – da parte delle persone portatrici di fragilità fisica, cognitiva o sociale può portare un concreto contributo alla salute, al benessere e alla qualità della vita.

Le attività del Centro si basano sull'integrazione delle competenze proprie dei gruppi di ricerca afferenti, e sulle parallele collaborazioni interdisciplinari già in essere o di futura attivazione, finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative anche attraverso l'applicazione delle tecnologie, in particolare nei settori della sanità, della cura e dell'assistenza alla persona, del benessere e dell'inclusione negli ambienti di vita multigenerazionali.

b) Promuovere e sviluppare la collaborazione interdisciplinare tra il Design e quelle discipline che già sviluppano innovazione negli ambiti su descritti.

c) Promuovere collaborazioni con soggetti che operano a livello internazionale sia per la ricerca sia per l'alta formazione;

d) Sviluppare e ottimizzare metodi e tecniche di valutazione dell'usabilità, della fruibilità e della sicurezza in uso, nonché realizzare Linee guida per la progettazione e buone pratiche rivolte ai differenti settori di intervento.

2. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Articolo 3

Sede amministrativa

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Architettura. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.
2. Gli oneri relativi all'organizzazione del Centro graveranno sulle risorse del Centro stesso.
3. La sede amministrativa può essere modificata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva, o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro
4. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4

Promotori e Aderenti

1. Sono promotori del Centro, e suoi iniziali aderenti, i ricercatori e professori delle Università convenzionate come da elenco in calce.
2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.
3. Le ammissioni di altre Università saranno formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, da sottoporre all'approvazione di tutti gli Atenei aderenti.
4. Possono altresì, collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:
 - a) il Direttore;
 - b) il Comitato di Gestione;
 - c) il Consiglio Scientifico
2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6

Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
2. Sono elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.
3. Il Direttore:
 - a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;
 - b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
 - c. predispose la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;
 - d. predispose la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;
 - e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro;
 - f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
 - g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro.
 - h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Articolo 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto dai Coordinatori di ciascuna Unità Operativa, ai sensi del successivo art. 9.
2. Il Comitato di Gestione dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e i suoi membri possono essere rinnovati due volte consecutivamente.
3. Il Comitato di Gestione:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;
 - c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;

- d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
 - e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
 - g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
 - h. riceve e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
 - i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.
4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere fatta con anticipo di sette giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

Articolo 8

Consiglio Scientifico

1. Il Centro istituisce un Consiglio Scientifico, composto da studiosi italiani e stranieri di chiara fama anche non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazioni del Comitato di Gestione che lo approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico con l'obiettivo di identificare trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità.

Articolo 9

Unità Operative

1. Presso ogni Università convenzionata opera una Unità Operativa (UO) del Centro cui è preposto un Coordinatore (docente designato dal Rettore della relativa sede di afferenza) che sovrintende allo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito dei programmi del Centro e riferisce in merito agli organi del Centro. Alle Unità Operative afferiscono tutti i ricercatori e professori, così come collaboratori a tempo determinato che possono essere messi a disposizione dalle Università convenzionate anche attraverso l'eventuale supporto economico del Centro
2. Presso le UO si svolgono i compiti istituzionali del Centro in conformità ai programmi di attività e alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Direttore. Le UO organizzano e gestiscono le attrezzature e il personale di ricerca messi a disposizione dalle Università convenzionate a cui le UO afferiscono.

Articolo 10

Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.
2. Il Centro, può, inoltre collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

Articolo 11

Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato da risorse finanziarie proprie o eventualmente messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.
3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:
 - a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;
 - b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;
 - c) eventuali donazioni o liberalità.
4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.
5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa dello stesso.
6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.
7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.

8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.

9. Le risorse economiche derivanti da finanziamenti o contributi per le attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuite ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare per il tramite del dipartimento sede amministrativa del centro.

Articolo 12 **Beni inventariabili**

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.

2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.

3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.

Articolo 13 **Durata e recesso**

1. La presente convenzione ha la durata di anni 4 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile, con apposito atto scritto previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.

2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo di lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata (PEC).

3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

Articolo 14 **Adesioni ulteriori**

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.

Articolo 15 Valutazione

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 16 Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.

2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 15, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.

3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

Articolo 17 Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori a seguito e in relazione alle attività del Centro.

Articolo 18 Trattamento dati personali

3. Le Università convenzionate in qualità di Titolari del Trattamento si impegnano al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali unicamente per le finalità connesse alla suddetta iniziativa e conformemente al Regolamento europeo 2016/679 e successive modifiche e alla rispettiva normativa nazionale di settore.

Articolo 19 Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto

delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 20

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l'adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.
2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l'attività di cui alla presente Convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente Convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 21

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.

2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata e fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi.

3. In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto degli aventi diritto di ciascuna Università aderente.

4. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pattuizione all'interno di specifici accordi.

Articolo 22 Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.

2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 23 Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 24 Registrazione e bollo

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto in un unico originale e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà e tratterà l'originale.

La data di stipula del presente atto coincide con la data della sottoscrizione del Rettore dell'Università di Firenze, ultimo firmatario. Gli estremi dell'atto saranno comunicati a tutti i sottoscrittori.

Firme

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci;

Per l'Università degli Studi di Genova
il Magnifico Rettore prof. Federico Delfino;

Per l'Università degli studi di Chieti - Pescara
il Magnifico Rettore prof. Liborio Stuppia;

Per l'Università degli Studi di Siena,
il Magnifico Rettore prof. Roberto di Pietra;

Per la Sapienza Università di Roma,
la Magnifica Rettrice prof.ssa Antonella Polimeni;

ALLEGATO A

ADERENTI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento di "Architettura"

Prof.ssa Francesca Tosi – coordinatrice Unità Operativa

Prof.ssa Alessia Brischetto

Prof. Mattia Pistolesi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Dipartimento di "Architettura e Design"

Prof. Niccolò Casiddu – coordinatore di Unità Operativa

.....

.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI - PESCARA

Dipartimento di "Architettura"

Prof. Giuseppe di Bucchianico – coordinatore di Unità Operativa

.....
.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di “Scienze Sociali, politiche e cognitive”

Prof.ssa Patrizia Marti – coordinatrice Unità Operativa

Prof. Oronzo Parlangeli – DISPOC

Prof.ssa Paola Palmitesta – DISPOC

Prof. Stefano Guidi - DISPOC

LA SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di “Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura”

Prof.ssa Loredana Di Lucchio – coordinatrice Unità Operativa

.....
.....

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE E SEDE

1. È costituito un Consorzio denominato "CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO", in forma abbreviata "CISIA".

2. Il Consorzio è stato promosso dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria Italiane e dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura Italiane, ed ha sede legale nel comune di Pisa.

3. Il Consorzio con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto potrà trasferire la Sede legale nell'ambito del Comune di Pisa o di altro Comune sede di una delle Università consorziate e potrà istituire e sopprimere, in Italia e all'estero, sedi secondarie, filiali, succursali, uffici, agenzie, rappresentanze e depositi.

ART. 1 BIS - MODELLO ORGANIZZATIVO

1. Il Consorzio, nell'interesse degli Enti Consorziati ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti da tali Enti, rappresenta lo strumento organizzativo comune per lo svolgimento delle attività indicate nell'art. 3, in conformità al modello in house providing stabilito dall'ordinamento interno e dall'Unione Europea.

2. Le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto sono disciplinate mediante il sistema di indirizzo e controllo attuato attraverso gli organi statutari.

ARTICOLO 2 - DURATA

1. Il Consorzio ha durata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà, con deliberazione dell'Assemblea dei Consorziati, essere prorogato.

ARTICOLO 3 - OGGETTO SOCIALE

1. Il Consorzio, senza fine di lucro, ha per oggetto prevalente lo svolgimento di attività e ricerche nel campo dell'orientamento e dell'accesso agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore nonché dell'accesso, tramite procedure di orientamento e selezione, per altri enti pubblici e privati. Tali attività e ricerche sono da considerarsi servizi di interesse generale e svolti come autoproduzione di servizi strumentali ai consorziati nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale.

2. Il Consorzio, in conformità o in esecuzione delle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dai consorziati, potrà operare anche esternamente, nel

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, per la gestione diretta dei servizi da erogare sia ad enti consorziati che non consorziati, purché per i non consorziati tali attività abbiano carattere di marginalità conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, per il conseguimento degli scopi di seguito indicati:

a. promuovere e coordinare la messa a punto di test di orientamento e selezione da proporre agli studenti in ingresso all'Università, affinché possano valutare il possesso di prerequisiti adeguati agli studi Universitari;

b. fornire agli Atenei e alle strutture universitarie di formazione e ricerca (Dipartimenti, Facoltà, Scuole o Strutture di raccordo comunque denominate) aderenti, ed agli altri soggetti che usufruiranno delle attività del CISIA, elementi quantitativi sia per definire ed individuare, tra gli studenti in ingresso all'Università, i profili degli eccellenti e dei meritevoli, sia per attribuire obblighi formativi aggiuntivi in ingresso e valutare poi il loro successivo soddisfacimento, sia per l'attuazione di eventuali procedure di selezione per l'ammissione ai corsi di studio;

c. svolgere un'azione costante di monitoraggio dei risultati, al fine di un miglioramento continuo della capacità orientativa, selettiva e predittiva del test;

d. promuovere e coordinare il rapporto con la Scuola Secondaria Italiana di II Grado, ma anche con Scuole Estere, al fine di diffondere contenuti e risultati del test e di favorire il pre-orientamento degli studenti durante gli ultimi anni di scuola;

e. promuovere iniziative ed attività in collaborazione con il Ministero, o i Ministeri, competenti in materia di Pubblica Istruzione, Università e Ricerca al fine di un orientamento efficace agli studi universitari;

f. favorire la collaborazione tra gli Atenei e le strutture universitarie aderenti, anche attraverso il coinvolgimento di altri Istituti di Istruzione Universitaria interessati alla problematica dell'orientamento e della selezione in ingresso;

g. collaborare, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca, allo svolgimento di attività sperimentali nel campo dell'orientamento;

h. stimolare iniziative di divulgazione delle attività di orientamento agli studi da parte degli Atenei e delle strutture universitarie aderenti e dei soggetti che usufruiscono delle attività del CISIA;

h-bis. fornire il supporto al monitoraggio della didattica e delle carriere degli studenti presso Atenei e strutture universitarie, in modo da contribuire alla raccolta di dati che permettano una visione generale dei percorsi formativi universitari, dall'ingresso all'uscita;

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

i. fornire strumenti e servizi atti a favorire l'ingresso degli studenti stranieri nel sistema universitario italiano;

j. sviluppare prove anche per scopi diversi dall'accesso ai corsi universitari a favore di consorziati e non consorziati, in particolare verso la pubblica amministrazione;

k. realizzare pubblicazioni utili alla corretta preparazione all'accesso agli studi universitari come utili strumenti di orientamento;

l. realizzare strumenti didattici, anche innovativi e che facciano uso del web, volti alla preparazione in ingresso e al recupero delle eventuali carenze formative;

m. fornire il supporto tecnologico ed organizzativo necessario ai processi di selezione e recupero delle carenze formative.

3. Per il conseguimento dei propri fini statutari, il Consorzio potrà predisporre opportuni strumenti esecutivi, intesi in particolare a:

a. istituire propri gruppi (Unità o Sezioni) finalizzati allo sviluppo di attività, anche a carattere sperimentale, nel campo dell'orientamento;

b. sviluppare collaborazioni con tutte o alcune delle Università aderenti ed altri Enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, su obiettivi strettamente connessi con le finalità del Consorzio;

c. mettere a disposizione dei consorziati, e dei soggetti che usufruiscono delle attività del CISIA, propri mezzi e basi di conoscenza al fine di sviluppare studi statistici e scientifici;

d. acquisire gli strumenti hardware e software per la gestione delle proprie attività;

e. sviluppare e/o acquisire piattaforme e infrastrutture telematiche per il collegamento fra le Università aderenti e fra queste ed i propri utenti;

f. sviluppare metodologie e strumenti per l'autoapprendimento e l'autovalutazione;

g. istituire borse di studio per la formazione di esperti nell'ambito delle proprie attività;

h. eseguire studi e ricerche su incarico di Amministrazioni Pubbliche ed Enti pubblici e privati, mettendo a disposizione degli stessi mezzi e competenze propri del Consorzio.

4. Il Consorzio potrà svolgere qualunque altra attività connessa agli scopi sopra elencati, compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni necessarie ed utili per la realizzazione degli scopi statutari.

5. Per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, il Consorzio può rendere anche prestazioni a soggetti pubblici o privati, diversi dai consorziati, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

6. In particolare il Consorzio potrà fornire consulenze e attività ad enti pubblici e privati che ne facciano richiesta. Potrà inoltre aderire, con deliberazione dell'Assemblea dei Consorziati, ad altri Enti ed Organismi che sviluppino il coordinamento tra i consorziati, nonché, con delibera del Consiglio Direttivo, stipulare contratti e convenzioni con Enti di Ricerca, con Enti Pubblici e privati, con Fondazioni di ricerca, con Società ed Organizzazioni nazionali ed internazionali operanti nei settori di competenza del Consorzio.

7. Le prestazioni rese ad Enti non consorziati diversi dalle Università e dagli Enti di ricerca rivestono carattere marginale rispetto alle attività svolte per i Consorziati e per le Università e gli Enti di Ricerca non consorziati.

8. Le prestazioni rese nei confronti dei soggetti diversi dai Consorziati e dalle Università e gli Enti di ricerca non consorziati sono individuate attraverso apposite distinte evidenze contabili.

9. Il CISIA assicura il rispetto delle soglie previste dall'ordinamento vigente in materia di fatturato, ovvero che più dell'80% di esso provenga da attività e servizi resi in favore dei consorziati e che la produzione ulteriore, rispetto ai limiti previsti dalla legge, è consentita solo per eseguire economie di scala, innovazione dei processi e servizi e/o recupero di efficienza sul complesso dell'attività principale.

ARTICOLO 4 – CONSORZIATI

1. Possono partecipare al Consorzio le Università pubbliche italiane e loro Associazioni quali le Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie.

2. Possono altresì partecipare il Ministero competente in materia di università, ed ogni Ente Pubblico le cui finalità istituzionali siano coerenti con quelle perseguite dal Consorzio.

2 bis. Lo stato di soci promotori del Consorzio, attribuito al momento della sua costituzione alla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria Italiane ed alla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura Italiane, a seguito della loro trasformazione è trasmesso con ogni sua prerogativa rispettivamente alla Conferenza per l'Ingegneria ed alla Conferenza Universitaria Italiana di Architettura.

3. Ciascun consorziato può partecipare con una o più quote e per ciascuna quota può designare un rappresentante nell'Assemblea dei Consorziati oppure un unico rappresentate per tutte le quote detenute.

3.bis Il numero delle quote detenute da un singolo consorziato deve essere comunque inferiore ad un quinto del totale delle quote consortili.

4. Ogni Consorziato che intenderà usufruire di particolari servizi tra quelli erogati dal Consorzio, dovrà contribuire alla copertura delle relative spese pro-quota, nella misura fissata dal Consiglio Direttivo.

5. I soggetti che intendono aderire al Consorzio dovranno presentare apposita domanda scritta, contenente la dichiarazione di piena conoscenza del presente statuto e corredata della delibera di adesione e di conferimento dei relativi poteri al legale rappresentante o procuratore che sottoscrive la domanda stessa.

6. Sulla domanda di adesione delibera insindacabilmente il Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 5 - DOMICILIO DEI CONSORZIATI

1. Il domicilio di ciascun Consorziato, ai fini di ogni rapporto con il Consorzio, e di qualsiasi comunicazione che a lui debba essere inoltrata, si intende eletto presso quello risultante dal Libro dei Consorziati; compete all'Organo Amministrativo di aggiornare tale libro sulla base delle variazioni che il Consorziato comunica per iscritto al Consorzio.

ARTICOLO 6 - FONDO CONSORTILE

1. Il fondo consortile è costituito con i versamenti delle quote una tantum effettuati dai Consorziati per l'ammissione al Consorzio. Il valore di una quota una tantum è fissato in Euro 5.000,00 (Euro cinquemila).

2. Per tutta la durata del Consorzio non potrà essere richiesta la divisione, neanche parziale, del fondo consortile né la restituzione dei versamenti effettuati. Le quote sono intrasmissibili e non rivalutabili.

ARTICOLO 7 - ORGANI DEL CONSORZIO

1. Sono organi del Consorzio:

- a. l'Assemblea;
- b. Il Presidente e il Vice Presidente;
- c. Il Consiglio Direttivo;
- d. Il Direttore
- e. Il Consiglio Scientifico;
- f. Il Collegio dei Revisori dei Conti.

ARTICOLO 8 - ASSEMBLEA

1. L'Assemblea, nella propria qualità di organo che esercita le funzioni di indirizzo strategico e di controllo nei confronti degli organi consortili, anche ai fini del controllo analogo congiunto, è formata dai rappresentanti dei Consorziati. Le Università o le altre strutture universitarie di cui all'art.4 comma 1 che aderiscono con più quote, designano uno o più

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

rappresentanti in assemblea in relazione alle quote detenute da ciascuna di esse.

2. L'Assemblea decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto e sugli argomenti sottoposti alla sua approvazione da uno o più componenti del Consiglio Direttivo o da tanti Consorziati le cui quote siano almeno pari ad un terzo del fondo consortile

3. Le decisioni dell'Assemblea prese in conformità alla legge, all'atto costitutivo e al presente Statuto, vincolano tutti i Consorziati, ancorché assenti o dissenzienti.

4. Sono riservate alla competenza dell'Assemblea:

a1. l'approvazione del Bilancio Preventivo unitamente agli indirizzi generali e alle linee programmatiche relative alle attività del Consorzio ivi incluse le previsioni di fabbisogno di personale o di conferimento di incarichi dirigenziali;

a2. la verifica dello stato di attuazione degli indirizzi generali e delle linee programmatiche e l'approvazione del Bilancio Consuntivo;

b. la nomina e la revoca del Presidente, del Vice Presidente, dei componenti il Consiglio Direttivo, il Consiglio Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti;

c. il trasferimento della sede, salvo quanto specificato alla lettera m) dell'Art. 10;

d. le modificazioni dell'atto costitutivo;

e. la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei Consorziati;

f. la ratifica dei recessi;

g. la nomina e la revoca dei Liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione;

h. le altre decisioni che la legge o il presente Statuto riservano in modo inderogabile alla competenza dei Consorziati;

i. l'approvazione dei regolamenti di funzionamento del Consorzio e di attuazione dello Statuto;

l. il parere preventivo sulla struttura organizzativa del Consorzio come formulata dal Consiglio Direttivo;

4. bis Sono ammessi a partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, il Direttore e i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

5. Le decisioni dei Consorziati sono adottate con deliberazione assembleare.

6. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno ed è regolarmente costituita con la presenza dei Consorziati che rappresentino almeno la metà delle quote consortili e delibera a maggioranza assoluta delle quote consortili.

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

7. L'assemblea delibera, in prima convocazione, con il voto favorevole dei due terzi delle quote consortili ovvero, in seconda convocazione, con la maggioranza delle quote consortili per le decisioni inerenti:

- le modificazioni dello statuto e dell'atto costitutivo;
- le operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale;
- le operazioni che comportino una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- la nomina e la revoca del Presidente, del Vice Presidente, dei componenti il Consiglio Direttivo, il Consiglio Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti;
- l'approvazione del Bilancio Preventivo, unitamente agli indirizzi generali e alle linee programmatiche ivi incluse le previsioni di fabbisogno di personale o di conferimento di incarichi dirigenziali, e del Bilancio Consuntivo.

8. Ogni Consorziato che non sia moroso nell'esecuzione dei conferimenti ha diritto di partecipare alle decisioni dell'Assemblea. A ciascuna quota consortile è attribuito un voto.

9. L'Assemblea è regolata dalle seguenti norme:

a. L'Assemblea può essere convocata anche fuori della sede del Consorzio, purché nel territorio italiano e può essere convocata in modalità telematica;

b. L'Assemblea è convocata dal Presidente o dal Vice Presidente con avviso contenente il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare, spedito a ciascuno dei Consorziati almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea; l'avviso può essere inviato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita al domicilio risultante dal libro Consorziati, oppure con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione, compresa la posta elettronica certificata, che consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, al recapito precedentemente comunicato dal Consorziato e annotato nel libro dei Consorziati; in caso di impossibilità o inattività dell'organo amministrativo l'assemblea può essere convocata dall'eventuale organo di controllo;

c. comunque l'assemblea si intende regolarmente costituita quando sono presenti tutti i Consorziati e sono presenti, oppure risulta che sono stati informati della riunione, tutti gli amministratori e i componenti dell'eventuale organo di controllo e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento;

d. i Consorziati possono farsi rappresentare in assemblea da altra persona mediante delega scritta che dovrà essere conservata agli atti del Consorzio e, qualora il Consorziato detenga più di una quota

consortile, nella delega dovrà essere precisato a quante quote essa si riferisce; ciascun Consorziato può rappresentare per delega, per ogni assemblea, non più di altri due Consorziati e relative quote;

e. il Presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti anche laddove fosse convocata in modalità telematica, regola il suo svolgimento, accerta e proclama i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale;

f. l'assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente e in mancanza dalla persona designata dagli intervenuti che rappresentano la maggioranza del fondo consortile presente in assemblea;

g. le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Direttore del Consorzio e in caso di sua assenza o impedimento da altra persona indicata dal Presidente tra i partecipanti l'assemblea; nei casi previsti dalla legge e quando il presidente lo ritiene opportuno il verbale viene redatto da un notaio da lui scelto.

ARTICOLO 9 - PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

1. Il Presidente e il Vice Presidente sono nominati dall'Assemblea tra i membri del Consiglio Direttivo. Il Presidente viene nominato tra i membri appartenenti ai soci promotori o loro delegati.

Il Presidente:

- a. rappresenta legalmente il Consorzio;
- b. convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Consiglio scientifico;
- c. vigila sulla esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea, dal Consiglio Direttivo e dal Consiglio Scientifico;
- d. esercita ogni altra attribuzione prevista dalla legge o dal presente Statuto;

2. In caso di assenza o oggettivo impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

ARTICOLO 10 - CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consorzio è amministrato da un Consiglio Direttivo composto da cinque membri, inclusi il Presidente e il Vice Presidente, nominati dall'Assemblea, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, nel rispetto delle disposizioni in materia di

ARTICOLO 9 - PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

1. Il Presidente e il Vice Presidente sono nominati dall'Assemblea tra i membri del Consiglio Direttivo. Il Presidente viene nominato tra i membri appartenenti ai soci promotori o loro delegati.

Il Presidente:

- a. rappresenta legalmente il Consorzio;
- b. convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Consiglio scientifico;
- c. vigila sulla esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea, dal Consiglio Direttivo e dal Consiglio Scientifico;
- d. esercita ogni altra attribuzione prevista dalla legge o dal presente Statuto;

2. In caso di assenza o oggettivo impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

3. Il Presidente, con cadenza almeno annuale, riunisce in forma congiunta il Consiglio Direttivo e il Consiglio Scientifico al fine di analizzare lo stato di avanzamento dei progetti e di individuare possibili strategie di sviluppo.

ARTICOLO 10 - CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consorzio è amministrato da un Consiglio Direttivo composto da cinque membri, inclusi il Presidente e il Vice Presidente, nominati dall'Assemblea, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, nel rispetto delle disposizioni in materia di

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

<p>incompatibilità e inconfiribilità previsti dalla normativa vigente e del principio di equilibrio di genere</p> <p>1.bis Sono invitati permanenti del Consiglio Direttivo i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie aderenti al Consorzio. È inoltre invitato permanente il Presidente della CRUI o suo delegato. Possono altresì essere invitati tutti i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie a cui afferiscono corsi di studio per i quali il CISIA eroga i propri servizi e fornisce il proprio supporto.</p> <p>1.ter Sono ammessi a partecipare al Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, il Direttore e i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Direttore svolge le funzioni di segretario verbalizzante e in caso di sua assenza o impossibilità le funzioni sono svolte da altro partecipante al direttivo su indicazione del Presidente.</p> <p>2. Nel caso che il Ministero competente in materia di Università partecipi al consorzio, uno tra i membri del Consiglio Direttivo è designato dallo stesso Ministero.</p> <p>3. La durata in carica di tutti gli amministratori è fissata in 3 anni con possibilità di rielezione.</p> <p>4. Il Consiglio Direttivo, nell'ambito degli indirizzi generali espressi dall'Assemblea e delle indicazioni del Consiglio scientifico, è dotato di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio. In particolare il Consiglio Direttivo:</p> <p>a. nomina il Direttore;</p> <p>b. propone all'Assemblea gli schemi dei regolamenti di funzionamento e di organizzazione del Consorzio;</p> <p>c. approva le convenzioni con i soggetti pubblici e privati;</p> <p>d. delibera, su proposta del Direttore, di assumere personale a tempo indeterminato;</p> <p>e. predispone gli atti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei consorziati;</p> <p>f. predispone, su proposta del Direttore, il bilancio di previsione e lo trasmette all'assemblea dei consorziati secondo quanto previsto dall'Art. 15 per la sua approvazione;</p> <p>g. predispone, su proposta del Direttore il bilancio consuntivo per la deliberazione dell'assemblea dei consorziati;</p> <p>h. delibera, sentito il parere del Consiglio Scientifico, sull'istituzione o soppressione delle Unità e delle Sezioni di cui al alla lettera a) comma 3 dell'Art. 3;</p> <p>i. nomina i responsabili delle Unità e delle Sezioni di cui alla lettera a) comma 3 dell'Art. 3;</p>	<p>incompatibilità e inconfiribilità previsti dalla normativa vigente e del principio di equilibrio di genere</p> <p>1.bis Sono invitati permanenti del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie aderenti al Consorzio. È inoltre invitato permanente il Presidente della CRUI o suo delegato. Possono altresì essere invitati tutti i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie a cui afferiscono corsi di studio per i quali il CISIA eroga i propri servizi e fornisce il proprio supporto.</p> <p>1.ter Sono ammessi a partecipare al Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, il Direttore e i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Direttore svolge le funzioni di segretario verbalizzante e in caso di sua assenza o impossibilità le funzioni sono svolte da altro partecipante al direttivo su indicazione del Presidente.</p> <p>2. Nel caso che il Ministero competente in materia di Università partecipi al consorzio, uno tra i membri del Consiglio Direttivo è designato dallo stesso Ministero.</p> <p>3. La durata in carica di tutti gli amministratori è fissata in 3 anni con possibilità di rielezione.</p> <p>4. Il Consiglio Direttivo, nell'ambito degli indirizzi generali espressi dall'Assemblea e delle indicazioni del Consiglio scientifico, è dotato di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del Consorzio. In particolare il Consiglio Direttivo:</p> <p>a. nomina il Direttore attribuendogli specifiche deleghe per la gestione del Consorzio;</p> <p>b. propone all'Assemblea gli schemi dei regolamenti di funzionamento e di organizzazione del Consorzio;</p> <p>c. approva le convenzioni con i soggetti pubblici e privati;</p> <p>d. delibera, su proposta del Direttore, di assumere personale a tempo indeterminato;</p> <p>e. predispone gli atti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei consorziati;</p> <p>f. predispone, su proposta del Direttore, il bilancio di previsione e lo trasmette all'assemblea dei consorziati secondo quanto previsto dall'Art. 15 per la sua approvazione;</p> <p>g. predispone, su proposta del Direttore il bilancio consuntivo per la deliberazione dell'assemblea dei consorziati;</p> <p>h. delibera, sentito il parere del Consiglio Scientifico, sull'istituzione o soppressione delle Unità e delle Sezioni di cui al alla lettera a) comma 3 dell'Art. 3;</p> <p>i. nomina i responsabili delle Unità e delle Sezioni di cui alla lettera a) comma 3 dell'Art. 3;</p>
---	---

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

<p>j. approva i contratti e le transazioni per acquisto di beni e servizi che superano i limiti di spesa stabiliti per il Direttore;</p> <p>k. approva gli acquisti e le vendite di beni immobili e i contratti di locazione di durata superiore ad un anno;</p> <p>l. sovrintende all'attuazione di quanto previsto al comma 3 dell'Art. 12;</p> <p>m. adotta i regolamenti di esecuzione del presente Statuto;</p> <p>n. approva il trasferimento della sede consortile nell'ambito dello stesso Comune;</p> <p>o. attribuisce al Presidente e al Direttore procure e deleghe su questioni particolari;</p> <p>p. delibera sull'esclusione dei consorziati.</p> <p>q. delibera sulla richiesta di nuove adesioni al consorzio.</p> <p>5. Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma almeno due volte l'anno. Il Consiglio Direttivo viene altresì convocato ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi membri, o per iniziativa del Presidente del Consorzio.</p> <p>6. Il Consiglio Direttivo delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le sedute del Consiglio possono avvenire anche in videoconferenza o teleconferenza.</p> <p>7. Le adunanze sono presiedute dal Presidente, dal Vice Presidente o, in caso di loro assenza, da altro Consigliere designato dai componenti presenti.</p> <p>8. Le delibere del Consiglio sono prese a maggioranza dei componenti presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>9. La convocazione dovrà avvenire con lettera raccomandata - oppure con qualsiasi altro mezzo che consenta il riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax, la posta elettronica e la posta elettronica certificata- spedita al domicilio di ciascun componente almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenere anche la specificazione degli argomenti all'ordine del giorno.</p> <p>10. In caso d'urgenza la convocazione può avvenire anche con telegramma o telefax da farsi almeno quarantotto ore prima dell'adunanza.</p> <p>11. Le deliberazioni del Consiglio dovranno risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente o, in caso di sua assenza o diversa designazione, dal Vicepresidente e da un Segretario, che potrà di volta in volta essere nominato anche tra persone estranee al Consiglio Stesso. Il predetto verbale dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che</p>	<p>j. approva i contratti e le transazioni per acquisto di beni e servizi che superano i limiti di spesa stabiliti per il Direttore;</p> <p>k. approva gli acquisti e le vendite di beni immobili e i contratti di locazione di durata superiore ad un anno;</p> <p>l. sovrintende all'attuazione di quanto previsto al comma 3 dell'Art. 12;</p> <p>m. adotta i regolamenti di esecuzione del presente Statuto;</p> <p>n. approva il trasferimento della sede consortile nell'ambito dello stesso Comune;</p> <p>o. attribuisce al Presidente e al Direttore procure e deleghe su questioni particolari;</p> <p>p. delibera sull'esclusione dei consorziati.</p> <p>q. delibera sulla richiesta di nuove adesioni al consorzio.</p> <p>5. Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma almeno due volte l'anno. Il Consiglio Direttivo viene altresì convocato ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi membri, o per iniziativa del Presidente del Consorzio.</p> <p>6. Il Consiglio Direttivo delibera validamente con la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le sedute del Consiglio possono avvenire anche in videoconferenza o teleconferenza.</p> <p>7. Le adunanze sono presiedute dal Presidente, dal Vice Presidente o, in caso di loro assenza, da altro Consigliere designato dai componenti presenti.</p> <p>8. Le delibere del Consiglio sono prese a maggioranza dei componenti presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>9. La convocazione dovrà avvenire con lettera raccomandata - oppure con qualsiasi altro mezzo che consenta il riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax, la posta elettronica e la posta elettronica certificata- spedita al domicilio di ciascun componente almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenere anche la specificazione degli argomenti all'ordine del giorno.</p> <p>10. In caso d'urgenza la convocazione può avvenire anche con telegramma, e-telefax o posta elettronica certificata da farsi almeno quarantotto ore prima dell'adunanza.</p> <p>11. Le deliberazioni del Consiglio dovranno risultare da apposito verbale sottoscritto dal Presidente o, in caso di sua assenza o diversa designazione, dal Vicepresidente e da un Segretario, che potrà di volta in volta essere nominato anche tra persone estranee al Consiglio Stesso. Il predetto verbale dovrà essere trasmesso entro cinque giorni, con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che</p>
---	--

consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, ai Consorziati al fine di garantire un controllo contestuale in merito all'attuazione degli indirizzi e delle linee strategiche approvate dall'assemblea.

12. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo possono essere assunte anche con il sistema della consultazione scritta. Qualora si opti per tale modalità, dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- a. l'argomento oggetto della decisione;
- b. il contenuto e le risultanze della decisione, e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti;
- c. l'indicazione dei membri del Consiglio consenzienti;
- d. l'indicazione dei membri del Consiglio contrari od astenuti, e, su richiesta degli stessi, l'indicazione del motivo della loro contrarietà o astensione;
- e. la sottoscrizione di tutti i membri del Consiglio, sia consenzienti, che astenuti, che contrari.

13. Nel caso in cui si opti per il sistema del consenso espresso per iscritto, dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- a. l'argomento oggetto della decisione;
- b. il contenuto e le risultanze della decisione, e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti.

14. Copia di tale documento dovrà essere trasmessa a tutti i membri del Consiglio Direttivo, i quali, entro i cinque giorni successivi, dovranno trasmettere al Consorzio apposita dichiarazione scritta in calce alla copia del documento ricevuto nel quale dovranno esprimere il proprio voto favorevole o contrario, ovvero l'astensione, indicando, se ritenuto opportuno, il motivo della loro contrarietà od astensione; la mancanza

di dichiarazione dei membri del Consiglio entro il termine suddetto equivale a voto contrario.

15. Le trasmissioni di cui sopra potranno avvenire con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, compresi il fax, la posta elettronica e la posta elettronica certificata.

ARTICOLO 11 – DIRETTORE

1. Il Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo tra persone di comprovata esperienza professionale per un quinquennio e l'incarico può essere rinnovato. L'incarico, che ha la natura di lavoro subordinato, può essere revocato, con un preavviso di almeno 6 mesi, ove ritenuto opportuno dal Consiglio Direttivo nel rispetto della normativa vigente. Il Direttore per lo svolgimento delle funzioni a lui affidate riceve un compenso nella misura

consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, ai Consorziati al fine di garantire un controllo contestuale in merito all'attuazione degli indirizzi e delle linee strategiche approvate dall'assemblea.

12. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo possono essere assunte anche con il sistema della consultazione scritta. Qualora si opti per tale modalità, dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- a. l'argomento oggetto della decisione;
- b. il contenuto e le risultanze della decisione, e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti;
- c. l'indicazione dei membri del Consiglio consenzienti;
- d. l'indicazione dei membri del Consiglio contrari od astenuti, e, su richiesta degli stessi, l'indicazione del motivo della loro contrarietà o astensione;
- e. la sottoscrizione di tutti i membri del Consiglio, sia consenzienti, che astenuti, che contrari.

13. Nel caso in cui si opti per il sistema del consenso espresso per iscritto, dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- a. l'argomento oggetto della decisione;
- b. il contenuto e le risultanze della decisione, e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti.

14. Copia di tale documento dovrà essere trasmessa a tutti i membri del Consiglio Direttivo, i quali, entro i cinque giorni successivi, dovranno trasmettere al Consorzio apposita dichiarazione scritta in calce alla copia del documento ricevuto nel quale dovranno esprimere il proprio voto favorevole o contrario, ovvero l'astensione, indicando, se ritenuto opportuno, il motivo della loro contrarietà od astensione; la mancanza

di dichiarazione dei membri del Consiglio entro il termine suddetto equivale a voto contrario.

15. Le trasmissioni di cui sopra potranno avvenire con qualsiasi mezzo e/o sistema di comunicazione che consenta un riscontro della spedizione e del ricevimento, compresi il fax, la posta elettronica e la posta elettronica certificata.

ARTICOLO 11 – DIRETTORE

1. Il Direttore è nominato dal Consiglio Direttivo tra persone di comprovata esperienza professionale per un quinquennio e l'incarico può essere rinnovato. L'incarico, che ha la natura di lavoro subordinato, può essere revocato, con un preavviso di almeno 6 mesi, ove ritenuto opportuno dal Consiglio Direttivo nel rispetto della normativa vigente. Il Direttore per lo svolgimento delle funzioni a lui affidate riceve un compenso nella misura

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

fissata dal Consiglio stesso e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di compensi e retribuzioni per lo svolgimento di funzioni in enti controllati da pubbliche amministrazioni.

2. Il Direttore provvede alla gestione ordinaria del Consorzio in conformità agli indirizzi generali e alle linee programmatiche stabilite dagli Organi statutari. In particolare:

a. cura l'attuazione delle delibere assunte dall'Assemblea dei Consorziati e dal Consiglio Direttivo e degli indirizzi espressi dal Consiglio Scientifico;

b. assume tutti i provvedimenti necessari per la gestione e l'amministrazione del Consorzio;

c. esercita i poteri di spesa con riferimento ai contratti di importo non superiore ai limiti fissati dal Consiglio direttivo;

d. adotta, in caso di urgenza e necessità, i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salvo ratifica nella prima adunanza successiva del Consiglio stesso;

e. predispone il bilancio preventivo e quello consuntivo da portare all'esame del Consiglio e all'approvazione dell'Assemblea;

f. adotta inoltre tutti i provvedimenti, anche di spesa, relativi alle attribuzioni che gli sono specificatamente delegate anche in merito alla sottoscrizione di convenzioni e di contratti in nome e per conto del Consorzio;

g. definisce l'organizzazione degli uffici e la distribuzione del personale;

h. conferisce incarichi dirigenziali e valuta i risultati conseguiti.

i. approva le assunzioni di personale a tempo determinato o di lavoro autonomo;

ARTICOLO 12 - IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

1. Il Consiglio Scientifico costituisce l'organo di indirizzo scientifico del Consorzio ed è composto da:

a. il Presidente, che lo presiede;

b. sei membri designati dall'assemblea dei soci;

1.bis Sono invitati permanenti del Consiglio Scientifico i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie aderenti al Consorzio. E' inoltre invitato permanente il

fissata dal Consiglio stesso e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di compensi e retribuzioni per lo svolgimento di funzioni in enti controllati da pubbliche amministrazioni.

2. Il Direttore provvede alla gestione ordinaria del Consorzio in conformità agli indirizzi generali e alle linee programmatiche stabilite dagli Organi statutari. In particolare:

a. cura l'attuazione delle delibere assunte dall'Assemblea dei Consorziati e dal Consiglio Direttivo e degli indirizzi espressi dal Consiglio Scientifico;

b. assume tutti i provvedimenti necessari per la gestione e l'amministrazione del Consorzio;

c. esercita i poteri di spesa con riferimento ai contratti di importo non superiore ai limiti fissati dal Consiglio direttivo;

d. adotta, in caso di urgenza e necessità, i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salvo ratifica nella prima adunanza successiva del Consiglio stesso;

e. predispone il bilancio preventivo e quello consuntivo da portare all'esame del Consiglio e all'approvazione dell'Assemblea;

f. adotta inoltre tutti i provvedimenti, anche di spesa, relativi alle attribuzioni che gli sono specificatamente delegate anche in merito alla sottoscrizione di convenzioni e di contratti in nome e per conto del Consorzio;

g. definisce l'organizzazione degli uffici e la distribuzione del personale;

h. conferisce incarichi dirigenziali e valuta i risultati conseguiti.

i. approva le assunzioni di personale a tempo determinato o di lavoro autonomo;

3. Il Direttore provvede inoltre alla gestione del Consorzio secondo specifiche deleghe attribuite dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 12 - IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

1. Il Consiglio Scientifico costituisce l'organo di indirizzo scientifico del Consorzio ed è composto da:

a. il Presidente, che lo presiede;

b. **sei da un minimo di sei ad un massimo di quattordici** membri designati dall'assemblea dei soci, **assicurando un'adeguata copertura delle aree scientifiche per le quali il CISIA eroga i propri servizi e supporti in tema di accesso e di orientamento;**

1.bis Sono invitati permanenti del Consiglio Scientifico, **senza diritto di voto**, i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie aderenti al Consorzio. E' inoltre invitato permanente

SECONDO SCHEMA DI PROPOSTA DI MODIFICA STATUTARIA

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 SETTEMBRE 2023 A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ATENEI

Presidente della CRUI o suo delegato. Possono altresì essere invitati tutti i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie a cui afferiscono corsi di studio per i quali il CISIA eroga i propri servizi e fornisce il proprio supporto.

1.ter E' ammesso a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Scientifico il Direttore del Consorzio.

2. Il Consiglio Scientifico resta in carica per un triennio con possibilità di rielezione.

3. In merito all'indirizzo scientifico del Consorzio:

a. individua le caratteristiche delle prove di accesso e ne analizza la validità scientifica per migliorarne l'affidabilità;

b. traccia le linee tecnico scientifiche delle attività consortili;

c. formula al Consiglio Direttivo proposte per lo sviluppo dell'attività del Consorzio;

d. esprime pareri su tutti gli aspetti tecnico-scientifici connessi alle finalità del Consorzio;

e. esprime gli indirizzi per l'organizzazione dei gruppi scientifici che formulano i quesiti per le diverse aree disciplinari;

4. Il Consiglio Scientifico si riunisce ordinariamente almeno due volte all'anno.

5. Le adunanze sono presiedute dal Presidente o da altro Consigliere designato dal Presidente.

6. Le decisioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei presenti o degli intervenuti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. La convocazione dovrà avvenire con lettera raccomandata - oppure con qualsiasi altro mezzo che consenta il riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax e la posta elettronica - spedita al domicilio di ciascun componente almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenere anche la specificazione degli argomenti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 13 - ORGANO DI CONTROLLO - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

il Presidente della CRUI o suo delegato. Possono altresì essere invitati tutti i Presidenti, o loro delegati, delle Conferenze o Organismi nazionali di raccordo e coordinamento di strutture universitarie a cui afferiscono corsi di studio per i quali il CISIA eroga i propri servizi e fornisce il proprio supporto.

1.ter E' ammesso a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Scientifico il Direttore del Consorzio.

2. Il Consiglio Scientifico resta in carica per un triennio con possibilità di rielezione.

3. In merito all'indirizzo scientifico del Consorzio:

a. individua le caratteristiche delle prove di accesso e ne analizza la validità scientifica per migliorarne l'affidabilità;

b. traccia le linee tecnico scientifiche delle attività consortili;

c. formula al Consiglio Direttivo proposte per lo sviluppo dell'attività del Consorzio;

d. esprime pareri su tutti gli aspetti tecnico-scientifici connessi alle finalità del Consorzio;

e. esprime gli indirizzi per l'organizzazione dei gruppi scientifici che formulano i quesiti per le diverse aree disciplinari;

f. propone la nomina di esperti scientifici di elevata qualificazione ai quali affidare, secondo le linee di sviluppo consortili e con incarichi a tempo, il coordinamento e/o il raccordo di specifici progetti o di specifiche attività scientifiche in tema di accesso e di orientamento. Le proposte sono approvate dal Consiglio Direttivo o dal Direttore nei limiti delle deleghe a lui attribuite.

[ulteriore aggiunta Consiglio Direttivo 29.09.2023]

4. Il Consiglio Scientifico si riunisce ordinariamente almeno due volte all'anno.

5. Le adunanze sono presiedute dal Presidente o da altro Consigliere designato dal Presidente.

6. Le decisioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei presenti o degli intervenuti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. La convocazione dovrà avvenire con lettera raccomandata - oppure con qualsiasi altro mezzo che consenta il riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax e la posta elettronica - spedita al domicilio di ciascun componente almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenere anche la specificazione degli argomenti all'ordine del giorno.

1. La revisione della gestione amministrativa e contabile del Consorzio è effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri nominati dall'Assemblea tra funzionari particolarmente esperti che afferiscono alle strutture consorziate o tra professionisti iscritti nel registro nazionale dei revisori contabili. Il Collegio, che dura in carica per un triennio con possibilità di rielezione, provvede al riscontro degli atti di gestione e redige apposite relazioni per l'Assemblea. I membri del Collegio possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 14 - EMOLUMENTI

1. I membri del Consiglio Direttivo e quanti svolgono a qualsiasi titolo compiti per conto del Consorzio hanno diritto al rimborso delle spese incontrate in ragione del loro ufficio.

2. Inoltre l'assemblea ordinaria dei Consorziati, con specifica deliberazione, può riconoscere ai componenti degli Organi sociali previsti alle lettere b), c), e) ed f) dell'Art. 7 del presente Statuto un compenso fisso o variabile per l'opera svolta a favore della Consorzio ad eccezione della carica di Vicepresidente per quanto attiene alla funzione disciplinata dall'art. 9 del presente Statuto.

ARTICOLO 15 - GESTIONE FINANZIARIA - BILANCI

1. I fondi a disposizione del Consorzio affluiscono al conto corrente o ai conti correnti bancari o postali in Consorzio stesso. Quota parte dei suddetti fondi, su proposta del Consiglio Direttivo del Consorzio, possono essere versati alle Unità e Sezioni di cui il Consorzio si compone e gestiti direttamente dalle stesse.

2. La gestione amministrativa e contabile del Consorzio è effettuata secondo le disposizioni del codice civile in materia di impresa.

3. Eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi e riserve non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, durante la vita del Consorzio, ma saranno reinvestiti nell'attività consortile salvo una diversa destinazione imposta dalla legge.

4. L'esercizio consortile inizia il primo gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

5. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo procede alla formazione del bilancio e al deposito della situazione patrimoniale presso il Registro delle Imprese a norma di legge. Entro novanta giorni della chiusura dell'esercizio consortile il Consiglio Direttivo delibera il progetto di Bilancio consuntivo e la Relazione sulla gestione relativa allo stesso esercizio, che devono essere approvati

ARTICOLO 14 - EMOLUMENTI

1. I membri del Consiglio Direttivo e del Consiglio Scientifico e quanti svolgono a qualsiasi titolo compiti per conto del Consorzio hanno diritto al rimborso delle spese incontrate in ragione del loro ufficio.

2. Inoltre l'assemblea ordinaria dei Consorziati, con specifica deliberazione, può riconoscere ai componenti degli Organi sociali previsti alle lettere b), c), e) ed f) dell'Art. 7 del presente Statuto un compenso fisso o variabile per l'opera svolta a favore della Consorzio ad eccezione della carica di Vicepresidente per quanto attiene alla funzione disciplinata dall'art. 9 del presente Statuto.

dall'Assemblea dei Consorziati nei termini stabiliti dalla legge in materia di società di capitali.

5.bis Il Consiglio Direttivo, su proposta del Direttore, approva lo schema di bilancio di previsione entro il 30 novembre e lo trasmette all'assemblea dei Consorziati.

6. L'Assemblea approva il Bilancio preventivo per l'esercizio successivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

ARTICOLO 16 - OBBLIGAZIONI E RESPONSABILITA' DEL CONSORZIO NEI CONFRONTI DI TERZI

1. Il Consorzio agisce sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio e assume esclusivamente obbligazioni a carico del fondo consortile, essendo espressamente esclusa la possibilità di contrarre obbligazioni da porre a carico dei consorziati e/o per conto degli stessi.

2. Per le obbligazioni assunte da persone che hanno la rappresentanza del Consorzio in nome e nell'interesse generale dello stesso, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile.

ARTICOLO 17 - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

1. Nell'ipotesi in cui si verifichi una delle cause di scioglimento previste dall'art. 2484 del Codice Civile, l'assemblea nominerà il liquidatore o i liquidatori con le maggioranze di legge determinandone i poteri. Il patrimonio netto risultante dalla liquidazione viene devoluto a favore dei consorziati pro quota.

ARTICOLO 18 - RECESSO DEL CONSORZIATO

1. Il Consorziato può recedere, oltre che nei casi previsti dalla legge anche per giusta causa.

2. La volontà di recedere deve essere comunicata al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro trenta giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della decisione che ne legittima il recesso oppure, in mancanza di una decisione, dal momento in cui il Consorziato viene a conoscenza del fatto che ne legittima il recesso. L'esercizio del diritto di recesso deve essere annotato nel libro dei consorziati a cura dell'organo amministrativo. Il recesso non può essere esercitato, e se già esercitato è privo di efficacia, quando il Consorzio revoca la decisione che lo legittima.

3. Il recesso è ammesso anche in assenza di giusta causa ma in tal caso dovrà essere comunicato con un preavviso di sei mesi rispetto alla fine dell'esercizio consortile.

4. Il Consorziato che recede dal Consorzio non ha diritto di ottenere il rimborso della propria

partecipazione al fondo consortile e rimane in ogni caso responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il Consorzio fino alla data del recesso.

ARTICOLO 19 - ESCLUSIONE DEL CONSORZIATO

1. L'esclusione di un Consorziato è deliberata in qualunque momento dal Consiglio Direttivo in caso di accertato e reiterato inadempimento degli obblighi sanciti da delibere assembleari, dallo statuto o dall'atto costitutivo.

2. La delibera di esclusione deve essere notificata al Consorziato entro 15 giorni dalla data in cui è stata assunta mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Il Consorziato escluso può proporre opposizione davanti all'Assemblea dei Soci, rivolgendo l'istanza al Presidente. Il Presidente pone la suddetta istanza all'ordine del giorno della prima Assemblea successiva alla richiesta di opposizione. Il Presidente comunica al Consorziato l'accoglimento o il mancato accoglimento dell'istanza entro 30 giorni dalla deliberazione assunta dall'Assemblea. L'opposizione ha effetto sospensivo della delibera fino alla decisione dell'Assemblea dei Soci.

4. Il Consorziato escluso non ha diritto alla liquidazione della sua partecipazione al fondo consortile.

ARTICOLO 20 - FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie sorte tra i Consorziati oppure tra i Consorziati e il Consorzio aventi per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto consortile, o tra il Consorzio e uno o più membri dei propri Organi Consortili, deciderà il foro competente per legge.

ARTICOLO 21 - NORMATIVA DI RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente statuto e dall'atto costitutivo, valgono le disposizioni legislative in materia di Consorzi o, in subordine, in materia di società di capitali, vigenti al momento dell'applicazione.

Statuto della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI

Approvato dall'Assemblea generale della CRUI

nella seduta del 22 giugno 2023

Indice

- Art. 1] *Costituzione e natura dell'Associazione*
- Art. 2] *Valori e principi dell'Associazione*
- Art. 3] *Scopi dell'Associazione*
- Art. 4] *Composizione dell'Associazione*
- Art. 5] *Organi*
- Art. 6] *Assemblea generale*
- Art. 7] *Competenze dell'Assemblea generale*
- Art. 8] *Presidente*
- Art. 9] *Vicepresidenti*
- Art. 10] *Giunta*
- Art. 11] *Segretario generale*
- Art. 12] *Direttore generale*
- Art. 13] *Collegio dei Revisori*
- Art. 14] *Finanziamento, patrimonio e proventi*
- Art. 15] *Esercizio sociale*
- Art. 16] *Scioglimento*
- Art. 17] *Funzionamento degli organi collegiali*
- Art. 18] *Norme transitorie*

Art. 1] Costituzione e natura dell'Associazione

1. La Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, di seguito indicata in forma abbreviata CRUI, è costituita ed opera in forma di associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice civile.
2. Sono associati della CRUI, secondo le disposizioni del successivo articolo 3, le Università statali e non statali legalmente riconosciute, nonché le Scuole superiori ad ordinamento speciale, unitariamente indicate da qui in avanti anche come Istituzioni universitarie.
3. Ai fini e per gli adempimenti associativi le Istituzioni universitarie associate nella CRUI sono rappresentate dai rispettivi Rettori o figure responsabili equivalenti secondo la normativa vigente e i rispettivi statuti.
4. La sede della CRUI è in Roma, Piazza Rondanini n. 48

Art. 2] Valori e principi dell'Associazione

1. La CRUI sostiene e difende l'autonomia delle università aderenti da ogni condizionamento esterno di carattere ideologico, economico o confessionale.
2. Nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle convenzioni sui diritti umani, la CRUI rifiuta ogni forma di discriminazione riferita al genere, all'origine etnica o geografica, alla fede religiosa, alle condizioni personali e sociali, affermando una Università pluralistica ed inclusiva.
3. In collaborazione con le singole università aderenti, la CRUI contribuisce a promuovere e garantire:
 - a) la libertà di insegnamento e la libera attività di ricerca dei docenti;
 - b) la compiuta realizzazione del diritto degli studenti a conseguire i loro obiettivi di formazione culturale e professionale coerente con i corsi di studio;
 - c) la valorizzazione della qualità e del merito, nel rispetto dei talenti di ciascuno, per rimuovere gli ostacoli ad una effettiva uguaglianza di opportunità;
 - d) il benessere delle comunità universitarie nei luoghi di studio e di lavoro.

Art. 3] Scopi dell'Associazione

1. La CRUI non persegue scopi di lucro.
2. Sono finalità della CRUI:
 - rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli Atenei italiani in ambito nazionale e internazionale;
 - contribuire attivamente allo sviluppo di un coerente sistema europeo per l'alta formazione e la ricerca e all'allargamento delle collaborazioni con tutte le parti nei variegati settori di competenza delle Università;
 - elaborare e presentare al Governo, al Parlamento e alle altre Istituzioni competenti i pareri eventualmente richiesti ed avanzare proposte ed osservazioni in materia di alta formazione e di ricerca, nonché su ogni altro argomento di interesse e competenza delle Università;
 - ricercare coerenza di comportamenti e di interpretazioni in tutte le questioni di interesse

comune;

- promuovere, sostenere e valorizzare ogni altra iniziativa utile al potenziamento dell'insegnamento superiore e della ricerca e ad elevare la funzionalità, la qualità e il prestigio, anche internazionale, del sistema universitario italiano;
- promuovere, sostenere e valorizzare l'attività della cd. Terza missione;
- nei casi previsti dalla legge, ovvero per ragioni di competenza istituzionale, ovvero nei casi in cui si renda comunque opportuno, designare i componenti di qualsiasi organismo, ente, commissione o comitato.

3. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali la CRUI, su conforme delibera dell'Assemblea generale, può incrementare le proprie capacità operative mediante specifiche iniziative, ivi compresa l'attivazione di sedi ed uffici distaccati, la partecipazione in enti, organismi e società, nonché la sottoscrizione di intese, accordi e convenzioni.

La partecipazione ad enti, organismi e società è consentita a condizione che detti enti, organismi e società perseguano finalità affini e compatibili con gli scopi sociali della CRUI.

4. La CRUI elabora e diffonde una Relazione sullo stato delle Università italiane secondo modalità e tempistiche definite, di volta in volta, dall'Assemblea generale.

Art. 4] Composizione dell'Associazione

1. Possono essere associati della CRUI le Istituzioni universitarie come definite nell'articolo 1, con esclusione delle Università telematiche, anche quelle definite, riconosciute e accreditate dal competente Ministero.

Gli associati della CRUI sono distinti in associati "ordinari" e associati "aggregati".

2. Sono associati ordinari:

A) le Università e gli Istituti universitari i cui Rettori, o figure responsabili equivalenti, alla data del 31 marzo 2006 risultavano già membri ordinari nella configurazione prevista dallo Statuto della CRUI allora in vigore;

B) le Istituzioni universitarie, già membri aggregati secondo lo statuto in vigore alla data del 31 marzo 2006, in possesso dei seguenti requisiti, che per le Scuole superiori ad ordinamento speciale valgono in quanto applicabili:

a. dispongano di strutture adeguate al perseguimento delle finalità didattiche e di ricerca scientifica proprie delle Università;

b. abbiano svolto con proprio personale per almeno cinque anni attività scientifica documentata nelle aree in cui svolgono attività didattica;

c. siano state sottoposte a valutazione positiva da parte degli Organismi nazionali a ciò deputati;

d. offrano garanzie di continuità delle attività didattiche e di ricerca per disponibilità e impegno di risorse;

e. godano di autonomia statutaria;

f. prevedano, nei rispettivi statuti, che la carica di Rettore, o figura equivalente, possa essere ricoperta esclusivamente da un professore ordinario o già professore ordinario, eletto o designato da un Organo di governo della medesima Istituzione;

g. ammettano studenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 e s.m.i;

h. siano autorizzate a rilasciare, in più di un'area disciplinare, titoli universitari per tutti i livelli previsti dalla normativa vigente, ivi compresi i dottorati di ricerca;

i. dispongano, in forma stabile, di proprio personale docente in numero e con qualificazione scientifica adeguata a svolgere sia attività di ricerca, sia attività didattica nelle aree disciplinari di rispettivo interesse, nel rispetto, per quanto riguarda la loro offerta formativa, dei requisiti minimi al riguardo previsti dalle normative in vigore.

3. Sono associati aggregati le Istituzioni universitarie riconosciute a norma di legge, che abbiano fatto domanda di adesione alla CRUI, purché i rispettivi statuti prevedano tra le loro finalità lo svolgimento di attività di ricerca nelle aree nelle quali svolgono attività didattica; documentino lo svolgimento di attività scientifica per almeno un biennio realizzata con proprio personale; dispongano di personale docente stabile ed in numero sufficiente rispetto alle attività in corso, dispongano di risorse e di strutture adeguate; possiedano i requisiti di cui all'art. 4, secondo comma, lettera B, punti e., f., g., h. e dichiarino di volersi uniformare a quelli di cui allo stesso articolo, medesimo comma, lettera B, punti a., b., c., d., i.

4. In parziale deroga a quanto stabilito dall'art. 4, secondo comma, lettera B, punto h., possono chiedere la qualifica di associato aggregato le Istituzioni universitarie legalmente riconosciute, che conferiscano il solo titolo di dottorato di ricerca o quest'ultimo unitamente alla laurea magistrale, purché si uniformino a quanto stabilito dal comma precedente.

5. La qualifica di associato aggregato è temporanea e dura tre anni. Al termine del triennio si procede alla verifica dei requisiti di cui all'art. 4, secondo comma, lettera B. Nel caso di esito negativo, la qualifica di associato aggregato può essere mantenuta - a domanda - per un altro biennio, al termine del quale, nel caso di una nuova verifica negativa, si decade dalla qualifica di associato della CRUI, senza che questo dia diritto ad alcun rimborso delle quote già versate.

6. Gli associati aggregati hanno gli stessi diritti e doveri degli associati ordinari, fatta eccezione per l'elettorato attivo e passivo per le cariche sociali e per la partecipazione alle votazioni di modifica dello statuto e di verifica dei requisiti di cui ai precedenti commi.

Art. 5] Organi

1. Sono organi della CRUI:

- a) l'Assemblea generale;
- b) il Presidente;
- c) la Giunta;
- d) i Vicepresidenti;
- e) il Segretario generale;
- f) il Decano
- g) il Collegio dei Revisori.

2. Per le sue esigenze funzionali e operative la CRUI si avvale dell'opera di un Direttore generale.

3. Le cariche di cui alle lettere da b) ad f) del precedente comma 1 possono essere conferite solo a rappresentanti di associati ordinari della CRUI.

4. Le cariche dei singoli componenti degli Organi di cui al precedente comma 1 hanno durata triennale ed è consentita la rieleggibilità, nei limiti di cui al successivo comma 5.

5. Qualsiasi carica fra quelle elencate alle lettere da b) ad f) del comma 1 non può, in ogni caso, superare la durata della carica di Rettore prevista dalla normativa vigente.
6. Il rappresentante di un associato ordinario o aggregato che, per qualunque ragione, cessi dall'ufficio ricoperto nell'Istituzione universitaria di appartenenza, automaticamente decade dalle cariche eventualmente ricoperte nella CRUI.
7. Per le modalità di elezione alle cariche di Presidente e di componente della Giunta si rinvio all'apposito "Regolamento per l'elezione del Presidente e dei componenti della Giunta CRUP".

Art. 6] Assemblea generale

1. L'Assemblea generale è composta da tutti i soci, ordinari ed aggregati, della CRUI, rappresentati dai rispettivi Rettori o figure responsabili equivalenti.
2. L'Assemblea generale è convocata dal Presidente.
3. L'Assemblea generale è convocata, di norma, una volta al mese e ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. L'Assemblea generale deve essere altresì convocata dal Presidente quando lo richiedano per iscritto almeno tre componenti della Giunta o, con richiesta scritta, almeno cinque rettori. Nel caso in cui il Presidente non ottemperi alla richiesta, trascorsi dieci giorni non festivi, l'Assemblea può essere convocata, nel rispetto delle forme di cui al successivo articolo 17, da almeno sei componenti della Giunta.
4. L'Assemblea generale è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta degli associati e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti ovvero dei rappresentanti degli associati ordinari, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 7.
5. I Rettori possono farsi rappresentare in Assemblea e con diritto di voto dal Pro-Rettore vicario, o da un docente dell'Ateneo, munito di apposita delega scritta. Non è consentito farsi rappresentare dal Rettore di altra Istituzione universitaria anche se quest'ultima è associato della CRUI.
6. Per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno ogni partecipante ha diritto ad un voto.
7. Le votazioni avvengono per alzata di mano. Si procede per scrutinio segreto se ne fanno richiesta almeno cinque dei presenti o, se non altrimenti voluto dall'Assemblea, nell'ipotesi in cui sia previsto che debbano essere assunte decisioni relative a persone fisiche.

Art. 7] Competenze dell'Assemblea generale

1. Spetta all'Assemblea generale:
 - deliberare sui programmi e gli indirizzi dell'Associazione, nonché sui pareri che questa deve o intende fornire;
 - approvare il bilancio di esercizio e quello di previsione elaborati dal Segretario generale e presentati dal Presidente;
 - deliberare: su interventi e iniziative che impegnino la responsabilità dell'Associazione, ivi comprese l'eventuale trasferimento della sede, l'attivazione di sedi ed uffici distaccati; la promozione e la partecipazione in enti, organismi e società; la definizione di accordi, intese e convenzioni, verificando, unitamente alla compatibilità finanziaria in relazione alle risorse disponibili, la congruità delle suddette iniziative con le finalità e la natura dell'Associazione;

- deliberare sull'accettazione di donazioni, finanziamenti e lasciti;
- deliberare su ogni altra questione che le venga sottoposta dal Presidente.

Nelle ipotesi di cui al presente comma 1, l'Assemblea delibera validamente col voto favorevole della maggioranza assoluta dei partecipanti al voto.

2. Spetta altresì all'Assemblea generale:

- eleggere il Presidente e la Giunta;
- verificare e convalidare il possesso dei requisiti per l'ammissione ad associato aggregato e per l'eventuale passaggio da associato aggregato ad associato ordinario, ai sensi dell'articolo 4, commi 2, 3, 4, e 5;
- approvare le modifiche statutarie;
- deliberare l'eventuale messa in liquidazione dell'Associazione, la nomina dei liquidatori, nonché la destinazione del fondo comune secondo la previsione dell'art. 37 del Codice civile e nel rispetto di quanto previsto nel successivo articolo 16.

Nelle ipotesi di cui al presente comma 2, l'Assemblea delibera validamente col voto favorevole della maggioranza assoluta dei rappresentanti degli associati ordinari aventi diritto al voto.

3. L'Assemblea generale per l'elezione del Presidente e della Giunta è convocata e presieduta dal Decano dell'Assemblea. La qualifica di Decano spetta al componente dell'Assemblea in possesso della maggiore anzianità nella carica di rettore, a parità, con la maggiore anzianità nel ruolo di professore ordinario. In caso di perdurante parità, vale l'anzianità anagrafica.

4. Nel caso di cessazione anticipata del Presidente, il Decano convoca l'Assemblea generale per il rinnovo della carica, secondo quanto stabilito al successivo articolo 8, entro quindici giorni dalla data della cessazione del Presidente, e fissa la data delle votazioni non oltre il trentesimo giorno dalla data della convocazione.

Art. 8] Presidente

1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea generale nella composizione dei soli rappresentanti degli associati ordinari e secondo le modalità prescritte nel "Regolamento per l'elezione del Presidente e dei componenti della Giunta CRUI".

2. Il Presidente è eletto tra i rappresentanti degli associati ordinari.

3. Il Presidente:

- a) convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea generale e della Giunta;
- b) ha la rappresentanza legale della CRUI;
- c) rappresenta eventualmente in giudizio la CRUI, ed a tal fine può nominare difensori, rilasciando ampia procura nelle forme richieste dalla legge, anche per resistere o promuovere giudizi o procedure esecutive e svolgere nelle sedi giudiziarie più opportune tutte le attività, utili o necessarie alla tutela dei diritti della CRUI; può nominare procuratori speciali per singoli atti o per categorie di atti. Le decisioni di cui alla presente lettera sono adottate dalla Giunta nella prima seduta utile e successivamente approvate dall'Assemblea generale;
- d) sovrintende all'esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale e della Giunta;
- e) nomina i 2 (due) Vice-Presidenti di cui uno appartenente alle Università non statali;
- f) propone alla Giunta e all'Assemblea la nomina del Direttore generale;
- g) presenta una relazione annuale sull'attività e sulla gestione della CRUI, in occasione della presentazione del bilancio di previsione e del bilancio di esercizio alla Giunta e all'Assemblea

generale. Per la parte di competenza detta relazione è controfirmata dal Segretario generale.
4. Gli atti del Presidente che comportano impegni di spesa sono controfirmati dal Segretario generale che in tal modo ne attesta la regolarità per l'esecuzione.

Art. 9] Vicepresidenti

1. I Vicepresidenti, in numero di 2 (due), di cui uno appartenente alle Università non statali, coadiuvano il Presidente nello svolgimento delle sue mansioni, eventualmente assumendo compiti da lui delegati.
2. Nei casi di assenza o di impedimento temporanei del Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vicepresidente anziano, cioè da quello dei due Vicepresidenti che posseda la maggiore anzianità nella carica di rettore; a parità, che sia più anziano nel ruolo dei professori ordinari. Nel caso di ulteriore parità vale l'anzianità anagrafica.
3. Ove necessario o richiesto, la situazione di assenza o di impedimento del Presidente è attestata dal Segretario generale.

Art. 10] Giunta

1. La Giunta è composta dal Presidente e da altri 12 (dodici) componenti, rappresentanti degli associati ordinari eletti tra questi ultimi dall'Assemblea generale nella composizione dei soli associati ordinari, secondo le modalità prescritte nel "Regolamento per l'elezione del Presidente e dei componenti della Giunta CRUI" e nel rispetto della parità di genere.
Dei 12 (dodici) componenti, almeno 1 (uno) deve essere eletto tra le Università non statali e almeno 1 (uno) tra le Scuole superiori ad ordinamento speciale.
2. La Giunta è convocata e presieduta dal Presidente.
3. La Giunta formula proposte, individua tematiche, conduce analisi per sottoporle alle valutazioni dell'Assemblea generale. Inoltre, nel rispetto e con i limiti di quanto attribuito dal presente Statuto al Presidente e all'Assemblea generale, delibera sulle materie relative alle procedure, anche ad evidenza pubblica, agli accordi e alle convenzioni finalizzati/e all'attuazione del coordinamento delle autonomie universitarie, alla promozione e all'adozione di modelli migliorativi per il sistema universitario, alla valorizzazione di attività nei vari campi della gestione. I componenti della Giunta possono assumere compiti specifici definiti dal Presidente o deliberati dalla Giunta stessa.
4. La cessazione anticipata dalla carica di Rettore di uno dei componenti, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, comporta automaticamente la decadenza dalla Giunta. In tale ultimo caso, l'Assemblea generale provvede ad una elezione suppletiva.
5. La Giunta può avvalersi, sotto la responsabilità del Presidente e del Segretario generale, della collaborazione di Rettori esperti in specifiche materie all'uopo delegati, sia per lo svolgimento di incarichi temporanei di interesse dell'Associazione, sia per la predisposizione di documenti da sottoporre all'esame e all'approvazione dell'Assemblea generale.

Art. 11] Segretario generale

1. Il Segretario generale è nominato tra i componenti della Giunta su proposta del Presidente.

Coadiuvava il Presidente nell'istruire le questioni da portare all'esame della Giunta e dell'Assemblea generale e nel sovrintendere all'esecuzione delle relative deliberazioni.

2. Il Segretario generale esercita la vigilanza sulla gestione delle attività amministrative e contabili dell'Associazione, riferendone periodicamente al Presidente.

Art. 12] Direttore generale

1. Il Direttore generale, scelto tra persone di adeguata competenza e qualificazione in relazione alle esigenze e alle attività della CRUI, è nominato su proposta del Presidente, con delibera della Giunta. La durata del mandato, rinnovabile, è stabilita all'atto della nomina.

2. Il Direttore generale ha i compiti esecutivi e inerenti al funzionamento e il coordinamento degli uffici individuati nell'atto di nomina o con successive delibere della Giunta su proposta del Presidente, sentito il Segretario generale.

3. Il Direttore generale esercita compiti diretti di vigilanza sull'attività del personale in servizio, impartendo le opportune disposizioni per garantirne efficienza e funzionalità nel rispetto delle competenze professionali di ciascuno. A tal fine il Direttore generale propone al Presidente e al Segretario generale la destinazione dei singoli funzionari agli uffici, nonché l'eventuale ricorso a professionalità esterne secondo quanto previsto nel Regolamento amministrativo.

4. La Giunta può delegare al Direttore generale, su proposta del Presidente e del Segretario generale, funzioni esecutive relativamente alla liquidazione di pagamenti.

Art. 13] Collegio dei Revisori

1. Il Collegio dei Revisori è individuato dalla Giunta a maggioranza dei presenti, su proposta del Presidente e successivamente è nominato dall'Assemblea generale.

2. Il Collegio dei Revisori è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, tutti iscritti all'albo dei revisori contabili.

3. La Giunta nomina come Presidente del Collegio dei Revisori uno dei componenti effettivi del Collegio stesso.

4. Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; predispone la relazione sui bilanci consuntivi e preventivi; effettua verifiche di cassa; riferisce al Presidente ed al Segretario generale su eventuali disfunzioni riscontrate nel corso dell'attività di controllo, suggerendo anche gli opportuni interventi; su richiesta del Presidente esprime pareri su questioni di carattere economico-contabile.

Art. 14] Finanziamento, patrimonio e proventi

1. Tutti gli associati, ordinari e aggregati, provvedono al finanziamento della CRUI versando il contributo associativo stabilito annualmente dall'Assemblea generale.

2. Il fondo comune dell'Associazione è costituito, ai sensi dell'articolo 37 del Codice civile:

- dai contributi degli associati;

- dai beni dell'Associazione, acquisiti utilizzando il fondo comune, ovvero in seguito a donazioni o finanziamenti;

- da eventuali fondi di riserva derivanti da eccedenze di bilancio.

3. All'attività dell'Associazione si provvede mediante utilizzo:

- delle quote associative annuali;

- dei redditi dei beni patrimoniali;

- delle erogazioni e dei contributi di persone fisiche, enti pubblici e privati, imprese e associazioni.

4. La CRUI, per la realizzazione dei propri fini istituzionali, può essere destinataria di donazioni, legati e lasciti in genere, sovvenzioni da enti e da privati, purché accettati con delibera favorevole dell'Assemblea generale.

5. Nessun associato può vantare alcun diritto sul fondo comune dell'Associazione. In particolare, si applicano alla CRUI le previsioni di cui all'articolo 37 del Codice civile.

Art. 15] Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio il Direttore generale, una volta ricevuta dagli Uffici della CRUI la relativa documentazione, sottopone al parere della Giunta e, successivamente, all'approvazione dell'Assemblea generale il bilancio di esercizio. Il bilancio è redatto secondo le disposizioni in vigore al momento della redazione.

2. Entro il 30 novembre di ogni anno il Segretario generale, con la collaborazione del Direttore generale, predispone il bilancio di previsione per l'anno successivo da sottoporre all'approvazione della Giunta e dell'Assemblea generale.

3. Gli avanzi del rendiconto consuntivo debbono essere patrimonializzati oppure reinvestiti in opere ed attività volte a perseguire le finalità dell'Associazione. Pertanto, è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 16] Scioglimento

1. Lo scioglimento della Associazione è deliberato dall'assemblea generale degli associati, convocata in seduta straordinaria e validamente costituita, con delibera assunta con le maggioranze richieste dall'articolo 21, ultimo comma del Codice civile. Così pure la richiesta della tenuta dell'assemblea generale straordinaria da parte degli associati aventi per oggetto lo scioglimento della Associazione deve esse presentata da almeno tre quarti degli associati.

2. L'Assemblea all'atto di scioglimento della Associazione, delibererà sulla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i relativi poteri, ed in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio della Associazione, fermo quanto appresso stabilito.

3. La devoluzione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra associazione che persegua analoga finalità.

Art. 17] Funzionamento degli organi collegiali

1. L'avviso di convocazione degli organi collegiali (Assemblea generale, Giunta e Collegio dei

Revisori) deve contenere il giorno, l'ora e il luogo della adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

2. Le convocazioni avvengono mediante posta elettronica inviata alla persona del Magnifico Rettore di ciascuna Università associata ovvero dei componenti del Collegio dei Revisori, prima del giorno della adunanza entro i termini di cui appresso:

- per l'assemblea degli associati almeno 5 (cinque) giorni di anticipo rispetto alla data fissata;
- per la Giunta e il Collegio dei Revisori di regola almeno 3 (tre) giorni di anticipo.

In caso di urgenza, la convocazione può essere effettuata, rispettivamente, per l'Assemblea anche 3 (tre) giorni prima e per la Giunta e il Collegio dei Revisori entro le ore 14:00 (quattordici zero minuti primi) del giorno precedente l'adunanza, sempre con avviso inviato a mezzo posta elettronica.

3. Le riunioni degli organi collegiali si possono svolgere anche in videoconferenza.

4. Di ogni seduta deve essere redatto verbale dal segretario dell'Adunanza, all'uopo eventualmente nominato, e, ove occorra per legge o su richiesta, da Notaio; i verbali, a richiesta degli associati o dei membri degli organi collegiali, dovranno essere messi a disposizione dei medesimi per la loro presa visione.

Art. 18] Norme transitorie

1. Il presente Statuto entra in vigore quando almeno la metà più una delle istituzioni universitarie di cui all'articolo 4, secondo comma, lett. A), abbia deliberato l'adesione alla CRUI secondo le nuove norme statutarie.

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLA COLLANA

**“POLITICHE E STRATEGIE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'INCLUSIONE. TEMI,
RICERCHE E PROSPETTIVE DEI CUG DELLE UNIVERSITÀ DI SIENA E FIRENZE”**

TRA

l'Università degli Studi di Siena, con sede legale in Siena, via Banchi di Sotto 55 (c.f. 80002070524), rappresentata - ai sensi dell'art.26, comma 2 lett. m), dello Statuto e in attuazione dell'art. 30, comma 3 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - dal Rettore, Prof. Roberto Di Pietra, debitamente autorizzato alla firma del presente atto (di seguito denominata *“Università di Siena”*)

E

l'Università degli Studi di Firenze (di seguito denominata *“Università di Firenze”*) con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n.4, rappresentata dalla Rettore, Prof.ssa Alessandra Petrucci

Di seguito anche indicati come *“Parte”* o *“Parti”*

- Visto l'art. 46 dello Statuto dell'Università di Siena che istituisce il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) con lo scopo di attuare i principi di uguaglianza e parità di chi lavora e studia in Ateneo anche attraverso l'organizzazione di eventi di informazione e formazione sulle politiche di genere e sulla cultura dell'integrazione;
- Visto l'art. 22 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze che istituisce il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha compiti propositivi, con compiti consultivi e di verifica nonché di promozione della cultura delle pari

- opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo;
- Visto il “Regolamento per l’attivazione e il funzionamento di collane e di riviste scientifiche di Ateneo” dell’Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 2622/2022 del 01.12.2022;
 - Vista la “Strategia per la parità di genere 2020-2025” adottata dalla Commissione europea nel marzo 2020, la “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026” e la “Strategia nazionale LGBT+ 2022-2025”;
 - Visto l’“Aggiornamento 2023 Documento Azioni positive 2022/2024” contenuto nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 dell’Università degli Studi di Siena;
 - il parere favorevole del Consiglio editoriale dell’Università degli Studi di Siena come espresso nel verbale n..... del ;
 - ritenuto opportuno che le attività proprie di entrambi i CUG possano svolgersi in collaborazione con analoghe strutture del territorio e con la rete nazionale dei CUG universitari dando luogo a interessanti produzioni scientifiche;
 - considerato che sia l’Università di Siena che l’Università di Firenze intendono promuovere il dibattito culturale e la diffusione dei risultati di ricerca e sperimentazioni nell’ambito di interesse dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG);
 - dato atto che in data 30 giugno 2022 è stato stipulato il Protocollo d’intesa tra l’Università degli Studi di Firenze e l’Università degli Studi di Siena per la pubblicazione in coedizione dei prodotti di ricerca dell’Università degli Studi di Siena;

- Valutata la volontà del GUG dell'Università di Siena e del CUG dell'Università di Firenze di procedere a tal fine all' attivazione di una Collana denominata "Politiche e strategie per l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Temi, ricerche e prospettive dei CUG delle Università di Siena e Firenze";

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E STABILISCE quanto segue

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art.2 - Finalità e oggetto

La presente convenzione è volta ad instaurare la collaborazione per la realizzazione della Collana scientifica congiunta tra l'Università degli Studi di Siena e l'Università degli Studi di Firenze, denominata "Politiche e strategie per l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Temi, ricerche e prospettive dei CUG delle Università di Siena e Firenze".

La Collana, in Open Access, è finalizzata a raccogliere le pubblicazioni promosse dai CUG dei due atenei relativamente alla discriminazione di genere, alla discriminazione legata a identità di genere e orientamento sessuale, alla violenza contro le donne, alle molestie sessuali e alla valorizzazione del benessere lavorativo.

La collana è realizzata a doppio logo: USiena Press - Firenze University Press.

Art. 3 - Organi della Collana

Sono organi della Collana:

Direzione scientifica

Comitato scientifico editoriale

Le parti concordano di individuare come componenti della Direzione Scientifica la Prof.ssa Alessandra Viviani per l'Università di Siena e la Prof.ssa Irene Biemmi per

l'Università di Firenze.

Le parti concordano altresì di individuare come componenti del Comitato scientifico editoriale i seguenti soggetti:

Presidente CUG Università di Siena, Presidente CUG Università di Firenze, Giuliano Franceschini (Università di Firenze), Vera Gheno (Università di Firenze), Maria Paola Torrioni (Università di Torino), Luca Milani (Università Cattolica del Sacro Cuore); Serenella Civitelli (Università di Siena), Daniele Ferrari (Università di Siena), Irene Spigno (Academia Interamericana de Derechos Humanos, Universidad Autonoma de Coahuila), Sandro Bellasai (Università di Bologna).

Art. 4 - Referenti

Le responsabili designate dalle Parti per la supervisione delle attività oggetto del presente Accordo sono:

- per l'Università degli Studi di Firenze: Prof.ssa Irene Biemmi, nella sua qualità di esperta delle politiche educative e uguaglianza di genere e membro del Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Firenze;
- per l'Università degli Studi di Siena: Prof.ssa Alessandra Viviani, nella sua qualità di esperta di diritti umani Delegata del Rettore alle politiche di inclusione ed equità.

Art. 5 - Sede della collana

L'individuazione della sede verrà concordata successivamente tra le parti.

Art. 6 – Oneri delle parti

L'Università di Siena mette a disposizione i fondi CUG annuali per "Attività pubblicitarie, di promozione e di divulgazione" ed eventuali altri fondi di Ateneo.

L'Università di Firenze mette a disposizione, così come da accordi interni, fondi

aggiuntivi rispetto al BUDGET assegnato al CUG per l'anno in corso.

L'impegno economico di ciascuno sarà oggetto di successivo e specifico atto che dovrà essere sottoposto a successiva approvazione del CUG.

Art. 7 - Durata

La presente convenzione ha la durata di 2 anni decorrenti dalla data dell'ultima sottoscrizione. Alla scadenza può essere rinnovata previo accordo scritto delle Parti. Ciascuna delle Parti può recedere in qualunque momento dal presente Accordo, con preavviso di 30 giorni notificato tramite PEC.

Art. 8 - Foro competente

Per le controversie circa l'applicazione e/o interpretazione del presente atto il Foro competente è esclusivamente quello di Siena.

Articolo. 9 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si qualificano quali titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'art. 4, par. 1, lett. 7) del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (RGPD). Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, le disposizioni del citato Regolamento e quelle del d.lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.

Limitatamente alla stipula e alla gestione del rapporto contrattuale, le persone che agiscono per conto delle Parti stipulanti dichiarano di essere informate sull'utilizzo dei propri dati personali. I dati personali sono raccolti, registrati, riordinati, memorizzati e utilizzati per attività funzionali alla stipulazione ed alla esecuzione del rapporto contrattuale in essere tra le medesime Parti e per gli eventuali adempimenti di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza

amministrativa.

Art.10 - Oneri fiscali

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26.04.1986 n. 131, con spese a carico della parte richiedente. Esso viene redatto in un unico originale in formato digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 (CAD) ed è soggetto all'imposta di bollo alla quale provvederà l'Università che l'assolverà in modo virtuale (Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Siena del 27 agosto 2014, prot. n. 31068/2014).

Siena, data della firma digitale

Università degli Studi di Siena

Il Rettore

Prof. Roberto Di Pietra (*)

Firenze, data della firma digitale

Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci (*)

(*) Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e Dlgs. 82/2005

CONVENZIONE TRA

SNAM Rete Gas S.p.A.

E IL CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

PER UNA PRESTAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO

STUDIO DELLE FRANE CHE HANNO INTERESSATO IL

METANODOTTO DI SNAM A SEGUITO DEGLI EVENTI

ALLUVIONALI DI MAGGIO 2023 NEI COMUNI DI MODIGLIANA

(FC) E BRISIGHELLA (RA)

T R A

Snam Rete Gas S.p.A. c.f. e P.I. 13271390158, con sede in Piazza Santa Barbara, 7, San Donato Milanese (MI), in seguito indicata "Snam", rappresentata da ... in qualità di ...;

E

il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, con sede in Firenze, in Piazza San Marco n. 4 (C.F. e P.I. 01279680480) - di seguito denominato "Centro" - rappresentato dal Prof. Nicola CASAGLI in qualità di Presidente, nominato con Decreto n. 96697 (539) del 5 maggio 2022 dalla Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, delegato alla stipula del presente atto ai sensi dell'art. 14 del Regolamento del Centro per la Protezione Civile, DR n. 1354/2022 prot. n. 249932 del 4/11/2022;

Di seguito definiti come le "parti"

VISTI:

- il comma 1 dell'art. 1, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, che definisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile come sistema di pubblica

utilità che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;

- l'art. 2 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 ai sensi del quale sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;

- l'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 nel quale sono ricompresi, tra le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, al punto c) "*gli enti e gli istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza*";

CONSIDERATO CHE:

- l'Università degli Studi di Firenze ha istituito con Decreto rettorale del 22 marzo 2018 n. 349 il Centro per la Protezione Civile di Ateneo ai sensi dell'art.36 dello Statuto e del Regolamento di Ateneo sui Centri di Servizio dell'Università medesima;

- il Centro può avvalersi del personale tecnico e scientifico delle strutture di Ateneo (Dipartimenti) secondo il proprio Regolamento;

- le finalità generali del Centro, previste dal proprio Regolamento, comprendono l'integrazione nelle attività di Protezione Civile delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei prodotti derivanti da attività di ricerca, sviluppo e innovazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 1/2018;

- il Centro, in recepimento delle previsioni dell'art. 19 del D.Lgs. 1/2018,

partecipa al Servizio Nazionale della Protezione Civile mediante le seguenti attività:

a) attività ordinarie e operative condotte in favore delle componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile che includono, tra l'altro, il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi, lo sviluppo di banche dati e ogni altra attività utile per la gestione delle emergenze e la previsione e prevenzione dei rischi naturali e antropici;

b) attività di sperimentazione alle attività sopra descritte e di realizzazione di contributi scientifici e di sintesi di ricerche esistenti utili a tal fine;

c) ricerca finalizzata propedeutica alla realizzazione di prodotti utili alla gestione dei rischi naturali e antropici e allo studio dei relativi scenari;

d) collaborazione nelle attività di predisposizione di piani, programmi e normativa tecnica in materia di Protezione Civile;

- il Centro raccoglie e amplia, in un contesto trans-dipartimentale, i compiti e le funzioni già assegnati al dipartimento di Scienze della Terra (Decreti del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.252 del 26 gennaio 2005, n.1922 del 15 maggio 2006, n. 4324 dell'11 settembre 2007, n. 3593 del 20 luglio 2011 e n. 3152 del 24 luglio 2013);

- il Centro è stato riconosciuto Centro di Competenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.2616 del 19 giugno 2018;

- la presente convenzione rientra nella tipologia A4 servizi tecnologici e organizzativi non a tariffa (consulenze, monitoraggio, progetti

esecutivi/commerciali, sponsorizzazioni, ecc.), ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto A del Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da terzi;

- In data 25 maggio 2023 il Centro è stato attivato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione Emilia-Romagna a seguito dell'evento alluvionale del 16-17 maggio, svolgendo in particolare attività finalizzate alla verifica del rischio residuo nelle aree interessate da dissesti e movimenti franosi segnalate dalla Regione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Oggetto della convenzione

Il Centro svolgerà per conto di Snam, una prestazione avente il seguente oggetto **“Studio delle frane che hanno interessato il metanodotto di Snam a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023 nei comuni di Modigliana (FC) e Brisighella (RA)”** i cui dettagli tecnici, insieme a modalità, tempi e termini di consegna dei risultati, sono indicati nell'Allegato tecnico.

Art. 2. Responsabile scientifico

Il responsabile scientifico della prestazione è il Prof. Nicola CASAGLI e il responsabile tecnico è il dott. Massimiliano NOCENTINI.

Essi potranno disporre dei mezzi del Centro.

Art. 3. Proprietà intellettuale

Le conoscenze pregresse di una parte sono e restano di titolarità e proprietà della parte medesima.

I risultati della prestazione sono di proprietà di Snam.

Le parti riconoscono che per la natura dell'oggetto, non si prevede che l'attività svolta dal Centro possa comportare invenzioni tali da essere titolo per acquisire eventuali diritti brevettuali.

Art. 4. Pubblicità dei risultati e obblighi di riservatezza

Sono garantiti a Snam e al Centro i diritti di pubblicazione dei risultati ottenuti, nelle modalità concordate tra le parti.

Il Centro ed il personale coinvolto sono tenuti al rispetto degli obblighi di non concorrenza e riservatezza. Il Centro vigila affinché il programma delle attività non venga portato a conoscenza di terzi ed estende al proprio personale l'obbligo di osservanza degli impegni sottoscritti ai termini del presente articolo. Il Centro è tenuto a mantenere riservati i dati, le informazioni, i disegni ed altro di proprietà di Snam, messi a disposizione del Centro per lo svolgimento della prestazione Snam è tenuto a mantenere riservate le conoscenze pregresse messe a disposizione dal Centro nello svolgimento della prestazione.

Art. 5. Durata della convenzione

La prestazione avrà la durata di 24 mesi con decorrenza dalla data di stipula del presente contratto. Nel caso in cui le firme sull'atto non siano contestuali, la data di stipula è rappresentata dalla data apposta dall'ultimo firmatario.

Art. 6. Corrispettivi, modalità di pagamento, e tracciabilità

Per lo svolgimento della prestazione Snam, corrisponderà al Centro la somma di Euro 145.000,00 + IVA.

Il pagamento verrà effettuato da Snam entro 30 giorni dal ricevimento di fattura elettronica - codice SDI del destinatario WX0ATSL che verranno

inoltrate tramite PEC all'indirizzo snamretegas@pec.snamretegas.it, in conformità a quanto previsto dal Decreto Semplificazioni (DL n. 76 del 16/07/2020) esclusivamente attraverso l'utilizzo del Sistema pagoPA a favore dell'Università di Firenze – Centro per la Protezione Civile in con le seguenti modalità:

- una prima rata pari al 20% dell'importo totale entro 4 mesi dalla stipula del presente contratto, a seguito della consegna dello studio sulle tre frane;
- una seconda rata pari al 30% dell'importo totale, alla scadenza della prima annualità a seguito della consegna di una relazione della attività svolte nel primo anno di monitoraggio;
- una terza rata pari al 50% dell'importo totale, alla conclusione del presente contratto, a seguito della consegna di una relazione finale sulle attività svolte.

Art. 7. Collaborazioni di esterni

Il responsabile scientifico potrà ricorrere all'opera di collaboratori esterni al Centro, in ottemperanza a quanto disposto in materia dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Art. 8 Attrezzature in comodato

Le parti riconoscono che per la natura dell'oggetto, non si prevedono attrezzature in comodato d'uso.

Art. 9. Responsabilità

Salvo i casi di dolo o colpa grave, Snam è sollevato da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Centro durante la permanenza presso i locali di Snam. Il Centro esonera comunque

e tiene indenne Snam da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare al Centro nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente del Centro.

Salvo i casi di dolo o colpa grave, il Centro da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale di Snam durante la permanenza nei locali del Centro. Snam esonera comunque e tiene indenne il Centro da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare a Snam nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente di Snam.

Art. 10. Trattamento dei dati

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente contratto, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente all'interno della struttura di Snam e del Centro per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

I dati forniti dalle Parti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata, mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici.

L'informativa completa dell'Università di Firenze sulla protezione dei dati

personali degli operatori economici relativi al presente contratto è disponibile al seguente link:

https://www.unifi.it/upload/sub/protezionedati/Informativa_TERZI.pdf

L' informativa completa del Committente sulla protezione dei dati personali degli operatori economici relativi al presente contratto è disponibile al seguente link:

<https://fornitori.snam.it/tamtamy/permalink/protezione-dei-dati-personali-entra-in-vigore-il-regolamento-ue-2016679.action>.

Con la sottoscrizione del presente atto le parti esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali secondo le modalità e per le finalità sopra descritte. Titolari del trattamento sono l'Università degli Studi di Firenze e Snam e, Referenti per la protezione dei dati sono il Dott. Massimo Benedetti per l'Università e il per Snam. Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per lo Svolgimento di attività di ricerca o didattica commissionate da soggetti pubblici e privati, l'Università di Firenze potrà utilizzare i dati del presente atto in forma anonima per analisi statistiche sull'andamento delle attività conto terzi:

(https://www.unifi.it/upload/sub/statuto_normativa/dr825_100718_regolamento_conto_terzi.pdf).

Art. 11. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Art. 12. Spese contrattuali

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, II comma, del D.P.R.26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, a cura e spese

della parte richiedente. Le spese di bollo sono a carico di Snam.

---00---

p Snam Rete gas S.p.A.

Il Legale rappresentante - Ing.

--

p. il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze

Il Presidente Prof. Nicola CASAGLI

---00---

Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis della Legge 241/90.



All. 14

CONVENZIONE

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (CF e P.IVA 01279680480), con sede in Piazza San Marco 4, a Firenze, in persona del legale rappresentante Prof.ssa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, di seguito denominato "Università".

E

ACF Fiorentina S.r.l. a socio unico con sede in Firenze, Viale Manfredo Fanti 4, codice fiscale e partita IVA 05248440488, cap. soc. € 7.350.000 i.v., PEC acffiorentina@legalmail.it, nella persona del Responsabile Commerciale Dott. Enrico Peruzzo come da procura speciale rilasciata dal Notaio Meucci in data 01/03/2022, Rep 8870/6371 di seguito denominato "ACF".

PREMESSO CHE

- ACF ha tra i suoi fini la diffusione della cultura dello sport, del calcio e la creazione di un nuovo interesse intorno alla città di Firenze;
- è interesse di ACF realizzare nuove iniziative per intensificare e stringere i rapporti con gli enti del territorio e con i giovani che vivono nella città di Firenze;
- ACF ha manifestato l'intenzione di coinvolgere la comunità universitaria di Firenze, soprattutto gli studenti universitari, nel mondo della Fiorentina;
- l'Università è interessata a fornire alla comunità universitaria, secondo una propria programmazione e a propria insindacabile discrezione, l'opportunità di acquistare i biglietti per alcune partite casalinghe della Fiorentina scelte e selezionate dalla Fiorentina a prezzi scontati
- l'Università ha tra i suoi fini istituzionali la formazione, la ricerca e il trasferimento delle conoscenze anche attraverso manifestazioni culturali, sportive e scientifiche;
- l'art.43 Legge 449/1997 incoraggia gli enti e i privati alla sottoscrizione di atti di collaborazione che garantiscono il miglioramento delle qualità dei servizi prestati e conseguentemente di un risparmio di spesa.

TUTTO CIÒ PREMESSO



si conviene e si stipula quanto segue.

Art.1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.2

ACF si propone di offrire alla comunità Universitaria delle promozioni di biglietteria in occasione di alcune gare casalinghe della Fiorentina a propria totale discrezione secondo proprie politiche di gestione di ogni evento gara.

L'Università si impegna a promuovere le promozioni riservate, attraverso il proprio sito web e i propri canali di comunicazioni.

Art.3

Durante la settimana che precede l'evento casalingo oggetto di promozione, ACF comunica all'Ateneo un "codice coupon" specifico per quella partita.

L'Università provvede a comunicare tramite i propri canali di comunicazione il "codice coupon".

I componenti della comunità universitaria interessati alla promozione dovranno collegarsi al sito web <https://acffiorentina.vivaticket.it> e, previa registrazione, potranno acquistare fino ad un massimo di 4 biglietti per ogni utente registrato inserendo il "codice coupon" per beneficiare della promozione.

Dopo aver completato il pagamento dei biglietti al prezzo scontato ed indicato nella promozione, il sistema vivaticket.it fornisce i biglietti in formato PDF che potranno essere stampati oppure esibiti da smartphone all'ingresso al tornello insieme ad un documento di identità valido.

Art.4

ACF comunicherà all'Università i dettagli e le informazioni sulla promozione, sulle eventuali partite oggetto della promozione, le date delle gare e i prezzi dei biglietti nel corso della stagione sportiva 2023/2024.

Art.5

La presente convenzione ha la durata di 1 anno dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile, su accordo scritto delle parti, permanendo le medesime condizioni in atto.



A ciascuna delle Parti è riconosciuta facoltà di recesso in qualunque momento e senza motivo, da esercitarsi a mezzo comunicazione PEC da inviare all'altra Parte, con almeno trenta giorni di preavviso. In caso di recesso, sarà in ogni caso assicurata l'esecuzione delle prestazioni in corso relative al mese solare in cui il recesso esplicherà i suoi effetti.

Art. 6

Ai fini della presente convenzione, le Parti si qualificano come autonomi titolari del trattamento, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (RGPD). Le Parti sono tenute a osservare le disposizioni del citato Regolamento e quelle del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Art.7

Le Parti convengono che le eventuali controversie che non si siano potute risolvere in via bonaria, aventi ad oggetto qualsiasi questione attinente alla validità, all'esecuzione e/o all'interpretazione della presente Convenzione saranno deferite in via esclusiva alla competenza del Foro di Firenze.

La presente convenzione non comporta oneri finanziari per le parti.

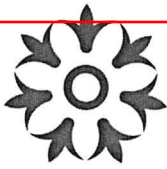
LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

In _____, il _____.

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per ACF Fiorentina S.r.l.

**AI SOCI***A chi di competenza*

Firenze 28/09/2023

OGGETTO: Contributo annuale soci - anno 2022 e anno 2023

Con la presente la società Tuscany Health Ecosystem scarl richiede ai propri soci il versamento del contributo per l'anno 2022 e per l'anno 2023, così come deliberato nelle adunanze dell'Assemblea soci del 05/09/2022 e del 27/07/2023.

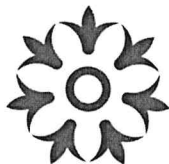
Le quote (comprehensive di IVA) sono di seguito riportate:

Anno 2022

Soci	Quota fissa contributo	Quota Variabile contributo	Contributo anno 2022 (escluso IVA)	IVA	Contributo anno 2022 (incluso IVA)
Università degli Studi di Firenze	€ 2.250,00	€ 7.689,00	€ 9.939,00	€ 2.186,58	€ 12.125,58
Università di Pisa	€ 2.250,00	€ 6.000,00	€ 8.250,00	€ 1.815,00	€ 10.065,00
Università degli Studi di Siena	€ 2.250,00	€ 5.236,00	€ 7.486,00	€ 1.646,92	€ 9.132,92
Scuola Superiore di Studi Sant'Anna	€ 2.250,00	€ 2.261,00	€ 4.511,00	€ 992,42	€ 5.503,42
Scuola Normale Superiore di Pisa	€ 2.250,00	€ 810,00	€ 3.060,00	€ 673,20	€ 3.733,20
Università per Stranieri di Siena	€ 2.250,00	€ 391,00	€ 2.641,00	€ 581,02	€ 3.222,02
Scuola IMT Alti Studi di Lucca	€ 2.250,00	€ 445,00	€ 2.695,00	€ 592,90	€ 3.287,90
CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche	€ 2.250,00	€ 3.278,00	€ 5.528,00	€ 1.216,16	€ 6.744,16
I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	€ 2.250,00	€ 183,00	€ 2.433,00	€ 535,26	€ 2.968,26
Istituto Italiano di Tecnologia	€ 2.250,00	€ 160,00	€ 2.410,00	€ 530,20	€ 2.940,20
Fondazione Toscana Life Sciences	€ 2.250,00	€ 547,00	€ 2.797,00	€ 615,34	€ 3.412,34
Confindustria Toscana	€ 2.250,00	€ 0,00	€ 2.250,00	€ 495,00	€ 2.745,00
TOTALE			54.000,00	11.880,00	65.880,00

Anno 2023

Soci	Quota fissa contributo	Quota Variabile contributo	Contributo anno 2023 (escluso IVA)	IVA	Contributo complessivo anno 2023 (incluso IVA)
Università degli Studi di Firenze	€ 6.250,00	€ 20.731,00	26.981,00	5.935,82	32.916,82
Università di Pisa	€ 6.250,00	€ 16.793,00	23.043,00	5.069,46	28.112,46
Università degli Studi di Siena	€ 6.250,00	€ 14.795,00	21.045,00	4.629,90	25.674,90
Scuola Superiore di Studi Sant'Anna	€ 6.250,00	€ 6.408,00	12.658,00	2.784,76	15.442,76
Scuola Normale Superiore di Pisa	€ 6.250,00	€ 2.377,00	8.627,00	1.897,94	10.524,94
Università per Stranieri di Siena	€ 6.250,00	€ 1.086,00	7.336,00	1.613,92	8.949,92
Scuola IMT Alti Studi di Lucca	€ 6.250,00	€ 1.235,00	7.485,00	1.646,70	9.131,70
CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche	€ 6.250,00	€ 9.105,00	15.355,00	3.378,10	18.733,10
I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	€ 6.250,00	€ 509,00	6.759,00	1.486,98	8.245,98
Istituto Italiano di Tecnologia	€ 6.250,00	€ 443,00	6.693,00	1.472,46	8.165,46
Fondazione Toscana Life Sciences	€ 6.250,00	€ 1.521,00	7.771,00	1.709,62	9.480,62
Confindustria Toscana	€ 6.250,00	€ 0,00	6.250,00	1.375,00	7.625,00
TOTALE			150.003,00	33.000,66	183.003,66



I versamenti dei contributi complessivi (iva inclusa) sono dovuti **entro il giorno 30/11/2023**, così come deliberato nell'adunanza dell'Assemblea Soci del 27/07/2023.

Essendo la società costituita in forma di società di capitali, i contributi devono essere assoggettati ad Iva (Art. 4 DPR 633/72).

Dovendo emettere fattura elettronica vi chiediamo cortesemente di comunicarci:

- *Per i partner pubblici*: il Codice Univoco a cui trasmettere la fattura elettronica nonché ogni altro dato ritenuto utile da inserire nella fattura stessa
- *Per i partner privati*: il Codice destinatario o, in assenza, l'indirizzo PEC a cui trasmettere la fattura elettronica

Le fatture verranno emesse indicando il C.F. dell'Ente destinatario; qualora voleste fosse indicato anche il numero di P.Iva vi chiediamo di comunicarcelo.

Vi chiediamo inoltre di comunicarci eventuali dati aggiuntivi, che ritenete utile specificare nella fattura elettronica.

Cordiali saluti

Il Presidente

Alessandra Petrucci

Convenzione

TRA

La **Azienda Usl Toscana Centro** (di seguito "ATC") con sede legale in Firenze
 - Piazza Santa Maria Nuova, 1 - P.I./C.F.: 06593810481 nella persona del
 Direttore Generale ff. Dott. Emanuele Gori , rappresentante legale
 domiciliato per la carica in Piazza Santa Maria Nuova, 1 - Firenze, avente i
 poteri per il presente atto,

E

L'**Università degli Studi di Firenze** (di seguito "Università") con sede in
 Firenze - Piazza San Marco 4 - P.IVA/CF 01279680480, nella persona della
 Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, rappresentante legale domiciliata per la
 carica in Piazza San Marco 4, 50121 Firenze, avente i poteri per il presente
 atto,

PREMESSO CHE

- il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 prevede che le Università possono
 attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione
 permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della
 laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e
 secondo livello;

- l'Università, con D.R. del 22 febbraio 2011 n. 167 (prot. n. 12875), ha
 adottato il "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di
 Master universitari", in particolare l'art. 16, comma 1, secondo cui, sulla
 base di apposite convenzioni possono essere proposti corsi di master anche
 congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri, ovvero con enti esterni
 pubblici o privati;

- ATC promuove la formazione continua e l'aggiornamento dei propri dipendenti con l'obiettivo di garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività;

- Con Decreto della Rettrice 652 - 154925 del 13 luglio 2023 sono stati istituiti i master universitari proposti dall'Università per l'a.a. 2023/24 tra i quali figura il master di II livello in *Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali* proposto dal Dipartimento di Scienze della Salute;

- il master di II livello in *Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali* si propone di fornire conoscenze teoriche e competenze pratiche aggiornate nell'ambito delle dipendenze comportamentali, con particolare focus sulle dipendenze tecnologiche e considerando aree di sovrapposizione e specificità rispetto alle dipendenze da sostanze. In particolare, il corso intende formare Laureati in Psicologia e in Medicina alla valutazione e all'intervento sulle principali forme di new addiction (disturbo da gioco d'azzardo, dipendenza da videogiochi, uso problematico dello smartphone, uso problematico dei social network, shopping compulsivo, dipendenza da sesso/cybersex);

- Tali obiettivi formativi risultano particolarmente utili all'aggiornamento professionale del personale dipendente dell'Azienda in servizio presso l'*Unità Funzionale Dipendenze Firenze* del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze di ATC;

- tra Università e ATC è già in corso da anni una proficua collaborazione e che l'Azienda contribuisce fattivamente alle attività delle Scuole di specializzazione e dei Corsi di laurea di ambito sanitario;

- tra Università e ATC è stata stipulata in data 7 dicembre 2022 (repertorio 4081/2022 protocollo 283353) una convenzione attraverso la quale l'Ateneo ha messo a disposizione 32 posti in sovrannumero destinati a dipendenti di ATC con quota agevolata pari a 1.550,00 euro/iscritto per l'iscrizione alla prima edizione del master di II livello in Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali;

- ATC – in applicazione della Delibera Giunta regionale toscana n. 513 del 16 aprile 2019 “Approvazione dello Schema di convenzione quadro tra Regione Toscana, le Aziende USL ed il C.E.A.R.T.- Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Toscana in materia di prevenzione, cura e reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disturbo da uso di sostanze e da gioco d'azzardo e nuovi percorsi assistenziali terapeutici residenziali e diurni” - collabora da anni con gli Enti appartenenti al C.E.A.R.T.- Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Toscana - che partecipano attivamente alla prevenzione delle dipendenze con o senza sostanza promuovendo in detto ambito iniziative e progetti dedicati e che da sempre offre un valido aiuto e supporto ad ATC nella lotta alle dipendenze;

- I termini della collaborazione sono sanciti in [specifiche convenzioni](#) redatte in conformità al modello approvato dalla Regione Toscana con Delibera sopra richiamata;

- Il C.E.A.R.T. inoltre, in sintonia con gli enti associati, promuove e sostiene attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale. L'associazione, C.E.A.R.T. promuove e organizza seminari formativi su tematiche specifiche di

interesse degli enti associati. La citata associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, D.LGS n.117/17, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale.

Infine, all'indirizzo <https://www.ceart.it/> sono illustrate ulteriori informazioni sull'importanti iniziative e attività svolte dal C.E.A.R.T ;

- alcuni Enti C.E.A.R.T. – nella persona del legale rappresentante - hanno chiesto all'Azienda USL Toscana Centro che i propri dipendenti e/o collaboratori in maniera continuativa possano partecipare al master di II livello in Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali con le stesse condizioni previste per i dipendenti ATC;

- detta richiesta è stata accolta da ATC che mette a disposizione del personale dipendente e/ o collaboratore in maniera continuativa degli Enti appartenenti al C.E.A.R.T. avente i requisiti per la partecipazione al master sopra citato, i posti che residuano dopo aver esaurito la massima opertura dei posti da parte dei professionisti dirigenti di ATC;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse sono parte integrante della presente convenzione.

ATC e Università, nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di disciplinare col presente atto le modalità di partecipazione del personale dipendente dell'Azienda in servizio presso *l'Unità Funzionale Dipendenze Firenze* del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze di ATC nonché del personale dipendente e/ o collaboratori in maniera continuativa degli Enti

appartenenti al C.E.A.R.T. Consorzio Enti Ausiliari della Regione Toscana alla seconda edizione del master in *Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali*.

Art. 2 Oggetto

L'Università mette a disposizione fino ad un massimo di 15 posti in soprannumero per l'iscrizione al master universitario in *Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali* per i quali ATC corrisponderà una quota di iscrizione ridotta pari a 1.550 euro/iscritto (invece di 2.000 euro previsti per gli iscritti ordinari).

Art. 3 Impegno delle parti

ATC comunicherà all'Università i nominativi dei dipendenti in servizio presso *l'Area Dipendenze* del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze di ATC selezionati nell'ambito dei programmi di formazione e aggiornamento professionale aziendale nonché dei dipendenti e/ o collaboratori in maniera continuativa degli Enti appartenenti al C.E.A.R.T. Consorzio Enti Ausiliari Della Regione Toscana, con i quali è vigente una convenzione, stipulata ai sensi della DGR n. 513 del 16 aprile 2019.

L'elenco dei beneficiari dei posti in soprannumero come definiti al precedente comma 1 sarà formato da ATC che selezionerà le candidature secondo propri criteri, con priorità ai dipendenti dell'Azienda che operano nell'*Area Dipendenze* del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

Resta fermo che tutti coloro che saranno inseriti nell'elenco di cui al comma 1

- sono in possesso dei titoli richiesti per l'iscrizione al master (laurea magistrale in Psicologia oppure laurea magistrale a ciclo unico in

Medicina e Chirurgia unita alla abilitazione alla Psicoterapia – o

Diploma di laurea equivalente conseguito secondo un ordinamento

anteriore al D.M. n. 509/1999)

- svolgono attività lavorativa nell'ambito delle dipendenze comportamentali.

L'elenco sarà trasmesso alla competente Segreteria Studenti completo dei dati anagrafici e codice fiscale entro il termine fissato per la scadenza delle domande di ammissione. Dall'ottavo giorno lavorativo successivo alla ricezione dell'elenco da parte della Segreteria i dipendenti selezionati dovranno procedere autonomamente all'iscrizione secondo le procedure previste per l'iscrizione accedendo al portale segreterie studenti attraverso il sito web www.unifi.it seguendo il percorso Home page > Studenti > Futuri Studenti. Al termine della procedura di iscrizione il candidato dovrà procedere col versamento dell'imposta di bollo; detto versamento è condizione per chiudere con successo la procedura di iscrizione.

L'Università si impegna ad attivare il corso anche nell'ipotesi che non vi siano iscritti "ordinari" a condizione che i dipendenti di ATC e dipendenti e/ o collaboratori in maniera continuativa degli Enti appartenenti al C.E.A.R.T. iscritti in virtù della presente convenzione siano almeno 13.

Il personale che si iscriverà al master in virtù della presente convenzione potrà richiedere, in applicazione della normativa di Ateneo, il riconoscimento della propria attività lavorativa ai fini del tirocinio.

Art.4 Spese e modalità di pagamento

ATC si impegna a finanziare le quote di iscrizione al Master per gli iscritti selezionati impegnandosi ad erogare l'importo pari a **€ 1.550 euro a**

persona. La somma totale dovuta dovrà essere erogata in due tranche di pari importo previa emissione di una nota di addebito da parte dell'Università (la prima rata entro 30 giorni dall'effettiva iscrizione, la seconda rata entro e non oltre 2 mesi dall'avvio delle attività didattiche del Master).

Il versamento degli importi di cui al precedente capoverso avverrà mediante girofondi Banca d'Italia posizione n. 0036739 intestato a Università degli Studi di Firenze, Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze.

L'imposta di bollo per l'iscrizione è a carico del dipendente che provvederà, come detto, al pagamento all'atto dell'iscrizione.

Art. 5 – Rinuncia

Nel caso di rinuncia alla frequenza del Master comunicata entro 2 mesi dall'avvio della didattica, ATC verserà all'Università l'importo relativo alla prima rata dell'importo dell'iscrizione al corso; nei casi di rinuncia successiva al suddetto termine, di mancato raggiungimento della frequenza minima richiesta e di mancata acquisizione del titolo, ATC sarà tenuta a versare comunque l'intera somma relativa alla prima e alla seconda rata.

Art. 6 Copertura assicurativa

L'Università degli Studi di Firenze, quale sede amministrativa del Master, garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile e contro gli infortuni a tutti gli iscritti al master per le attività didattiche ad esso correlate ai sensi della normativa vigente in materia. I dettagli relativi alle coperture assicurative sono pubblicati sul sito istituzionale www.unifi.it seguendo il percorso Servizi agli Studenti>Assicurazioni.

Art. 7 Durata

Il presente accordo esplica i suoi effetti per tutta la durata della seconda edizione del Master in *Clinica e assessment delle dipendenze comportamentali* attivato per l'anno accademico 2023/2024.

Art. 8 Controversie

Le parti si impegnano a risolvere e definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'applicazione, interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in via bonaria un accordo, le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente presso il Tribunale di Firenze.

Art. 9 Registrazione ed imposta di bollo

Il presente accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatto e sottoscritto in un unico esemplare in formato digitale ed è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università che lo assolve in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Toscana, rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Art. 10 Trattamento dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, in primis il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27

[aprile 2016](#) (di seguito “GDPR”) nonché il D LGS n. 196-03, così come modificata dal D LGS 101-2018.

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto di trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all’esecuzione del presente accordo.

Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell’ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell’articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

- tipologia dei dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, titolo di studio, indirizzo di residenza/domicilio, numero di telefono e indirizzo mail del partecipante;
- categorie degli interessati: dipendenti di ATC e dipendenti e/o collaboratori in maniera continuativa degli Enti appartenenti al C.E.A.R.T;
- tipologia del formato dei dati: testo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Art. 11 Norme finali e transitorie

Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione le parti fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

La presente convenzione dopo essere stata firmata digitalmente, ai sensi della normativa vigente viene trasmessa tramite posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

Azienda USL Toscana Centro: formazione.uslcentro@postacert.toscana.it

Università degli Studi di Firenze: didattica.convenzioni@pec.unifi.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Per l'Azienda USL Toscana Centro

Il Direttore Generale f.f.

Dottor Emanuele Gori

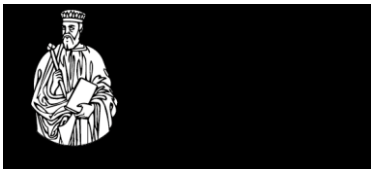
Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci

La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale.

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 7 marzo 2005, n. 82-Codice dell'amministrazione digitale e del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 febbraio 2013 Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali e ss.mm.ii



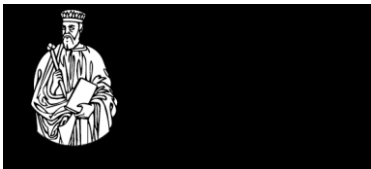
**Proposta di modifica del Regolamento didattico di Ateneo del 21 marzo 2019, n. 332
(prot. n. 54332)**

Parte Generale - Titolo I

**Articolo 1
Definizioni**

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- a. per regolamento generale sull'autonomia, il regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509, come modificato dal decreto ministeriale 270 del 22 ottobre 2004;
- b. per corsi di studio i corsi di laurea e di laurea magistrale;
- c. per Dipartimento di riferimento, il Dipartimento nel quale è incardinato il Corso di studio;
- d. per Dipartimento promotore il Dipartimento che contribuisce all'offerta formativa del corso di studio in proporzione congrua e significativa della docenza complessiva;
- e. per Scuola, la struttura che coordina le attività didattiche dei corsi di studio e delle scuole di specializzazione e che cura la gestione dei relativi servizi;
- f. per decreti ministeriali, i decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recanti la definizione delle classi di appartenenza dei corsi di studio, dei relativi obiettivi formativi qualificanti, delle attività formative indispensabili per conseguirli e del numero minimo dei crediti per attività formativa e per ambito disciplinare;
- g. per titolo di studio, la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca e il master universitario di primo e di secondo livello;
- h. per classi di appartenenza dei corsi di studio, o più brevemente classi, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, al termine dei quali si conseguono titoli di studio aventi identico valore legale;
- i. per settori scientifico-disciplinari, i settori determinati dal decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 4 ottobre 2000 e successive modificazioni;
- j. per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico disciplinari culturalmente e professionalmente affini;
- k. per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale all'acquisizione delle quali il corso di studio è finalizzato;
- l. per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Ateneo al fine di assicurare, anche a distanza, la formazione culturale e professionale degli studenti, con



riferimento, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle altre attività didattiche anche di gruppo, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle prove finali, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

m. per credito formativo universitario, o più brevemente credito, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale, secondo la normativa vigente;

n. per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

Articolo 2

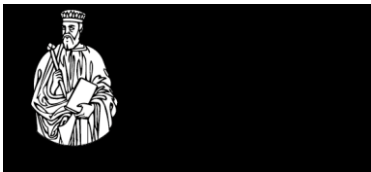
Oggetto del regolamento didattico di Ateneo

1. Il presente regolamento disciplina l'ordinamento e l'organizzazione dei corsi di studio e di specializzazione offerti dall'Università degli Studi di Firenze, in conformità alla normativa vigente.
2. Il presente regolamento è costituito da una parte generale, che detta norme comuni a tutti i corsi di studio e di specializzazione, e da una seconda parte che contiene gli ordinamenti didattici di ciascun corso di studio.
3. Per quanto riguarda il funzionamento dei Corsi di studio e delle Scuole di specializzazione si fa rinvio a quanto previsto, rispettivamente, negli articoli 33, 47 e 48 dello Statuto e nel Regolamento di istituzione e di funzionamento delle Scuole di specializzazione.
4. In ciascun Consiglio di Corso di Studio partecipa una rappresentanza elettiva di studenti di numero compreso tra tre e sette, a seconda della numerosità degli studenti iscritti al Corso di studio, come previsto nel Regolamento sulle rappresentanze studentesche, che disciplina anche le modalità di elezione e la durata della carica.

Articolo 3

Titoli di studio

1. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo sono: la Laurea, la Laurea magistrale, il Diploma di specializzazione, il Dottorato di ricerca, i Master universitari di primo e secondo livello. A coloro che abbiano conseguito la laurea, la laurea magistrale e il dottorato di ricerca competono, rispettivamente, le qualifiche di dottore, dottore magistrale e dottore di ricerca. La qualifica di dottore magistrale compete, altresì, a coloro i quali abbiano conseguito la laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale, 3 novembre 1999, n. 509.
2. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una lingua



dell'Unione Europea, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite dai regolamenti didattici dei corsi di studio, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di laurea a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 120 crediti.

Per conseguire la laurea magistrale nei corsi a ciclo unico lo studente deve aver maturato 300 o 360 crediti, a seconda della durata del corso.

Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito il numero di crediti previsti dalla classe di appartenenza del corso di specializzazione, come specificato dal relativo ordinamento didattico.

Per conseguire il master universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea magistrale.

3. L'Ateneo rilascia altresì attestati di frequenza ai Corsi di perfezionamento e ai Corsi di Formazione e aggiornamento professionale.

4. Il diploma dei corsi di studio indica la classe di appartenenza e la denominazione del corso.

5. L'Ateneo rilascia, in applicazione della normativa vigente, secondo procedure definite dal Senato Accademico, un certificato che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi dell'Unione Europea, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, le principali indicazioni relative al percorso formativo seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Articolo 4

Istituzione e modifica, attivazione e disattivazione dei corsi di studio

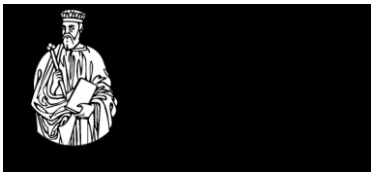
1. Istituzione e modifica dei corsi di studio

L'istituzione dei corsi di studio o modifica di quelli esistenti, è deliberata dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Dipartimenti di riferimento, sentiti gli altri Dipartimenti promotori e acquisito il parere della Scuola che coordina il Corso di studio e che inoltra agli organi la proposta.

Le strutture didattiche o gli organismi individuati dal Senato Accademico provvedono alla preventiva consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni nonché delle rappresentanze studentesche. I progetti dovranno contenere quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di accreditamento dei Corsi di studio, in conformità alla normativa vigente, ed essere inviati al Ministero tramite procedura informatica.

2. Attivazione e disattivazione dei corsi di studio

L'attivazione dei corsi di studio è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta dei Dipartimenti di riferimento, sentiti gli



altri Dipartimenti promotori e acquisito il parere della Scuola che coordina il Corso di studio e che inoltra agli organi la proposta. L'attivazione dei Corsi di studio è deliberata nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi, quantitativi e qualitativi della docenza dei corsi di studio in conformità alla normativa vigente, nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario e delle delibere assunte dagli Organi Accademici, previo parere del Nucleo di Valutazione interna. L'attivazione dei corsi di studio di cui al precedente comma è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, entro la scadenza stabilita dallo stesso. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, può, in relazione alla disponibilità delle risorse, differire l'attivazione dei corsi.

3. In sede di programmazione didattica annuale, su proposta dei Consigli di Corso di studio, i Dipartimenti che contribuiscono alle attività didattiche, previo parere e con il coordinamento della Scuola, assegnano a ciascun corso di studio le proprie risorse di personale docente necessarie alla attivazione delle relative attività formative e assegnano altresì i compiti didattici ai professori ed ai ricercatori afferenti ai Dipartimenti.

4. Con cadenza triennale a partire dalla data di attivazione del corso di studio il Senato Accademico valuta, anche sulla base di apposita relazione del Nucleo di Valutazione interna dell'Ateneo, la persistenza delle condizioni che hanno determinato l'attivazione dei corsi di studio e propone al Consiglio di Amministrazione il mantenimento o la disattivazione dei medesimi.

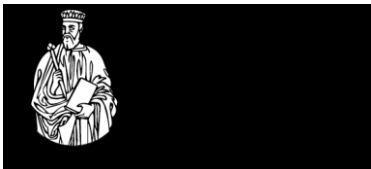
5. Nel caso di disattivazioni di corsi di studio l'Ateneo assicura la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, e disciplina il passaggio ad altri corsi di studio attivati, con il riconoscimento dei crediti fino a quel momento acquisiti. La disattivazione comporta la cessazione delle immatricolazioni ed il graduale esaurimento del ciclo di studi. Della delibera di disattivazione è data comunicazione al Ministero competente.

Articolo 5

Valutazione delle attività didattiche

1. Per la valutazione dell'efficacia, della funzionalità e della qualità della didattica, l'Ateneo definisce un modello di rilevazione, unico per tutti i corsi di studio, al fine di raccogliere informazioni e opinioni dagli studenti, secondo le direttive del Senato Accademico e previo parere del Nucleo di Valutazione interna, in conformità alla normativa vigente. Tutti i risultati della rilevazione, oltre che oggetto di valutazione da parte degli organi di governo centrali per le opportune azioni, sono portati a conoscenza dei Dipartimenti, delle Scuole e dei Corsi di studio interessati e delle Commissioni paritetiche di cui all'articolo 6 per gli interventi di competenza.

2. I risultati della rilevazione, che dovrà estendersi anche agli esiti occupazionali, questi ultimi acquisiti anche attraverso dati in possesso di rappresentativi enti esterni, costituiscono criterio di programmazione dell'attività didattica e saranno utilizzati anche al



fine di una revisione periodica dei regolamenti didattici dei corsi di studio in particolare per quanto attiene al numero dei crediti da assegnare alle attività formative.

3. La Commissione di cui all'articolo 6 potrà proporre forme aggiuntive di rilevazione delle opinioni degli studenti concernenti gli aspetti di specifico interesse dei Corsi di studio e dei Dipartimenti di riferimento degli stessi.

Articolo 6

Commissioni paritetiche docenti-studenti

1. Per ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti quale osservatorio permanente sulle attività didattiche.

2. La Commissione è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale; a redigere la relazione annuale con le proposte al Nucleo di Valutazione Interna.

Articolo 7

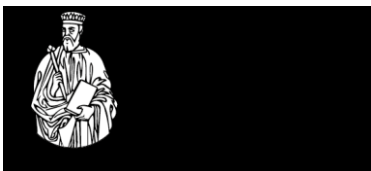
Autonomia didattica: gli ordinamenti didattici dei corsi di studio

1. Gli ordinamenti didattici di ciascun corso di studio, di cui alla seconda parte del presente regolamento, nel rispetto del decreto generale sulla autonomia, dei successivi decreti ministeriali e della presente parte generale, contengono in particolare:

- a. la denominazione del corso di studio, con la relativa classe di appartenenza, nonché la formulazione degli obiettivi formativi del corso stesso;
- b. il quadro generale delle attività formative;
- c. i crediti assegnati alle diverse tipologie di attività formative, riferendoli, quando previsto, ad ambiti e settori scientifico disciplinari nel loro complesso;
- d. le caratteristiche e le modalità di svolgimento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, sia ad accesso libero sia ad accesso programmato, indicano le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica di tali conoscenze e gli obblighi formativi aggiuntivi nel caso in cui la verifica non sia positiva. Gli ordinamenti dei corsi di laurea magistrale prevedono requisiti curriculari per l'accesso e una verifica della preparazione personale.

3. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere negli ambiti relativi alle attività di base e/o caratterizzanti, insegnamenti o altre attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari ulteriori rispetto a quelli previsti dalle tabelle di definizione della classe di appartenenza, nel rispetto degli obiettivi formativi della



classe e nella misura prevista dalla normativa vigente, riservando in ogni caso alle attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari previsti dalle tabelle almeno il 40 per cento o il 30 per cento, rispettivamente, dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio.

4. In sede di definizione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, saranno specificati gli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea, e individuati gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT.

Articolo 8

Criteria di accesso ai corsi di studio e recupero obblighi formativi aggiuntivi

1. L'Ateneo favorisce la libera scelta del corso di laurea da parte degli studenti.

Per favorire un soddisfacente percorso curriculare da parte degli studenti, i Corsi di studio, nell'ambito dei propri regolamenti didattici, avvalendosi del coordinamento della Scuola, determinano ai sensi della normativa vigente, le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea ad accesso libero che, senza ostacolare l'iscrizione dello studente, consentano di verificare l'adeguatezza della preparazione dello stesso e di individuare gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi. I Corsi di studio, avvalendosi del coordinamento della Scuola, adottano i provvedimenti atti a fornire agli studenti strumenti adeguati all'assolvimento di tali obblighi formativi aggiuntivi.

2. I Corsi di laurea magistrale definiscono i requisiti di accesso e i requisiti curricolari, nonché le modalità della verifica dell'adeguata preparazione personale, imprescindibili per poter seguire con adeguato profitto il percorso della laurea magistrale.

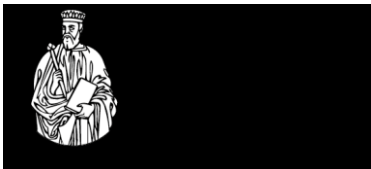
3. I suddetti requisiti devono essere acquisiti, prima dell'iscrizione alla laurea magistrale, anche attraverso l'iscrizione a corsi singoli.

Articolo 9

Condizioni di attivazione dei corsi di studio

1. Su proposta del Corso di studio, il Dipartimento di riferimento, sentiti i Dipartimenti promotori, dispone, sulla base degli ordinamenti approvati e inseriti in banca dati offerta formativa del Ministero, che i corsi di laurea attivati nella stessa classe, i corsi di laurea a doppia classe e i corsi di laurea che, pur appartenendo a classi diverse, vengano dichiarati affini, attivino insegnamenti di base e caratterizzanti per almeno 60 crediti comuni, da collocarsi di norma al primo anno di corso, prima della differenziazione dei percorsi formativi.

2. Su proposta del Corso di studio, il Dipartimento di riferimento, sentiti i Dipartimenti promotori, dispone inoltre sulla base degli ordinamenti approvati e inseriti in banca dati



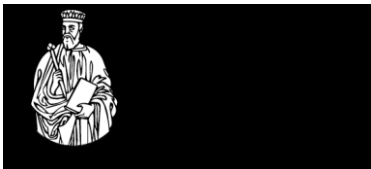
offerta formativa del Ministero, che i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati nella stessa classe e i corsi di laurea e di laurea magistrale che, pur appartenendo a classi diverse, risultino affini, differenzino i loro percorsi curriculari per un numero di crediti pari ad almeno 40 per i corsi di laurea e ad almeno 30 per i corsi di laurea magistrale, rispettivamente nei settori di base e caratterizzante per la laurea e caratterizzante per la laurea magistrale.

Articolo 10

Autonomia didattica: i regolamenti didattici dei corsi di studio

1. Ulteriori disposizioni rispetto a quelle di cui all'articolo precedente, necessarie per la organizzazione e lo svolgimento dei corsi di studio, emanate in conformità all'articolo 12 del regolamento generale sull'autonomia didattica, sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio adottati dal Dipartimento di riferimento, sentiti i Dipartimenti promotori e previo parere della Scuola interessata, secondo la procedura e con le modalità previste dallo Statuto dell'Università di Firenze. Dette disposizioni contengono:

- a. l'elenco degli insegnamenti con la indicazione dei settori scientifico disciplinari di riferimento e della eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b. i crediti relativi ad ogni insegnamento e ad ogni altra attività formativa di cui al punto precedente, nel rispetto del totale dei crediti assegnato ai settori scientifico-disciplinari o altra attività formativa;
- c. l'individuazione di apposite modalità organizzative rivolte specificatamente a studenti impegnati in attività lavorative;
- d. i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- e. le propedeuticità;
- f. le modalità per definire la corrispondenza tra i crediti formativi universitari previsti dal corso e quelli acquisiti presso altre istituzioni universitarie nazionali o estere e o soggetti esterni all'università;
- g. la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre forme di verifica del profitto, in conformità con il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Corsi di studio a distanza (e-Learning) dell'Università degli Studi di Firenze;
- h. le modalità di verifica della conoscenza obbligatoria di una delle lingue ufficiali dei paesi membri dell'Unione Europea con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua;
- i. l'obbligo di frequenza per particolari attività formative, regolamentato dal Corso di studio, sentita la Commissione di cui al precedente articolo 6;
- l. i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dagli studenti che si trasferiscono da altre Università, fatto salvo il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti relativi al



medesimo settore scientifico-disciplinare, acquisiti dagli studenti che si trasferiscono all'interno della stessa classe di laurea e di laurea magistrale. Per il riconoscimento di crediti acquisiti presso le Università telematiche si rinvia a quanto previsto dall'articolo 3, comma 9, dei decreti sulle classi di laurea e laurea magistrale del 16 marzo 2007.

2. I Corsi di studio possono riconoscere, quali crediti acquisiti dallo studente, competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate. Possono riconoscere altresì conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

I crediti riconoscibili, ai sensi del presente comma, non possono comunque superare la soglia di 12 sia per i corsi di laurea che di laurea magistrale. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

I crediti già riconosciuti nei corsi di laurea non possono essere acquisiti con nuovo riconoscimento nei corsi di laurea magistrale.

I crediti relativi alla conoscenza di una lingua possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture interne all'Ateneo o anche esterne appositamente accreditate mediante convenzione approvata dal Senato Accademico su proposta dei Corsi di studio.

Articolo 11

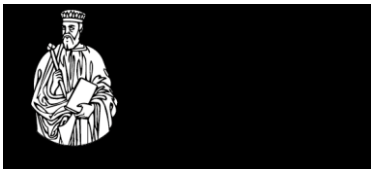
Internazionalizzazione dei corsi di studio

1. Nell'ambito di apposito accordo interuniversitario internazionale approvato dagli organi accademici competenti ed ispirato a criteri di reciprocità possono essere previsti corsi di studio con periodi alternati di formazione presso università straniere al termine dei quali sono conseguiti titoli aventi valore legale in Italia e nel paese in cui ha sede l'Università convenzionata.

2. Gli accordi possono prevedere un reciproco riconoscimento di equipollenza (titolo doppio) e, ove possibile, un titolo congiunto. Il corso di studio o il curriculum specifico concordato fra le parti interessate può essere attivato all'interno di un ordinamento vigente previa convenzione fra le Università interessate, approvata dagli organi accademici competenti.

3. L'accordo disciplina le modalità di svolgimento dell'attività didattica che devono essere conformi agli ordinamenti dei Paesi coinvolti, i criteri per la verifica del profitto e il riconoscimento dei crediti maturati, la lingua nella quale è redatto e discusso l'eventuale elaborato scritto per la prova finale, la composizione della Commissione per l'ammissione ai corsi ed il conferimento del titolo e le eventuali facilitazioni per la mobilità degli studenti.

4. Nel quadro del processo di internazionalizzazione, l'Ateneo favorisce l'attivazione di singoli insegnamenti, master e corsi di studio in lingua straniera.



5. Nel rispetto delle normative vigenti, l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ad altri programmi, a qualsiasi livello di corso di studio. È condizione per il riconoscimento del programma di studio effettuato all'estero e dei relativi crediti che lo stesso sia stato approvato dal Corso di studio competente.
6. Il Corso di studio può riconoscere come attività di studio svolte all'estero:
 - a. la frequenza di corsi di insegnamento;
 - b. il superamento di esami di profitto, eventualmente da completare con prove integrative;
 - c. le attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e, nel caso di corso di laurea magistrale, della tesi anche con l'assistenza di un docente straniero;
 - d. le attività di laboratorio, quelle di tirocinio, la frequenza di reparti di degenza e le ricerche compiute per la predisposizione delle tesi di specializzazione e di dottorato, secondo le disposizioni della struttura competente.
7. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai programmi.

Articolo 12

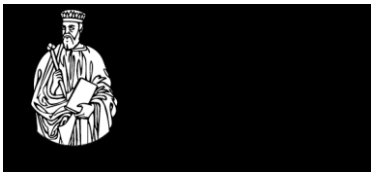
Riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. I Corsi di studio deliberano sul riconoscimento degli studi e dei titoli accademici conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.
2. I titoli accademici conseguiti presso università straniere possono essere dichiarati equipollenti per effetto di accordi internazionali di reciprocità e negli altri casi previsti dalla legge. Qualora non sia riconosciuta l'equipollenza, il richiedente può essere ammesso a sostenere la prova finale di laurea o di laurea magistrale con eventuale indicazione dei crediti da acquisire precedentemente.

Articolo 13

Funzioni di orientamento

1. L'Università, al fine di agevolare una scelta consapevole degli studi, fornisce ampia pubblicità sui percorsi formativi dei vari Corsi di studio e diffonde, entro il 30 giugno di ciascun anno, il manifesto generale degli studi con tutte le notizie utili per le immatricolazioni ed iscrizioni all'anno accademico successivo.
2. Su proposta dei Corsi di studio, le Scuole:
 - a) promuovono attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita anche con il supporto e il coordinamento del Servizio Centrale;



- b) predispongono, in materia di orientamento alla scelta universitaria, un piano di attività da svolgere in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Istituti secondari superiori e altri Enti pubblici e privati;
- c) attivano, in materia di orientamento in uscita, servizi di orientamento volti all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, di concerto con la Regione, Enti pubblici e altri soggetti coinvolti nei Comitati di Indirizzo.

Articolo 14

Tutorato

1. I Corsi di studio, avvalendosi del coordinamento e dei servizi comuni messi a disposizione dalla Scuola:
 - a) forniscono mediante l'attività di tutorato di docenti e ricercatori informazioni sui percorsi formativi interni ai corsi di studio, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti;
 - b) possono organizzare corsi serali;
 - c) si attivano per una completa integrazione degli studenti portatori di handicap, in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. A tal fine possono avvalersi di personale qualificato ed eventualmente anche di studenti.

Articolo 15

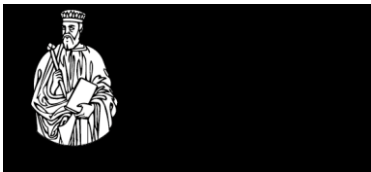
Calendario didattico

1. Entro il 30 aprile di ogni anno, su proposta dei Corsi di studio, ciascuna Scuola stabilisce le date di inizio e di conclusione delle lezioni per ciascun corso di studio ad essa appartenente.
Le lezioni non possono iniziare prima della terza settimana di settembre e finire oltre il 30 giugno.

Articolo 16

Programmazione didattica annuale e gestione delle attività didattiche

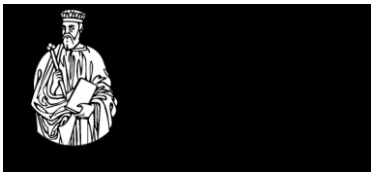
1. Le proposte dei Consigli di Corso di studio relative al piano annuale delle attività didattiche e delle coperture dei relativi insegnamenti, sono trasmesse ai Dipartimenti interessati per il tramite della Scuola, che ne verifica la sostenibilità, in termini di docenza e di strutture, e le esigenze di coordinamento didattico.
2. I responsabili dei Corsi di studio, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono le misure idonee ad assicurare la continuità e la regolarità delle attività didattiche.
3. Le attività didattiche si svolgono nelle forme stabilite dai Corsi di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e del diritto alla loro fruizione da parte degli studenti.



4. Nell'ambito della programmazione didattica annuale il Corso di studio coordina i programmi dei singoli insegnamenti, accertando che ciascuno di essi corrisponda alle finalità istituzionali del corso di studi.
5. Ad ogni credito formativo universitario (CFU) corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente. A disposizione dello studente per lo studio individuale e le altre attività formative di tipo individuale è garantita una quota non inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo. Ad ogni CFU corrisponde altresì un valore di 8-9 ore di attività didattica frontale, salvo motivate deroghe deliberate dagli Organi di governo dell'Ateneo.
6. I corsi di insegnamento possono integrare settori scientifico-disciplinari diversi, essere articolati in più moduli, dello stesso settore o di più settori scientifico disciplinari ed essere affidati a docenti diversi nel rispetto della normativa vigente. Resta ferma l'unicità della prova finale.
7. I Corsi di studio possono mutuare insegnamenti da altri corsi anche appartenenti a classi diverse, fermo restando il requisito della presenza di identici obiettivi formativi. Qualora l'insegnamento appartenga ad un corso coordinato da diversa Scuola, è necessario acquisirne il parere.
8. I Corsi di studio possono proporre la suddivisione dei corsi di insegnamento, oltre che nel rispetto della normativa vigente, in ragione del numero dei frequentanti, delle particolari caratteristiche e tipologia di tali corsi di insegnamento e della disponibilità delle strutture necessarie. Il Corso di studio propone le modalità di suddivisione degli studenti e verifica annualmente la permanenza dei presupposti che hanno portato alla suddivisione.
9. Nel caso di insegnamenti suddivisi in più corsi, è compito della Commissione di cui all'articolo 6 verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non diano luogo a disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

Articolo 17 **Piani di studio**

1. Il Corso di studio definisce annualmente, in conformità al regolamento didattico del corso di studio, il piano generale degli studi.
- 2. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.**
3. Lo studente presenta il piano di studio al Corso di studio competente nei termini da esso previsti e comunque non oltre il 31 dicembre di ogni anno. L'approvazione è automatica qualora il piano non si discosti dai curricula ufficiali e ottemperi integralmente ai margini di opzionalità e di autonomia consentiti. In caso contrario,



entro trenta giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei piani di studio, il Corso di studio concorda con lo studente eventuali modifiche e trasmette le risultanze alle strutture amministrative competenti.

4. Lo studente ha comunque diritto a presentare un nuovo piano di studio nell'anno accademico successivo a quello della precedente approvazione. In casi di necessità e urgenza, adeguatamente motivati, lo studente può presentare domanda di variazione al piano di studio approvato almeno trenta giorni prima della presentazione della domanda di tesi di laurea alla segreteria studenti.

Articolo 18

Esami di profitto ed altre verifiche

1. In ciascun corso di laurea non possono comunque essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto. A tal fine si possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. In ciascun corso di laurea magistrale, fatti salvi quelli regolati da normative dell'Unione Europea, non possono comunque essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto. A tal fine si possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. Nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, di durata normale di 5 o 6 anni, il numero massimo di esami è fissato rispettivamente in 30 e 36.

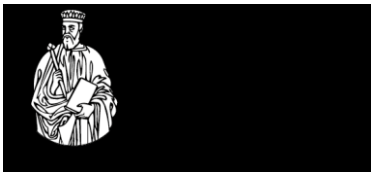
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini del conseguimento dei relativi crediti. Tali accertamenti, sempre individuali, devono essere in stretta relazione con l'attività formativa seguita. Nel caso di attività didattica articolata in forme diverse o in più moduli, i Corsi di studio dovranno prevedere un'unica verifica che comprenda l'accertamento del profitto raggiunto per ciascuna delle suddette attività.

3. Oltre alle verifiche di carattere ordinario a cura delle Commissioni d'esame, il regolamento didattico del corso di studio potrà prevedere altre forme di attribuzione di crediti sempre individuali, indicandone l'organo competente.

4. È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

5. Nell'ambito di programmi di scambio nazionali o internazionali o previa approvazione di un accordo con il Corso di studio di una università o istituto anche di un paese straniero, le attività formative svolte presso tali istituzioni sono riconosciute a richiesta dell'interessato con le denominazioni proprie dell'ordinamento del Corso di studio di origine.

6. Per sostenere gli esami di profitto o altre forme di verifica al fine di acquisire i crediti relativi lo studente deve aver ottenuto nel corso di studio al quale è iscritto, le eventuali attestazioni di frequenza e di avvenuto rispetto delle propedeuticità richieste; deve altresì essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi dovuti.



Articolo 19

Calendario esami

1. La Scuola coordina la definizione del calendario degli appelli di esame proposto dai Corsi di studio e lo rende noto agli studenti all'inizio dell'attività didattica, prevedendo almeno due appelli distanziati di almeno quattordici giorni al termine di ognuno dei periodi didattici nei quali è articolato l'anno accademico, e garantendo almeno due appelli di recupero. Le date degli appelli non possono essere modificate senza l'autorizzazione del Presidente della Scuola e non possono in ogni caso essere anticipate.
2. Per lo svolgimento degli esami di laurea/laurea magistrale la Scuola prevede almeno tre appelli opportunamente distribuiti nel corso dell'anno accademico, di norma non in concomitanza con altre attività didattiche.

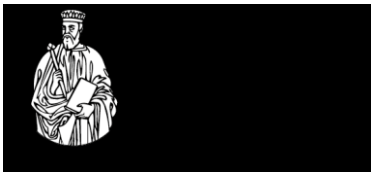
Articolo 20

Commissioni di esame

1. La Commissione, nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento, su proposta del Presidente del Corso di studio, cui la potestà di nomina può essere delegata, è costituita dal docente o, nel caso di corsi articolati in più moduli, dai docenti responsabili dell'attività formativa e da almeno un altro docente, ricercatore o cultore della materia. Il titolare dell'attività didattica è comunque responsabile in prima persona della valutazione e non può delegare tale valutazione senza la preventiva autorizzazione del Direttore del Dipartimento di riferimento.
2. I cultori della materia che partecipano alla Commissione di valutazione sono autorizzati dai Consigli dei Dipartimenti competenti ad esprimere i pareri sui settori scientifico-disciplinari interessati, su proposta del Consiglio di Corso di laurea.
3. Il voto è sempre espresso in trentesimi. L'esame si intende superato con una votazione minima di diciotto trentesimi. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere fatta all'unanimità menzione della lode.
4. Le tipologie degli esami sono disciplinate, nel rispetto dei singoli ordinamenti, nei regolamenti didattici del corso di studio.
5. I risultati dell'esame vengono trasmessi tempestivamente, tramite procedura informatica, dal Presidente della Commissione. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti responsabili costituisce dovere didattico.

Articolo 21

Prove finali e conseguimento del titolo

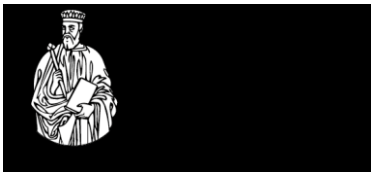


1. Al termine del corso di studio ed a seguito di prova finale è rilasciato dall'Università di Firenze il corrispondente titolo di studio in conformità all'ordinamento didattico.
2. Per accedere alla prova finale lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse o dei contributi e deve aver acquisito il numero di crediti previsto dal relativo regolamento didattico del corso.
3. Le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinate, nel rispetto dei singoli ordinamenti, dai regolamenti didattici dei corsi di studio.
4. La discussione della prova finale è pubblica.
5. Le Commissioni d'esame per il conseguimento del titolo sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, su proposta del Presidente del Corso di studio, o del Presidente della Scuola, ai quali la potestà di nomina può essere delegata, e sono costituite in maggioranza da docenti dell'Università di Firenze.
6. Il numero dei componenti della Commissione non può essere inferiore a tre membri per le Commissioni di laurea e a sette membri per le lauree magistrali.
7. Il voto è sempre espresso in centodecimi e, quando il candidato raggiunge il massimo dei voti, può essere fatta all'unanimità menzione della lode. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110.
8. Titoli congiunti sono rilasciati con le modalità previste all'articolo 11, comma 2.
9. Il Corso di studio può autorizzare lo studente a redigere l'eventuale elaborato scritto per la prova finale/tesi di Laurea magistrale e anche ad effettuare la relativa esposizione in lingua straniera.

Articolo 22

Studenti

1. Ai fini del presente regolamento sono studenti dell'Università di Firenze coloro che risultano regolarmente iscritti ai corsi di studio, di specializzazione, di dottorato e ai corsi di perfezionamento che rilasciano il titolo di master.
2. L'Università di Firenze prevede la figura dello studente a tempo parziale per i corsi di laurea e laurea magistrale e la definisce con apposito regolamento di Ateneo.
3. L'iscrizione si intende regolarizzata con il versamento, ove previsto, delle tasse e contributi richiesti, fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposite disposizioni.
4. In rapporto ai periodi di lezione fissati ai sensi del precedente articolo 15 nel Manifesto degli Studi vengono stabiliti ogni anno i termini per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi. Domande oltre i termini così fissati potranno essere presentate con adeguata motivazione al Rettore.
5. I tempi e i modi per ottenere l'immatricolazione e l'iscrizione a qualsiasi corso di studio, congiuntamente ai requisiti essenziali da possedere, alla documentazione da predisporre e alle tasse e contributi da pagare, sono indicati nel Manifesto degli studi,



nonché resi noti attraverso gli altri strumenti informativi e pubblicitari previsti dall'Ateneo per consentire una tempestiva e adeguata comunicazione a tutti gli interessati.

6. Lo studente può rinunciare in ogni momento al proseguimento della propria carriera manifestando la propria volontà con atto scritto. La rinuncia è irrevocabile ma non esclude la possibilità di una nuova immatricolazione anche al medesimo corso di studio.

Articolo 23

Proseguimento degli studi, trasferimenti, passaggi di corso

1. Le domande di trasferimento presso l'Ateneo di studenti provenienti da altra università e le domande di passaggio di corso di studio che contengano la richiesta di riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, sono subordinate ad approvazione da parte del Corso di studio ricevente, che valuta entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, l'eventuale convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'eventuale debito formativo da assolvere. Il riconoscimento di crediti acquisiti presso altre università italiane o straniere può altresì avvenire sulla base di specifiche convenzioni presentate al Senato Accademico per l'approvazione dal Dipartimento di riferimento, su proposta del Corso di studio. Resta fermo che, per i trasferimenti che avvengono da corsi di studio collocati nella stessa classe, viene effettuato il massimo riconoscimento possibile dei crediti già acquisiti, e comunque non meno del 50 per cento degli stessi relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare.

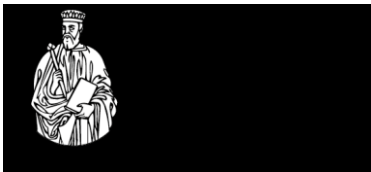
Per i corsi di studio a numero programmato, fermo restando ove richiesto il superamento del test di accesso, i trasferimenti si effettuano nel numero di posti resi disponibili a seguito della programmazione annuale. L'eventuale selezione avverrà sulla base di criteri definiti dal Corso di studio competente.

2. Per chi abbia già acquisito un titolo e intenda proseguire gli studi in altri corsi appartenenti alla medesima classe o a classe diversa attivati nell'Università di Firenze, il regolamento didattico del corso di studio stabilisce criteri generali sulla base dei quali individuare quali crediti già acquisiti saranno riconosciuti validi.

3. I termini per la presentazione delle domande di trasferimento e di passaggio sono stabiliti nel Manifesto degli Studi.

4. Gli studenti universitari che abbiano rinunciato agli studi o che per effetto della previgente normativa risultino decaduti, possono essere reimmatricolati ad un Corso di studio attivo in Ateneo e contestualmente chiedere, con le modalità di cui al presente articolo, l'abbreviazione del corso di studi in virtù degli esami sostenuti nella precedente carriera e previa valutazione della stessa; i Corsi di studio potranno attribuire crediti agli esami sostenuti nella precedente carriera ritenuti validi ai fini del nuovo corso di laurea.

Articolo 24



Validità dei crediti acquisiti e decadenza

1. I regolamenti dei corsi possono prevedere, con cadenza triennale dal termine della durata prevista per il corso di laurea e con cadenza biennale dal termine di quella prevista per il corso di laurea magistrale senza il conseguimento del titolo, la verifica della validità dei crediti precedentemente conseguiti e l'accertamento di eventuali debiti formativi, predisponendo attività utili all'assolvimento dei debiti medesimi.

Articolo 25 Certificazioni

1. L'Ateneo rilascia, in conformità alla legislazione vigente, le certificazioni, le attestazioni, le copie, gli estratti ed altri documenti relativi alla carriera degli studenti, fatto salvo il diritto alla tutela dei dati personali come previsto dalla normativa vigente sulla certificazione e la trasparenza amministrativa.

2. L'Università rilascia, al momento del conseguimento del titolo, il supplemento al diploma in conformità alla normativa vigente.

3. In caso di rinuncia dello studente, di cui all'articolo 22 comma 6, l'Ateneo rilascia la certificazione della carriera svolta e dei crediti fino a quel momento conseguiti.

Articolo 26 Attività culturali degli studenti

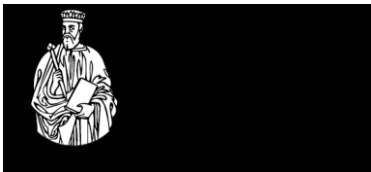
1. E' riconosciuto il diritto degli studenti a svolgere all'interno delle strutture universitarie attività da essi gestite con finalità culturali, non sostitutive di compiti istituzionali. I responsabili delle strutture possono autorizzare a tal fine l'utilizzazione di locali delle strutture medesime, compatibilmente con lo svolgimento delle attività istituzionali.

Articolo 27 Doveri didattici dei docenti

1. Restando fermi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento e la relativa documentazione dei compiti istituzionali del personale docente e ricercatore, ciascun docente in considerazione di accertate esigenze didattiche, dovrà assicurare una parte del proprio impegno didattico per attività nei corsi di studio di primo livello.

2. Ai fini dell'integrazione con le attività formative del corso di studio, i compiti didattici del docente, sono attribuiti dal Dipartimento cui il docente afferisce, sentito il Consiglio della Scuola per il coordinamento didattico.

3. Per quanto riguarda i doveri didattici dei docenti si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente.



Articolo 28

Registro delle lezioni

1. Ciascun docente deve tenere per ogni insegnamento svolto in qualsiasi tipo di corso di studio compresi Master, Perfezionamenti, Specializzazione e Dottorati un registro nel quale annotare, giorno per giorno, l'argomento della lezione o esercitazione svolta, apponendovi la firma.
2. Le modalità di conservazione del registro sono indicate e rese note dal Direttore del Dipartimento di afferenza del docente, fermo restando che una copia del registro deve essere conservata presso la Scuola.

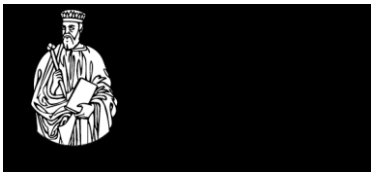
Articolo 29

Master

1. Per corrispondere ad esigenze di perfezionamento scientifico-professionale, nonché di formazione permanente e ricorrente, possono essere attivati corsi successivi alla laurea e alla laurea magistrale

promossi e organizzati dai Dipartimenti, a conclusione dei quali sono rilasciati rispettivamente i master universitari di primo e di secondo livello. L'offerta didattica dei corsi di master universitario deve rispondere a esigenze formative adeguatamente riscontrate anche in relazione al possibile collocamento nel mondo del lavoro. A tale scopo l'impostazione dei corsi relativi deve essere ispirata ad esigenze di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro. I master possono essere istituiti in collaborazione con Università italiane o straniere o con altri Enti pubblici o privati.

2. I Dipartimenti che propongono l'attivazione di master dovranno indicare gli obiettivi e l'articolazione delle attività formative, tenendo conto della programmazione didattica complessiva.
3. Per conseguire il master universitario di primo livello lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre quelli acquisiti per conseguire la laurea; per il master di secondo livello lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre quelli acquisiti per conseguire la laurea magistrale.
4. Il master è attivato con decreto rettorale previa approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.
5. Il decreto determina i requisiti di accesso, il percorso formativo, il numero dei posti, le modalità di selezione, i contributi di iscrizione, la sede amministrativa del master, il responsabile del corso e ogni altro elemento utile.



Gli ulteriori aspetti della materia verranno disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Articolo 30

Dottorato di ricerca

1. Il titolo di Dottore di ricerca è conseguito al termine del Corso di Dottorato di Ricerca.
2. Il Corso di Dottorato di Ricerca ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione.
3. Il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca è disciplinato, in osservanza della normativa vigente, dallo specifico Regolamento di Ateneo.

Articolo 31

Scuole di specializzazione

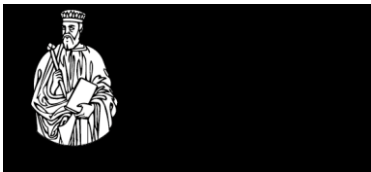
1. Il Diploma di Specializzazione si consegue al termine del Corso di Specializzazione.
2. Il Corso di Specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e viene istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di Direttive dell'Unione Europea.
3. Per conseguire il Diploma di Specializzazione lo studente deve avere acquisito un numero di CFU pari a quello riportato nei Decreti ministeriali di riferimento, fatte salve le eventuali diverse disposizioni previste da specifiche norme di legge o da Direttive dell'Unione Europea.
4. I Corsi di Specializzazione sono disciplinati da specifici regolamenti.

Articolo 32

Servizi didattici integrativi

1. Tenuto conto della programmazione didattica complessiva, l'Ateneo può attivare senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio corsi di preparazione agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, corsi di educazione ed attività culturali e formative esterne, ivi compresi quelli per l'aggiornamento culturale degli adulti, nonché quelli per la formazione permanente. L'Ateneo può altresì attivare corsi di perfezionamento ed aggiornamento professionale anche adottando forme didattiche a distanza (e-learning). I corsi erogati in modo parziale o totale con forme didattiche a distanza (e-learning) sono disciplinati da apposito regolamento.

Articolo 33



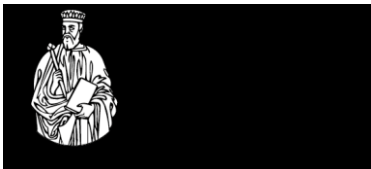
Corsi singoli

1. E' consentito iscriversi a singole attività formative ("Corsi singoli") attivate nell'ambito di corsi di studio di questo Ateneo, entro il limite massimo di 60 crediti acquisibili per anno accademico, nonché sostenere le relative prove di esame ottenendone certificazione, ai seguenti soggetti:
 - a. soggetti in possesso di un titolo accademico conseguito presso Università italiane o estere o istituti equiparati;
 - b. soggetti iscritti ad un corso di studi presso Università estere o istituti equiparati;
 - c. cittadini comunitari in possesso di un diploma di scuola media superiore e non iscritti ad alcun corso di studi presso l'Università di Firenze.
2. Per i corsi a numero programmato, l'iscrizione ai corsi singoli è consentita solo nei limiti dei posti risultati non coperti dopo l'espletamento delle prove annuali di ammissione, e previo superamento di apposita prova selettiva qualora il numero di richiedenti l'iscrizione al corso singolo risulti superiore al numero dei posti non coperti.
3. Le tasse di iscrizione ed i contributi per i corsi di cui al presente articolo vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico.
4. I termini per la presentazione delle domande di iscrizione ai Corsi singoli sono stabiliti nel Manifesto degli Studi.

Articolo 34 Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data del provvedimento di emanazione. Le strutture didattiche ed amministrative dell'Ateneo uniformano ad esso le proprie procedure e modalità operative.
2. Salvo quanto previsto dal comma 4 del successivo articolo 35, sono abrogati il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 598 del 5 luglio 1995 e successive modificazioni, il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1391 del 26 ottobre 2001, e successive modificazioni, il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 550 (prot. 39902) dell'11.6.2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra norma regolamentare in contrasto con il presente regolamento.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore.

Articolo 35 Norme transitorie



1. L'Ateneo assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento Didattico.
 2. Il Senato Accademico disciplina le modalità e i tempi secondo i quali gli studenti possono, a domanda, optare per il passaggio al nuovo ordinamento. Il Senato Accademico stabilisce inoltre da quale Corso di studio sono gestite le carriere degli studenti che permangono nei previgenti ordinamenti.
 3. I Corsi di studio competenti definiscono i criteri per la ricostruzione della carriera degli studenti che optano per i nuovi ordinamenti, anche prevedendo eventuali equipollenze.
 4. Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati alla data di entrata in vigore del presente regolamento, che non optino ai sensi dei commi precedenti, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le norme del Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 598 del 5 luglio 1995 e successive modificazioni, nonché quelle del Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1391 del 26 ottobre 2001 e successive modificazioni, e del Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 550 (prot. 39902) dell'11.6.2008, e successive modificazioni, ivi comprese le norme relative alla decadenza dalla carriera scolastica.
- Per gli aspetti procedurali connessi alla gestione della didattica, nonché alle competenze degli organi preposti, si fa comunque riferimento alle nuove strutture didattiche previste dal vigente Statuto.
- Qualora la norma di cui all'art.16, comma 5, relativa al rapporto ore di lezione/CFU inficiasse la programmazione didattica triennale già deliberata dalle Facoltà alla data di entrata in vigore del presente regolamento, gli Organi di governo potranno deliberare che la suddetta norma si applica a decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

Articolo 36

Strutture didattiche dell'Ateneo

1. L'Università degli Studi di Firenze comprende i seguenti Dipartimenti di riferimento per i corsi di laurea e laurea magistrale:

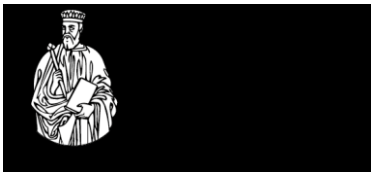
Dipartimento di Architettura (DiDA) Dipartimento di Biologia (BIO) Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" Dipartimento di Fisica e Astronomia

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO) Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF)

Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini"(DIMAI) Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica



Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”

Dipartimento di Scienze della Salute (DSS) Dipartimento di Scienze della Terra (DST)
Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG)

Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI) Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS)

Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” (DISIA) Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS).

2. L’Università degli Studi di Firenze comprende, inoltre, le seguenti Scuole che svolgono funzioni di coordinamento didattico:

Scuola di Agraria

Scuola di Architettura

Scuola di Economia e Management

Scuola di Giurisprudenza

Scuola di Ingegneria

Scuola di Psicologia

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Scuola di Scienze della Salute Umana

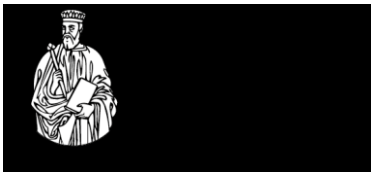
Scuola di Scienze Politiche “Cesare Alfieri”

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione.

Come previsto dall’art.30, comma 5, dello Statuto, ogni Dipartimento aderisce ad almeno una Scuola e a non più di tre, purché contribuisca all’offerta formativa di ogni Scuola in proporzione congrua e significativa della docenza complessiva. In particolare, vista l’organizzazione dipartimentale di Ateneo basata sull’omogeneità dei settori scientifico disciplinare, in ottemperanza alla normativa, l’afferenza dei Dipartimenti a più Scuole risulta necessaria per i Dipartimenti cui afferiscono docenti di settori scientifico disciplinare della formazione di base nei corsi di studio.

Relativamente al Titolo II – Ordinamenti didattici dei corsi di studio, si procederà con specifici decreti rettorali.

Il presente Regolamento è pubblicato all’Albo Ufficiale dell’Università di Firenze ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.



Firenze,

LA RETTRICE
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Area	Dipartimento	Acronimo dipartimenti	Titolo	Coordinatore e nome	Coordinatore Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti AOUC	Posti gratuiti AOU Meyer	Posti gratuiti Usi Toscana Centro	Posti gratuiti Estar	Posti gratuiti cittadini cubani residenti a Cuba	Durata	Costo	Modalità didattiche	
Area Tecnologica	Dipartimento di Architettura	DIDA	Progettazione e gestione dei parchi urbani	Alessandro	Merlo	ISA (Istituto Superior de Arte), La Habana – Cuba 120, No 904, e/ 9na y 23, Playa, La Habana	5	200	15	15	15	15	0	0	0	5	100	40 ore	€	150,00	in presenza

Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati

TRA

L'**Università degli Studi di Firenze**, con sede legale in Firenze, Piazza San Marco n. 4, Codice fiscale/P. IVA 01279680480, rappresentata dalla Rettrice, Alessandra Petrucci, nata a Milano il 10 marzo 1962;

E

il **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati** (di seguito "Collegio Nazionale"), con sede legale in Roma Via Arenula n. 71, Codice fiscale 97063070581, rappresentato dal Presidente Agr. Dott. Roberto Orlandi, nato a Forlì (FC) il 25 ottobre 1959

Premesso che

- l'Università degli Studi di Firenze ha per fini primari la promozione, l'elaborazione e la diffusione del sapere scientifico, l'istruzione superiore, la formazione permanente, mediante il libero esercizio della ricerca, dell'insegnamento, dello studio, al servizio della società, nel rispetto dei diritti inviolabili della persona umana, e che, in particolare, nella mission dell'Università trova rilievo la promozione della produzione, del trasferimento e del progresso della conoscenza, in risposta ai bisogni di Alta Formazione e di Ricerca della società;
- la legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti*", in particolare gli artt. 2 e 3, prevede che l'esame finale per il conseguimento delle lauree professionalizzanti in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali – classe L-P02, abilita all'esercizio delle professioni correlate ai singoli corsi di studio;
- a tal fine, il Decreto interministeriale del 24 maggio 2023 n. 683, adottato ai sensi dell'art. 3, c. 2, L. 8 novembre 2021, n. 163, reca la disciplina del predetto esame finale, che comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio pratico valutativo interno ai corsi di studio (di seguito "TPV"), volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la prova finale. Lo stesso Decreto interministeriale indica le caratteristiche e le finalità del da svolgersi nell'ambito delle attività formative previste per la classe di laurea professionalizzante di cui alla predetta classe L-P02;
- più specificamente, l'art. 2 del citato Decreto interministeriale 24 maggio 2023 n. 683, prevede che:

- lo svolgimento dei TPV consente l'acquisizione di almeno 48 crediti formativi universitari (CFU), mediante attività svolte per non più di 40 ore a settimana, da realizzarsi, in Italia o all'estero, *“presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali”*;
- *“Gli obiettivi di apprendimento derivanti dalla frequenza del periodo di TPV, esplicitati nei regolamenti didattici dei corsi di studio, comportano lo svolgimento di attività ed esperienze rientranti negli ambiti della o delle professioni interessate. Tali ambiti sono specificati in un apposito accordo-quadro stipulato dai Consigli nazionali e dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)”*;
- per lo svolgimento delle attività di TPV, le Università attivano apposite convenzioni con i soggetti interessati, fra quelli di cui al primo punto;
- per lo stesso corso di laurea ad orientamento professionalizzante L-P02 l'Ateneo può contemporaneamente stipulare convenzioni con i Consigli degli Ordini o Collegi delle professioni di agrotecnico laureato, perito agrario laureato e perito industriale laureato;
- in data 09 ottobre 2023, è stato siglato l'accordo-quadro fra il Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito “MUR”) e il Collegio in materia di tirocinio pratico-valutativo, che specifica i contenuti e gli obiettivi del TPV, le modalità di richiesta di attivazione, durata e svolgimento del TPV, i criteri di valutazione del TPV, nonché i diritti e i doveri del tirocinante;
- l'Università degli Studi di Firenze ha attivato, dall'a.a. 2021/22, il corso di Laurea a orientamento professionale in “Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia” nell'ambito della classe L-P02, Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali - area Forestale e che, pertanto, alla luce delle richiamate disposizioni, necessita di attivare convenzioni con enti pubblici e privati per lo svolgimento dei TPV;
- l'Università degli Studi di Firenze promuove e utilizza forme di cooperazione e collaborazione con altri enti e pubbliche amministrazioni, anche in ambito locale, nell'ottica di porsi quale strumento di crescita e sviluppo del territorio. È inoltre impegnata a mantenere uno stretto contatto fra le discipline accademiche e la realtà operativa degli ambiti professionali, nonché di sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, allo scopo di migliorare la qualità dei processi formativi, di favorire la diffusione della cultura del lavoro e di migliorare l'aggiornamento costante dei professionisti del territorio;
- le Parti intendono collaborare per rafforzare il legame tra mondo accademico e mondo del lavoro e delle professioni intellettuali rendendolo più stabile e più strutturato, per rispondere

alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche, scientifiche e tecnologiche che quest'ultimo richiede;

- le Parti concordano sulla necessità di sviluppare e rendere stabili le collaborazioni su iniziative di comune interesse, al fine di valorizzare le reciproche strategie di sviluppo e di valorizzazione delle competenze degli studenti e dei laureati;
- le Parti mirano a contemplare diverse modalità di collaborazione in tema di occupabilità giovanile, per costruire dal basso un futuro più sostenibile per la nostra economia e la nostra società;
- le Parti si impegnano a ricercare modalità di integrazione tra i percorsi di studio e lavoro, con particolare riferimento ai corsi di studio professionalizzanti, dei giovani studenti congiuntamente all'individuazione di opportunità che nascono dall'incrocio tra offerta e ricerca di profili professionali;

Tutto ciò premesso, fra le Parti

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1 – Premessa

Quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

Art. 2 – OGGETTO

La presente Convenzione disciplina la collaborazione tra il Collegio e l'Università degli Studi di Firenze nella costruzione e realizzazione di un percorso formativo abilitante all'esercizio della libera professione di Agrotecnico laureato, denominato "Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia" nell'ambito della classe L-P02, Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali - area Forestale, direttamente riconducibile alle esigenze del mercato del lavoro, conformemente alla normativa vigente. Ai fini dell'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della Classe L-P02, le attività di TPV relative all'area agraria devono riguardare gli ambiti di cui all'art. 2, c. 2, Accordo-quadro del 09 ottobre 2023.

Il corso di laurea, erogato esclusivamente in modalità convenzionale, e con la previsione della programmazione degli accessi a livello locale entro un limite massimo di studenti parametrato sulla disponibilità di tirocini, sulla capienza dei laboratori e sulle esigenze del mondo del lavoro, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 264 del 2 agosto 1999, prevede un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro e caratterizzato da un TPV non inferiore a 48 CFU da svolgere presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti

pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali, nonché da attività laboratoriali per almeno 48 CFU.

Il Collegio Nazionale, sia direttamente che tramite la propria rete dei Collegi territoriali, si rende disponibile a collaborare in tutte le iniziative di sostegno per la promozione del corso di laurea, ivi comprese le attività informative, di supporto e di orientamento per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, nonché a favorire presso i propri iscritti l'accoglienza di studenti al fine dello svolgimento dell'attività di TPV prevista dal piano degli studi del Corso di Laurea, prevedendo la presenza di un adeguato numero di tutor (cc.dd. tutor aziendali) degli studenti coinvolti nel processo formativo, individuati fra i propri iscritti o fra soggetti dotati di comprovata esperienza e professionalità, che operino in collaborazione con figure interne (cc.dd. tutor accademici) all'Università degli Studi di Firenze, in numero congruo rispetto al numero degli studenti in modo da garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso. Norme e procedure relative agli tirocini saranno esplicitati in apposite Convenzioni stipulate fra le Aziende/Professionisti/Enti interessati e l'Università degli Studi di Firenze e nel progetto formativo relativo allo studente.

Il Collegio Nazionale promuove presso i propri iscritti l'attivazione di tirocini negli studi professionali e nelle aziende del settore agroalimentare, per il conseguimento del titolo di laurea triennale, che saranno disciplinati con separate convenzioni da stipulare direttamente con l'azienda ospitante o con il professionista, o società tra professionisti ospitanti, in funzione delle specifiche esigenze dell'azienda, del professionista o delle società tra professionisti.

L'Università degli Studi di Firenze, per il tramite del Consiglio del Corso di studio, potrà individuare, nell'ambito della presente Convenzione e nel rispetto delle vigenti norme regolamentari, modalità di collaborazione all'azione didattica che prevedano il coinvolgimento degli iscritti al Collegio Nazionale.

Nel caso in cui le convenzioni per le attività di TPV non siano stipulate con i Consigli degli Ordini o Collegi, è comunque garantito il raggiungimento degli obiettivi formativi relativi ai principi dell'attività e della deontologia professionale per un numero di crediti non superiore a 4 CFU, nell'ambito del TPV o di altre attività curriculari.

Art.3 – TIROCINI PRATICO – VALUTATIVI (TPV)

Il Collegio, conformemente all'art. 3, commi 1 e 2, della legge 163/2021, riconosce i tirocini pratico valutativi (TPV) svolti durante il percorso formativo (classe L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, area agraria). I tirocini sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificati indicati nel

decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 12 agosto 2020, n. 446 e nel decreto Interministeriale n. 683 del 24 maggio 2023, così come disciplinati nel Regolamento didattico del corso di laurea.

Art. 4 – PROVA PRATICA VALUTATIVA (PPV) E PROVA FINALE

L'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante, come specificato nel decreto Interministeriale n. 683 del 24 maggio 2023, prevede una prova finale e comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV), vertente su argomenti coerenti con le attività professionali e con le specificità del corso di studio, volta a valutare il grado di preparazione del/della candidato/candidata all'esercizio della professione e, in particolare, le conoscenze, le competenze e le abilità, acquisite durante il periodo di tirocinio pratico valutativo, nonché l'autonomia operativa necessaria all'esercizio della professione.

Art- 5 – COMMISSIONI

Il Collegio Nazionale si impegna, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, della legge 163/2021, e dell'art. 3 del decreto Interministeriale n. 683 del 24 maggio 2023, a designare componenti di comprovata e specifica esperienza, in possesso dei previsti requisiti, che saranno parte integrante della Commissione giudicatrice della prova pratica valutativa.

Art. 6 – INIZIATIVE COMUNI

Le Parti, anche per altri corsi universitari, potranno valutare l'attuazione di qualsiasi altra iniziativa di cooperazione, collaborazione e formazione (attività seminariali programmate, partnership nella organizzazione di ricerche su temi individuati da gruppi di studio paritetici, organizzazione di convegni periodici, premi di laurea, percorsi di formazione aziendali, corsi di aggiornamento professionale, corsi specifici di formazione professionale organizzati ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137) da definire nelle modalità di espletamento in appositi bandi ed in funzione di esigenze specifiche. Tali iniziative potranno essere riconosciute idonee all'assolvimento degli obblighi della "formazione continua" per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con l'attribuzione per ciascuna di Crediti Formativi Professionali (CFP) in relazione alla qualità, all'impegno richiesto ed alla durata.

Art. 7 – REFERENTI

L'Università degli Studi di Firenze e il Collegio Nazionale, per la realizzazione di quanto previsto dalla presente convenzione, indicano i referenti di seguito riportati:

- Università degli Studi di Firenze: presidente del Consiglio di Corso di Laurea in "Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia";

- Collegio Nazionale: Agr. Moreno MORALDI (nato il 27.9.1951 a Pieve Santo Stefano –AR-) consigliere nazionale.

I referenti individueranno le modalità di supporto e monitoraggio delle attività oggetto della collaborazione. È facoltà delle Parti indicare altri referenti o sostituire quelli nominati.

Art. 8 – DECORRENZA E DURATA

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha una durata quinquennale rinnovabile a seguito di reciproca comunicazione scritta con cui le Parti manifestino la volontà di proseguire nella collaborazione. La realizzazione delle iniziative previste dalla Convenzione sarà avviata a partire dall'anno accademico 2023/2024.

È facoltà di entrambe le Parti di recedere in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta all'altra almeno 90 giorni prima, fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento del recesso

Art. 9 – FORO COMPETENTE

Le controversie che dovessero insorgere tra le Parti sull'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione dovranno essere, per quanto possibile, amichevolmente composte. Nel caso tali controversie non possano essere bonariamente risolte, sarà competente in via esclusiva il foro di Firenze.

Art. 10 – ONERI ECONOMICI

La presente Convenzione non comporta oneri economici per entrambe le Parti.

Art. 11 – NORME APPLICABILI

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione e per l'interpretazione della stessa si rinvia alle norme del Codice Civile e alle norme contenute in leggi speciali.

Art. 12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali trattati in esecuzione del presente atto saranno utilizzati dalle Parti e potranno essere trasmessi a terzi secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza e per sole finalità istituzionali, nel rispetto delle norme di cui al Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (General Data Protection Regulation – GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).

Maggiori informazioni sono disponibili consultando le Informative sul trattamento dei dati personali pubblicate sui siti internet istituzionali delle Parti.

Art. 13 – REGISTRAZIONE, BOLLO E SOTTOSCRIZIONE DIGITALE

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/1986, a cura e spese della parte richiedente; è inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale, ex art. 15 del D.P.R. n. 642/1972, sull'originale dell'accordo dall'Università di Firenze (secondo l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Toscana in data 18 novembre 1999 Prot. n. 100079/99.).

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della Legge n. 241/90 e s.m.i. e, secondo le modalità previste dal D.lgs n. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale", per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, relativamente all'invio di documenti in formato digitale attraverso la casella PEC.

Firenze, data della firma digitale

Università degli Studi degli Studi di Firenze

la Rettrice

Prof.ssa Alessandra Petrucci

Roma, data della firma digitale

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

il Presidente

Agr. Dott. Roberto Orlandi